

Rapporto di gestione Anno 2018

dell' Agenzia provinciale per
la famiglia, la natalità e le
politiche giovanili

Marzo 2019

TRENTINO FAMILIA N. 2.17



RAPPORTO DI GESTIONE ANNO 2018

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di:

Impaginazione a cura di: *Patrizia Modena*

Copertina a cura di: *Lorenzo Degiampietro*

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di marzo 2019

SOMMARIO

<i>PREMESSA</i>	5
PARTE PRIMA - gestione	7
1. REPORT ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2018.....	9
<i>Report Uffici ed Incarichi speciali</i>	9
<i>Report sullo stato di attuazione “Processi Family”</i>	14
<i>Report aree gestionali</i>	18
2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE.....	21
PARTE SECONDA Relazioni attività svolta nel 2018	35
1. RELAZIONI UFFICI ED INCARICHI SPECIALI.....	37
<i>Ufficio servizio civile (USC)</i>	37
<i>Ufficio Family Audit</i>	47
<i>I.S. per le politiche giovanili</i>	65
<i>I.S. per le politiche familiari</i>	69
<i>I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione degli interventi economici</i>	77
2. RELAZIONI PROCESSI FAMILY FRIENDLY.....	83
<i>Stato di attuazione dei Distretti famiglia</i>	83
<i>Stato di attuazione dei Comuni Family friendly</i>	89
<i>Stato di attuazione Network nazionale dei comuni Family friendly</i>	91
<i>Stato di attuazione Network europeo dei comuni Family friendly</i>	99
<i>Stato di attuazione dei marchi famiglia</i>	103
<i>Stato di attuazione Infrastrutture Family Friendly</i>	107
<i>Stato di attuazione dell’ Euregio Family Pass</i>	111
<i>Stato di attuazione della filiera dei servizi conciliazione vita-lavoro</i>	113
<i>Stato di attuazione della formazione</i>	121
3. RELAZIONI AREE GESTIONALI.....	127
<i>Area “Brand family e Gestione Eventi”</i>	127
<i>Area Comunicazione</i>	133
<i>Area “attività preventiva sull’anticorruzione”</i>	143
<i>Area “Gestione della Privacy”</i>	145
<i>Area Gestionale</i>	147
<i>Area Portali</i>	149
<i>Area “Gestione informatica e logistica”</i>	151

PREMESSA

L'Agenzia Provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili è stata istituita con provvedimento della Giunta Provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011 recante *“Approvazione dell'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) ai sensi della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”. Disposizioni sull'attivazione, l'organizzazione e il funzionamento della stessa e conseguenti effetti sulla struttura organizzativa della Provincia”*.

La "bussola orientativa" della mission e delle attività dell'Agenzia è la Legge provinciale n. 1/2011 *“Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”* (e successive modificazioni) che mira ad attivare sul territorio un insieme strutturato di organizzazioni ed istituti che mettano a fattor comune un unico e condiviso obiettivo: promuovere e diffondere le politiche di benessere familiare e aiutare la famiglia a sostenere condizioni di “agio” nel medio-lungo periodo all'interno del contesto territoriale di riferimento e della comunità d'appartenenza.

Negli anni l'atto organizzativo dell'APF e le declaratorie delle strutture di terzo livello in cui è articolata sono stati approvati e modificati con successivi atti deliberativi della Giunta provinciale. L'ultima modifica è avvenuta con deliberazioni della Giunta provinciale n. 1270 del 11 agosto 2017 e n. 2462 di data 21/12/2018.

In particolare all'Agenzia sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) la realizzazione degli interventi a sostegno del benessere familiare previsti della legge provinciale sul benessere familiare, se non di competenza di altri soggetti;
- b) la cura delle azioni a sostegno della natalità;
- c) la gestione degli standard famiglia a livello provinciale e sovraprovinciale;
- d) l'attuazione di interventi inerenti le politiche giovanili, assicurando il coordinamento delle strutture provinciali che attivano misure a favore dei medesimi;
- e) la promozione del servizio civile e la gestione delle connesse attività amministrative;
- g) l'attuazione di ogni altro intervento che le è affidato dalla Giunta provinciale, in coerenza con le politiche previste dal presente articolo;
- h) la promozione dei campeggi socio-educativi e la cura delle relative attività amministrative;
- i) la gestione delle attività in materia di servizi di conciliazione, di cui all'articolo 9 della L.P. n.1/2011, non di competenza di altri servizi.

Con il presente Rapporto di gestione si rendiconta in merito all'attività svolta dalla struttura nel corso del 2018 sia in riferimento all'attività generale perseguita durante l'anno, che, nel dettaglio, all'attività riferita ad ogni singolo obiettivo assegnato alla struttura dalla Giunta provinciale.

Luciano Malfer

PARTE PRIMA - gestione

Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

1. REPORT ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2018

Report Uffici ed Incarichi speciali

Ufficio servizio civile

L'attività si è articolata secondo le seguenti direttrici. Progettazione. Sono stati tenuti diversi incontri con i progettisti, al fine di migliorare la qualità dei progetti e di renderli aderenti alle finalità del SCUP. Valutazione progettuale. Particolare cura ed attenzione è stata posta alla fase di valutazione delle proposte progettuali. Essa è stata affidata a valutatori professionisti esterni all'Ufficio, quindi indipendenti e terzi rispetto ai vari attori del sistema. Gli stessi valutatori hanno curato alcuni momenti di formazione rivolti ai progettisti ed hanno assicurato il confronto verso i proponenti dei progetti non accettati. Nel corso dell'anno sono state valutate 352 proposte progettuali, il numero massimo di progetti mai predisposto in Trentino. Va rimarcato il fatto che il processo di valutazione non è considerato una mera incombenza amministrativa finalizzata all'operatività ma, al contrario, un elemento essenziale di analisi dei macro-processi di sistema, di riflessione costante sulla coerenza strategica dell'azione complessiva, di verifica per il miglioramento continuo delle funzionalità messe in campo e di innovazione. Promozione. È stata curata la promozione del servizio civile, sia nei confronti dei giovani, di potenziali soggetti gestori, dell'opinione pubblica. E' stata riattivata la promozione dedicata agli studenti degli istituti superiori del Trentino. Sono stati quasi 2000 i contatti avuti nel corso dell'anno. Di questi 903 si sono registrati per poter poi accedere ai progetti. Gestione dei progetti. È stata seguita con cura la gestione dei progetti da parte delle organizzazioni di servizio civile, a partire dalla fase di valutazione attitudinale, all'avvio dell'attività, alla gestione corrente. I giovani selezionati sono stati 493, 36 dei quali (il 7,3%) hanno rinunciato al servizio civile prima di iniziarlo, mentre 466 sono stati avviati. Formazione generale. Tutti i giovani in servizio civile hanno avuto l'opportunità di partecipare ad un modulo formativo mensile di 7 ore, su tematiche a scelta (tutte riferite alle cosiddette "competenze trasversali"). Il primo giorno di servizio è stato utilizzato per il modulo introduttivo e di presentazione, oltre che di elaborazione delle aspettative. Nel corso dell'anno l'USC ha organizzato 164 occasioni formative dedicate ai giovani in servizio. Di queste, 8 sono stati di formazione generale iniziale, 99 di formazione generale centrale, 2 assemblee generali, 18 di formazione generale di metà percorso, 20 di formazione generale sulla ricerca del lavoro con 11 giornate di approfondimento e 6 formazioni generali finali. Formazione OLP. Sono state organizzate 7 edizioni del corso di preparazione per i nuovi tutor, la cui denominazione è "operatore locale di progetto" (in sigla: OLP). Si tratta di un corso di 2 giornate, obbligatorio per chi deve svolgere questa funzione. In tutto gli OLP che si sono iscritti alla formazione nel corso dell'anno sono 153. Sono state, inoltre, proposte 8 giornate di approfondimento per OLP già formati e 2 giornate di adeguamento per OLP non più attivi. Garanzia Giovani. Sono stati tenuti i rapporti con il Servizio Europa per la gestione delle fasi di "Garanzia Giovani", all'interno della quale si sono inseriti alcuni progetti di servizio civile. Ciò ha comportato la necessità di attuare le specifiche procedure richieste dell'Unione europea, ivi compreso un impegnativo sistema di rendicontazione e di verifiche ispettive. Sono 23 i giovani che al termine del 2018 sono inseriti con Garanzia Giovani. Assemblee. È stata proposta una giornata di incontro di tutti i giovani in servizio civile durante il mese di agosto e nel mese di dicembre, per dar loro modo di conoscersi, scambiarsi esperienze, fare il punto sul lavoro svolto e riflettere su alcune tematiche di interesse generale. Monitoraggio strategico. È stato impostato il sistema di monitoraggio strategico del servizio civile, che si prefigge di soddisfare i seguenti fabbisogni informativi: dare conto della realizzazione quotidiana del servizio civile, analizzando, da un lato, lo stato di attuazione del singolo progetto, dall'altro, le tendenze generali di tutti i progetti monitorati; valutare la dimensione di crescita dei ragazzi coinvolti (cogliendo le motivazioni e le aspettative che li hanno spinti all'iscrizione al servizio civile e il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali; il gradimento e la percezione di spendibilità nel vissuto personale e di servizio dei contenuti formativi trattati durante la formazione specifica e generale); verificare l'azione di accompagnamento esercitata dagli OLP, gli operatori locali di progetto; raccogliere feedback sul più ampio sistema servizio civile cogliendo eventuali difficoltà di gestione di alcune fasi/ambiti operativi. Nel corso del

2018 sono stati monitorati 80 progetti, con giovani che, al momento della visita di monitoraggio, si trovavano a circa metà del proprio servizio civile. Gestione contabile ed amministrativa. La necessità di provvedere tempestivamente alla liquidazione delle competenze mensili spettanti ai giovani in servizio civile ha richiesto una cura particolare nella gestione delle informazioni e la necessità di mantenere una tempistica molto stretta. Lo stesso vale per la gestione dei processi relativi alle numerose chiamate progettuali e di avvio dei giovani previste nel corso dell'anno. Le risorse utilizzate dal "sistema servizio civile" sono state nel 2018 di circa 2.180.000 euro, di cui il 80% è stato destinato ai compensi per i partecipanti e il 20% alle attività di gestione (valutazione, formazione, assicurazione, promozione ecc.). Di considerevole importanza sono risultate le risorse messe a disposizione dai fondi europei tramite il programma comunitario "Garanzia Giovani".

Ufficio Family Audit

Nel corso del 2018 l'attività dell'Ufficio Family Audit si è sviluppata principalmente secondo alcune linee d'intervento riconducibili da una parte all'area della certificazione Family Audit disciplinata attraverso specifiche Linee guida con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016, dall'altra all'ambito costituito da una serie di accordi stipulati dalla Provincia autonoma di Trento rispettivamente con il Governo o con alcune Regioni per la promozione e diffusione di politiche family friendly e della certificazione territoriale familiare. L'Ufficio ha svolto in particolare una serie di attività a supporto delle funzioni assegnate agli attori della certificazione Family Audit rappresentati dalle Organizzazioni, dai Consulenti e Valutatori accreditati, Consiglio Audit. Alle 298 Organizzazioni coinvolte nello standard Family Audit (numero ultimo aggiornato alla data 15 dicembre 2018) è stato fornito regolare supporto per gli adempimenti richiesti nell'iter di certificazione, mantenendo al contempo un monitoraggio costante sullo stato di avanzamento dei singoli processi aziendale e l'aggiornamento della banca dati relativa sia ai dati del personale sia alle misure definite nei Piani aziendali. Il servizio erogato dall'Ufficio ha compreso anche la gestione e l'aggiornamento del Registro delle organizzazioni certificate Family Audit, la gestione dell'applicativo GeAPF con la pianificazione dei relativi interventi evolutivi e l'aggiornamento per la parte di competenza del sito informatico Trentinofamiglia. A favore dei Consulenti e valutatori accreditati Family Audit è stata svolta una gamma di attività: dal supporto e al monitoraggio delle attività previste nelle Linee guida, dalla progettazione alla realizzazione attività formative/informative, compresa anche la gestione del Registro dei consulenti e valutatori. Continua è stata l'attività di supporto tecnico-operativo e di coordinamento a favore del Consiglio dell'Audit che nel corso del 2018 si è riunito 12 volte trattando in totale 142 iter di certificazione. A seguito dei lavori del Consiglio dell'Audit, la cui composizione è stata aggiornata da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 756 del 9 maggio 2018, sono stati adottati oltre 120 provvedimenti di rilascio o conferme della certificazione Family Audit, nonché a tre organizzazioni è stato revocato il certificato FA. Inoltre sulla base delle risorse messe a disposizione sul "Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione" e dei criteri approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1055 di data 15 giugno 2018 sono stati adottati 50 provvedimenti di concessione e erogazione di contributo per l'abbattimento dei costi di certificazione Family Audit a favore di 50 organizzazioni aventi sede legale e/o operativa in Trentino. E' stata anche conclusa una prima bozza di criteri per la gestione della premialità ex art. 17 della LP 2/2016 in collaborazione con APAC. In concomitanza è stata portato avanti anche il lavoro per la procedura dei controlli degli atti sostitutivi di notorietà previsti nell'ambito della certificazione Family Audit. Per quanto riguarda lo sviluppo delle attività per l'applicazione degli Accordi di collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni interessate alla diffusione dello standard Family Audit è opportuno citare il proseguo della sperimentazione nazionale. In proposito l'Ufficio ha svolto sia attività di monitoraggio a favore di tutti gli iter (una cinquantina) di certificazione avviati con la II fase sia attività di supporto tecnico-operativo a favore della Cabina di regia, la quale nel corso del 2018 si è riunita quattro volte per la rendicontazione trimestrale in attuazione del secondo Protocollo d'Intesa, nonché per quanto previsto dall'Intesa Stato e Regioni. In riferimento all'Accordo siglato siglato il 5 ottobre 2017 con la Regione Veneto sono stati iscritti al Registro dei consulenti e dei valutatori accreditati Family Audit (cfr. determinazione dirigenziale n. 11 di data 6

febbraio 2018) cinque consulenti e tre valutatori dichiarati idonei al termine del corso executive già approvato nel 2017 con provvedimento dirigenziale n. 339. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1603 del 7 settembre 2018 è stato approvato inoltre il “Piano ponte” per il passaggio di un gruppo di organizzazioni venete allo standard Family Audit: in proposito alla data 31/12/2018 sono pervenute 23 manifestazioni d’interesse per l’avvio di corrispondenti iter di certificazione che coinvolgeranno in totale più di trenta organizzazioni venete. Anche l’Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, la Regione Puglia e la Provincia autonoma di Trento, siglato in data 10 ottobre 2017 al fine di favorire la diffusione nel territorio regionale dello standard “Family Audit”, è stato declinato nel 2018 con attività operative, in primo luogo con la definizione, e successiva approvazione con determinazione dirigenziale n. 145 del 2 maggio 2018, del Corso executive per l’accreditamento su base regionale di consulenti e valutatori Family Audit. Nel Corso, avviato nell’autunno del 2018 con il supporto della Società Tsm, sono coinvolti 14 partecipanti appositamente selezionati da una Commissione per la formazione di 11 consulenti e 3 valutatori. Per quanto riguarda il Protocollo d’intesa siglato il 18 ottobre 2017 dalla Regione Autonoma della Sardegna e dalla Provincia Autonoma di Trento, nel corso del 2018 sono stati compiuti passaggi importanti, quali l’adozione del Progetto esecutivo (determinazione dirigenziale n. 305 del 2 luglio 2018) nel quale sono state definiti i singoli ambiti operativi all’interno dei quali strutturare specifici interventi di politiche familiari. Con determinazione dirigenziale n. 508 del 21 novembre 2018 è stata approvata la Convenzione con il relativo Progetto esecutivo nel quale sono state indicate per ogni singolo intervento anche le corrispondenti voci di spesa, le modalità di attuazione e la tempistica. Con determinazione dirigenziale n. 543 del 21 dicembre 2018 è stato infine approvato lo schema di accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia, la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma della Sardegna a seguito dell’adesione della Regione alla sopra citata Intesa del 3 agosto 2016. Anche l’Accordo siglato il 10 ottobre 2017 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Provincia autonoma di Trento è stato ulteriormente sviluppato con la definizione dei passaggi preliminari all’avvio del processo Family Audit che coinvolgerà tutti i lavoratori della citata Presidenza. Per tutte le attività previste nei sopra citati Accordi e collaborazioni l’Ufficio Family ha svolto per conto dell’Agenzia provinciale per la famiglia attività di pianificazione, coordinamento e monitoraggio ai fini anche della rendicontazione nei confronti della Società TSM Srl sulla base dei piani attuativi che via via sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale. Per le attività svolte nel 2018 le deliberazioni di riferimento sono la n. 1786/2017 e la n. 2247/2017.

I.S. per le politiche giovanili

L’attività di gestione ordinaria dei 35 piani giovani di zona, d’ambito e dei contributi per gli Rto ha comportato l’analisi di 252 progetti in sede di ammissione al finanziamento e di 266 progetti (di cui 227 effettivamente realizzati) in sede di rendicontazione, a questi vanno aggiunti le 35 domande di finanziamento degli rto sia in sede di richiesta, sia in sede di rendicontazione. Sono stati approvati e seguiti 26 progetti specifici tra cui particolarmente importanti quelli relativi al filone della memoria (“Promemoria Auschwitz” e “Ultima fermata Srebrenica”) e delle resistenze contemporanee (bando e festival delle resistenze). Particolare importanza è stata data anche al filone del cyber bullismo attraverso la predisposizione di un bando a favore delle scuole per il finanziamento di attività formativa rivolta ai ragazzi, ai docenti e ai genitori oltre al progetto “Safe internet month”. Nel corso del 2018 particolare rilievo ha avuto l’attività connessa con l’approvazione della legge sui giovani. In data 23 maggio 2018 il Consiglio Provinciale ha approvato il Ddl sulle politiche giovanili che ha fatto sintesi di altri Ddl principalmente in materia di bullismo. A seguito dell’approvazione di detta legge, è stata modificata la disciplina della governance dei piani giovani. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1929 del 12 ottobre 2018 sono stati approvati i criteri operativi relativi appunto alla nuova governance dei piani giovani. Tali criteri hanno trovato applicazione già a partire dalla predisposizione dei Piani strategici relativi al 2019. Il termine ultimo per la presentazione di detti Piani strategici giovani (PSG) da parte dei territori è scaduto il 15 dicembre 2018. Tutti i Piani giovani hanno presentato il Piano strategico nel termine sopra indicato; ad eccezione di due Piani (Lavis e Zambana e Alta val di Non) che non hanno presentato i PSG per

motivazioni connesse con situazioni specifiche dei territori in questione. Merita infine di essere segnalata l'attivazione di uno sportello giovani coordinato con il Comune di Trento. Lo sportello giovani in questione, denominato Civico 13, ha iniziato la sua attività nel mese di aprile 2018.

I.S. per le politiche familiari

Nel corso dell'anno 2018 sono state svolte le seguenti attività. Elaborazione dei nuovi criteri di finanziamento riguardanti il progetto denominato "Voucher culturale a favore delle famiglie" relativo al periodo 2018/2019, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1662 di data 14 settembre 2018 e la cui graduatoria è stata approvata con determinazione n. 539 di data 20 dicembre 2018. Sono stati concessi contributi ai comuni certificati "Family in Trentino" che hanno presentato il piano per le politiche familiari dell'anno 2018 entro i termini previsti (31 marzo 2018) al fine di incentivare la realizzazione di alcune azioni. Sono stati effettuati, a seguito di estrazione a campione, circa 20 monitoraggi riguardanti le Organizzazioni certificate "Family in Trentino" (per le categorie "Comuni", "Musei", "Esercizi alberghieri", "Bed & Breakfast", "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare", "Pubblici esercizi e rifugi escursionistici"). Sono stati svolti, a seguito dell'estrazione a campione, le attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio relative all'anno 2018 attestanti il mantenimento del marchio "Family in Trentino" per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare" ed è stato predisposto e consegnato al Dirigente il verbale conclusivo riguardante l'esito dei controlli. Sono state effettuate le istruttorie delle rendicontazioni pervenute dai comuni certificati beneficiari delle agevolazioni e predisposte le relative liquidazioni entro i termini. Nell'ambito del gruppo di lavoro istituito per la valutazione dei progetti presentati sul benessere familiare/sociale, sono stati svolti 3 incontri per programmare i contenuti e il calendario dei focus group che verranno svolti nei primi mesi dell'anno 2019. Sono stati organizzati, per singole categorie di disciplinari, degli incontri specifici di informazione/formazione sul territorio provinciale, richiesti da Organizzazioni sia pubbliche che private, al fine di promuovere la conoscenza del marchio "Family in Trentino" aggiornando le slides per le presentazioni e anche per supportare a livello operativo i soggetti interessati nella compilazione del disciplinare di riferimento. Si sono svolte nel corso dell'anno circa 10 incontri dei gruppi tecnici di lavoro incaricati alla verifica dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio "Family in Trentino" e sono state predisposte 18 determinazioni di assegnazione del marchio "Family in Trentino" di cui 13 per la categoria "comuni", 2 per la categoria "Associazioni sportive", 1 per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare", 1 per la categoria "Pubblici esercizi" e 1 per la categoria "Esercizi alberghieri e Bed & Breakfast". È stata curata direttamente, per la parte logistica/organizzativa, la nona edizione della convention "Comuni amici della famiglia" svoltasi nel mese di maggio 2018 nel Comune di Primiero San Martino di Castrozza, durante la quale sono stati consegnati ai comuni partecipanti all'iniziativa dei volumi contenenti la raccolta dei piani comunali per le politiche familiari relativi all'anno 2017, la cui premessa è stata curata da un collaboratore di T.S.M. assegnato all'Ufficio per le Politiche Familiari. È stato predisposto l'aggiornamento del disciplinare riguardante la categoria "Musei", con lo scopo di allargare la platea dei soggetti beneficiari e sono stati organizzati degli incontri, anche sul territorio, con le categorie interessate per la predisposizione di nuovi disciplinari riguardanti le sotto categorie "Alloggi turistici e Appartamenti per vacanze" e "Ostelli per la gioventù", che contribuiscono ad aggiornare la categoria del comparto ricettivo.

I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione degli interventi economici

Nel corso del 2017 sono state svolte le seguenti attività di carattere ordinario e talune più impegnative in termini di complessità e di tempo dedicato. Oltre a tutte le funzioni svolte in attuazione degli obiettivi assegnati sono state compiute altre attività sorte nel corso dell'anno o conseguenti ad indirizzi e scelte non programmate. In particolare sono stati elaborati i criteri per la concessione di soggiorni socio-educativi estivi con validità fino a revoca o fino a approvazione di una nuova disciplina con alcune importanti novità fra le

quali il riconoscimento di un contributo significativo in favore delle Organizzazioni che accolgono bambini/ragazzi con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Sono stati concessi i relativi contributi in favore di n. 233 Enti/Organizzazioni con una spesa complessiva a carico del Bilancio provinciale pari ad euro 716.992,15. I ragazzi che hanno partecipato ai soggiorni estivi nell'anno 2018 sono circa n. 10.500. A questi si aggiungono circa 1250 ragazzi ospitati presso la colonia di Cesenatico suddivisi su 4 turni con decorrenza dal 2 luglio al 31 agosto 2018 e una spesa per l'integrazione tariffaria in favore del concessionario pari ad euro 343.453,69. E' stato definito in modo puntuale ogni adempimento in capo all'APF con riferimento alla convenzione stipulata con l'Associazione A.E.R.A.T nel corso dell'anno 2018 per il servizio di soggiorno marino svolto presso il compendio di Cesenatico. Nel rispetto degli accordi convenzionali è stata quantificata l'integrazione tariffaria spettante per l'anno 2018 dopo attenta valutazione della documentazione e una verifica in loco presso la sede di A.E.R.A.T. . E' stato elaborato un parere giuridico e sullo stesso sono seguiti approfondimenti e confronti interni, anche con altre strutture della Provincia, al fine di valutare la percorribilità di un affidamento esterno del servizio "Sportello Famiglia". E' stata eseguita un'analisi delle attività e delle modalità di esecuzione delle funzioni in capo a Fondazione Demarchi con stesura di una relazione su quanto emerso al fine di migliorare gli interscambi e individuare le sinergie per un miglior risultato nella attuazione dell'accordo. Sono stati conclusi i controlli sulle autocertificazioni (su n. 24 domande pari al 10% del numero complessivo) e i controlli sullo svolgimento delle attività oggetto di concessione di contributi di competenza dell'I.S. (con sopralluogo in loco per n. 7 organizzazioni pari al 2% delle domande presentate). E' stata predisposta una proposta legislativa volta a riconoscere un contributo in favore dei nuovi nati in provincia di Trento per l'adesione alla previdenza complementare avviata dai genitori. Tale proposta non ha avuto seguito nella Legge di assestamento per l'anno 2018 dove avrebbe dovuto essere proposta nelle intenzioni iniziali. E' stata supportata la struttura per necessità di carattere giuridico amministrativo e contabile con parere e analisi di casi concreti. Inoltre nel corso dell'anno 2018, Il.S. si è occupato della valutazione, in via preventiva, della legittimità di tutti i provvedimenti da sottoporre alla approvazione della Giunta provinciale e dato riscontro agli atti politici (interrogazioni, mozioni, Ddl) di competenza dell'Agenzia per la Famiglia. Ha redatto le proposte di Bilancio dell'Agenzia per il triennio 2019-2021 e predisposto le modifiche normative accolte nella Legge di assestamento per l'anno 2018. Ha garantito il supporto agli Uffici e ai Settori dell'Agenzia su aspetti amministrativi, giuridici e contabili e svolto il coordinamento delle funzioni trasversali alle varie competenze.

Report sullo stato di attuazione “Processi Family”

Stato di attuazione dei Distretti famiglia

I Distretti per la Famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l’attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell’attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit, grazie anche al supporto del Forum delle Associazioni familiari del Trentino (DGP 2518 del 5 dicembre 2013). A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono moltiplicati nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di recruitment. Al 31 dicembre 2018 i Distretti famiglia sono 19 e coinvolgono circa 790 organizzazioni.

Stato attuazione dei Comuni Family Friendly

In Trentino il percorso di certificazione dei comuni “Amici della famiglia” è stato avviato a far data dal 2006. Al 31 dicembre 2018, i comuni in possesso del marchio “Family in Trentino” sono complessivamente 86. Ad oggi in Trentino l’80% dei Comuni, ovvero 140 su 176, hanno intrapreso il percorso della certificazione familiare tramite l’acquisizione del marchio “Family in Trentino” o tramite l’adesione ad un Distretto Famiglia. Il “Comune Amico della famiglia” deve ottemperare ai requisiti che riguardano, nello specifico, le seguenti aree di attività: programmazione e verifica, tariffe, servizi alle famiglie, ambiente e qualità della vita, comunicazione. I punteggi relativi ad alcuni requisiti si differenziano sulla base alla dimensione demografica del comune e la soglia di popolazione che discrimina i requisiti è stata stabilita in 5.000 abitanti. Il requisito obbligatorio e principale del disciplinare per l’assegnazione del marchio ai comuni prevede che la Giunta comunale adotti annualmente un piano comunale contenente delle azioni volte a favorire il benessere familiare che il comune intende attivare nel corso dell’anno. In relazione ai piani comunali del 2018, sono state elencate circa 2000 azioni.

Stato attuazione Network nazionale dei comuni Family Friendly

Il Network Family in Italia è stato istituito nel 2017 dalla Provincia Autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall’Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Raggruppa tutte le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti. Il Network può essere definito processo culturale di avvicinamento, di sensibilizzazione e di riconoscimento dell’attività delle istituzioni comunali ai bisogni e al benessere delle famiglie. È luogo istituzionale di scambio e di incontro di buone prassi dove Comuni e Organizzazioni aderenti possono confrontarsi sulle politiche che incidono sulla qualità della vita familiare e del benessere territoriale, per conoscere le esperienze in atto, condividere strumenti e metodologie.

Stato attuazione Network europeo dei comuni Family Friendly

Il 2 giugno 2018 in Polonia, è stato siglato l’accordo tra la Provincia autonoma di Trento ed Elfac (European Large Families Confederation), che è la Confederazione europea che riunisce le Associazioni nazionali delle famiglie numerose. Obiettivo comune delle due organizzazioni è sviluppare in Europa una cultura promozionale del benessere familiare e della natalità tramite la diffusione dello standard di Comune amico della famiglia e del marchio “Family in Europe”, sulla base dell’esperienza già sviluppata in ambito trentino.

Stato di attuazione dei marchi famiglia

“Family in Trentino” è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento e rilasciato a titolo volontario agli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare, nella loro attività, i requisiti previsti dalla Giunta provinciale stabiliti in appositi disciplinari di riferimento, volti a soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. Fra gli obiettivi principali della Provincia, risalta la qualificazione del Trentino quale territorio “Amico della famiglia”, in grado di mettere in relazione diverse realtà al fine di sviluppare virtuose sinergie a favore delle famiglie residenti ed ospiti. Al 31 dicembre 2018 le Organizzazioni in possesso del marchio “Family in Trentino” sono 317 suddivise in diverse categorie e precisamente: comuni, musei, servizi per crescere assieme, esercizi alberghieri, attività agrituristiche e fattorie didattiche, bed&breakfast, associazioni sportive, sportelli informativi, pubblici esercizi, rifugi escursionistici e bicigrill.

Stato di attuazione Infrastrutture Family Friendly

Gli standard infrastrutturali rappresentano un requisito trasversale rispetto a numerose delle azioni promosse dall’Agenzia per la famiglia e in particolare quelle legate alle certificazioni per l’ottenimento dei marchi famiglia. I requisiti si occupano sia degli spazi interni, sia di quelli esterni. Tengono conto degli elementi fisici e di quelli legati alla comunicazione del servizio offerto alle famiglie. Sono tutt’ora in vigore una serie di schede tecniche degli standard familiari infrastrutturali, predisposte da un gruppo di lavoro tecnico multidisciplinare ed che offrono soluzioni e suggerimenti utili per adattare o progettare un ambiente a misura di famiglia secondo le logiche dell’Universal Design.

Stato di attuazione EuregioFamilyPass

La Family Card è la carta famiglia della Provincia autonoma di Trento prevista dall’art. 31 della LP 1/2011 sul benessere familiare ed è stata istituita con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 del 16 dicembre 2016. Finalità della Carta famiglia è di agevolare le famiglie con figli minori di anni 18 con concreti risparmi derivanti da agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi, anche con riguardo a servizi erogati da soggetti pubblici e privati diversi dalla Provincia, previo accordo con essi. Può infatti essere richiesta da entrambi i genitori di tutte le famiglie residenti in Trentino indipendentemente dal loro reddito con almeno un figlio minore di anni 18 collegandosi direttamente all’apposito sito. Con la deliberazione 1872 del 16 novembre 2017, si è aderito alla diffusione dell’EuregioFamilyPass sostituendo il layout grafico della Family Card al fine di renderla riconoscibile negli altri due territori dell’Euregio (Provincia autonoma di Bolzano e Tirolo) e quindi dare diritto al possessore di usufruire delle agevolazioni concesse negli stessi. Con l’adesione all’EuregioFamilyPass sono circa un migliaio ad oggi le organizzazioni del settore accreditate dislocate in tutto il territorio dell’Euregio. Con deliberazione numero 1911 del 12 ottobre 2018 è stato approvato il progetto EuregioFamilyPass rientrante nel programma di cooperazione territoriale europea “Interreg V-A”. Nell’ambito del summenzionato programma europeo è stato organizzato all’interno del Festival della famiglia 2018 un convegno internazionale sull’EuregioFamilyPass con il coinvolgimento dei rappresentanti istituzionali dei tre territori e degli stakeholder (fornitori e utenti). Dal primo gennaio al 31 dicembre 2018 sono stati rilasciati 2597 EuregioFamilyPass con una media mensile di circa 2016 tessere.

Stato di attuazione della filiera dei servizi conciliazione vita-lavoro

Nel 2018 le attività della Cabina di regia per i servizi prima infanzia si sono concentrate principalmente sulla revisione della Delibera di Giunta Provinciale n. 2147/2017 che aveva modificato ed integrato la Delibera di Giunta Provinciale n. 578/2015, al fine dare attuazione al disposto articolo 33 della L.P. 29 dicembre 2017, n. 18 e procedere alla ridefinizione dei criteri previsti nelle DdG 714/2017 - 2016/2017 -

2247/2017 , per adottare un provvedimento in materia prevenzione vaccinale. Dando così origine alla Delibera di Giunta Provinciale n. 322/2018. La Cabina di regia si è dovuta trovare più volte per dare corso ai lavori propedeutici alla fase di apertura dell'iter per l'accreditamento degli Enti erogatori servizi mediante lo strumento FSE per il periodo 2018 – 2020 e per la fase di informazione agli Enti rispetto alle novità che sarebbero state introdotte con la revisione della delibera, tenuto conto soprattutto delle disposizioni in materia prevenzione vaccinale. La programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 è confermata nelle linee strategiche approvate dalla Giunta provinciale, che ha impegnato, per il settennio, circa 20 milioni di euro per favorire la conciliazione tra lavoro e vita privata. L'attività di settore prosegue su più fronti: pre-istruttoria per l'accreditamento per l'inserimento a catalogo degli Enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE; attività di monitoraggio qualitativo, con procedure e strumenti raccordati con servizio Europa, al fine di presidiare l'erogazione del servizio e la rispondenza dei criteri previsti dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 322/2018; riconoscimento e validazione dei percorsi formativi finalizzati a formare ex novo a) operatori di servizi educativi di conciliazione, Baby sitter e responsabile dell'area educativa con funzione di supervisione scientifico pedagogica, b) a mantenere la competenza. Prosegue l'attività di monitoraggio qualitativo dell'erogazione del servizio con lo scopo di verificare la rispondenza dei requisiti qualitativi previsti dalla DdG 322/2018 , e di fornire eventuali suggerimenti operativi e proposte di miglioramento agli Enti erogatori del servizio. A tal fine, negli anni scorsi è stata predisposta una apposita check list, congiuntamente Agenzia per la famiglia e Servizio Europa. Gli Enti iscritti a catalogo per l'anno 2018 alla data dell'estrazione del campione da sottoporre a monitoraggio, risultavano essere 113 ed è stato fissato nel numero di 17, corrispondente alla percentuale di estrazione, per il 2018 pari al 15%. a seguito visita è stato loro inoltrato il verbale riportante la valutazione complessiva in merito alla conformità /parzialmente conformità/ non conformità e la nota per comunicare via pec l'esito favorevole/non favorevole agli Enti oggetto di monitoraggio. Si è rilevato: 2 esiti non favorevoli a seguito controllo ispettivo per voucher FSE e verifica requisiti strutturali; 2 esiti non valutabili in quanto l'attività non era in essere al momento della visita.

Stato di attuazione della “Formazione”

Numerose azioni formative e importanti azioni di prospettiva: la formazione 2018 ha insistito su diversi livelli. Dalla formazione base per i nuovi RTO e operatori degli sportelli sul territorio, anche con incontri personalizzati di supporto, passando per l'alta formazione con il suo apice in Di-Segno Pubblico, all'incontro di confronto e scambio con le politiche giovanili della Provincia di Bolzano, intrecciandosi con gli appuntamenti fissi quali il Festival delle Resistenze, Educa, il Festival della Famiglia, il Meeting dei Distretti fino ad arrivare alla presentazione del libro “We Strike” edizione 2017 e al lancio della terza edizione della ricerca-azione Strike! al Festival dell'Economia. E poi l'evento Piani a Strati, la ricerca-azione FAGOVA che ha dato luogo all'approvazione della legge provinciale sui giovani n. 6/2018, l'approvazione del profilo di “Manager territoriale” e l'avvio del processo di certificazione delle competenze dei RTO. In riferimento alle giornate formative in calendario è stato predisposto un Piano Media della formazione 2018 con attenzione al valore formativo e di *engagement* dei contenuti veicolati e sono stati realizzati video con finalità formative. All'interno della formazione 2018 è rientrata l'attivazione dello sportello provinciale giovani “Civico13”, la redazione del primo dossier politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento e la costruzione di un catalogo dedicato alla formazione 2019. È stato infine messo in campo il processo di costruzione di un progetto dedicato all'autonomia delle giovani coppie

Stato di attuazione sulle politiche di supporto alla transizione all'età adulta

Il mondo giovanile è in continuo mutamento. Per questo quei modelli di intervento previsti anche solo pochi anni fa hanno necessitato di revisioni in linea con le esigenze attuali e con le previsioni di scenari futuri espressi dai territori e dalle stesse nuove generazioni che li abitano. Anche l'innovativo e lungimirante sistema trentino di politiche giovanili, avviato nel 2007 come esito di un lungo cammino di sperimentazioni, è stato oggetto di un aggiornamento che a maggio 2018 ha condotto all'approvazione della legge provinciale n. 6/2018 che ha recepito diversi stimoli tra i quali sostanziali modifiche condivise con i territori. Una legge che pone l'attenzione anche sui temi del bullismo e del cyberbullismo, sull'istituzione di una rappresentanza giovanile con il nuovo Consiglio provinciale dei giovani e su strumenti a supporto dei giovani come ad esempio lo sportello giovani provinciale. Attivato nella primavera del 2018 a Trento e denominato "Civico13", lo sportello giovani si pone oggi quale luogo di informazione e orientamento per offrire ai giovani un panorama completo delle opportunità provinciali loro destinate (indipendenza abitativa e autonomia, servizio civile, formazione, lavoro, volontariato, esperienze all'estero, ecc.). Nella visione di un sistema integrato delle politiche giovanili provinciali e a supporto dell'attività dello sportello giovani provinciale e degli sportelli periferici è stato redatto il primo dossier politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento. La nuova legge giovani evidenzia inoltre il ruolo della Provincia nel supporto tecnico alla realizzazione del sistema integrato delle politiche giovanili attraverso la messa a disposizione di operatori in possesso di profili certificati. Nel 2018 è stato infatti approvato il profilo di "Manager territoriale" ed è stato avviato il processo di certificazione delle competenze dei RTO. Tra le narrazioni della condizione giovanile il progetto Strike! e l'avvio della redazione del report giovani della Provincia autonoma di Trento.

Report aree gestionali

Area “Brand family ed Eventi”

Nel corso del 2018 sono stati progettati e realizzati numerosi materiali grafici in differenti formati orientati: alla comunicazione istituzionale, alla promozione degli eventi, al packaging e alla realizzazione di progetti editoriali. E' stato realizzato e stampato un manuale d'uso dei marchi Family, oggetto di una recente complessiva. Nel corso dell'anno sono stati organizzati, in maniera diretta o in collaborazione con altri enti i seguenti eventi: SkiFamily 2017/18 e lancio 2018/2019, Trentino dei Bambini in fiera, SID 2018, SIM 2018, SIDDonne 2018, 9° Convention dei Comuni family friendly, Meeting Rimini, 4° Meeting dei Distretti famiglia, Trentino dei bambini in fiera, 1° edizione del Fiemme Family Festival, 7° edizione del Festival della famiglia,. Con il supporto del Centro Duplicazioni sono stati stampati complessivamente: n. 24.933 stampe a colori. Per la realizzazione degli eventi e le iniziative di comunicazione è stato stanziato un budget complessivo di € 119.880,00. Sono stati repertoriati 51 contratti, per forniture di beni e prestazione di servizi, implementate 3 procedure di raccordo con l'Ufficio Stampa PAT e gestite le fasi amministrative e contabili per la liquidazione delle spese.

Area “Comunicazione”

L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento ha sviluppato nel corso dell'anno 2018 una pianificata e strategica azione di media planning e promozione di eventi, al fine di dare corso ad una gestione della comunicazione efficace, puntuale e tempestiva diretta verso una forbice tipologica: 1) gli stakeholders sul territorio: Distretti famiglia, Amministrazioni comunali e Organizzazioni pubbliche e private in possesso delle certificazioni: Family audit, Family in Trentino, Comune amico della famiglia; aderenti al Network nazionale dei Comuni family friendly, il circuito dell'Euregio Family Pass, associazioni familiari, settore prima infanzia, enti no profit, soggetti esperti di settore, studiosi e addetti ai lavori; 2) mondo giornalismo locale/nazionale: giornali, tv, radio, agenzie giornalistiche online, agenzie stampa, riviste, ecc.. La programmazione della comunicazione dell'Agenzia ha avuto come cardini alcune attività di particolare rilievo: gestione del sito www.trentinofamiglia.it e dei social network (in particolare la pagina di facebook “Trentino Famiglia” e twitter) ed in particolare la gestione della transizione dal vecchio al nuovo sito dell'Agenzia che ha preso il via ufficiale a metà del 2018 e che ha richiesto un grande lavoro di team assieme alla ditta Open Content; gestione di un nuovo format di Newsletter, avviato a fine 2017, tramite sottoscrizione di contratto con Voxmail e attivazione di 2 diverse newsletter: una generale, dedicata a tutti i partner e stakeholders dell'Agenzia e l'altra, più specifica, rivolta agli aderenti al Network nazionale dei Comuni family; redazione e distribuzione dei comunicati stampa avvalendosi anche del supporto dell'Ufficio stampa provinciale in occasione dei grandi eventi, come il Festival della famiglia; trasmissione giornaliera della rassegna stampa interna dedicata ai dipendenti dell'Agenzia per la famiglia: sono stati raccolti e diffusi complessivamente 450 articoli; gestione mediatica ed organizzazione degli eventi dell'Agenzia tra cui: 9° Convention dei Comuni family friendly a Fiera di Primiero, Safer Internet Month, bando ‘Co-housing. Io cambio status’, campagna promozionale dell'Euregio Family Pass, Voucher culturale, bando Contributi Family Audit, Estate family, Festival siciliano della famiglia, Nascita del Network europeo dei comuni amici della famiglia, progetto “Strike!”; 1° Convention del Network nazionale dei comuni family (Alghero), 4° Meeting dei Distretti famiglia a Calliano, 1° Convention del Distretto Family Audit presso la ditta Bauer spa; 7° edizione del Festival della famiglia, 2° Matching tra aziende Family audit (nell'ambito del Festival della famiglia), Ski family in Trentino.

Area “attività preventiva sull’anticorruzione”

La Provincia Autonoma di Trento in ottemperanza alle disposizioni della legge 190/2012 si è dotata di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTCP) già dal 2013 che è stato più volte rinnovato fino all’attuale versione riferita al triennio 2018 – 2020 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione del 26 gennaio 2018 n. 43. Il dirigente dell’Agenzia per la Famiglia con la collaborazione del referente interno anticorruzione ha predisposto un Piano Anticorruzione dell’APF 2018 che prevede punti obbligatori stabiliti dal Piano provinciale e punti facoltativi ritenuti di particolare rilevanza per l’organizzazione interna dell’Agenzia. Tutti i punti del piano sono stati evasi (monitoraggio degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici, mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi, elenco del personale con attività a rischio di corruzione formazione, fascicolazione in Pi.Tre) e il referente interno alla APF ha redatto la relazione annuale.

Area “Gestione della Privacy”

Nel corso del 2018 l’Agenzia, per ottemperare agli obblighi giuridici dettati dal nuovo Regolamento europeo sulla privacy n. 679/2016 ha dato attuazione ai numerosi adempimenti di carattere strategico, organizzativo, documentale, informatico, comunicativo previsti, e richiamati con circolari puntuali da parte della Direzione generale (Umse privacy). Il Regolamento, in applicazione dal 25 maggio 2018, prevede varie novità funzionali e organizzative, di notevole rilevanza, che il Dirigente, in qualità di Preposto al trattamento, con il supporto del referente privacy e in coordinamento con i responsabili di settore, ha recepito attraverso l’attivazione di puntuali strategie aziendali e appropriate misure tecnico-gestionali. L’Agenzia ha avuto cura di informare regolarmente il personale sullo sviluppo delle attività in corso attraverso la verbalizzazione degli incontri di coordinamento con i rispettivi responsabili di settore durante i quali si sono condivise di volta in volta le procedure intraprese.

Area sistemi informativi/gestionali

Sistema informativo del Family Audit. Per la gestione della certificazione Family Audit, l’Ufficio competente si avvale del sistema informativo gestionale GeAPF, che consente di gestire on line le diverse fasi del processo così come indicate dalle Linee guida approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082/2016. Nel corso del 2018 lo sviluppo di nuove funzionalità ed in particolare la gestione del processo di consolidamento, sia per quanto riguarda il back office che il front office, è stato rilasciato in ambiente di produzione. A seguito del rilascio sono stati transitati tutti gli iter delle organizzazioni che si trovavano nella fase di consolidamento. In parallelo è proseguita l’analisi per evidenziare ulteriori nuove funzionalità da introdurre a partire dall’anno 2019. **Sistema informativo del servizio civile.** Per la gestione delle informazioni di natura gestionale, il servizio civile si avvale del sistema denominato HeliosPAT. **Sistema informativo delle politiche giovanili.** L’attuale sistema gestionale di gestione dei Piani giovani dovrà essere adattato ai nuovi criteri della governance dei Piani approvati nell’ottobre 2018

Area portali

Portale trentinofamiglia.it. Nel mese di aprile è stato rilasciato in produzione il nuovo portale trentinofamiglia.it. Il sito è conforme alle Linee guida di design per i servizi web della Pubblica Amministrazione, redatte da AgID, Agenzia per l’Italia Digitale, ed è stato strutturato in modo da rispettare i requisiti essenziali di: fruibilità, accessibilità ai dati, efficienza e dinamismo nella navigazione. Sono state raccolte in un documento correttive ed evolutive, ed affidato incarico al fornitore esterno per la realizzazione. La principale evolutiva riguarda la predisposizione di un sistema interattivo di redazione dei piani per i comuni Family interamente integrato all’interno del portale; un primo prototipo del prodotto è stato presentato in occasione della 7° edizione del Festival della Famiglia. **Web application “Estate Giovani e Famiglia”.** L’anno 2018 è stato un anno di rinnovamento per tale servizio, che ha visto lo spostamento della mappatura su un nuovo sito web, la sua apertura a livello nazionale ed un nuovo nome: “Estate Family”. Nei primi mesi del 2018 è stata verificata e testata la versione beta del nuovo applicativo, sono stati effettuati test e contatti

con Informativa Trentina e con il fornitore Open Content, fino ad arrivare alla messa online del nuovo portale alla fine di febbraio. Il sito è conforme alle Linee guida di design per i servizi web della Pubblica Amministrazione e rispetto alla versione precedente è più dinamico e intuitivo nella navigazione da parte delle famiglie, e più snello nell'inserimento dei dati da parte delle Organizzazioni. Verrà utilizzato anche per l'edizione 2019 di Estate family. **Portale Servizio civile.** Il sito web del servizio civile provinciale è alla pagina: www.serviziocivile.provincia.tn.it. Esso serve sia come vetrina informativa sia come strumento di gestione. **Portale Politiche Giovanili.** Il sito web delle politiche giovanili è inserito nel portale della PAT. Ha un taglio "tecnico istituzionale" e contiene moltissime informazioni relative alla disciplina di gestione dei Piani giovani di zona e d'ambito. In particolare importanza va data, a riguardo, alla modulistica di richiesta di finanziamento che è reperibile sul sito in questione. I destinatari del sito sono gli "addetti ai lavori" delle politiche giovanili sparsi sul territorio.

Area della gestione sulla "Sicurezza sul posto di lavoro"

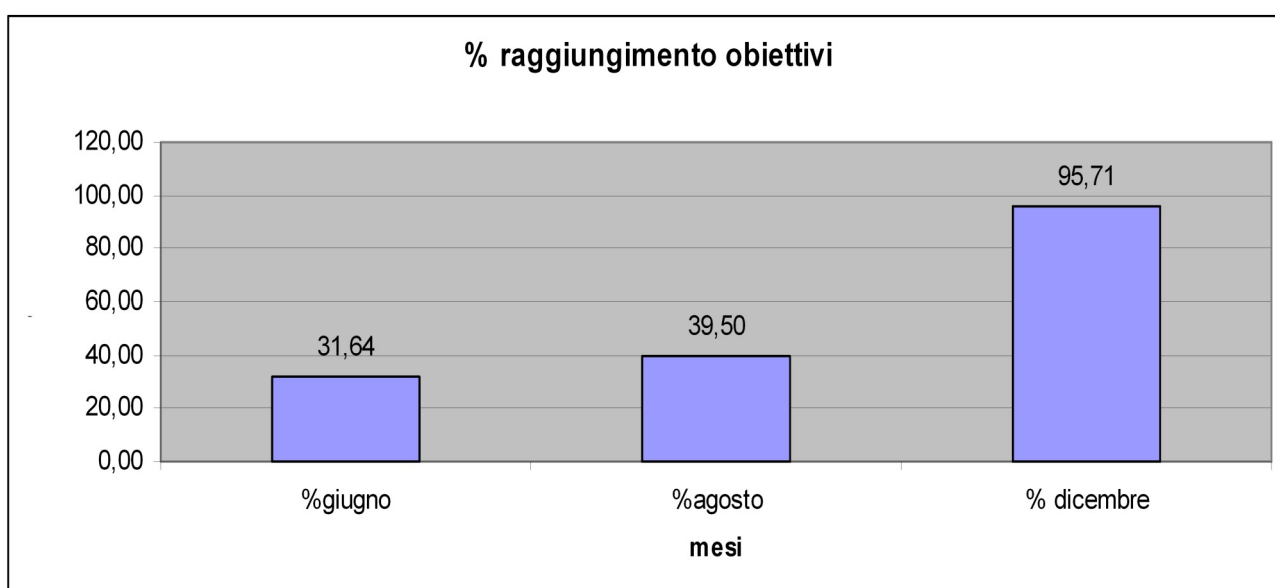
La relazione sull'attività svolta nell'anno 2018 in tema di "sicurezza sul posto di lavoro" informa sui seguenti argomenti: 1. - "Stress da lavoro-correlato" a seguito dell'indagine effettuata e della documentazione prodotta in ottemperanza delle norme. 2. - Formazione richiesta dall'APF per i dipendenti in tema di sicurezza e i corsi da questi frequentati. 3. - Visite, incontri e sopralluoghi con l'Ufficio per la sicurezza e con il Medico competente. 4. - Gestione della sicurezza per l'aula didattica.

Area "Gestione informatica e logistica"

Con riferimento alla gestione informatica, durante l'anno 2018 sono state inoltrate n. **173** richieste IMAC per interventi di manutenzione degli apparati hardware e software assegnati all'Agenzia. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di attivazione del libro firma digitale in PiTre e rimane ancora da attivare l'I.S Politiche familiari. Nel mese di giugno l'Agenzia è stata interessata dalla migrazione dall'applicativo di posta Lotus Notes, alla piattaforma Google Gmail. Con riferimento alla logistica sono stati eseguiti 12 spostamenti di postazione lavoro, comprensivi di dotazioni informatiche, mobili e trasloco documenti. Sono state inoltrate n. 16 richieste di manutenzione che riguardano la messa in sicurezza, la sistemazione dei beni mobili e dello stato dell'immobile, coordinata la sistemazione della stanza destinata al Co-Working, la ricognizione dei beni mobili in dotazione, gestita la manutenzione e la gestione ordinaria del nuovo autoveicolo assegnato direttamente all'Agenzia.

2. OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE

Con determinazione del Direttore generale della Provincia n. 6 del 27 aprile 2017, recante “Attribuzione degli obiettivi per l'anno 2017 alle strutture di secondo livello afferenti la Direzione generale”, sono stati assegnati all’Agenzia per la Famiglia gli obiettivi strategici per l’anno 2018. Il Piano degli obiettivi dell’Agenzia per la famiglia del 2018 è stato realizzato al 95,71 %. Nel grafico successivo si evidenzia come il raggiungimento è stato perseguito nel corso dell’anno.



Obiettivo n.1 Approvazione dei piani di attività dei distretti famiglia per attività del 2018. (CODICE PDG: 11311)

Risultati attesi: Piani Distretti famiglia 2018 approvati per tutti i 19 Distretti per la famiglia

Scadenza: 30/04/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: I Distretti famiglia territoriali sono 17 (di cui 1 in evoluzione a Distretto Family Audit). Sono stati attivati 1 Distretto famiglia tematico e 1 Distretto Family Audit. Entro il 30 aprile 2018 sono stati presentati 11 Programmi di lavoro su 18 distretti pari al 61%. Al 30 maggio 2018 sono stati presentati 16 Programmi di lavoro pari all' 89%. Le determinazioni di approvazione dei programmi di lavoro sono: DF Val di Fiemme n.128 del 23/04/18, DF Valsugana e Tesino n.202 del 24/05/18, DF Paganella n.190 del 23/05/18, DF Alta valsugana e Bersntol n.229 del 6/06/18, DF Vallagarina n.191 del 23/05/18

Documentazione amministrativa: Programmi di lavoro e determinazioni.

Obiettivo n. 2 Supporto ai comuni per l'approvazione dei piani famiglia da parte dei comuni amici della famiglia per attività 2018. (CODICE PDG: 11312)

Risultati attesi: Adozione dei piani famiglia da parte di almeno 60 comuni certificati

Scadenza: 30/05/2018

Livello di perseguimento: 100 %

Commento: Tutti i comuni hanno approvato i Piani famiglia per l'anno 2018. Le delibere di GC sono state raccolte in un numero dedicato della collana documenti famiglia ed è stato pubblicato su web. I dati sono stati presentati durante la Convention dei comuni svoltasi a Primiero San Martino di Castrozza in data 24 aprile 2018. Gli 80 Piani comunali hanno ottemperato ai requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 582 di data 13 aprile 2017, modificata con deliberazione n. 1195 di data 28 luglio 2017.

Documentazione amministrativa: 80 piani famiglia pervenuti entro la scadenza del 31 marzo 2018

Obiettivo n. 3 Supporto alla valutazione dello stato di attuazione dei piani di attività dei distretti famiglia. (CODICE PDG: 11313)

Risultati attesi: Autovalutazione piani di Distretto famiglia per l'anno 2017

Scadenza: 28/02/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Il 100% dei Distretti famiglia hanno approvato nel rispetto della tempistica l'autovalutazione sullo stato di attuazione del Programma di lavoro 2017. I dati sono inseriti nel Registro ex art. 16 LP 1/2011

Documentazione amministrativa: Schede di autovalutazione

Obiettivo n. 4 Supporto alla valutazione dello stato di attuazione dei piani famiglia da parte dei Comuni amici della famiglia. (CODICE PDG: 11314)

Risultati attesi: Autovalutazione del piano comunale

Scadenza: 30/05/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Il 100% dei comuni certificati family (73 comuni su 73) hanno effettuato l'autovalutazione sullo stato di attuazione del Piano famiglia comunale dell'anno 2017. I dati sono inseriti nel Registro ex art. 16 LP 1/2011

Documentazione amministrativa: 73 autovalutazioni dei piani famiglia relative all'anno 2017.

Obiettivo n. 5 Sostegno all'auto-formazione per i Distretti famiglia e la loro Comunità. (CODICE PDG: 11315)

Risultati attesi: Approvazione catalogo delle iniziative territoriali.

Scadenza: 28/02/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Realizzazione catalogo delle iniziative territoriali

Documentazione amministrativa: Il Catalogo è stato approvato con determinazione APF n. 43 di data 23/2/2018 'Formazione a Catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro Comunità'.

Obiettivo n. 6 Coordinamento attività unità operativa (UO). IS politiche familiari. (CODICE PDG: 11317)

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Nel corso del 2018 sono stati organizzati 8 incontri di coordinamento dei direttori e precisamente nelle date: 17/1/2018 (prot. n. 306646550), 27/03/2018 (prot. n. 316629632), 3/5/2018 (prot. n. 321599624); 27/6/2018 (prot. n. 337635256); 11/9/2018 (prot. n. 337635256), 11/10/2018 (prot. n. 342736545), 16/11/2018 (prot. n. 348348058), 10/12/2018 (prot. n. 35212299). Negli incontri di coordinamento sono stati dibattuti e assunti indirizzi sulle questioni di merito riferite alle specifiche politiche, trasversali e di management.

Documentazione amministrativa: vedi sopra.

Obiettivo n. 7 Attivazione di progetti SCUP per dare risposta concreta ai bisogni dei ragazzi NEET impiegando il 100% delle risorse disponibili nell'ambito del programma garanzia giovani. (CODICE PDG: 22111)

Risultati attesi: Coinvolgimento nei progetti dedicati di Servizio civile universale provinciale del numero massimo possibile di giovani correlato al completo utilizzo delle risorse assegnate

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Nel corso dell'anno sono stati attivati 312 progetti, avviando al servizio civile 355 giovani, per la maggior parte ricadenti nella condizione di NEET. La richiesta da parte dei giovani verso il programma "Garanzia Giovani" è stata quasi del tutto inesistente. Si è proposto all'Autorità di gestione una revisione del funzionamento. La quasi totalità dei progetti di servizio civile presentati su Garanzia Giovani è stata spostata in SCUP_PAT.

Documentazione amministrativa: Determinazione n. 44 del 23/2/2018; Determinazione n. 95 del 29/3/2018; Determinazione n. 212 del 31/5/2018; Determinazione n. 114 del 17/4/2018; Determinazione n. 115 del 17/4/2018; Determinazione n. 302 del 29/6/2018; Determinazione n. 370 del 21/8/2018; Determinazione n.

371 del 23/8/2018; Determinazione n. 489 del 31/10/2018; Determinazione n. 482 del 29/10/2018; Determinazione n. 517 del 30/11/2018.

Obiettivo n. 8 Coordinamento attività unità operativa (UO). Uff. scup. (CODICE PDG: 22113)

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Nel corso del 2018 sono stati organizzati 8 incontri di coordinamento dei direttori e precisamente nelle date: 17/1/2018 (prot. n. 306646550), 27/03/2018 (prot. n. 316629632), 3/5/2018 (prot. n. 321599624); 27/6/2018 (prot. n. 337635256); 11/9/2018 (prot. n. 337635256), 11/10/2018 (prot. n. 342736545), 16/11/2018 (prot. n. 348348058), 10/12/2018 (prot. n. 35212299). Negli incontri di coordinamento sono stati dibattuti e assunti indirizzi sulle questioni di merito riferite alle specifiche politiche, trasversali e di management.

Documentazione amministrativa: documenti grigi in Pi3 anno 2018 n. 306646550, n. 316629632, n. 321599624, n. 337635256, n. 337635256, n. 342736545, n. 348348058, n. 35212299.

Obiettivo n. 9 Definizione dell'accordo per la costituzione di distretti family audit. (CODICE PDG: 25111)

Risultati attesi: Attivare almeno un nuovo Distretto "Family Audit"

Scadenza: 30/06/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Il distretto famiglia della Collina di Trento si trasforma in distretto Family Audit. Al distretto partecipano oltre all'APF altre 10 organizzazioni. Le organizzazioni coinvolte sono: Università degli studi di Trento, Comune di Trento, Famiglia Cooperativa di Povo, Cooperativa Kaleidoscopio, Cooperativa Progetto92, APSP Margherita Grazioli, Fondazione FBK, Fondazione Demarchi, UPIPA e Fidia Srl. Il Distretto è stato istituito dalla Giunta comunale di Trento nella seduta del 2/7/2018 con DGC 123/2018. La GP lo ha approvato con deliberazione n. 1202 di data 13 luglio 2018.

Documentazione amministrativa: deliberazione di GP n. 1202 di data 13 luglio 2018

Obiettivo n. 10 Bando regionale Family audit. Approvazione dei criteri per l'erogazione dei contributi a favore di 50 organizzazioni che intendono certificarsi Family audit in attuazione dei progetti previsti dal Bando regionale ex vitalizi. (CODICE PDG: 25112)

Risultati attesi: minimo 40 domande di certificazione

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: La Giunta provinciale, nella seduta del 25 maggio u.s., ha adottato in via preliminare la deliberazione di approvazione dei "criteri e delle modalità per la concessione di contributi per la certificazione Family Audit a favore delle organizzazioni prioritariamente piccole e medie" ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale 29 dicembre 2016 n. 20 recante "Interventi finanziati dal fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione" e ai sensi degli articoli 11 e 19 della legge provinciale sul benessere familiare (l.p. 2 marzo 2011, n. 1). La quarta commissione consiliare, nella seduta del 12 giugno u.s., ha espresso parere positivo. I Criteri sono stati approvati in via definitiva con deliberazione della Giunta provinciale n. 1055 del 15/06/2018. I termini per la presentazione sono stati prorogati al 30 settembre 2018. Entro la data 30/09/2018

sono pervenute 50 domande di contributo e entro la data del 31/12/2018 dalle organizzazioni beneficiarie del contributo sono stati eseguiti tutti gli adempimenti previsti dai sopra citati Criteri.

Documentazione amministrativa: Deliberazione + criteri adottati in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 25 maggio 2018. Adozione definitiva dei criteri con deliberazione G. p. n. 1055 del 15/06/2018.

Obiettivo n. 11 Coordinamento attività unità operativa (UO). Uff. family audit. (CODICE PDG: 25114)

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Nel corso del 2018 sono stati organizzati 8 incontri di coordinamento dei direttori e precisamente nelle date: 17/1/2018 (prot. n. 306646550), 27/03/2018 (prot. n. 316629632), 3/5/2018 (prot. n. 321599624); 27/6/2018 (prot. n. 337635256); 11/9/2018 (prot. n. 337635256), 11/10/2018 (prot. n. 342736545), 16/11/2018 (prot. n. 348348058), 10/12/2018 (prot. n. 35212299). Negli incontri di coordinamento sono stati dibattuti e assunti indirizzi sulle questioni di merito riferite alle specifiche politiche, trasversali e di management.

Documentazione amministrativa: documenti grigi in Pi3 anno 2018 n. 306646550, n. 316629632, n. 321599624, n. 337635256, n. 337635256, n. 342736545, n. 348348058, n. 35212299.

Obiettivo n. 12 Promozione dell'Accordo volontario di area per istituire un distretto famiglia sportivo per i figli delle famiglie numerose e per i figli di famiglie titolari di reddito di garanzia e definizione delle modalità di ingaggio delle Associazioni sportive/famiglie. (CODICE PDG: 43111)

Scadenza: 30/04/2018

Livello di perseguimento: 80%

Commento: in data 29/5/2018 si è svolta la conferenza dei distretti famiglia per la famiglia per presentare il progetto Distretto per lo sport. con lettera di data 31/05/2018 prot. n. 0320008 è stata inoltrata una nota di ricognizione per verificare l'interesse ad aderire da parte dei vari distretti per la famiglia. A seguito di ripensamento del modello di governance sono state fatte più riunioni con i soggetti interessati alla nascita del nuovo Distretto per lo Sport e con l'Agenzia Sport Vallagarina per definire il ruolo delle Associazioni sportive all'interno del Distretto e quello dei Comuni interessati a partecipare in qualità di partner all'Accordo di area. Nel corso del mese di dicembre 2018 è stata elaborata una prima bozza di criteri di finanziamento che è stata inviata informalmente al Servizio Bilancio e Ragioneria per le prime valutazioni di merito.

Documentazione amministrativa: bozza di criteri di finanziamento.

Obiettivo n. 13 Promozione e diffusione dell'Accordo volontario di area per istituire un distretto famiglia sportivo. Definire i criteri di erogazione dei contributi. (CODICE PDG: 43112)

Scadenza: 31/10/2018

Livello di perseguimento: 80%

Commento: Si sono attivati gli accordi con l'Agenzia Sport Vallagarina per promuovere nei prossimi mesi sul territorio provinciale lo strumento e per far conoscere e spiegare il significato e l'importanza dell'ottenimento del marchio "Family in Trentino" per le Associazioni sportive aderenti.

Documentazione amministrativa: bozza di criteri di finanziamento.

Obiettivo n. 14 Coordinamento attività unità operativa (UO). IS politiche familiari. (CODICE PDG: 43114) Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Nel corso del 2018 sono stati organizzati 8 incontri di coordinamento dei direttori e precisamente nelle date: 17/1/2018, 27/03/2018, 3/5/2018; 27/6/2018; 11/9/2018 (prot. n. 337635256), 11/10/2018 (prot. n. 342736545), 16/11/2018 (prot. n. 348348058), 10/12/2018 (prot. n. 35212299). Negli incontri di coordinamento sono stati dibattuti e assunti indirizzi sulle questioni di merito riferite alle specifiche politiche, trasversali e di management.

Documentazione amministrativa: documenti grigi in Pi3 anno 2018 n. 337635256, n. 342736545, n. 348348058, n. 35212299.

Obiettivo n. 15 Definizione dell'offerta dei servizi erogati da Organizzazioni certificate family da inserire nelle piattaforme elettroniche di welfare aziendale, previo accordo con parti datoriali e Sindacali. (CODICE PDG: 45111)

Risultati attesi: Sigla dell'Accordo con parti datoriali e sindacali

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: L'offerta è stata confezionata e pubblicata dal 15 giugno 2018 sul portale trentino famiglia. Contempla un'offerta complessiva di 150 organizzazioni. Raccoglie i marchi famiglia delle categorie: servizio per crescere assieme; associazioni sportive, settore ricettivo (B&B, ristoranti, alberghi, agritur). In data 9/7/2018 e 19/9/2018 sono stati organizzati degli incontri del gruppo strategico con organizzazioni datoriali e sindacali finalizzata alla redazione della nuova proposta di accordo da sottoporre all'attenzione della nuova giunta provinciale. Con note prot. n. 2244/2018 di data 17/10/2018 (ns prot. n. 627836) e a firma APF/TSM è stata trasmessa una proposta di "Linee guida per un accordo per il welfare territoriale in Trentino". L'accordo è stato discusso nella seduta di data 20/11/2018 (cfr. prot. n. 353581944 di data 18/12/2018)

Documentazione amministrativa: nota prot. n. 627836/2018 di data 23/10/2018; documento grigio in Pi3 n. 353581944 di data 18/12/2018.

Obiettivo n. 16 Definizione della figura di manager di territorio, d'intesa con la struttura competente in materia di certificazione delle competenze. (CODICE PDG: 45112)

Risultati attesi: Approvazione profilo delle competenze del "Manager di territorio"

Scadenza: 30/06/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Il profilo è stato definito dalla Fondazione Demarchi in base agli obiettivi stabiliti dall'Accordo di programma. Il profilo è stato inoltrato al Dipartimento per la conoscenza, ai fini dell'approvazione, con nota prot. n. 352711 di data 15/6/2018. Con deliberazione n. 1733 di data 28/9/2018 la GP ha approvato il profilo di qualificazione professionale "Manager territoriale". Con nota prot. n. 570508 dd 5/10/2018 l'ass.a Ferrari ha comunicato agli RTO l'avvenuta istituzione del profilo. Con nota prot. n. 610394 dd 17/10/2018 il Presidente Rossi ha comunicato ai coordinatori tecnici dei distretti famiglia l'avvenuta istituzione del profilo.

Documentazione amministrativa: deliberazione della Giunta provinciale n. 1733 del 28 settembre 2018

Obiettivo n. 17 Rafforzamento dei distretti famiglia e della capacità di lavorare in rete delle organizzazioni aderenti. (CODICE PDG: 45113)

Risultati attesi: Approvazione delle linee guida

Scadenza: 30/09/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: E' stato definito un gruppo interno che si è riunito più volte. I risultati sono stati discussi più volte con i referenti tecnici ed istituzionali dei distretti famiglia e da ultimo sono stati presentati nell'ambito dei lavori del 4o meeting dei distretti famiglia organizzato a Besenello in data 20/9/2018. La giunta provinciale ha approvato le linee guida con deliberazione n. 1898 di data 12/10/2018.

Documentazione amministrativa: deliberazione della Giunta provinciale n. 1898 del 12 ottobre 2018

Obiettivo n. 18 Individuazione dei settori nei quali attivare l'analisi di impatto sulle relazioni familiari al fine di garantire delle politiche di sostegno alla famiglia. (CODICE PDG: 45114)

Risultati attesi: Effettuazione analisi di impatto familiare

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: il Presidente PAT con nota prot. n. 247234 di data 26/4/2018 ha previsto l'estensione dell'EuregioFamilyPass ai nonni del nucleo familiare. La comunicazione è stata inviata ai servizi Trasporti, Attività Culturali, Soprintendenza beni culturali, Servizio itc. Con la nota è stato evidenziato che questa politica costituisce l'ambito sul quale sarà attivata la VIR ex art. 33, comma 3 bis della LP 1/2011. La valutazione sarà attivata anche sulle attività previste dall'accordo collaborativo tra Dipartimento salute e APF di cui alla DGP n. 1656 di data 7/9/2018.

Documentazione amministrativa:

Obiettivo n. 19 Coordinamento attività unità operativa (UO). IS politiche giovanili. (CODICE PDG: 45115)

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Nel corso del 2018 sono stati organizzati 8 incontri di coordinamento dei direttori e precisamente nelle date: 17/1/2018, 27/03/2018, 3/5/2018; 27/6/2018; 11/9/2018 (prot. n. 337635256), 11/10/2018 (prot. n. 342736545), 16/11/2018 (prot. n. 348348058), 10/12/2018 (prot. n. 35212299). Negli incontri di coordinamento sono stati dibattite e assunti indirizzi sulle questioni di merito riferite alle specifiche politiche, trasversali e di management.

Documentazione amministrativa:

Obiettivo n. 20 Valorizzazione dei buoni di servizio per aumentare la fruibilità dello strumento da parte delle famiglie. (CODICE PDG: 45211)

Risultati attesi: Approvazione nuova disciplina dei buoni di servizio.

Scadenza: 31/03/2018

Livello di perseguimento: raggiunto al 100%

Commento: La nuova disciplina sui buoni di servizio è stata approvata dalla GP con deliberazione n. 322 del 2 marzo 2018. E' stato elevato il livello qualitativo degli Enti che erogano servizi mediante buoni cofinanziati tramite l'introduzione di criteri professionali e aumentata la fruibilità del servizio migliorando i criteri organizzativi e strutturali.

Documentazione amministrativa: Deliberazione di GP n. 322 del 2 marzo 2018

Obiettivo n. 21 Promozione della certificazione delle competenze di baby sitter, in collaborazione con Fondazione Demarchi e la struttura competente in materia di conoscenza, anche per favorire l'incontro domanda offerta di servizi di cura dei bambini. (CODICE PDG: 45212)

Risultati attesi: Definizione profilo delle competenze per la baby sitter.

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 60%

Commento: Il profilo è oggetto di approfondimenti di Fondazione Demarchi. Ad oggi è stato analizzato lo stato dell'essere e le potenzialità del mercato, si sta lavorando su un profilo unico modulare (baby sitter e operatore dei servizi di conciliazione). La proposta di profilo è in fase di discussione con il Dipartimento della Conoscenza per le osservazioni di merito.

Documentazione amministrativa:

Obiettivo n. 22 Provincia digitale - Miglioramento della piattaforma elettronica per l'erogazione di servizi conciliazione vita e lavoro durante l'estate. (CODICE PDG: 64214)

Risultati attesi: Nuovo rilascio della piattaforma elettronica Estate family.

Scadenza: 28/02/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: La piattaforma "Estate Family" è stata rilasciata da Informaticva Trentina il 21 febbraio 2018. In data 27/02/2018 è stata inviata comunicazione via mail a più di 1600 indirizzi.

In data 3/3/2018 è stata pubblicata la news sul portale trentinofamiglia.it. Il portale è stato presentato nella conferenza stampa in data 8/5/2018.

Documentazione amministrativa:

Obiettivo n. 23 Progetto Io Trentino: attivazione nuova fase sperimentale per informare le famiglie dei servizi esistenti tramite tecnologia Customer Relationship Management (CRM), valorizzando l'Euregio Family Card. (CODICE PDG: 64223)

Risultati attesi: Aumento delle famiglie in possesso dell'Euregio Family Pass a ca 8000.

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: 5300 sono le Euregio Family Card emesse alla data del 11 aprile 2018. Effettuazione di prima. Con il CRM sono state fatte tre campagne: a) per dipendenti provinciali; b) per estate family; c) per ristorazione. Con nota prot. n. 503280 di data 4/9/2018 è stato chiesto ad APAPI di verificare la possibilità di

coinvolgere i CAAF accreditati nell'attività di informazione e di rilascio dell'EuregioFamilyPass. Con lettera APF prot. n. 568199 di data 4/10/2018 è stata inoltrata al servizio supporto DG e ICT la possibilità di promuovere la card tramite gli sportelli periferici per il pubblico. Con deliberazione n. 1662/2018 di data 14/9/2018 sono stati approvati i criteri per l'erogazione del voucher culturale. Prerequisito della famiglia per beneficiare del voucher è soddisfare una certa condizione economica ed essere titolare di un EuregioFamilyPass (articolo 3, comma 3 dei criteri approvati dalla GP).

Documentazione amministrativa: deliberazione di GP n. 1662/2018 di data 14/9/2018

Obiettivo n. 24 Progetto Io Trentino: attivazione nuova fase sperimentale per informare le famiglie dei servizi esistenti tramite tecnologia Customer Relationship Management (CRM), valorizzando l'Euregio Family Card. (CODICE PDG: 64223)

Risultati attesi: Profilazione delle politiche familiari del dossier tramite portale.

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 80%

Commento: La licenza per l'utilizzo di Salesforce è scaduta nel maggio del 2018 e non è stata più rinnovata. Si attende l'esito di eventuale gara che tenga conto delle mutate condizioni di utilizzo conformi alla nuova normativa in tema di privacy. Il nuovo regolamento europeo in tema di privacy rende difficoltosa la profilazione. Con la legge di assestamento sono state inserite le modifiche alla legge n. 1/2011 prevedendo nelle finalità pubbliche anche l'attività informativa delle politiche pubbliche a favore di cittadini e famiglie.

Documentazione amministrativa:

Obiettivo n. 25 Progetto Io Trentino: attivazione nuova fase sperimentale per informare le famiglie dei servizi esistenti tramite tecnologia Customer Relationship Management (CRM), valorizzando l'Euregio Family Card. (CODICE PDG: 64223)

Risultati attesi: Accredimento di minimo 20 Organizzazioni del comparto ricettivo come fornitori della card.

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 80%

Commento: approvazione criteri per adesione Euregio Family Pass delle organizzazioni aderenti alla categoria "ristorazione". Determina n. 54 del 2 marzo 2018. Nota Apf vs org. certificate family prot. n. 314561810 15/03/2018. 2 sono le organizzazioni accreditate (6/3/2018). Con determina numero n. 133 di data 27/4/2018 è stata estesa la possibilità di aderire all'Euregio Family Pass delle varie Card turistiche tra cui anche la DolomeetCard. Alla Dolomeet Card aderiscono ad oggi più di 100 organizzazioni.

Documentazione amministrativa: nota Pi3 n. 314561810 di data 15/03/2018; determina numero n. 133 di data 27/4/2018.

Obiettivo n. 26 Voucher culturale per la promozione della cultura quale tema educativo per figli di famiglie numerose e figli di famiglie titolari di reddito di garanzia (CODICE PDG: 410211)

Risultati attesi: criteri per l'erogazione di un voucher culturale per le famiglie in collaborazione con il Centro Servizi Culturali Santa Chiara per l'anno 2018/2019.

Scadenza: 30/06/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Sono stati aggiornati i criteri di finanziamento in essere inserendo nuovi soggetti beneficiari (bande musicali) ed è stata semplificata la procedura di domanda da parte delle famiglie per l'ottenimento del voucher per l'anno 2018/2019. Sono state aggiornate le tempistiche relative alla domanda e alla rendicontazione, rivisto il valore del carnet di voucher per il percorso teatri/cinema, considerato che il progetto in questione è a carattere sperimentale e che necessita di continui perfezionamenti. Documentazione amministrativa: bozza di criteri di finanziamento per l'anno 2018/2019 inviata al Servizio Attività Culturali e al Centro Servizi Culturali Santa Chiara per eventuali osservazioni; in seguito la bozza di criteri per l'assegnazione dei contributi viene trasmessa alla IV Commissione permanente del Consiglio provinciale per l'ottenimento del necessario parere, poi alla Giunta provinciale per la definitiva approvazione. I criteri sono stati approvati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1662/2018 di data 14/9/2018. Nella stagione 2017/2018 sono stati erogati 650 voucher.

Documentazione amministrativa: i criteri di finanziamento per il periodo 2018/2019 sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1662 di data 14 settembre 2018 e la relativa graduatoria di merito è stata approvata con determinazione del Dirigente n. 539 di data 20 dicembre 2018.

Obiettivo n. 27 Coordinamento attività unità operativa (UO). I.S. per le Politiche Familiari (CODICE PDG: 410213)

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Nel corso del 2018 sono stati organizzati 8 incontri di coordinamento dei direttori e precisamente nelle date: 17/1/2018, 27/03/2018, 3/5/2018; 27/6/2018; 11/9/2018 (prot. n. 337635256), 11/10/2018 (prot. n. 342736545), 16/11/2018 (prot. n. 348348058), 10/12/2018 (prot. n. 35212299). Negli incontri di coordinamento sono stati dibattuti e assunti indirizzi sulle questioni di merito riferite alle specifiche politiche, trasversali e di management.

Documentazione amministrativa: note in Pi3 n. 337635256, n. 342736545, n. 348348058, 35212299.

Obiettivo n. 28 Attuazione del “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020”. (CODICE PDG: 64com111)

Risultati attesi: Azioni di competenza attuate con le modalità definite dal piano provinciale.

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: La tempistica di adozione delle varie azioni previste nel piano è in linea con quanto disposto dallo stesso. Determinazione del Dirigente n. 35 del 20 febbraio 2018 avente per oggetto: “Aggiornamento della mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.”

Documentazione amministrativa: Determinazione del Dirigente n. 35 del 20 febbraio 2018 avente per oggetto: “Aggiornamento della mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.”

Obiettivo n. 29 Servizi on line per famiglia. (CODICE PDG: EX PDG)

Risultati attesi: Aumentare offerta servizi conciliazione vita e lavoro per famiglie durante l'estate – rilascio servizio webapplication.

Scadenza: 31/03/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: la nuova piattaforma è stata rilasciata con il supporto di Informatica trentina ed il servizio è stato regolamentante erogato a sostegno dei bisogni di conciliazione estivi delle famiglie.

Documentazione amministrativa:

Obiettivo n. 30 Euregio Family Pass. (CODICE PDG: EX PDG)

Risultati attesi: Estensione family card ai nonni e aumentare la rete familiare

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 40%

Commento: con nota di data 5 maggio 2018 è stata richiesta la collaborazione del Servizio Supp. alla Dir. Generale e ICT e ad Informatica Trentina. Sono in corso di svolgimento approfondimenti tecnico-giuridici sulla fattibilità dell'obiettivo. Da verifiche effettuate sembra percorribile la possibilità di erogazione di un voucher la titolare dell'attuale EuregioFamilyPass.

Documentazione amministrativa:

Obiettivo n. 31 Aggiornamento portale Agenzia per la famiglia (CODICE PDG: EX PDG)

Risultati attesi: Rilascio del nuovo sito www.trentinofamilgia.it.

Scadenza: 30/06/2018

Livello di perseguimento: 90%

Commento: il nuovo portale dell'Agenzia per la famiglia è stato rilasciato in produzione in data 9 aprile 2018. Rimangono delle correttive da eseguire per le quali è stato affidato un incarico al fornitore Opencontent S.C.A.R.L. da parte di Trentino Digitale Spa (ex Informatica Trentina Spa). Con il medesimo incarico sono state programmate attività evolutive che in parte sono state concluse entro la fine 2018 ed in parte verranno realizzate nel corso dei primi mesi del 2019. Durante l'intero periodo si sono tenuti incontri tecnici con il fornitore e con il personale di Trentino Digitale per definire tutte le attività di progetto.

Documentazione amministrativa: scambio di corrispondenza amministrativa con il Servizio di supporto alla Direzione Generale e ICT per l'approvazione delle proposte progettuali e per l'approvazione dei rapporti conclusivi con relativa autorizzazione alla liquidazione.

Obiettivo n. 32 Sportello famiglia. (CODICE PDG: EX PDG)

Risultati attesi: Supporto giuridico amministrativo per l'attivazione dello Sportello nel triennio 2019-2021.

Scadenza: 30/06/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: gli approfondimenti giuridici hanno richiesto un maggior dettaglio della norma che risulta ambigua rispetto agli istituti attivabili. La proposta di norma è stata elaborata e approvata dalla commissione consiliare competente. La proposta di modifica della norma non è stata approvata dal Consiglio provinciale.

Documentazione amministrativa: proposta di articolo approvato dalla Commissione consiliare competente.

Obiettivo n. 33 Legge sui giovani. (CODICE PDG: EX PDG)

Risultati attesi: Supporto all'approvazione del disegno di legge in materia di politiche giovanili.

Scadenza: 30/06/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: in data 23 maggio 2018 il Consiglio Provinciale ha approvato il ddl sulle politiche giovanili che ha fatto sintesi di altri ddl principalmente in materia di bullismo. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1929 del 12 ottobre 2018 sono stati approvati i criteri operativi relativi alla nuova governance dei piani giovani che trova il suo presupposto normativo nella L.P. 6 del 28 maggio 2018. Tali criteri hanno trovato applicazione già a partire dalla predisposizione dei Piani strategici relativi al 2019. Il termine ultimo per la presentazione di detti Piani strategici giovani (PSG) da parte dei territori è scaduto il 15 dicembre 2018. A seguito di una massiccia azione di supporto ai territori stessi predisposta a cura dell'Incarico speciale sulle politiche giovanili, tutti i Piani giovani hanno presentato il Piano strategico nel termine sopra indicato; ad eccezione di due Piani (Lavis e Zambana e Alta val di Non) che non hanno presentato i PSG per motivazioni connesse con situazioni specifiche dei territori in questione non collegate alla modifica della governance dei piani di cui alla L.P. 6/2018 ed alla deliberazione della GP 1929 del 12 ottobre 2018

Documentazione amministrativa: L.P. n. 6 di data 28 maggio 2018, deliberazione della GP 1929 del 12 ottobre 2018

Obiettivo n. 34 Rapporto sulla condizione giovanile. (CODICE PDG: EX PDG)

Risultati attesi: Elaborazione e pubblicazione del Rapporto sulla condizione giovanile e sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche giovanili.

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: è stata predisposta la bozza pre stampa della pubblicazione.

Documentazione amministrativa:

Obiettivo n. 35 SCUP e Politiche di transizione all'età adulta. (CODICE PDG: EX PDG)

Risultati attesi: Individuare connessioni operative con progetto cohousing

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Attuata la necessaria promozione presso i giovani in servizio civile, attraverso interventi nelle assemblee e nei moduli di formazione generale e con la presentazione del cohousing sulla "newsletter del servizio civile".

Documentazione amministrativa: rapporto inoltrato alle strutture competenti in versione preliminare per approvazione.

Obiettivo n. 36 Comunicazione. (CODICE PDG: EX PDG)

Risultati attesi: a) organizzare una campagna dedicata sui mass media; b) aumentare la presenza sui social network e nelle nuove tecnologie; c) attivare una serie di interventi di presentazione nelle scuole

Scadenza: 31/12/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento: a) attraverso l'Ufficio stampa è stata pianificata una intensa campagna promozionale nel periodo giugno-luglio con uscite sui quotidiani locali, sulle riviste locali, sulle radio, sugli autobus.

b) la pagina FB *WeSCUP* ha continuato a vivere e promuovere il servizio civile con continui post, fotografie ed aggiornamenti. Sulla pagina Instagram sono state condivise le fotografie dei principali avvenimenti del servizio civile provinciale.

c) sono stati realizzati 4 interventi nelle scuole durante l'anno scolastico 2017-18 e 4 interventi nel primo trimestre dell'anno 2018-2019. Sono state contattati tutti gli Istituti di istruzione per proporre interventi di promozione del servizio civile.

Documentazione amministrativa: ---

Obiettivo n. 37 Contributi per soggiorni estivi. (CODICE PDG: EX PDG)

Risultati attesi: Approvazione dei criteri per la concessione dei contributi per la realizzazione di attività di soggiorno socio-educativo a favore della popolazione giovanile trentina per l'anno 2018.

Scadenza: 31/05/2018

Livello di perseguimento: 100%

Commento:

Documentazione amministrativa: deliberazione della Giunta provinciale n. 547 di data 9 aprile 2018

PARTE SECONDA

Relazioni attività svolta nel 2018

1. RELAZIONI UFFICI ED INCARICHI SPECIALI

Ufficio servizio civile (USC)

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

Una politica di transizione all'età adulta

Il servizio civile provinciale è previsto dalla legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (la cosiddetta «legge provinciale sui giovani»). Essa è stata modificata nel 2013, quando il legislatore provinciale — facendosi carico dello stato di grave crisi in cui versava il servizio civile (in Italia e anche in Trentino) e recependo le forti sollecitazioni provenienti dal mondo delle organizzazioni e dei giovani — è intervenuto modificando l'art. 16¹ ed istituendo il servizio civile universale provinciale (SCUP). La strategia complessiva, con un respiro sull'intera legislatura, viene definita con le «linee guida», approvate dalla Giunta provinciale all'inizio del mandato². Secondo questo documento, il servizio civile si inserisce a pieno titolo nel contesto delle politiche giovanili, che hanno l'obiettivo di favorire nei giovani lo sviluppo dell'autonomia, la crescita della personalità e della socialità, lo sviluppo della partecipazione piena alla vita sociale e politica. Si tratta di formare e attivare nuovi cittadini, impegnati nella cultura della solidarietà, della partecipazione, della responsabilità comunitaria. Il «sistema» del servizio civile si è articolato, dopo il 2013, come luogo di realizzazione di una politica di transizione all'età adulta, luogo di formazione e di crescita educativa, con ampia attenzione alla promozione culturale nei confronti dell'intera cittadinanza e dell'opinione pubblica in genere. La concreta attuazione del sistema viene regolata dal Regolamento di attuazione³ e dai «Criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale». Definiti per la prima volta nel 2014⁴, sono stati via via modificati sulla base dell'esperienza e delle evidenze emerse da quanto veniva realizzato sul campo. Il testo più recente è quello dell'ottobre 2017⁵.

La novità più rilevante del SCUP è senza dubbio la centralità data alla figura della/del giovane partecipante, in funzione delle cui esigenze e necessità si snoda l'intero sistema. Prima che nei singoli dispositivi o nelle scelte organizzative, il nuovo servizio civile si caratterizza per l'attenzione alla persona del giovane e l'intenzionalità formativa. Ciò significa disponibilità ed attenzione all'ascolto e al recepimento delle attese della popolazione giovanile di riferimento (18-28 anni) e articolazione dei progetti e della loro gestione (in particolare la definizione della figura del *tutor*) non con prevalente finalità prestazionale ma con attenzione prioritaria all'apprendimento *on the job*. In questo senso si è inteso declinare il concetto di «universalità» che la riforma del 2013 ha introdotto nella denominazione del servizio civile. Esso non solo deve raggiungere il maggior numero possibile di giovani, ma deve anche essere agibile da tutte le «tipologie» di giovani: non solo quelli con titoli di studio elevati ma anche quelli con scolarità inferiore, non solo quelli con molte esperienze ma anche quelli con meno opportunità, non solo quelli più performanti ma anche quelli con maggiori necessità di crescita. Nei paragrafi seguenti si darà conto di come concretamente questi obiettivi sono stati perseguiti nel corso dell'anno 2018. I dati forniti sono relativi ai progetti che hanno preso avvio nel corso dell'anno e anche l'1 e il 15 gennaio 2019 (trattandosi di progetti il cui *iter* di attivazione si è svolto interamente nell'anno precedente).

Discorso a parte deve essere fatto per la realizzazione del servizio civile nazionale (SCN). Esso è stato riformato, sull'onda lunga dell'innovazione di cui la Provincia di Trento — insieme ad altre amministrazioni locali — è stata antesignana in Italia. Fino ad allora esso era regolato dalla legge n. 64 del 2001, istitutiva del

¹ Lo ha fatto attraverso la legge provinciale 9.8.2013, n. 16 (la «finanziaria» 2014).

² Al momento della stesura di questo testo sono ancora in vigore le «Linee guida» approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1302 del 28.7.2014, relative alla XV legislatura (2013-18). È in corso il lavoro istruttorio per la predisposizione delle Linee guida relative alla XVI legislatura.

³ «Regolamento di attuazione del capo II della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 relativo alla disciplina del servizio civile provinciale», approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014.

⁴ Deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12.2014.

⁵ Deliberazione della Giunta provinciale n. 1610 del 5.10.2017.

servizio civile volontario⁶, la cui realizzazione (a seguito di un accordo tra Stato e Regioni) era per la metà affidata alle amministrazioni locali⁷. A seguito della riforma nazionale del 2017⁸, l'intera materia sta per essere affidata esclusivamente al livello nazionale, con conseguente esautorazione (per quanto riguarda il solo servizio civile nazionale) delle Regioni e Province autonome. Tale processo non si è ancora concluso e a tutt'oggi (gennaio 2019) è ancora in corso la fase transitoria, che vede una applicazione parallela della vecchia e della nuova normativa.

L'impianto del servizio civile universale provinciale

Le norme di attuazione sono state definite avendo l'obiettivo di allargare la partecipazione, semplificare le procedure, facilitare lo svolgimento del servizio civile, inteso non come teorico diritto ma come effettiva opportunità offerta a tutti i giovani di entrambi i sessi e di età compresa tra 18 e 28 anni. Per cogliere appieno la portata di questi obiettivi occorre ricordare quale era l'impianto gestionale del servizio civile provinciale fino al 2014, che ricalcava completamente le caratteristiche del servizio civile nazionale. Questo è improntato ad una logica direttamente discendente dal servizio militare (non si deve dimenticare che il servizio civile nel nostro Paese nasce nel 1972⁹ come possibilità alternativa di assolvere l'obbligo di leva¹⁰). Presenta molti elementi di rigidità e di fissità, non ultima il fatto che la possibilità di aderirvi venga offerta una sola volta all'anno: chi non sfrutta l'unica occasione (peraltro presentata in modo assolutamente non prevedibile), rimane escluso per 12 mesi. Lo svolgimento del servizio civile avviene attraverso la partecipazione dei giovani a progetti predisposti e gestiti da organizzazioni private ed enti pubblici a ciò accreditati¹¹. I progetti vengono scelti dai giovani (ragazze e ragazzi), hanno tutti la durata di 12 mesi, devono cominciare tutti insieme, hanno regole di svolgimento molto limitative (nell'orario, nella formazione, nel monitoraggio). I controlli e le procedure sono piuttosto rigidi. Il SCUP liberalizza la possibilità per le organizzazioni di presentare progetti nell'arco dell'anno e prevede che entro 4 mesi ogni progetto presentato (e valutato positivamente) andrà ad attuazione.

La gestione per le organizzazioni viene semplificata, limitando a due le figure indispensabili: quella del progettista e quella del *tutor* (denominato "operatore locale di progetto", in sigla OLP).

L'allargamento della partecipazione viene realizzato prevedendo varie finestre di accesso per i giovani nel corso dell'anno. La loro durata viene liberalizzata (da 3 a 12 mesi) per aderire alle esigenze progettuali e anche per venire incontro alle tempistiche di vita dei giovani. Si tratta di facilitazioni per i giovani di enorme rilevanza, rispetto alla totale rigidità del sistema nazionale. Il sistema viene "alimentato" da due liste: quella dei progetti¹² (presentati dalle organizzazioni, valutati e ammessi alla realizzazione) e quella dei giovani¹³, i cui requisiti sono verificati dalla Provincia, che li abilita alla scelta del progetto. Non da ultimo, va ricordato che dal maggio 2015 il servizio civile è tra le possibili opzioni del programma europeo "Garanzia Giovani" realizzato dalla Provincia autonoma di Trento¹⁴.

⁶ Legge 6 marzo 2001 n. 64 «Istituzione del servizio civile nazionale».

⁷ DLgs 5.4.2002, n. 77 e Protocollo d'intesa tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e le regioni e le province autonome (Repertorio atti n. 2452 del 26.1.2006).

⁸ Legge delega 6 giugno 2016, n. 106 e DLsg n. 40 del 6 marzo 2017 «Istituzione e disciplina del servizio civile universale».

⁹ Legge 15.12.1972, n. 772 «Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza».

¹⁰ Per una storia del servizio civile in Italia si veda, tra i molti, il recente volume a cura di Dario Fortin dal titolo: *Dal-l'obiezione di coscienza al servizio civile universale. Quarant'anni di impegno giovanile e adulto*, Il Margine, Trento, 2014, 240 pagine.

¹¹ Esistono un Albo nazionale ed un Albo provinciale degli enti e delle organizzazioni di servizio civile. Per il primo si vedano le deliberazioni della Giunta provinciale n. 233 del 10 febbraio 2006 e n. 1041 del 26 maggio 2006; per il secondo il riferimento è alla deliberazione della Giunta provinciale n.2054 del 29 dicembre 2016 "Istituzione dell'«Albo delle organizzazioni del servizio civile universale provinciale» e relative procedure e modalità per l'iscrizione. Legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 (legge provinciale sui giovani), art. 20".

¹² Criteri di gestione (deliberazione n. 2343/2014), par. 1.7.

¹³ Regolamento (DPP n. 12-14 Leg.), art. 5.

¹⁴ Il primo "Piano di attuazione per l'occupazione giovanile della Provincia autonoma di Trento" nell'ambito del Piano italiano della Garanzia Giovani dell'iniziativa europea per l'occupazione giovanile è stato approvato con deliberazione

L'impianto del SCUP presenta, dunque, tutti gli elementi per diventare una effettiva opportunità offerta al maggior numero possibile di giovani, i quali restano liberi di sceglierla e di percorrerla. Al SCUP continua ad affiancarsi il servizio civile nazionale, come sopra specificato.

Le finalità educative e di crescita

Il SCUP si propone di formare i giovani alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità. Attraverso il lavoro "vero" — anche fornendo occasione di (parziale) sostentamento¹⁵ — vuole far crescere i giovani al valore sociale del proprio lavoro e del proprio stare "in società" da adulti. Tale opportunità viene fornita attraverso la proposta di un "progetto" all'interno del quale inserirsi e che vede i giovani quali protagonisti: esso prevede un percorso formativo, l'acquisizione di determinate competenze, la partecipazione alla operatività dell'organizzazione proponente. Le competenze acquisite possono essere certificate¹⁶ e diventare patrimonio personale spendibile nel mercato del lavoro. L'esperienza di lavoro nel progetto viene affiancata dalla formazione specifica (assicurata dall'organizzazione per almeno 4 ore al mese) e dalla formazione generale, incentrata sulle «competenze trasversali» e sulle «competenze di cittadinanza». Essa è assicurata dall'usc per almeno 7 ore mensili.

La realizzazione del servizio civile universale provinciale nel 2018

L'avvio del "sistema SCUP" data all'1 gennaio 2015.

Le "forme" del servizio civile in Trentino sono tre:

- il servizio civile provinciale *tout court* (SCUP_PAT), finanziato con fondi provinciali;
- il servizio civile di Garanzia Giovani (SCUP_GG), finanziato con fondi europei e mediato dalla struttura di coordinamento provinciale, il Servizio Europa;
- il servizio civile nazionale (SCN), che opera secondo la regolamentazione nazionale e viene finanziato da fondi statali.

Dati relativi ai giovani partecipanti

Nel corso dell'anno sono stati attivati numerosi turni di proposizione (e di avvio), cioè possibilità per i giovani di scegliere i progetti.

È evidente l'ampio spazio concesso ai partecipanti per l'adesione al sistema e la candidatura ai vari progetti. Mentre il SCN propone la scelta dei progetti una sola volta all'anno, SCUP ha offerto molte più opportunità.

Turni di proposizione e di avvio (2018)

SCUP_PAT	SCUP_GG	SCN	Totale
7	4	1	12

Il numero di iscritti al servizio civile universale provinciale (cioè di giovani che hanno espresso il desiderio di fare il servizio civile) è stato di 903 nel 2018. Coloro che si sono interessati e hanno chiesto informazioni sono

della Giunta provincia n. 807 del 26 maggio 2014. La seconda fase è stata definita con la deliberazione n. 1192 del 18.10.2018 «Approvazione del "Piano di attuazione provinciale per l'occupazione giovanile - Nuova Garanzia Giovani"».

¹⁵ Tutti i giovani in servizio civile (in qualunque forma, SCN e SCUP) ricevono un compenso mensile che ammonta a 433,80 euro.

¹⁶ Nell'ambito di quanto previsto dalla legge provinciale 1 luglio 2013, n. 10 "Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze", è stato identificato un percorso sperimentale di "attestazione delle competenze" acquisite nel SCUP. La relativa deliberazione è la n. 2372 del 16.12.2016 «Legge provinciale 1 luglio 2013, n. 10 "Interventi per favorire l'apprendimento permanente e la certificazione delle competenze". Criteri e modalità di identificazione e messa in trasparenza degli apprendimenti in esito all'esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP)».

all'incirca altrettanti.

Gli iscritti al SCUP possono proporre la loro candidatura ai progetti e possono farlo ad ognuno dei turni di proposizione indicati sopra.

La tabella che segue indica il numero dei selezionati al termine della fase di valutazione attitudinale. Alcuni di loro (il 7,30%) ha rinunciato alla partecipazione prima dell'avvio.

Selezionati e rinunciatari per forma (2018)

<i>Selezionati</i>	<i>Rinunciatari</i>	<i>Rinunc./Selez.</i>
493	36	7,30%

I selezionati che non rinunciano vengono avviati al progetto. La tabella che segue riporta il numero complessivo di giovani che hanno effettivamente iniziato la partecipazione a progetti di servizio civile nell'anno considerato. Si precisa che l'avvio SCUP dell'1 gennaio 2019 e quello SCN del 15 gennaio 2019 sono conteggiati nell'anno 2018 essendo l'intera procedura di avvio gestita nel corso di quell'anno.

Avviati al servizio civile in Trentino (2018)

<i>SCUP_GG</i>	<i>SCUP_PAT</i>	<i>SCN</i>	<i>Totale</i>
31	361	74	466

Coloro che portano a termine il progetto cui hanno aderito ricevono un attestato di partecipazione, che va ad arricchire il loro *curriculum vitae*, magari unito al "documento di trasparenza" relativo alle competenze acquisite durante questa esperienza.

Oltre il 78% dei giovani porta a termine l'esperienza completando tutte la durata prevista (i progetti SCUP hanno durata variabile da 3 a 12 mesi, quelli SCN sono tutti di un anno). La tabella che segue fornisce una prospettiva sui 3 anni di attivazione del SCUP.

Giovani che hanno portato a termine il progetto di servizio civile (2015-2017)

<i>Anno</i>	<i>Terminati</i>	<i>Avviati</i>	<i>%</i>
2015	317	381	83,20%
2016	363	479	75,78%
2017	382	494	77,33%
Totali	1062	1354	78,43%

Tra coloro che hanno iniziato in servizio civile nel 2018, 16 giovani hanno già portato a compimento il progetto. La durata media è stata di 6,13 mesi. Tutti gli altri giovani sono impegnati nei loro progetti al momento della stesura di questa relazione.

Dati relativi ai progetti e alle organizzazioni di servizio civile

L'altra componente essenziale del servizio civile è costituita dall'insieme dei progetti proposti dalle organizzazioni di servizio civile alla scelta dei giovani.

Il progetto di servizio civile deve avere caratteristiche ben determinate e la sua costruzione costituisce un impegno non indifferente per le organizzazioni.

Le proposte progettuali presentate nel 2018 sono state 219 per SCUP_PAT, 112 per SCUP_GG, 21 per SCN, per un totale di 352, il numero massimo di progetti di servizio civile mai predisposto in Trentino.

Le proposte progettuali presentate dalle organizzazioni di servizio civile sono valutate secondo modalità rigorose. La valutazione *ex ante* delle proposte progettuali ha dato gli esiti molto positivi, se si tiene conto che circa il 90% è stato approvato.

La durata dei progetti (come detto) può andare da 3 a 12 mesi per SCUP, mentre è fissa a 12 mesi per SCN. La stragrande maggioranza dei progetti (oltre l'82% per i soli SCUP) si attesta sulla durata massima, che è risultata preferita da parte dei giovani, i quali – evidentemente – prediligono la continuità della sicurezza offerta dal servizio civile rispetto alla comodità di progetti brevi e dunque più compatibili con altre scelte.

Progetti attivati per durata (2018)

Forma	Durata	Progetti	Percentuale
SCUP	3 mesi	2	2,17%
	4 mesi	5	1,77%
	5 mesi	2	1,08%
	6 mesi	15	4,04%
	7 mesi	3	0,98%
	8 mesi	3	1,77%
	9 mesi	10	3,74%
	10 mesi	0	1,48%
	11 mesi	1	0,59%
	12 mesi	290	82,38%
SCUP	Totale	331	100,00%
SCN	12 mesi	21	
	Complessivo	352	

Le organizzazioni che hanno presentato progetti nel 2018 sono 130. Di seguito se ne fornisce l'elenco con la specificazione del numero di progetti presentati: ADA/ATTA (2), AGSAT (1), AMNU SpA (1), ANFFAS Trentino (6), APAS (1), APS Energie alternative (2), APS InFusione (1), APSP Anaunia di Taio (1), APSP Casa mia (2), APSP Centro servizi sociosanitari e residenziali Malè (1), APSP Civica di Trento (1), APSP Cristiani De Luca (4), APSP di Brentonico (3), APSP Giovanni Endrizzi di Lavis (4), APSP Margherita Grazioli di Povo (2), APSP San Valentino Città di Levico Terme (1), APSP Santa Maria di Cles (4), APSS Azienda provinciale per i servizi sanitari (4), ASD Podistica Novella (1), ASD Tennis tavolo Lavis (1), ASIF G.B. Chimelli (1), Associazione culturale ARIA (1), Associazione provinciale per i minori (9), Associazione trentina sclerosi multipla (1), Associazione Trentini nel mondo (1), Associazione Trentino con i Balcani (1), Associazione Ubalda Bettini Girella (2), ATAS (3), Eurobrico SpA (1), Caritas diocesana di Trento (7), Casa accoglienza alla vita Padre Angelo (3), Centro Astalli Trento (1), Centro per la cooperazione internazionale (1), Centro servizi culturali Santa Chiara (4), Comune di Ala (4), Comune di Arco (3), Comune di Borgo Valsugana (1), Comune di Comano Terme (1), Comune di Isera (1), Comune di Lavis (5), Comune di Mezzocorona (2), Comune di Mori (1), Comune di Pergine Valsugana (1), Comune di Riva del Garda (1), Comune di Rovereto (3), Comune di Sanzeno (1), Comune di Trento (14), Comune di Vallarsa (1), Comune di Ville d'Anaunia (2), Comunità Murialdo (6), Con.Solida (3), Consorzio Associazioni con il Mozambico (1), Cooperativa Amica (2), Cooperativa Archè (1), Cooperativa Arianna (1), Cooperativa G. Veronesi (1), Cooperativa Grazie alla vita (1), Cooperativa Gruppo 78 (2), Cooperativa GSH (1), Cooperativa Il Gaviale (1), Cooperativa Il Faggio (1), Cooperativa Il Ponte (2), Cooperativa Incontra (1), Cooperativa IRIFOR del Trentino (1), Cooperativa Kaleidoscopio (1), Cooperativa La Rete (3), Cooperativa Progetto 92 (12), Cooperativa Punto d'Approdo (1), Cooperativa SAD (4), Cooperativa Smart (2), Cooperativa Villa Maria (4), Cooperativa Villa S. Ignazio (4), Cooperativa Villaggio del Fanciullo SOS (2), CSI Centro sportivo italiano, Comitato provinciale di Trento (1), Docenti Senza Frontiere (1), Estuario (1), Federazione trentina Pro loco e loro consorzi - UNPLI Trentino (4), FM Impresa Sociale (1), Fondazione Edmund Mach (1), Fondazione Museo Civico di Rovereto (1), Gruppo Cooperativo SPES (3), Gruppo trentino di volontariato GTV (1), INCO Interculturalità e comunicazione (1),

Incontri internazionali di Rovereto (1), Istituto comprensivo Rovereto Nord (1), Istituto comprensivo Trento 3 (2), Istituto comprensivo Trento 6 (1), Istituto culturale mocheno (1), Istituto di istruzione Antonio Rosmini di Trento (2), Istituto di istruzione superiore Don Milani di Rovereto (3), Magnifica Comunità di Fiemme (1), MART Rovereto (4), MLAL Trentino (1), MUSE Museo delle Scienze (13), Museo degli usi e costumi della gente trentina (4), Noi Trento (12), Periscopio (1), Prodigio (1), RSA Sacra Famiglia (1), SSD Rarinantes Valsugana (3), Università di Trento (7), Valle aperta (2), Villa Argia (1).

Tra questi, 3 progetti sono autofinanziati.

Dati relativi al gradimento espresso da partecipanti

In questo paragrafo si presentano alcuni dati relativi al gradimento espresso dai giovani partecipanti. Si tratta delle risposte che vengono fornite al «Questionario finale sull'esperienza del servizio civile», che viene compilato dai giovani nel corso del modulo di capitalizzazione, che si tiene dell'ultimo mese di servizio civile e al questionario che viene somministrato nel corso del monitoraggio «strategico», realizzato da USC all'incirca a metà di svolgimento di ogni progetto. I due strumenti sono stati introdotti nel corso del 2018 e implementeranno di mese in mese la consistenza della loro base dati.

Le attività svolte durante il servizio civile sono state molto o abbastanza coerenti con quanto inteso leggendo il progetto iniziale per l'89,83% dei rispondenti e per una percentuale ancora più alta di questi (93,22%) le aspettative sono state molto o abbastanza soddisfatte.

La metà dei rispondenti (50,85%) dichiara di non avere difficoltà da segnalare. Le tipologie di difficoltà più riscontrate sono state di tipo relazionale dentro l'organizzazione (22,03%) e con gli utenti (14,41%). In ogni caso l'85,15% dei rispondenti ha sempre o spesso trovato un interlocutore competente a cui rivolgersi.

Positivo è anche il dato sulla definizione in generale dell'esperienza di servizio civile: un 63,16% la reputa molto positiva e un 32,51% la reputa abbastanza positiva (95,67% il totale delle due categorie). Le risposte non variano molto se si considerano separatamente i vari gruppi di persone diversi per genere, età e livello di istruzione.

Alla domanda: "In generale, come definiresti la tua esperienza di servizio civile?" le risposte fornite sono sintetizzate nella tabella che segue.

Gradimento complessivo dei giovani (2018)

Molto positivo	63,16%
Abbastanza positivo	32,46%
Poco positivo	3,51%
Per niente positivo	0,88%

Questo dato non presenta influenze rilevanti né per il genere, né per l'età, né per il titolo di studio.

In merito alla questione: "Cosa ti lascia il servizio civile?", i giovani si dichiarano molto o abbastanza d'accordo con le seguenti frasi relative alla crescita professionale ottenuta nel servizio civile:

- "ho acquisito nuove conoscenze" (97,43%);
- "ho capito cosa mi dà più soddisfazioni in ambito lavorativo" (89,43%);
- "ho capito cosa mi piacerebbe fare nel mio futuro professionale" (80,51%);
- "è nato in me l'interesse per un nuovo settore" (68,97%).

I giovani si rivedono molto o abbastanza nelle seguenti frasi relative alla loro crescita personale grazie al servizio civile:

- "sono entrata/o in nuove reti relazionali" (83,62%);
- "ho imparato ad esprimere più spesso le mie idee" (82,21%);
- "è aumentata la mia autostima" (77,59%);

- “sono diventata/o meno timida/o” (71.31%);
- “ho iniziato ad informarmi di più sulle iniziative che vengono realizzate nel mio territorio” (62.40%).

Le risposte relative ad un maggiore interesse per le iniziative del territorio sono state confrontate anche considerando separatamente persone con livello di istruzione diverso, ma non si possono notare sostanziali differenze.

Molto più basse, invece, le percentuali di coloro che si rivedono molto o abbastanza nelle seguenti frasi sempre relative alla loro crescita personale grazie al servizio civile:

- “ho iniziato ad impegnarmi in un’attività di volontariato” (40.18%);
- “ho iniziato a partecipare alle attività di un’associazione, partito politico o sindacato” (15.39%).

Si conferma qui, anche per i giovani impegnati nel servizio civile, la sostanziale distanza oggi esistente tra il mondo giovanile e l’impegno socio-politico, che non va oltre la dimensione operativa (e concreta) del volontariato.

Sono stati fatti anche in questo caso dei controlli sulle risposte date a questi *item* considerando il livello di istruzione dei rispondenti. Si può notare che l’aver iniziato a prendere parte alle attività di un’associazione, partito politico o sindacato non varia tra persone con titoli di studio diverso, mentre i rispondenti con titolo di studio più basso (diploma di maturità o titoli inferiori) hanno dichiarato di aver iniziato ad impegnarsi in un’attività di volontariato in misura maggiore rispetto ai più istruiti (laurea triennale o titoli superiori). Considerando le risposte molto e abbastanza abbiamo infatti un 46.58% tra coloro che hanno un basso titolo di studio contro un 27.91% tra coloro che hanno un alto titolo di studio.

Ripresenterebbe sicuramente o probabilmente la domanda per il servizio civile il 93.04% dei rispondenti e consiglierebbero sicuramente o probabilmente l’esperienza ad un amico il 96.52% dei rispondenti. Le risposte non variano molto se si considerano separatamente i vari gruppi di persone diversi per genere, età e livello di istruzione.

Se potessi ritornare indietro nel tempo, ripresenteresti domanda per fare il servizio civile?

Sicuramente sì	60.00%
Probabilmente sì	33.04%
Probabilmente no	6.09%
Sicuramente no	0.87%

I dati desunti dallo strumento di monitoraggio strategico sono – ovviamente – più legati alla quotidianità di svolgimento del servizio civile. Durante l’inserimento nell’organizzazione, sono state prese diverse accortezze per accogliere i giovani. Alla totalità di loro è stato dato uno spazio (personale o condiviso) per le proprie cose e sono state date indicazioni sugli spazi di lavoro. Alla quasi totalità di loro è stato dedicato del tempo per presentarli agli altri dipendenti (96.15%), sono state date informazioni sufficienti sull’organizzazione (94.23) e è stato previsto un periodo di affiancamento adeguato durante il primo periodo di servizio (90.38%).

La formazione specifica è stata per lo più distribuita durante tutto l’arco del progetto (64.71%) ed è stata svolta con diverse modalità. Le più frequenti “Partecipazione a corsi di formazione” (81.63%) e “Incontri collettivi e di équipe” (80.00%), la meno frequente “Scambi con altre organizzazioni/missioni all’estero”, la quale comunque ha raggiunto il 30.43%. Nel 72.92% dei casi i contenuti della formazione specifica hanno rispecchiato pienamente quelli indicati nella scheda progetto.

La formazione specifica è stata indicata molto e abbastanza utile:

- per “La tua crescita personale” dal 90.38% dei rispondenti;
- per “Lo svolgimento del tuo servizio civile” dal 88.46% dei rispondenti;
- per “La tua preparazione al mondo del lavoro” dal 82.69% dei rispondenti.

Gli OLP sono stati spesso raggiungibili e disponibili in termini di tempo per l’86.54% dei rispondenti e, al di là del tempo, hanno potuto contare molto sul loro supporto l’82.69% dei rispondenti. Comunque, al di là dell’OLP,

in caso di dubbi o difficoltà nello svolgimento dell'attività c'è sempre qualcuno su cui contare all'interno dell'organizzazione nell'86.54% dei casi.

I giovani si sentono parte dell'organizzazione molto o abbastanza rispettivamente nel 66% e nel 28% dei casi. Il loro giudizio è molto positivo anche sull'organizzazione che li ospita.

Dovendo dare una valutazione su come l'organizzazione sta gestendo il progetto di servizio civile che stai svolgendo, cosa diresti?

L'ente ha organizzato molto bene il progetto	63.46%
L'ente ha organizzato abbastanza bene il progetto, ma ci sono <u>alcune</u> cose migliorabili	32.69%
L'ente <u>non ha</u> organizzato bene il progetto, ci sono <u>molte</u> cose migliorabili	3.85%
L'ente ha organizzato male il progetto	0.00%

Le aspettative sono state molto e abbastanza realizzate rispettivamente nel 48.08% e nel 42.31% dei casi. E anche la soddisfazione complessiva è elevata, come mostra la tabella che segue.

Considerando tutto, sei soddisfatta/o dell'esperienza di servizio civile che stai facendo?

Molto	82.69%
Abbastanza	15.38%
Poco	0.00%
Per niente	1.92%

Il senso della proposta e le nuove prospettive

Il servizio civile, all'interno del quadro sopra delineato, diviene in definitiva una risposta, perché è a tutti gli effetti una politica a favore dei giovani. Seppur a termine, è risposta poiché in grado di recepire i bisogni attuali dei giovani dai 18 ai 28 anni e di farsi carico della situazione di difficoltà e disagio in cui versano. È una proposta rivolta ai giovani, che implica un loro muoversi ed attivarsi: una vera e propria politica attiva, in grado di consentire ai giovani di sperimentare e sperimentarsi concretamente dentro organizzazioni (*non profit*, pubbliche e aziendali), spesso non facilmente accessibili in altre modalità, e di ricevere una completa formazione, unita ad una minima autonomia economica.

Nel corso degli anni sono percepibili i cambiamenti delle caratteristiche delle generazioni che si susseguono. Indubbiamente si nota una certa fragilità nei giovani, che sembrano far fatica ad assumere responsabilità e a prendere in mano il proprio futuro. Un indicatore di questo è forse la presenza crescente dei genitori, che spesso accompagnano (quando non si sostituiscono) i loro figli nel prendere contatti per il servizio civile. Se è comprensibile la preoccupazione dei genitori rispetto alle prospettive (lavorative e di vita) per il futuro, appare di rilievo una partecipazione dell'adulto in percorsi, decisioni, scelte che (proprio perché tutela e protette da "sistema") dovrebbero essere lasciate alla responsabilità ed alla determinazione dei giovani.

Si rileva sempre più una certa volubilità nei giovani, che appaiono spesso molto incerti quando si tratta di inserirsi nel percorso del servizio civile, magari decidendo di farlo ma rimanendo pronti a cambiare idea in ogni momento. Fa pensare il numero dei "rinunciatori", cioè di coloro che (dopo aver esperito i vari passaggi) abbandonano nei giorni (quando non nelle ore) immediatamente antecedenti l'avvio del progetto che avevano scelto.

È una volubilità che diminuisce quando il progetto è cominciato, quasi che la difficoltà fosse soprattutto nel "decidere di partire" più che nel proseguire. Ad ogni buon conto, comunque, non è bassa neppure il numero di coloro che si ritirano da progetti in corso d'opera. Su questo punto saranno necessarie analisi più approfondite

sulle motivazioni degli abbandoni, per capire quante sono dovute a ragioni oggettivamente importanti (come l'aver trovato un lavoro!) e quante, invece, rimandano alla scarsa convinzione o alla incapacità di far fronte (o anche solo di assumere) le inevitabili difficoltà presenti in ogni luogo di lavoro e di azione.

Resta il fatto che il servizio civile è una proposta coinvolgente e impegnativa, che richiede un certo sforzo e una certa fatica. Il sistema è stato costruito non soltanto sull'ascolto delle giovani generazioni, ma anche ritenendo che i giovani partecipanti dovessero giocare un ruolo attivo per il buon funzionamento dello stesso. Essi non sono considerati "utenti" di una politica ma protagonisti attivi, senza la cui partecipazione attiva il sistema non funziona. Ciò carica i giovani di una forte responsabilità, che, se per alcuni è una sfida impegnativa, resta comunque un importante momento di crescita.

Ufficio Family Audit

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

Le competenze dell'Ufficio "Family Audit", che è stato istituito deliberazione della Giunta provinciale n. 2280 del 16 dicembre 2016, comprendono la cura degli adempimenti necessari per dare attuazione alla disciplina provinciale in materia di Family Audit; il supporto all'Agenzia nella gestione del marchio famiglia Family Audit e nell'elaborazione e gestione delle relative Linee guida; il supporto alle funzioni del Consiglio dell'Audit curando anche l'attività amministrativa necessaria all'adozione dei provvedimenti di rilascio/conferma dei certificati Family Audit; la gestione del registro provinciale delle organizzazioni certificate Family Audit e dei consulenti e valutatori accreditati ad operare sullo standard Family Audit; cura l'ambito della formazione rivolta agli attori del Family Audit; la promozione di studi e iniziative per la promozione e diffusione dello standard Family Audit e dei distretti; il supporto all'Agenzia nello sviluppo di partnership provinciali, regionali e nazionali per la diffusione della certificazione familiare.

Il quadro di riferimento a livello normativo è la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità", in particolare l'articolo 11 "Conciliazione fra famiglia e lavoro nelle organizzazioni pubbliche e private", il comma 2 dell'articolo 16 "Distretto famiglia", il comma 3bis dell'articolo 19 "Certificazione territoriale familiare" che assegna alla Provincia autonoma di Trento le funzioni di Ente di certificazione, l'articolo 32 "Formazione, ricerca e innovazione", l'articolo 33 "Valutazione d'impatto familiare".

Lo standard FAMILY AUDIT è uno strumento di management a disposizione delle organizzazioni pubbliche e private che intendono certificare il proprio impegno per l'adozione di misure volte a favorire il bilanciamento vita e lavoro degli occupati. Lo scopo dell'organizzazione, attraverso il coinvolgimento attivo dei lavoratori e un'indagine interna, è di attivare o migliorare l'impegno nella gestione delle risorse umane, così pure orientare i processi organizzativi in funzione delle esigenze di conciliazione vita-lavoro degli occupati con particolare attenzione ai tempi della vita lavorativa e ai tempi della vita familiare.

Le organizzazioni che intendono acquisire la certificazione Family Audit, si sottopongono ad un processo di auditing: caratteristiche salienti del Family Audit sono la partecipazione diretta dei lavoratori nella fase di analisi e di proposta delle misure da attuare, l'attività di valutazione sistematica che accompagna tutto il processo, nonché i cambiamenti organizzativi e culturali che tale esperienza genera nel management. Con questo processo le organizzazioni elaborano e implementano un Piano aziendale di misure finalizzate a favorire tra i lavoratori la conciliazione della vita lavorativa con quella personale e di cura familiare.

Il processo Family Audit è disciplinato dalle Linee guida approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016. La certificazione e il marchio Family Audit sono rilasciati, dopo il percorso preparatorio che può durare fino a sei mesi, dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) della Provincia autonoma di Trento proprietaria dello standard e anche Ente di certificazione. Le organizzazioni che acquisiscono il marchio sono iscritte in un apposito registro. Alla fase dei sei mesi segue l'attuazione del Piano aziendale, durante la quale il processo Family Audit dell'organizzazione è sottoposto ad un costante monitoraggio; la certificazione viene confermata a cadenza annuale almeno per un triennio.

L'organizzazione certificata Family Audit può utilizzare il marchio anche ai fini del riconoscimento degli strumenti di premialità, tra questi l'articolo 11 comma 1 della legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 e la legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 di recepimento delle direttiva europea 2014/23 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione e sugli appalti pubblici, in particolare l'articolo 17 punto 5, lettera v "Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa". Inoltre nell'ambito del sistema provinciale di qualità dei servizi socio-assistenziali previsto dalla legge provinciale 13/2007 è stato approvato con deliberazione della Giunta

provinciale di Trento n. 435 del 16 marzo 2018, il regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale. Tale regolamento, tra i requisiti indicati per l'accREDITamento, prevede anche il possesso della certificazione Family Audit.

Dopo il suo esordio a livello locale nel 2008, inizialmente come progetto sperimentale in Trentino che ha interessato diciotto organizzazioni locali definite come "organizzazioni pilota", lo standard Family Audit è stato diffuso nel resto d'Italia a partire dal 2010 con il Primo Protocollo d'Intesa firmato dal Governo e dalla Provincia autonoma di Trento. Con l'approvazione delle Linee guida nel 2010 per l'attuazione del Family Audit e l'emanazione della legge provinciale n. 1 del marzo 2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*", lo standard Family Audit ha assunto maggiore consistenza ed ha visto una rapida diffusione sia sul territorio provinciale che nel resto d'Italia. Nel 2012 è stato avviato un primo bando sperimentale per la diffusione a livello nazionale dello standard Family Audit con il coinvolgimento di circa 50 organizzazioni. Nel 2017 a conclusione della prima fase triennale dell'iter di certificazione è stata approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 995 del 15 giugno 2018 la "valutazione d'impatto familiare" delle misure Family Audit messe in campo soprattutto nel macro ambito dell'organizzazione del lavoro. Tale valutazione, registrando i miglioramenti delle organizzazioni legati agli impatti delle misure messe in campo, ha evidenziato la crescita di tutti gli indicatori relativi alle opportunità di flessibilità per i lavoratori e al contempo la diminuzione degli indicatori riferiti alle giornate di malattia e alle ore di straordinario medie. Le organizzazioni coinvolte in questo primo bando, più della metà, con l'avvio del processo di mantenimento hanno confermato la certificazione Family Audit.

Consolidato il rapporto con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito Dipartimento) e visti i significativi risultati via via ottenuti, nel 2014 è stato sottoscritto un Secondo Protocollo d'Intesa: con la pubblicazione di specifico Avviso in data 14 aprile 2015 da parte del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia, ha avuto inizio una seconda sperimentazione nazionale, alla quale hanno aderito circa 50 organizzazioni. Nel 2018 dunque sono proseguiti gli iter di certificazione delle organizzazioni; e nel corso dell'anno la Cabina di regia, preposta alla governance della sperimentazione a livello nazionale e composta pariteticamente da due componenti del Dipartimento e due dall'Agenzia provinciale per la famiglia, si è riunita quattro volte per la discussione e approvazione delle rispettive relazioni/rendicontazioni predisposte per il monitoraggio di tutti gli iter attivati.

Contestualmente sono state portate avanti le attività previste nei singoli accordi siglati con le singole Regioni grazie all'Accordo sancito in data 3 agosto 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Quest'ultimo Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, stipulato tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha lo scopo di promuovere e diffondere nel mercato pubblico e privato del lavoro la certificazione della qualità dei processi organizzativi inerenti le misure di conciliazione famiglia e lavoro.

Le attività previste nell'Accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e la Regione del Veneto siglato il 5 ottobre 2017 per il passaggio allo standard Family Audit degli "auditori" già accreditati sullo standard Famiglia&Lavoro e delle organizzazioni già certificate con tale standard e/o che avevano avviato il processo di certificazione sullo standard Audit Famiglia&Lavoro sono state impostate e in buona parte realizzate con il supporto della Società Tsm. In particolare con determinazione dirigenziale n. 11 di data 6 febbraio 2018 sono stati iscritti al Registro dei consulenti e dei valutatori accreditati Family Audit cinque consulenti e tre valutatori dichiarati idonei al termine del corso executive approvato con determinazione dirigenziale n. 339 del 28 luglio 2017. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1603 del 7 settembre 2018 è stato approvato il Progetto esecutivo di cui all'articolo 3 del sopra citato Accordo, che definisce in particolare con il "Piano ponte" tempistiche e modalità per il passaggio di un gruppo di organizzazioni venete allo standard Family Audit. Entro il 31 dicembre 2018 sono pervenute 23 manifestazioni d'interesse per l'avvio di

corrispondenti iter di certificazione che coinvolgeranno in totale più di trenta organizzazioni aventi sede legale e operativa in Veneto.

Anche l'Accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, la Regione Puglia e la Provincia autonoma di Trento, siglato in data 10 ottobre 2017 al fine di favorire la diffusione nel territorio regionale dello standard "Family Audit", è stato declinato nel 2018 con attività operative, in primo luogo con la definizione e successiva approvazione con determinazione dirigenziale n. 145 del 2 maggio 2018 del Corso executive per l'accreditamento su base regionale di consulenti e valutatori Family Audit. Il Corso, gestito con il supporto della Società Tsm, avviato nell'autunno del 2018 con il coinvolgimento di 14 partecipanti, è tuttora in corso.

Nel corso del 2018 sono stati compiuti passaggi importanti per definire l'impianto delle attività previste nel Protocollo d'intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna e la Provincia Autonoma di Trento, siglato il 18 ottobre 2017, al fine di promuovere e diffondere le buone prassi in materia di politiche per la famiglia. Con determinazione dirigenziale n. 305 del 2 luglio 2018 è stato approvato il Progetto esecutivo nel quale sono state definite i singoli ambiti operativi all'interno dei quali strutturare specifici interventi di politiche familiari. Con determinazione dirigenziale n. 508 del 21 novembre 2018 è stata approvata la Convenzione con il relativo Progetto esecutivo nel quale sono state indicate per ogni singolo intervento anche le corrispondenti voci di spesa, le modalità di attuazione e la tempistica. Con determinazione dirigenziale n. 543 del 21 dicembre 2018 è stato infine approvato lo schema di accordo di collaborazione tra il Dipartimento per le politiche della famiglia, la Provincia autonoma di Trento e la Regione autonoma della Sardegna a seguito dell'adesione della Regione alla sopra citata Intesa del 3 agosto 2016. Durante l'anno si è riunita alcune volte la cabina di regia, costituita appositamente per la pianificazione e l'attuazione degli interventi previsti in ambito familiare,

Anche l'Accordo siglato il 10 ottobre 2017 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Provincia autonoma di Trento, al fine d'instaurare un rapporto di collaborazione finalizzato alla promozione e allo sviluppo di iniziative di organizzazione e gestione del personale orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e alla sperimentazione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, è stato portato avanti con la definizione dei passaggi preliminari all'avvio del processo Family Audit che coinvolgerà tutti i lavoratori della citata Presidenza.

A livello locale si citano alcuni Accordi che hanno a che fare con la certificazione Family Audit.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività del Distretto Family Audit "Le Palazzine" nell'area industriale di Spini di Gardolo a Trento, sulla base dell'Accordo volontario di area siglato in data 14 febbraio 2017. Il 10 ottobre 2018 è stato organizzato il primo meeting dei distretti Family Audit presso la sede della Bauer Spa per lo sviluppo di reti territoriali e per il supporto di azioni nell'ambito del welfare aziendale/territoriale. E' stato inoltre siglato un secondo Accordo per il Distretto Family Audit con l'adesione di dieci proponenti. Capofila di questo secondo Accordo è il Comune di Trento.

Anche l'Accordo volontario di area per favorire la crescita e la diffusione delle politiche di conciliazione vita e lavoro nella Provincia autonoma di Trento, siglato il 19 aprile 2017, al fine di migliorare la condizione lavorativa e personale dei lavoratori, accrescere il benessere nelle aziende trentine e aumentare la sensibilità sui temi legati alle politiche di conciliazione famiglia e lavoro anche a livello di contrattazione collettiva aziendale e territoriale, è proseguito con il confronto tra le diverse realtà coinvolte per lo sviluppo di linee strategiche inerenti i piani di welfare aziendale .

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1055 di data 15 giugno 2018 sono stati approvati i "criteri e le modalità per la concessione di contributi per la certificazione Family Audit a favore delle organizzazioni prioritariamente piccole e medie. Articolo 31 della legge provinciale 29 dicembre 2016 n. 20 recante 'Interventi finanziati dal fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione' e articoli 11 e 19 della legge provinciale sul benessere familiare (l.p. 2 marzo 2011, n. 1)". Sulla base delle risorse messe a disposizione

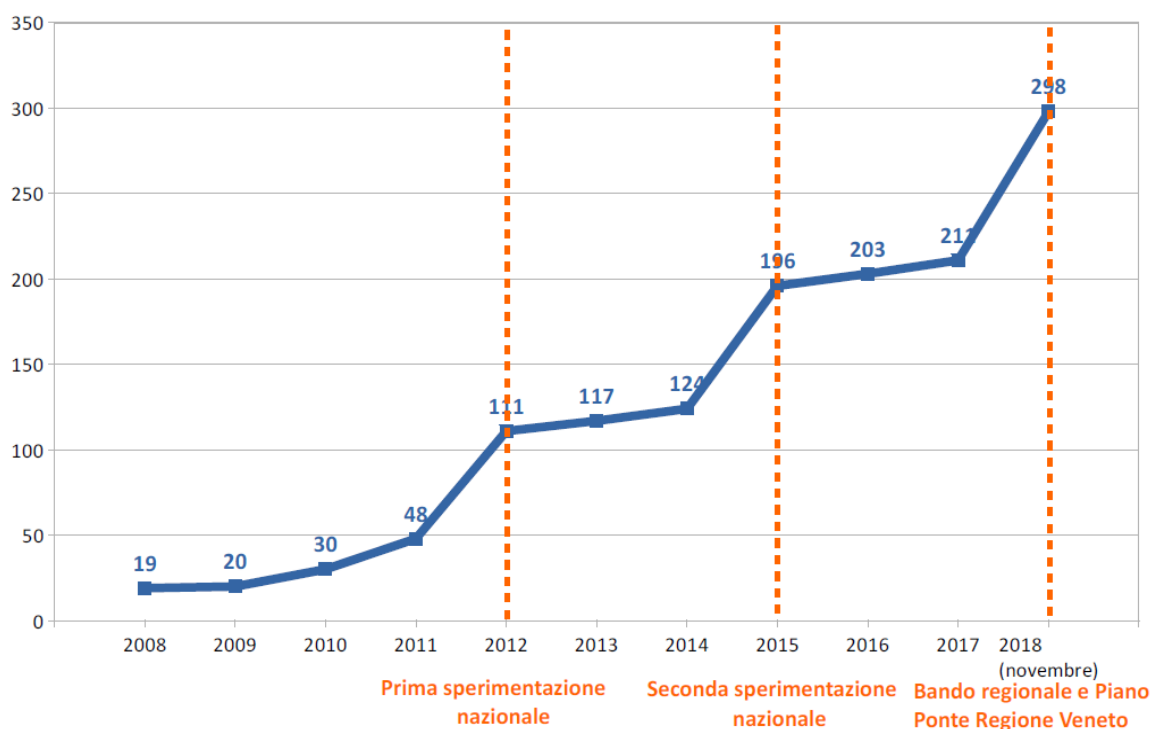
sono stati adottati 50 provvedimenti di concessione e erogazione di contributo per l'abbattimento dei costi di certificazione Family Audit. Nel 2018 sono stati avviati quindi 50 processi di Family Audit da parte di organizzazioni aventi sede legale o operativa in Trentino.

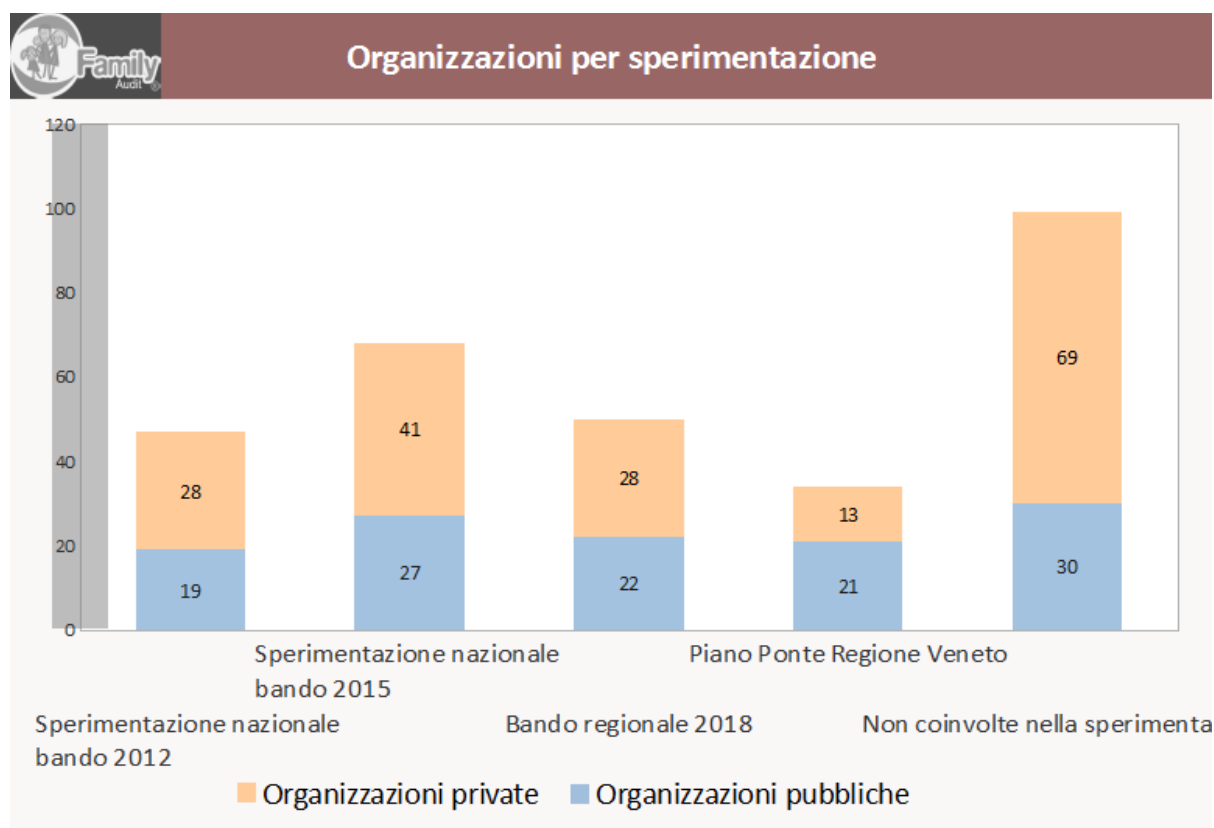
L'Ufficio Family Audit, sulla base di quanto previsto dalle Linee guida Family Audit, si avvale delle funzioni del Consiglio dell'Audit in particolare per il riconoscimento/conferma della certificazione Family Audit. Nel 2018 sono state svolte 12 sedute e in totale all'ordine del giorno sono stati trattati 142 punti. Il Consiglio dell'Audit, è stato nominato dalla Giunta provinciale n. 2153 del 5 ottobre 2007, modificata da ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 756 del 9 maggio 2018.

L'Ufficio Family è referente unico dell'Agenzia provinciale per la famiglia per l'attività di pianificazione annuale, di monitoraggio e di rendicontazione erogata da TSM Srl sulla base dei piani attuativi che sono approvati con deliberazione della Giunta provinciale. Per le attività svolte nel 2018 le deliberazioni di riferimento sono la n. 1786/2017 e la n. 2247/2017. L'Ufficio Family Audit si preoccupa anche dei raccordi operativi con altre strutture interessate dell'Agenzia.

Si riportano alcuni grafici che illustrano, attraverso una fotografia al 15 dicembre 2018, dati significativi e caratteristiche dell'esperienza Family Audit. Il primo grafico illustra la crescita del numero di organizzazioni che hanno attivato un processo di certificazione Family Audit a partire dall'avvio della prima sperimentazione nell'anno 2008.

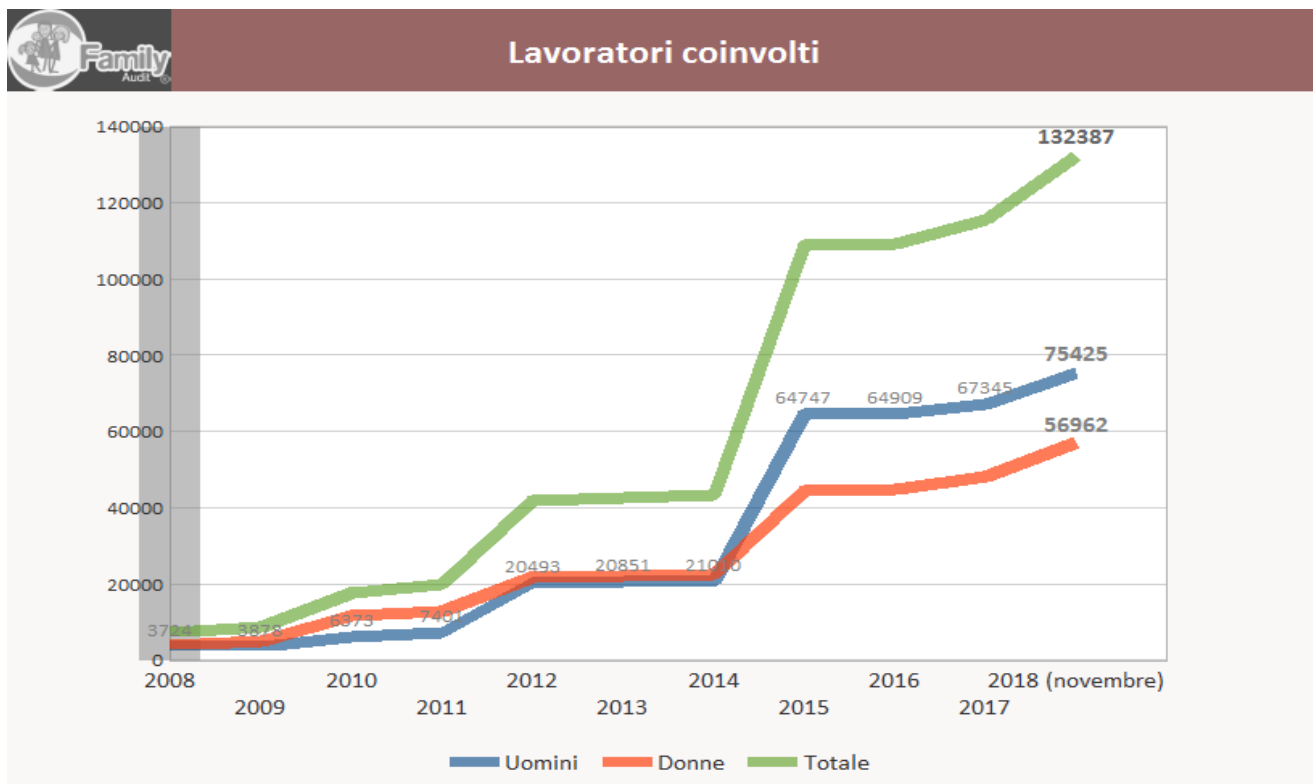
Il grafico (nel quale sono conteggiate le domande di attivazione raccolte alla fine di ogni anno) mette bene in luce il contributo allo sviluppo del progetto che i diversi bandi per la sperimentazione a livello nazionale e locale hanno dato negli anni 2012 e 2015 e 2018.



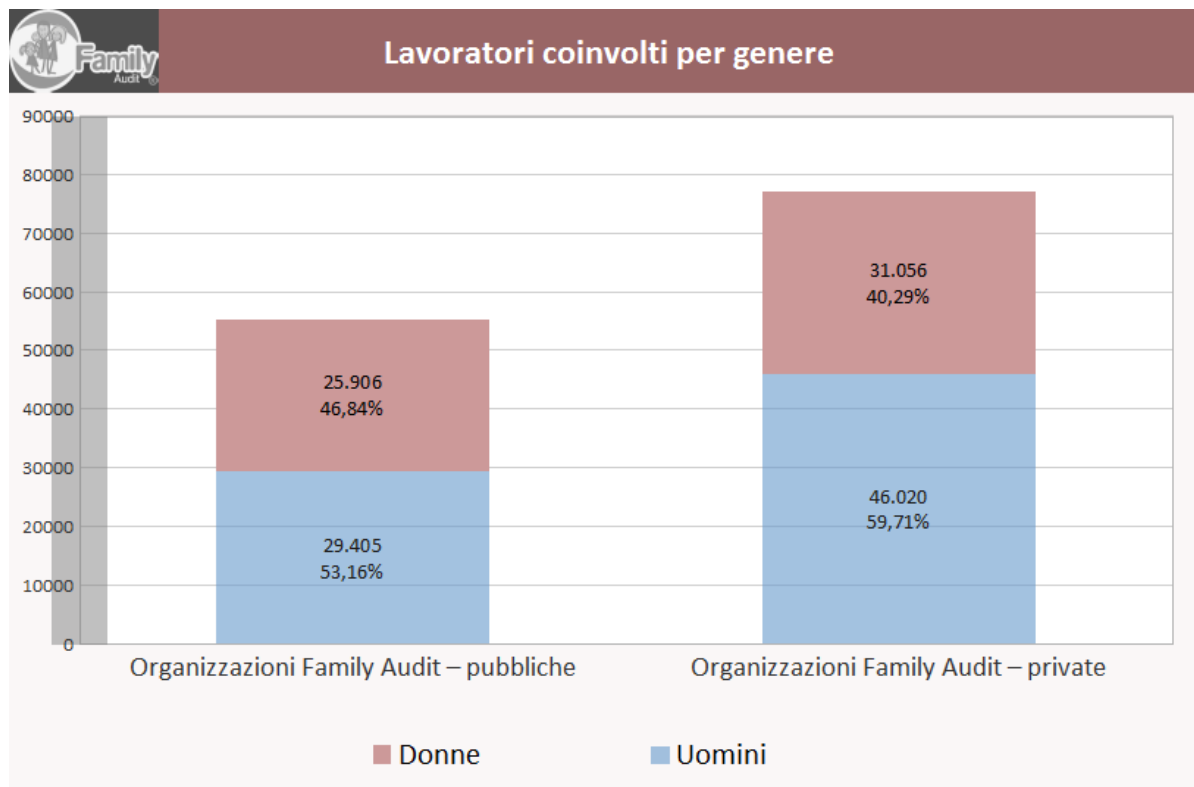


La figura sopra riportata mostra come le organizzazioni coinvolte si distribuiscano tra pubbliche e private e per l'adesione o meno ad uno dei progetti di sperimentazione. Come si può osservare, circa il 40% delle organizzazioni (119 su 298) hanno natura pubblica. I due terzi delle organizzazioni (199 su 298) aderiscono ad uno dei quattro bandi per la promozione dello standard attivati a livello locale o nazionale. Si può rilevare come la percentuale di organizzazioni pubbliche sia maggiore tra le aderenti ad uno dei diversi bandi (44%) rispetto a quella registrata per i soggetti che non aderiscono a nessuna delle sperimentazioni (30%).

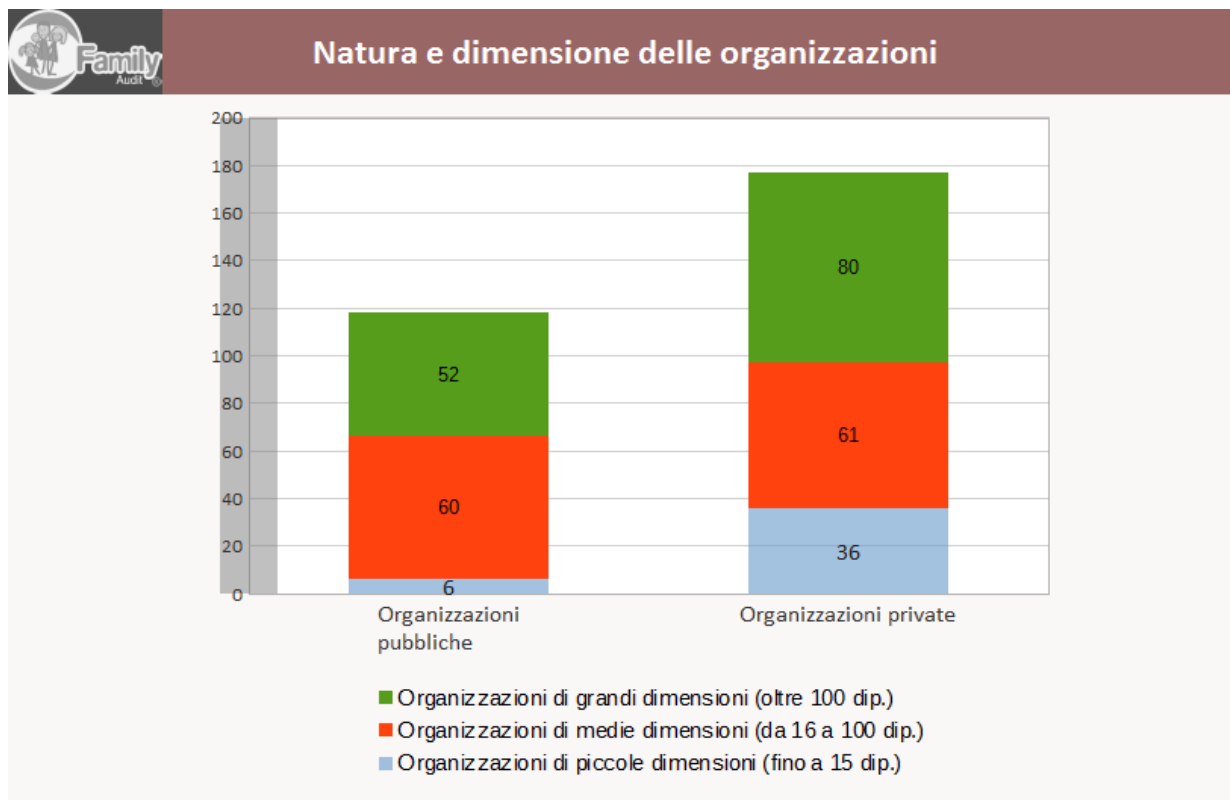
La figura successiva si riferisce al numero di lavoratori coinvolti dalle organizzazioni aderenti allo standard Family Audit. Questi sono cresciuti in maniera quasi lineare fino alle 20.000 unità durante i primi 4 anni di vita del progetto. Nel 2012 l'avvio della prima sperimentazione nazionale ha fatto crescere questa cifra fino a 40.000, valore che si è mantenuto pressoché inalterato fino al 2015, quando l'avvio della seconda sperimentazione nazionale ha permesso ad altri quasi 60.000 lavoratori di beneficiare del percorso. Questo aumento è legato al consistente numero di nuove organizzazioni ma anche alle dimensioni notevoli di alcune di queste. Nei due anni successivi si è registrato un leggero aumento, mentre il 2018 si segnala per un nuovo balzo fino agli attuali oltre 130000 lavoratori coinvolti grazie ai due bandi attivati.



La distribuzione per genere dei lavoratori coinvolti mostra una prevalenza dei lavoratori rispetto alle lavoratrici nelle organizzazioni private (60% contro 40%) mentre nelle organizzazioni pubbliche la situazione è più equilibrata (53% di uomini contro il 47% di donne). Questo dato non può essere però associato ad un maggior “bisogno di conciliazione” da parte dei lavoratori rispetto alle lavoratrici, piuttosto può essere legato alla presenza di alcune organizzazioni di grandi dimensioni (una grande ditta di trasporti pubblica, un'importante azienda metalmeccanica) che presentano un'elevata quota di uomini tra i propri dipendenti.

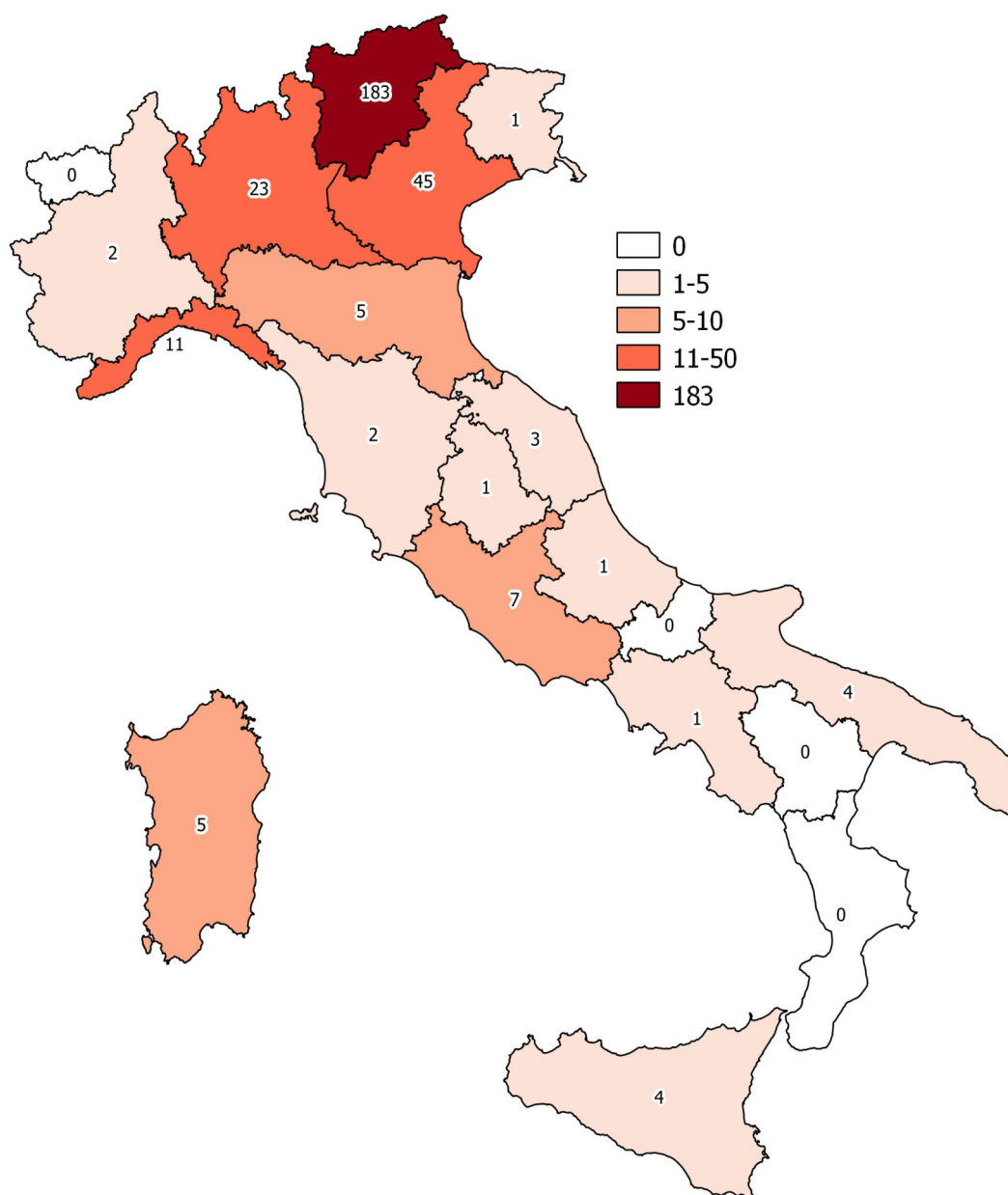


Quasi la metà delle organizzazioni presentano grandi dimensioni: 132 su 298 contano oltre 100 occupati (18 di queste superano i 1000 occupati). Mentre la percentuale di organizzazioni di grandi dimensioni è pressoché uguale tra quelle pubbliche e quelle private (45%), le prime registrano un'elevata presenza di organizzazioni di dimensioni medie (50% contro il 34% tra le private) mentre nelle organizzazioni private vi è una quota significativa di organizzazioni di piccola dimensione (20% contro il 5% delle pubbliche).



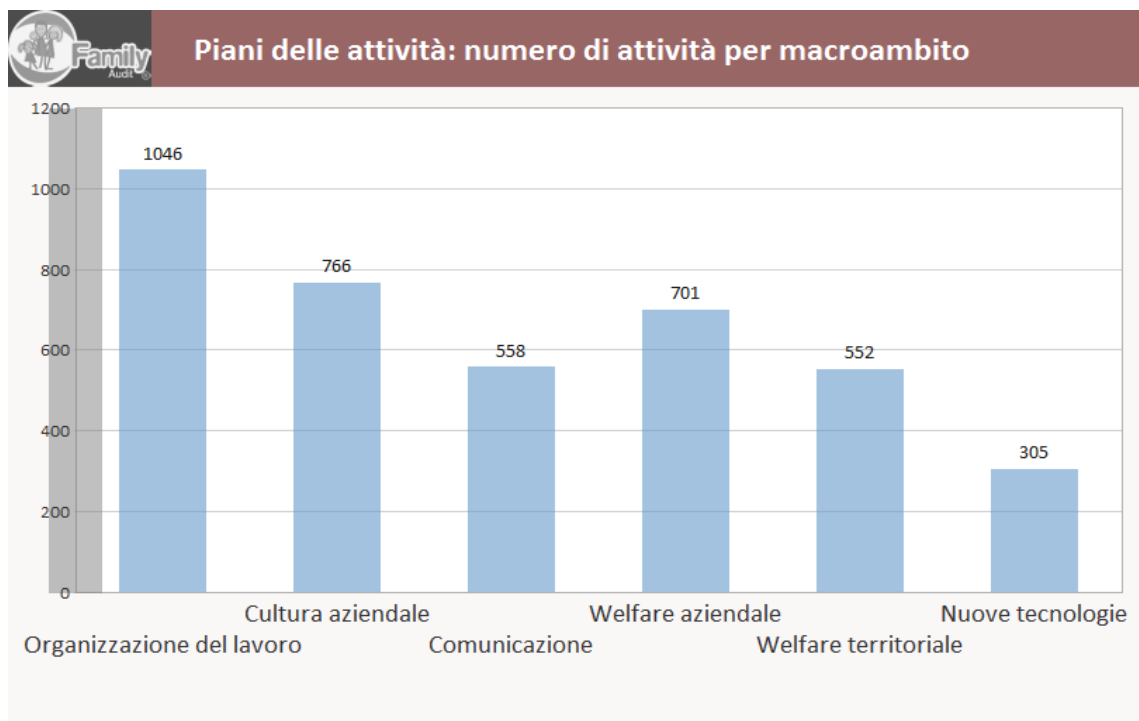
La maggior parte delle organizzazioni che hanno attivato un processo Family Audit ha la propria sede in Trentino Alto Adige (183 organizzazioni, ovvero quasi i due terzi del totale). Questo dato non sorprende se si considera che la Provincia autonoma di Trento è la proprietaria del marchio e gli interventi anche normativi messi in campo sul territorio trentino incentivano e stimolano la diffusione di tale strumento di management.

A fronte di ciò, la mappa mostrata nella figura seguente mette in evidenza come la certificazione si stia diffondendo anche a livello nazionale, con 16 regioni che vedono la presenza di almeno un'organizzazione coinvolta nel processo Family Audit. Le regioni più interessate sono quelle del Nord Italia, con 23 aderenti in Lombardia, 45 in Veneto e 11 in Liguria. Tra le regioni del Centro e del Sud Italia si distingue il Lazio con 7 organizzazioni coinvolte nella certificazione, seguito dalla Sardegna con 5 e da Puglia e Sicilia con 4.

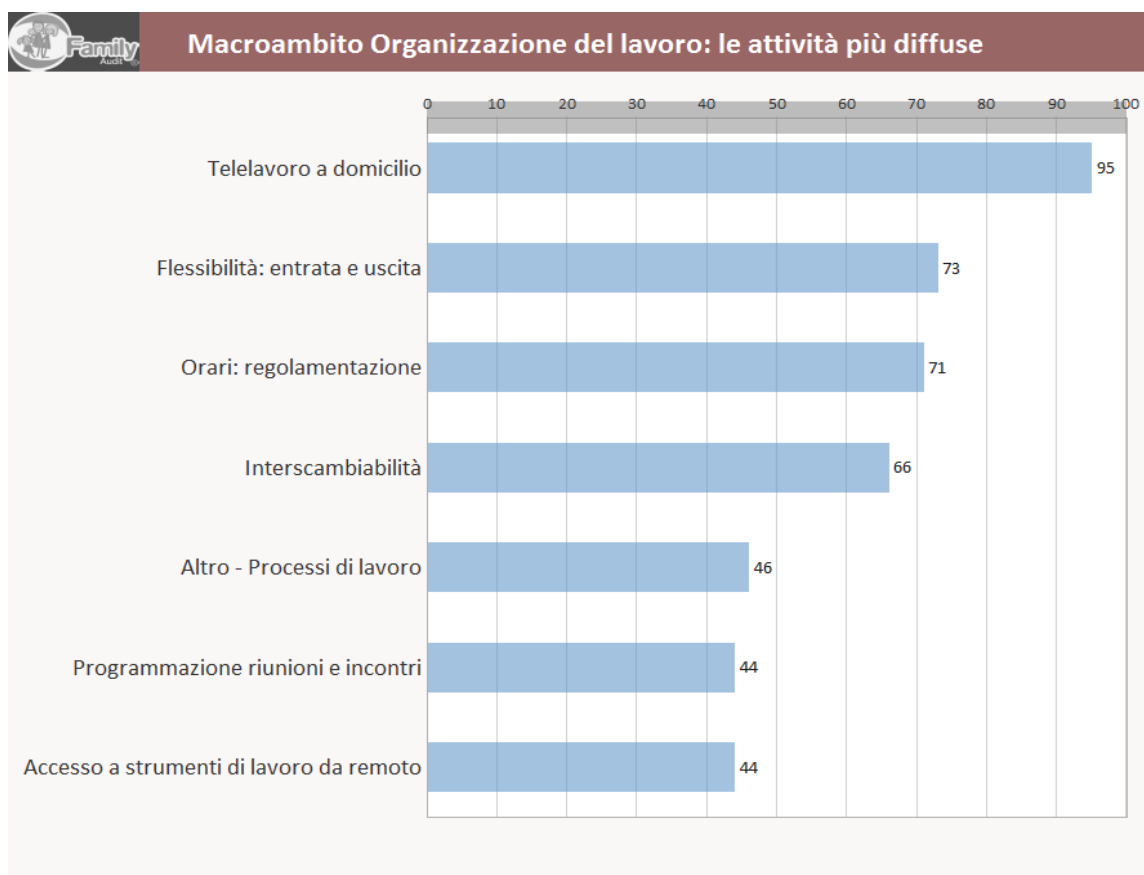


Il Piano aziendale raccoglie le misure di conciliazione articolate nei seguenti sei macroambiti: Organizzazione del lavoro, Cultura aziendale/Diversity Equality & Inclusion Management, Comunicazione, Welfare aziendale/People caring, Welfare territoriale, Nuove tecnologie. La figura successiva mostra quante misure

sono state previste in totale per ciascuno dei macroambiti nei 169 Piani aziendali redatti fino ad oggi (non tutte le organizzazioni aderenti hanno ancora redatto un Piano). Il macroambito con il maggior numero di misure coincide con l'Organizzazione del lavoro con 1046 azioni progettate: in media ogni Piano contiene più di 6 misure relative a questo macroambito.

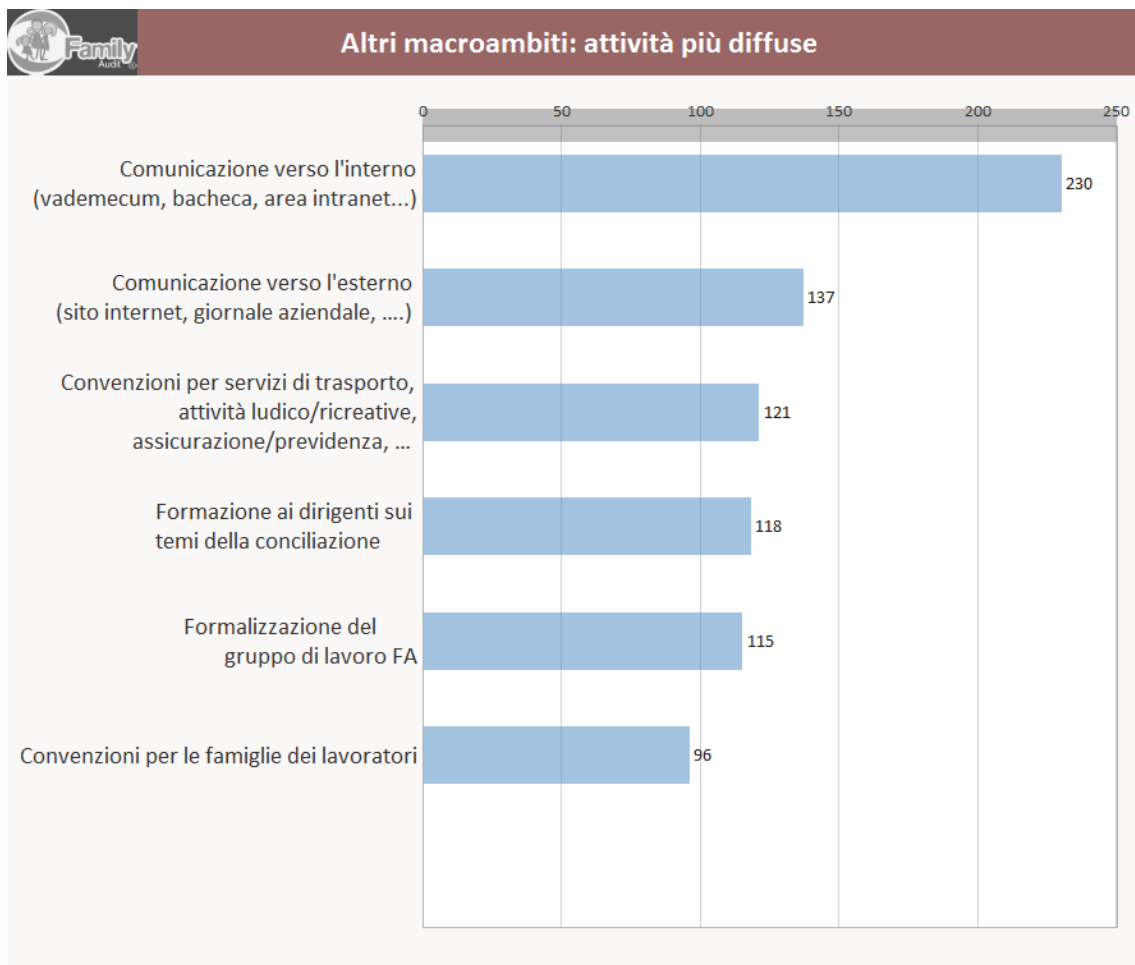


In generale è proprio nel macroambito Organizzazione del lavoro quello in cui si concentrano le attività di maggiore impatto sulle possibilità di conciliazione tra vita e lavoro. Seguono i macroambiti Cultura aziendale (766 misure, in media 4,5 per Piano) e Welfare aziendale (701, 4 per Piano). Comunicazione (558) e Welfare territoriale (552) vedono in media l'inserimento di poco più di 3 misure in ogni Piano. Notevolmente più basso il numero delle misure previste per il macroambito Nuove tecnologie (305), anche se occorre tener presente che molte delle attività previste nei macroambiti Organizzazione del lavoro e Comunicazione hanno spesso contenuti legati al tema delle nuove tecnologie (si pensi all'introduzione di sistemi di telelavoro/smart working o allo sviluppo di una newsletter sui temi della conciliazione).

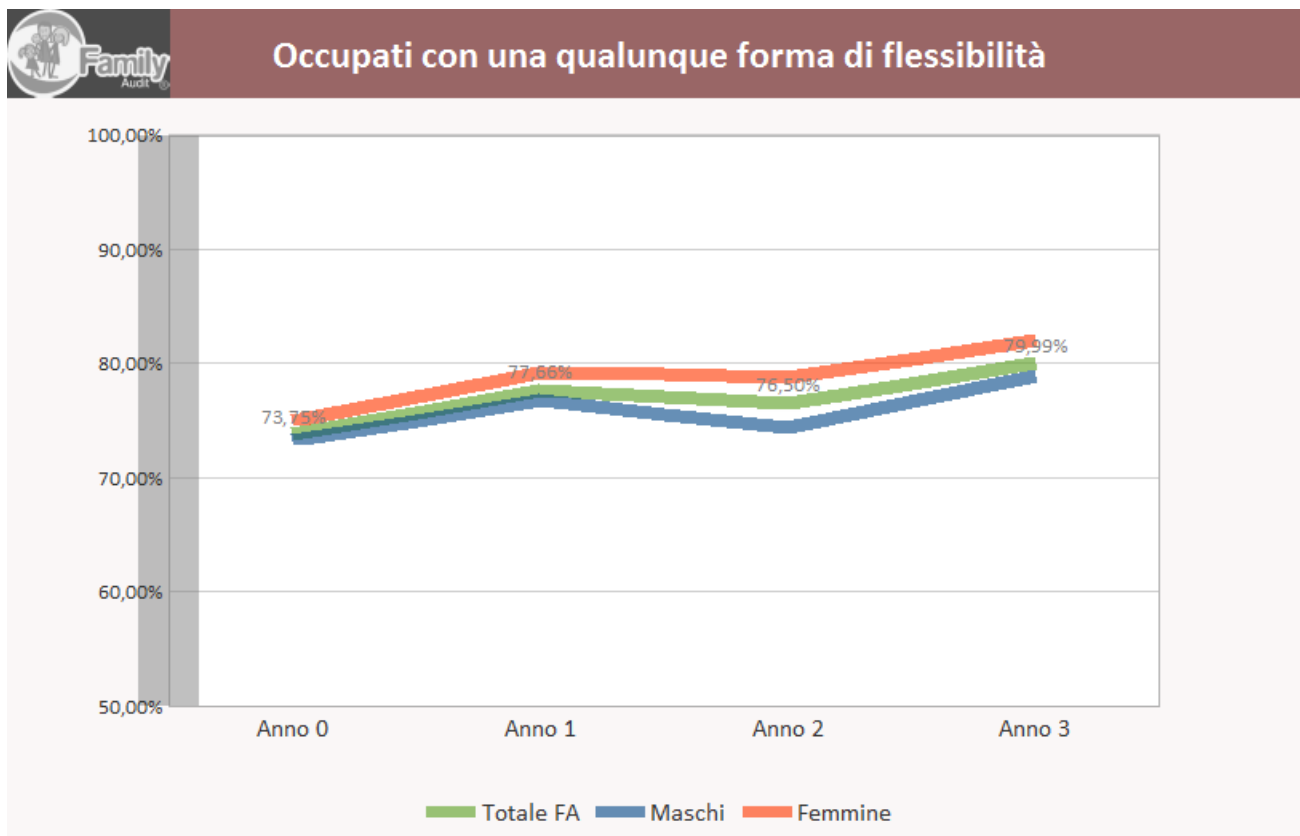


Per dare maggiori dettagli sulle tipologie di azione messe in campo dalle organizzazioni auditate, la figura precedente mostra le attività più diffuse per il macroambito Organizzazione del lavoro che risulta essere quello più rilevante per lo sviluppo di politiche aziendali di conciliazione. L'attività più diffusa in questo macroambito è l'introduzione (o il potenziamento) del telelavoro nell'organizzazione con 95 azioni previste nei vari Piani aziendali. Seguono altre misure legate agli orari di lavoro (flessibilità, regolamentazione degli orari, banca delle ore), ai luoghi di lavoro (accesso a strumenti di lavoro da remoto), ai processi di lavoro (interscambiabilità del personale).

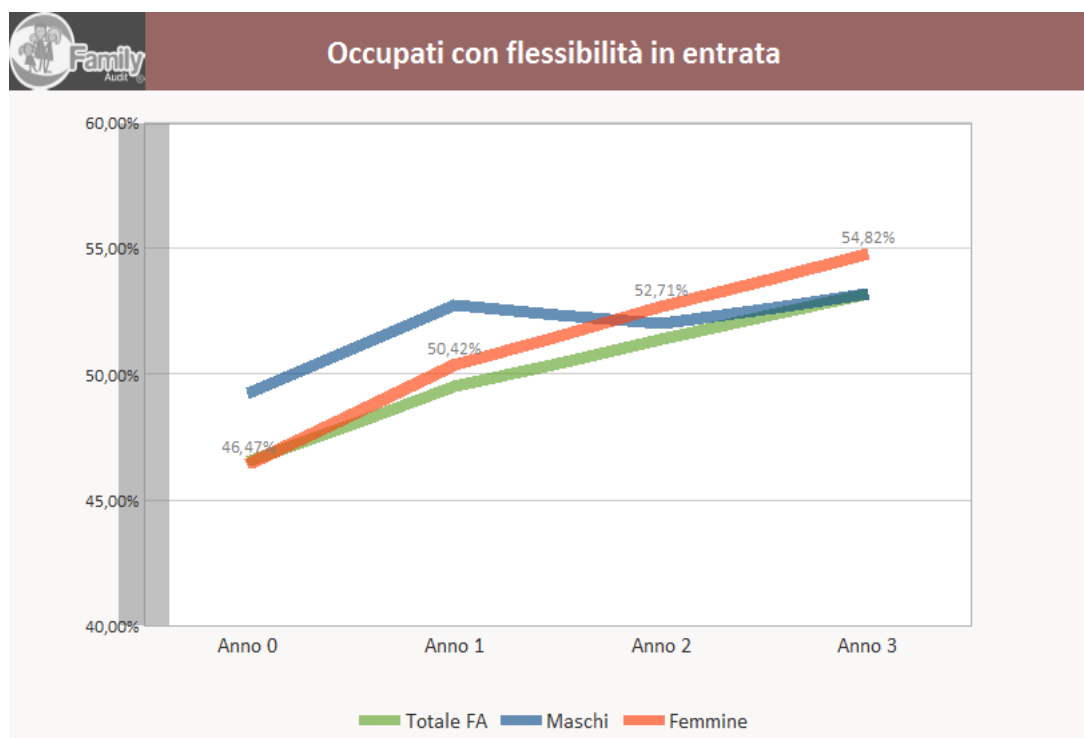
Se si guarda, invece, agli altri macroambiti (figura successiva), le due misure maggiormente adottate sono misure di comunicazione (verso l'interno e verso l'esterno). Seguono convenzioni a favore della famiglia e misure legate allo sviluppo del personale (formazione dei dirigenti, gruppo di lavoro).



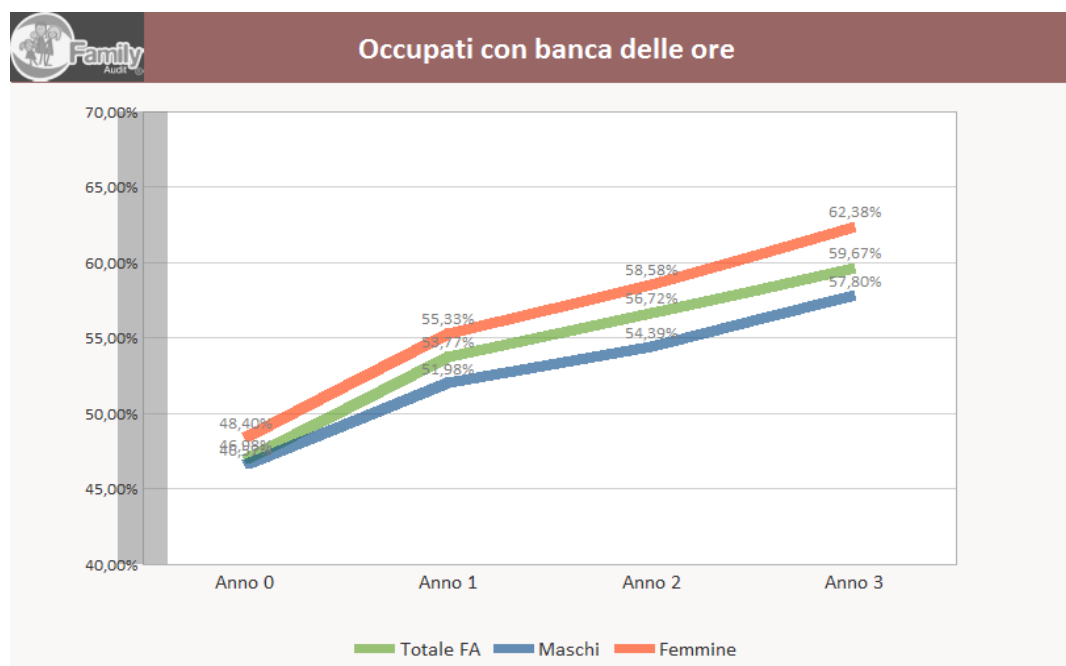
Di seguito si presentano alcune elaborazioni sui dati riguardanti il personale che le organizzazioni forniscono annualmente compilando il Modello rilevazione dati. I dati presentati sono ottenuti aggregando i dati relativi a 82 organizzazioni per le quali sono disponibili i Modelli di quattro annualità, in modo tale da poter meglio evidenziare l'andamento nel tempo degli indicatori.



Gli occupati che godono di almeno una forma di flessibilità sul lavoro sono in crescita, passando dal 74% del totale nell'anno di avvio al 79,9% in media dopo tre anni dall'attivazione del processo. Le diverse forme di flessibilità sono leggermente più diffuse tra le lavoratrici (82%) rispetto ai lavoratori (78%). Il fatto che l'aumento registrato nei tre anni sia relativamente contenuto può essere giustificato considerando il buon livello di flessibilità (quasi il 75% dei dipendenti con almeno una forma di flessibilità) che le organizzazioni registrano già in avvio del processo. Complessivamente i dipendenti coinvolti dalla misura sono stati 79884 (46904 maschi e 32980 femmine).

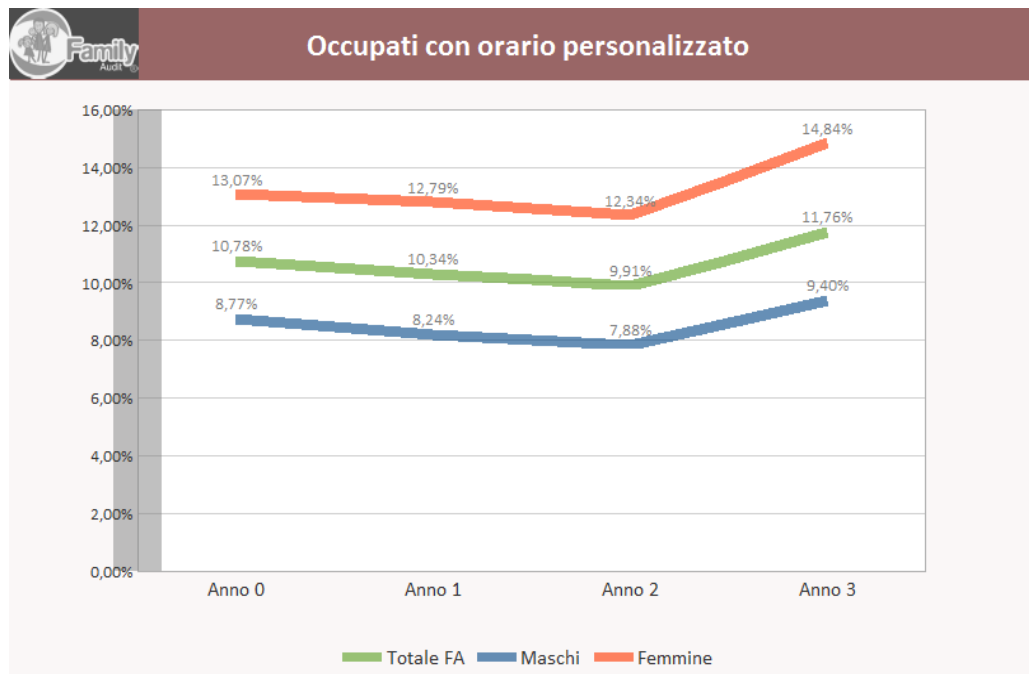


Il grafico precedente riguarda invece gli occupati con orari flessibili in entrata: questi sono poco più della metà del totale e sono in crescita di 8 punti (dal 46,5% al 54,8%) nelle quattro annualità analizzate. La crescita riguarda soprattutto le donne occupate, mentre gli uomini fanno registrare una leggera flessione nella seconda annualità (dopo un aumento abbastanza consistente nel corso della prima annualità). I dipendenti che hanno goduto di questa forma di flessibilità di orario registrati nel sistema informativo del Family Audit sono in totale 51363 (29803 maschi e 21560 femmine).



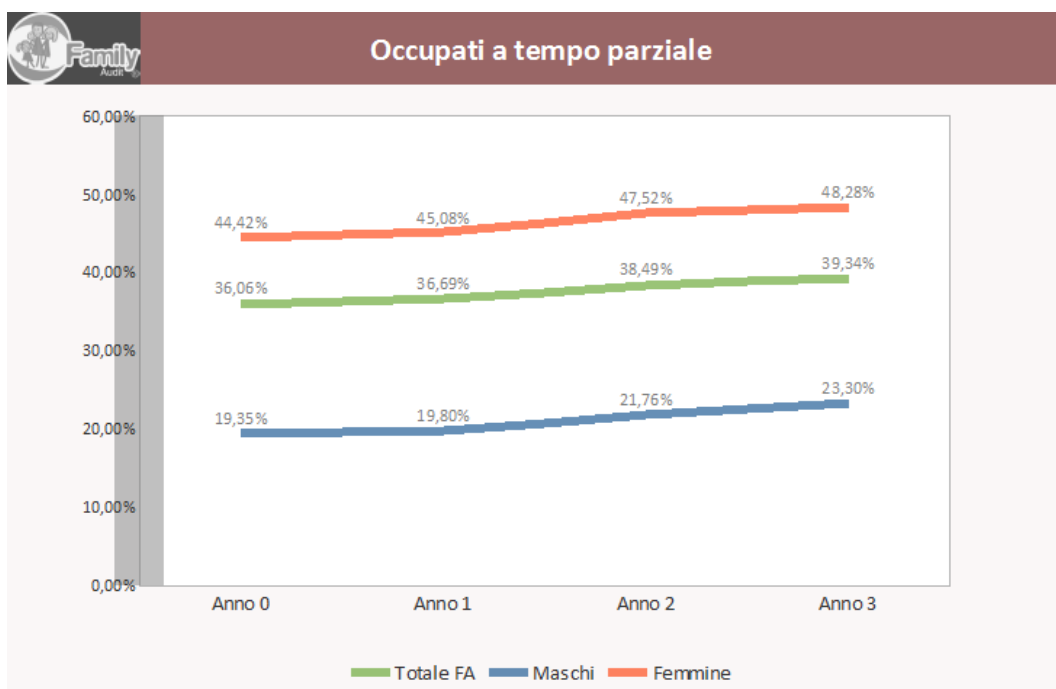
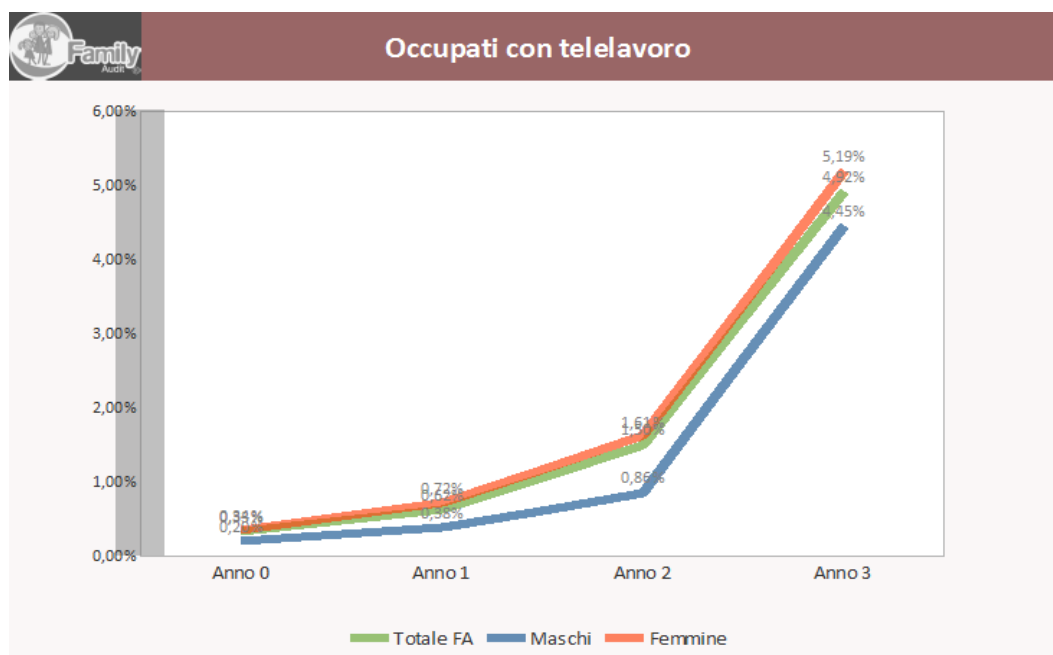
La misura di flessibilità che ha registrato il più ampio aumento nell'utilizzo in senso assoluto da parte delle organizzazioni, è la banca delle ore (grafico precedente). Se, infatti, al momento dell'avvio del processo

questa era disponibile in media per il 45% dei dipendenti, allo scadere della seconda annualità la proporzione è salita a quasi il 60% degli occupati. Anche in questo caso sono le donne a registrare in media un tasso di diffusione dello strumento leggermente maggiore (62,4% contro il 57,8% degli uomini). Dall'analisi di tutti i Modelli rilevazione dati pervenuti risulta che i dipendenti che hanno a disposizione questo strumento di flessibilità, sono in totale 41548 (23152 maschi e 18396 femmine).

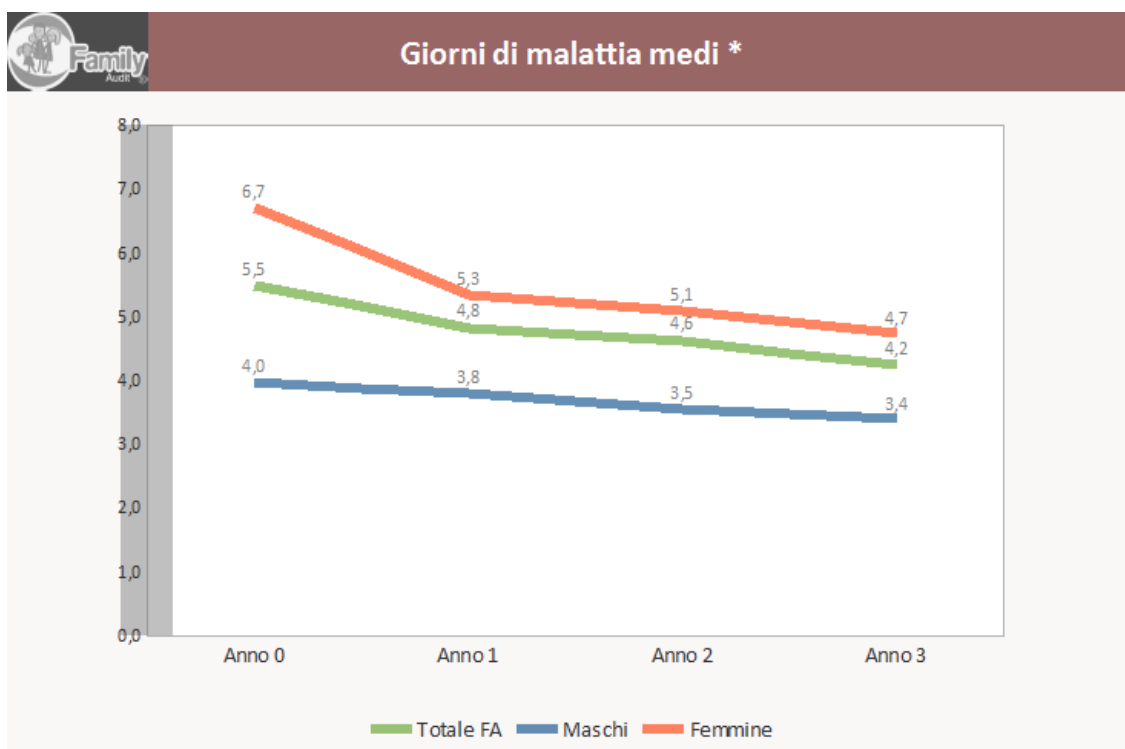


L'orario personalizzato (figura precedente) registra una tendenza particolare rispetto alle altre forme di flessibilità, presentando un andamento leggermente decrescente nelle prime due annualità e una netta inversione di tendenza nella terza. Probabilmente questo tipo di misura viene introdotto come misura di completamento da parte di organizzazioni che hanno già raggiunto una certa maturità nella gestione della conciliazione vita-lavoro. Sono sempre le lavoratrici a vantare un utilizzo maggiore dello strumento (14,8% contro il 9,4% dei colleghi maschi al termine della terza annualità)..

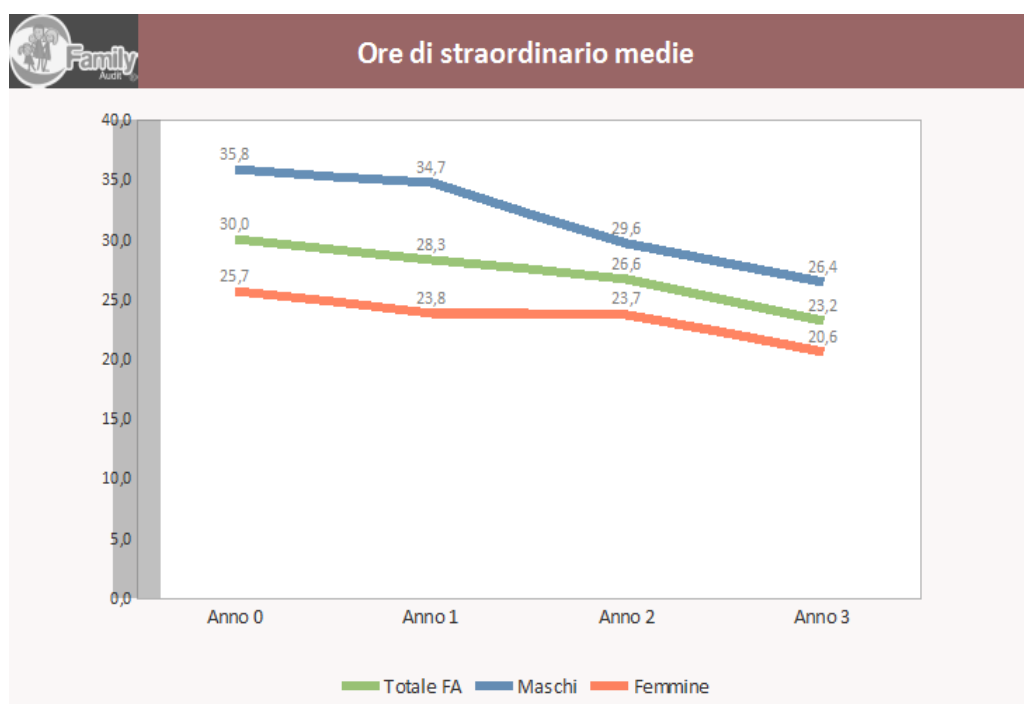
Se la banca delle ore è lo strumento che ha registrato il maggior incremento in termini assoluti, il telelavoro è quello che mostra il maggior incremento relativo, registrando di fatto più di una decuplicazione (dallo 0,33% al 4,92%) nella quota di dipendenti che hanno a disposizione questa modalità lavorativa (figura successiva). Questo dato è coerente con quanto illustrato più sopra relativamente alle attività che ricadono nel primo macroambito Organizzazione del lavoro e che sono state messe in campo dalle organizzazioni, e cioè che l'introduzione del telelavoro risulta essere la misura più diffusa (con 95 organizzazioni che hanno adottato misure di questo tipo). Se si guarda ai dati relativi a tutte le organizzazioni auditate, i lavoratori con la possibilità di lavorare da casa risultano essere 14620 (8749 maschi e 5871 femmine).



Tra le forme di flessibilità rientra anche la possibilità di lavorare a part-time (figura precedente). Questa tipologia ha registrato in media un leggero aumento (dal 36% al 39,3% di dipendenti coinvolti in media) nel corso del periodo analizzato. In questo caso il divario tra donne e uomini è notevole: le prime vedono un coinvolgimento che sfiora il 50% (48,3%), mentre i secondi superano di poco il 20% (23,3%).



Tra gli indicatori, raccolti attraverso il Modello di rilevazione dati, rientrano anche i giorni di malattia medi per dipendente (figura precedente). Questi sono in media in sensibile calo nel corso delle tre annualità considerate: si passa infatti dalle 5,5 giornate medie registrate nell'anno di avvio del processo alle 4,2 al termine della seconda annualità. Questo calo accomuna entrambi i generi, ma è più sensibile per le lavoratrici (che passano da 6,7 a 4,7 giorni medi) rispetto ai lavoratori (da 4,0 a 3,4).



L'ultima figura si riferisce invece alle ore di straordinario registrate in media da ciascun occupato nell'anno precedente alla compilazione del Modello. Anche per questo indicatore si registra una flessione (da 30 a 23,2

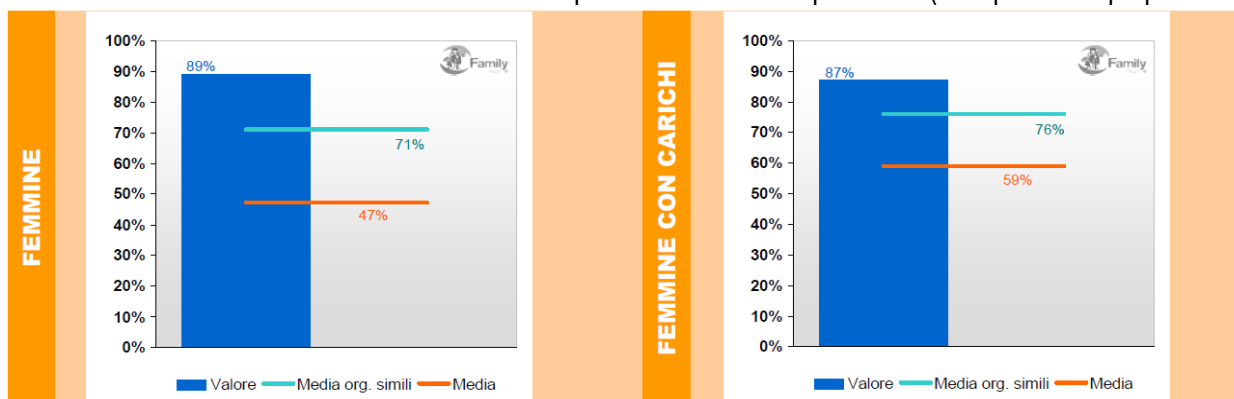
in media) abbastanza costante nel corso delle tre annualità. Gli uomini, con 26,4 ore all’anno in media, risultano svolgere un numero di ore di straordinario superiore a quelle svolte dalle donne (20,6).

L’intero percorso di certificazione è valorizzato e supportato da strumenti di analisi e valutazione. Attraverso lo strumento della benchmark analysis le politiche di conciliazione realizzate da un’organizzazione, coinvolta nel processo di certificazione Family Audit, possono essere comparate con quelle di realtà analoghe o operanti nello stesso settore.

La rielaborazione di questi dati permette di conseguenza alle organizzazioni di individuare e costruire una propria traiettoria di miglioramento personalizzata e verificare il posizionamento di ciascuna organizzazione rispetto al totale delle organizzazioni certificate.

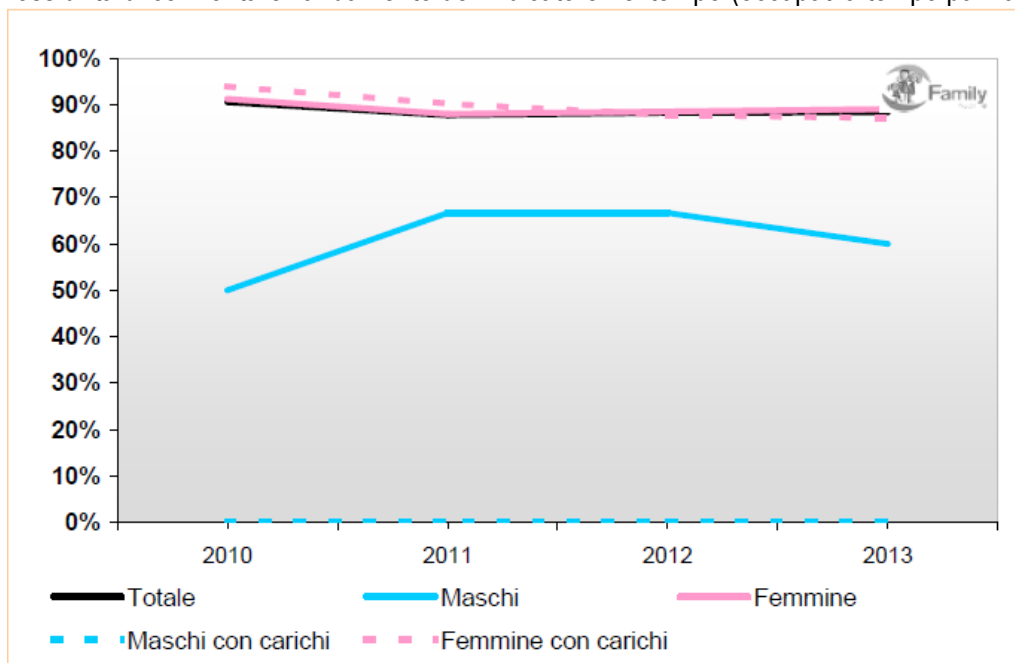
A titolo esemplificativo si riportano due rielaborazioni. Nella prima rielaborazione è possibile vedere come grazie alla benchmark analysis gli indicatori possano essere confrontati per gruppi e sottoinsiemi di dipendenti, nella seconda viene evidenziato l’andamento dell’indicatore nel tempo. In entrambi i casi sono stati presi in considerazione i valori di riferimento per gli occupati a tempo parziale.

“Possibilità di confrontare il valore dell’indicatore per sottoinsiemi di dipendenti” (occupati a tempo parziale)



Fonte: sistema informativo Agenzia per la famiglia.

“Possibilità di confrontare l’andamento dell’indicatore nel tempo”(occupati a tempo parziale)



Fonte: sistema informativo Agenzia per la famiglia.

I.S. per le politiche giovanili

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

Gestione ordinaria dei Piani operativi giovani (POG) dei contributi per i referenti tecnico operativi (RTO): anche nel corso del 2018 è stata posta in essere l'attività ordinaria di finanziamento dei POG e dei contributi per gli RTO. Tale attività si compone di quattro fasi distinte: approvazione POG 2018, approvazione dei finanziamenti degli RTO 2018, rendicontazione e chiusura finanziamenti dei POG 2017 e dei contributi per gli RTO 2017. Si tratta di un'attività che è caratterizzata da scadenze precise e che, conseguentemente, prevede un picco nei mesi di maggio, giugno e luglio. Per quanto riguarda l'approvazione dei POG presentati dai 32 piani giovani di zona oltre ai 3 piani giovani d'ambito, sono stati analizzati e verificati 252 progetti e 34 domande di finanziamento degli RTO. Per quanto riguarda invece l'attività di rendicontazione del 2017 sono stati verificati 266 progetti di cui 227 sono stati effettivamente realizzati e 35 finanziamenti per RTO. A ciò si devono aggiungere i progetti di rete e quelli non prevedibili ugualmente in fase di approvazione e di rendicontazione. L'attività è stata significativa in quanto i colleghi che l'hanno portata a termine sono stati nominati responsabili del procedimento a partire dall'attività riferita al 2016. Anche nel corso del 2018 si è dovuto sopperire alla mancata sostituzione di una collaboratrice, già spostata presso il gruppo di staff della dirigenza nel corso dei primi mesi del 2017, che ha reso necessaria una riorganizzazione del lavoro. Nel corso del 2018, inoltre, un'ulteriore risorsa, assegnata parzialmente all'incarico speciale sulle politiche giovanili, ma collocata a pieno titolo nello staff del Dirigente e direttamente alle dipendenze del medesimo Dirigente, è stata esonerata dal dirigente stesso dalla gestione ordinaria dei Piani giovani. Ciò ha comportato una ulteriore necessità di riorganizzazione in capo all'incarico speciale sulle politiche giovanili.

Gestione ed approvazione dei progetti specifici: nel corso del 2018 sono stati analizzati ed approvati 26 progetti specifici finanziati a seguito del riparto del fondo provinciale per le politiche giovanili. Tra questi vanno ricordati in particolare i progetti frutto della collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano sul tema della memoria e delle resistenze contemporanee. Per quanto riguarda la tematica della memoria il progetto "Promemoria Auschwitz" ha permesso di far conoscere a 178 ragazzi trentini i luoghi del genocidio del popolo ebraico e lo sterminio di molte altre uomini e donne avvenuti durante il regime nazista in Germania. La visita presso il campo di sterminio di Auschwitz e Birkenau è stata preceduta da un'attività formativa per i ragazzi coinvolti ed è stata seguita da momenti di rielaborazione che sono culminati nella restituzione pubblica del mese di aprile, effettuata insieme ai ragazzi dell'Alto Adige. Anche nel corso del 2018 inoltre è stata realizzato un progetto dedicato alla tematica della memoria culminato nella visita a Srebrenica, ove è avvenuto un genocidio nell'ambito della guerra dell'ex Jugoslavia in un momento storico molto più vicino ai giorni nostri. Il progetto in questione ha interessato circa 28 ragazzi trentino. Relativamente alla tematica delle resistenze contemporanee, nel corso del 2018 sono state realizzate due attività particolarmente significative. Un bando di finanziamento che ha visto la partecipazione di molte associazioni trentine ed altoatesine e sulla base del quale sono stati finanziati 12 progetti. E lo svolgimento del Festival delle resistenze che ha riscosso un notevole successo di partecipazione da parte della cittadinanza della città e non solo. Relativamente alla tematica del cyber bullismo e dei pericoli che si nascondono nell'uso delle tecniche di comunicazione digitale va ricordata il progetto denominato "Safe internet month" che ha visto il coinvolgimento di molte scuole della città in un mese di attività di sensibilizzazione sulla tematica in questione che ha visto il coinvolgimento di oltre 1000 ragazzi; e l'uscita di un bando destinato alle scuole e finalizzato al finanziamento di azioni di sensibilizzazione indirizzate non soltanto ai ragazzi, ma anche agli insegnanti ed ai genitori. Il bando uscito nel 2018 e relativo all'anno scolastico 2018/2019 ha visto la partecipazione di 70 scuole di cui 62 ammesse a finanziamento, per un finanziamento complessivo di circa € 116.000. Nel corso del 2018 sono stati effettuati approfondimenti di natura giuridica finalizzati alla verifica della procedura seguita sotto il profilo strettamente giuridico, in particolar modo per quanto attiene la possibilità della reiterazione degli affidamenti. L'esigenza di tali approfondimenti si è sostanziata nella compilazione di un verbale istruttorio per ogni singolo affidamento, a partire dalla seconda metà dell'anno, a seguito di un atto organizzativo del Dirigente.

Formazione: Anche nel corso del 2017 l'attività di formazione agli RTO è stata particolarmente significativa. Oltre alla formazione frontale che si è articolata in 13 incontri, sono stati attivati 2 percorsi di ricerca-azione che hanno permesso di attivare una modalità nuova di formazione basata sulla partecipazione attiva di tutti gli attori a partire dagli RTO che costituiscono una grande risorsa a servizio dei piani giovani di zona ed ambito, ma anche per l'I.S. speciale. La prima delle attività di ricerca-azione ha portato all'affinamento di un'azione particolarmente importante e riuscita denominata Strike. Si tratta del tentativo di coinvolgere giovani non direttamente già intercettati dai Piani e dalle altre politiche attuate ed operato attraverso la predisposizione di un bando di selezione delle esperienze di ragazzi che, anche attraverso sconfitte personali, hanno trovato una modalità di realizzazione delle loro aspirazioni. I ragazzi selezionati hanno avuto una formazione in materia di storytelling che è culminata nella presentazione delle loro esperienze nell'ambito di un evento pubblico avvenuto presso il Centro Giovani di Rovereto. La seconda ricerca-azione ha riguardato la parte più tecnica della gestione dei Piani e ha tentato di dare una risposta alla richiesta di semplificazione procedurale della gestione dei piani. Nel corso del 2018 le proposte che sono emerse in questo contesto formativo hanno portato all'inserimento di una nuova disciplina di governance dei piani giovani che ha trovato collocazione sia nella legislazione provinciale, sia nella deliberazione della Giunta contenente i criteri di attuazione della normativa stessa. Nei paragrafi successivi verrà descritto con maggior dettaglio il contenuto e l'impatto di questa importante passaggio. Nel 2017 è stata realizzata anche un'azione formativa in collaborazione con l'ufficio politiche giovanili della Provincia autonoma di Bolzano.

Nel corso del 2018, relativamente alla verifica delle autocertificazioni e delle rendicontazioni, è stata svolta l'attività di estrazione a campione delle pratiche da verificare e di predisposizione delle richieste della conseguente documentazione. Per quanto attiene la verifica delle autocertificazioni l'attività è risultata abbastanza semplice data la natura e la bassa numerosità delle autocertificazioni relative ai procedimenti, ad eccezione delle verifiche relative all'eventuale richiesta di finanziamento ad altro settore della PAT che ha necessitato di maggiore tempo. Occorre inoltre evidenziare che in qualche caso la richieste della documentazione necessarie per l'effettuazione delle verifiche in questione non ha avuto una risposta rapida. Maggior complessità presenta invece la verifica delle rendicontazioni che comporta la richiesta di cospicua documentazione.

Ulteriori dettagli sulle attività svolte dall'IS sulle politiche giovanili sono rinvenibili analizzando alcune particolare attività che sono state svolte dall'IS stesso.

Gestione del progetto "Cohousing io cambio stato": nel mese di febbraio del 2018 è stata approvata l'ultima graduatoria di ragazzi candidati alla partecipazione al progetto in questione. A seguito di tale approvazione, e tenendo conto di alcune defezioni dovute a rinunce da parte dei ragazzi coinvolti, sono stati coperti circa il 65% dei 50 posti disponibili. Il progetto è quindi proseguito durante tutto il 2018 sostenuto finanziariamente dal fondo regionale alimentato dalle restituzioni dei vitalizi da parte degli ex consiglieri provinciali. Particolarmente difficile si è rivelata la gestione della parte finanziaria del progetto che ha comportato la modifica della determinazione di approvazione della graduatoria più volte; su richiesta, ed in collaborazione, con il Servizio Bilancio e Ragioneria della provincia.

Legge sui giovani In data 23 maggio 2018 il Consiglio Provinciale ha approvato il Ddl sulle politiche giovanili che ha fatto sintesi di altri Ddl principalmente in materia di bullismo. L'approvazione definitiva della legge in questione (L.P. 6/2018) è stata preceduta da svariate riunioni presso la quarta commissione legislativa istituita presso il Consiglio provinciale. L'incarico speciale sulle Politiche giovanili ha supportato l'Assessora Ferrari ed il Dirigente nel contesto di tali incontri ed ha partecipato attivamente alla fase preparatoria della legge in questione in sinergia con il Servizio Legislativo. La legge in questione, infatti, ha fatto sintesi di ben 5 disegni di legge presentati da vari consiglieri provinciali, oltre a quello approvato in Giunta provinciale con la deliberazione n. 1764 del 27 ottobre 2017.

Certificazione delle competenze per i Referenti Tecnici dei piani giovani di zona e d'ambito. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1733 del 28 settembre 2018, è stata approvata la definizione della figura di manager di territorio come predisposta nell'ambito dell'attività operata da Fondazione Demarchi. La deliberazione in oggetto è stata adottata dal Dipartimento della Conoscenza sulla base della documentazione già inviata. A seguito di tale adozione ci sono già state le prime richieste finalizzate ad ottenere la certificazione delle competenze relativa alla figura di manager del territorio.

Governance politiche giovanili: A seguito dell'approvazione di detta legge, è stata modificata la disciplina della governance dei piani giovani. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1929 del 12 ottobre 2018 sono stati approvati i criteri operativi relativi appunto alla nuova governance dei piani giovani. Anche questa nuova disciplina è stata oggetto di molte riunioni di approfondimento e di confronto con le varie realtà territoriali. Tali criteri hanno trovato applicazione già a partire dalla predisposizione dei Piani strategici relativi al 2019. Il termine ultimo per la presentazione di detti Piani strategici giovani (PSG) da parte dei territori è scaduto il 15 dicembre 2018. A seguito di una massiccia azione di supporto ai territori stessi predisposta a cura dell'Incarico speciale sulle politiche giovanili, tutti i Piani giovani hanno presentato il Piano strategico nel termine sopra indicato; ad eccezione di due Piani (Lavis e Zambana e Alta val di Non) che non hanno presentato i PSG per motivazioni connesse con situazioni specifiche dei territori in questione non collegate alla modifica della governance dei piani di cui alla L.P. 6/2018 ed alla deliberazione della GP 1929 del 12 ottobre 2018. Particolare importanza assumerà, nell'ambito della nuova governance dei piani giovani, l'attività di valutazione dei piani stessi (obiettivo 4). A tal proposito, in sinergia con fondazione Demarchi, nel corso del 2018 è stato sperimentato un modello di valutazione basato su focus group e sull'autovalutazione.

Rapporto sulla condizione giovanile: Nel corso del 2018 è stata pianificata la struttura della pubblicazione in questione, in osservanza di quanto disposta dall'art. 11 della L.P. 5/2007, come modificata a seguito dell'approvazione della L.P. 6/2018. La struttura è stata poi implementata da contributi forniti sia da collaboratori dell'Incarico speciale sulle politiche giovanili, sia da altri colleghi della Provincia autonoma di Trento. A seguito della raccolta di tale materiale e della formattazione necessaria, è stata predisposta la bozza pre stampa della pubblicazione.

A seguito dell'approvazione dell'accordo per l'attivazione di uno sportello giovani coordinato con il Comune di Trento e successiva realizzazione del Centro Giovani presso l'ex mensa S. Chiara approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1158 del 21 luglio 2017, si è provveduto ad attivare lo sportello giovani in questione, denominato Civico 13, che ha iniziato la sua attività nel mese di aprile 2018. L'inaugurazione ufficiale dello sportello è avvenuta nel mese di giugno e nel contesto di tale inaugurazione è stato predisposto un concorso di idee per la creazione del logo dello sportello stesso. L'attività dello sportello, gestita in condivisione con l'ufficio politiche giovanili del comune di Trento, si è esplicata sia nell'apertura dello sportello stesso al pubblico, sia nella prospettiva di creare una rete il più possibile estesa finalizzata alla collaborazione con le molte realtà giovanili operanti nel territorio del comune di Trento. A tal fine sono state fatte alcune riunioni con dette associazioni a seguito delle quali sono stati programmati una serie di piccoli eventi (denominati 18 e tredici) aventi ad oggetto alcune tematiche di interesse giovanile.

I.S. per le politiche familiari

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

Le competenze dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari. Declaratoria competenze. All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari, istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 609 di data 5 aprile 2013 e ss.mm., sono state attribuite le seguenti funzioni: gestisce i marchi famiglia e cura la tenuta dei relativi registri; gestisce i contributi di cui all'articolo 7 bis della legge provinciale sul benessere familiare; cura le attività riferite al coinvolgimento dell'associazionismo familiare di cui al capo V della legge sul benessere familiare; coordina l'attività di segreteria della Consulta provinciale per la famiglia e di raccordo con le consulte familiari comunali e/o delle Comunità nonché opera in raccordo con l'associazionismo familiare e con le associazioni familiari di secondo livello al fine di realizzare gli interventi previsti dalla legge sul benessere familiare. **Personale che opera con il Direttore dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari.** All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari sono assegnate le seguenti risorse umane: Direttore: Tabarelli de Fatis Francesca (*del. G.P. 609 di data 5 aprile 2013*); Sostituto del Direttore: Martinelli Chiara (*nota prot. n.55509 dd. 3 febbraio 2014*); Dipendenti: n. 4. *Inquadri al livello D:* Martinelli Chiara e Postal Alberta; *Inquadri al livello C:* Maria Grazia Cobbe al 40% a far data dal 1 aprile 2017, Federica Merli al 10% a far data dal 1 novembre 2017 e Antonella Premate al 10% a far data dal 18 novembre 2018. *Inquadri al livello B:* Zanon Antonella. Collaboratori esterni: Sportello Famiglia e Forum delle Associazioni Familiari del Trentino – Convenzione approvata con determinazione n. 323 di data 23/11/2015, modificata con determinazione n. 354 di data 15/12/2015, fino a scadenza della convenzione. **Attività procedurali svolte dall'Incarico Speciale per le Politiche Familiari.** All'Incarico Speciale per le Politiche Familiari competono quattro procedimenti amministrativi, individuati con deliberazione della Giunta provinciale n.1381 di data 11 agosto 2014, modificata con deliberazione della Giunta provinciale n.1687 di data 6 ottobre 2015 e n.2270 di data 28 dicembre 2017: con quest'ultimo provvedimento sono stati inseriti nuovi procedimenti amministrativi riguardanti i progetti finanziati con i fondi regionali e rispettivamente "Contributo per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie" e il progetto "Contributi ai comuni certificati Family in Trentino".

Obiettivi assegnati

In data 2 febbraio 2018 sono stati condivisi con il Dirigente dell'Agenzia, e poi sottoscritti, gli obiettivi in capo al Direttore dell'Incarico Speciale per le Politiche Familiari, come di seguito elencati:

Obiettivo n. 1 Sportello Famiglia. Predisposizione del bando di gara per il rinnovo del servizio "Sportello famiglia" per il triennio 2019-2021 (scadenza 30/06/2019) (obiettivo condiviso con la dott. Renza Pecoraro).

Obiettivo n. 2. Comuni amici della famiglia.

- a) predisposizione della pubblicazione riguardante i Piani annuali 2017 dei "Comuni amici della famiglia" (scadenza entro la data della Convention dei Comuni family);
- b) sigla protocollo di collaborazione con il Consorzio dei Comuni per sviluppare il sistema informativo dei "Comuni amici della famiglia" (scadenza 30/06/2018);
- c) sviluppo del sistema informativo del "Comune amico della famiglia" (tassonomia) (scadenza 31/12/2018) (obiettivo condiviso).

Obiettivo n. 3. "Voucher culturale". Sviluppo della politica nell'ambito dell' Assegno unico provinciale in collaborazione con APAPI (scadenza 30/06/2018).

Obiettivo n. 4. Ricettività family-friendly. Predisposizione di un disciplinare unico per il settore ricettivo family-friendly e approvazione con delibera di Giunta revisionando gli attuali disciplinari (scadenza 31/12/2018).

Obiettivo n. 5. Distretto famiglia per lo sport per favorire l'attività sportiva a favore dei figli delle famiglie numerose e dei figli delle famiglie titolari del reddito di garanzia:

- a) attivazione del nuovo Distretto famiglia per lo sport (scadenza 30/03/2018) (obiettivo condiviso);
- b) definizione dei criteri di finanziamento del Distretto famiglia per lo sport, di intesa con l' Ufficio per le attività sportive (scadenza 30/06/2018).

Obiettivo n. 6. Piattaforma dei servizi family-friendly da inserire nelle piattaforme elettroniche che erogano servizi di welfare aziendale per valorizzare anche localmente le risorse economiche previste dalla contrattazione decentrata di secondo livello (scadenza 31/12/2018) (obiettivo condiviso).

Obiettivo n. 7. Portale Agenzia per la famiglia. Strutturazione modulo marchi famiglia all'interno dell'architettura complessiva del portale www.trentinofamiglia.it (scadenza 31/12/2018).

Obiettivo n. 8. Attività di controllo sulle autocertificazioni. Approvazione, entro il 31.03.2018 ed esecuzione entro il 31.12.2018, del piano annuale di monitoraggio autocertificazioni sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio di cui al D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm., con inoltro della relazione al referente interno anticorruzione ed al Direttore Generale (obiettivo trasversale).

Nel sistema operativo OPV, avviato nel mese di gennaio 2018 per il processo di valutazione dei Direttori e dei Dirigenti, sono stati indicati gli obiettivi in capo al Direttore dell'Incarico Speciale con distinzione tra obiettivi da Programma di gestione e obiettivi extra Programma di gestione. Il Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, con determinazione n. 100 di data 4 aprile 2018, ha approvato il piano degli obiettivi per l'anno 2018 confermando, con riferimento all'Incarico Speciale per le Politiche Familiari, gli obiettivi sottoscritti in data 2 febbraio 2018.

Obiettivo n. 1 Sportello Famiglia

A seguito di uno specifico parere giuridico espresso in data 5 marzo 2018, è stato richiesto al Dirigente di stralciare l'obiettivo extra programma di gestione n. 73 (Sportello Famiglia), alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti giuridici che hanno fatto rilevare delle criticità nel procedere all'affidamento esterno delle funzioni.

Obiettivo n. 2 Comuni amici della famiglia

a) Nei primi mesi del 2018 è stata predisposta una pubblicazione, composta da tre volumi, contenente la raccolta dei piani annuali 2017 riguardanti i comuni certificati "Family in Trentino". La raccolta dei piani è stata commentata da un'introduzione, alla quale è stato dedicato un' apposito capitolo denominato "Trentino: un territorio sempre più a misura di famiglia" riguardante i processi generativi e le reti familiari e la sedimentazione di comportamenti virtuosi e di buone pratiche; tale premessa è stata corredata con grafici relativi al numero delle certificazioni familiari assegnate ai singoli Comuni, alla popolazione residente nei comuni certificati nonché alle Organizzazioni aderenti ai Distretti Famiglia territoriali presenti sui vari territori comunali ed a quelle certificate "Family Audit".

b) Nel corso del 2018 è stato predisposto un protocollo di collaborazione tra Provincia e Consorzio dei Comuni trentini per lo sviluppo del sistema informativo dei Comuni certificati "Family in Trentino" al fine di informatizzare i piani comunali che i comuni certificati sono tenuti ogni anno ad approvare dai propri organi.

c) Nel 2018 è stata iniziata un'attività riguardante la tassonomia dei piani comunali approvati dai Comuni trentini "Amici della famiglia" nel 2017 al fine di classificare le azioni messe in campo. Attraverso la lettura e la rielaborazione delle azioni contenute nei diversi piani dei comuni, attività realizzate dallo Sportello famiglia, per ogni piano sono state numerate le azioni e catalogate secondo le "azioni tipo". Sono stati presi in esame 73

comuni creando 5 macro ambiti, 23 campi d'azione e sono state identificate 78 "azioni tipo". Una prima analisi del lavoro intrapreso è stata presentata alla "Convention dei Comuni" organizzata per il 24 aprile a Fiera di Primiero. I dati sono stati elaborati grazie ad un gestionale e la tassonomia è risultata utile per implementare il nuovo sistema informativo dei comuni certificati.

Obiettivo n.3 Voucher culturale.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1662 di data 14 settembre 2018 sono stati approvati i nuovi criteri di finanziamento riguardanti il progetto "Voucher culturale a favore delle famiglie" relativo al periodo 2018/2019. Il progetto è stato aggiornato rispetto alla precedente edizione per semplificare e migliorare l'iter amministrativo e procedurale, introducendo la possibilità per le famiglie di usufruire del voucher anche per i percorsi proposti dalle bande musicali, incrementando l'importo del contributo riguardante il percorso teatri/filodrammatiche/cinema ed infine è stato messo a punto un sistema di ascolto al fine di mettere in comunicazione l'Agenzia provinciale per la Famiglia con le scuole musicali presenti sul territorio provinciale. Con determinazione n. 401 di data 14 settembre 2018 è stato approvato il nuovo modulo di domanda per il periodo 2018/2019 riguardante l'assegnazione di contributi alle famiglie per la fruizione dei servizi culturali e, con successiva determinazione n. 539 di data 20 dicembre 2018, è stata approvata la graduatoria dei soggetti ammessi ad agevolazione entro i tempi di procedimento stabiliti.

Obiettivo n. 4 Ricettività family friendly

Nel corso dell'anno 2018 sono stati organizzati degli incontri specifici sul territorio con i soggetti rappresentativi delle diverse categorie e con gli Enti e le Associazioni interessate al fine di implementare i disciplinari del comparto ricettivo attualmente esistenti prevedendo altre categorie tra le quali quelle relative agli "alloggi turistici e appartamenti per vacanze", la categoria "Scuole e maestri di sci" nonché quella relativa agli "Ostelli per la gioventù". Il fine è quello di delineare degli standard famiglia con obiettivi comuni e trasversali sul tema delle politiche familiari per le tipologie turistiche interessate, pur mantenendo la specificità dei singoli esercizi nel rispetto della normativa di settore.

Obiettivo n. 5 Distretto famiglia dello sport

Nel corso dell'anno 2018, in collaborazione con l'Agenzia Sport Vallagarina (A.S.V.), sono stati predisposti i criteri di finanziamento a favore dei comuni certificati "Family in Trentino" e delle Comunità di Valle per sostenere l'attività sportiva a favore dei figli delle famiglie numerose e dei figli delle famiglie titolari del reddito di garanzia; infatti, ai sensi dell'articolo 6 bis della legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 18 (legge finanziaria), è stata prevista la realizzazione di un Distretto per lo Sport al fine di rafforzare il rapporto tra le politiche familiari e le iniziative collegate allo sport attivando interventi di promozione attraverso le Società sportive del territorio che valorizzano alla pratica sportiva quale momento di crescita per l'individuo e che promuovono lo sviluppo del sistema sportivo locale, creando una rete di servizi tra le diverse realtà locali. I criteri di finanziamento sono stati discussi con il Servizio Bilancio e Ragioneria della Provincia, con l'Ufficio Attività Sportive del Servizio Turismo e Sport e con l'Associazione nazionale delle famiglie numerose (ANFI) e, a seguito dell'approvazione della legge di bilancio, saranno oggetto di prossima approvazione da parte della Giunta provinciale.

Obiettivo n. 7 Portale Agenzia per la Famiglia

E' stato implementato il nuovo portale www.trentinofamiglia.it dell'Agenzia provinciale per la Famiglia. Il supporto fornito ha riguardato il settore del sito relativo al "Family in Trentino" : in particolare, è stata fornita agli utenti una scheda informativa riguardante la certificazione familiare e sono stati dettagliati i vari standard famiglia. Il popolamento dei dati relativi al comparto di competenza all'interno dell'architettura complessiva del portale e le modalità di raccolta degli stessi è stato effettuato nell'ottica di fornire all'utenza un portale sempre aggiornato e di veloce consultazione con la possibilità di usufruire dei dati in formato aperto. Inoltre sul sito è

stata offerta la possibilità di visualizzare all'interno di una mappa le Organizzazioni, sia pubbliche che private, che rappresentano il comparto family.

Obiettivo n. 8 Attività di controllo sulle autocertificazioni (obiettivo trasversale)

A seguito della nota inviata al Dirigente in data 14 novembre 2016, prot. n. 252615834 riportante la metodologia e le percentuali da applicare per effettuare le estrazioni a campione delle singole pratiche, in data 5 luglio 2018, con nota prot. n. 329490822, è stata effettuata l'estrazione a campione delle Organizzazioni certificate "Family in Trentino" per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative" da sottoporre a controllo sia per il monitoraggio qualitativo che per quello amministrativo riguardante le dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n.445/2000 artt. 46 e 47 e presentate al fine di dimostrare il soddisfacimento dei requisiti per il mantenimento del marchio. Su un campione di 75 (settantacinque) Organizzazioni, in totale sono state estratte 7 (sette) Organizzazioni. Per le suddette Organizzazioni, i relativi monitoraggi, effettuati anche per la verifica di quanto dichiarato nelle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sono stati organizzati nella seconda parte dell'anno ed il verbale di conclusione dei controlli è stato redatto in data 20 dicembre 2018 e trasmesso al Dirigente dell'Agenzia provinciale per la Famiglia con nota prot. n. 357427057 di data 16 gennaio 2019. Le Organizzazioni estratte, con una percentuale di estrazione pari al 10%, sono risultate essere tutte conformi ai requisiti richiesti e, a ciascuna di loro, è stato inviato apposito verbale contenente gli esiti del controllo.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati i monitoraggi qualitativi ai comuni certificati "Family in Trentino", seguendo il principio di eseguire almeno un monitoraggio ogni due anni dalla data di assegnazione del marchio: i verbali riportanti gli esiti dei monitoraggi sono stati trasmessi alle Amministrazioni comunali interessate.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati, a completamento dell'estrazione a campione di data 13 ottobre 2017 (nota prot. n. 297217888 del 10 novembre 2017), i monitoraggi riguardanti le Organizzazioni certificate "Family in Trentino" relativi alle categorie "Musei", "Pubblici esercizi", "Associazioni sportive", "Attività agrituristiche" ed "Esercizi alberghieri" riguardanti 15 (quindici) Organizzazioni, i cui esiti sono stati trasmessi alle Organizzazioni interessate con apposito verbale.

In data 14 dicembre 2018 (verbale di estrazione prot. n.355211898 di data 28 dicembre 2018) è stata effettuata un'estrazione, pari ad un campione del 10% delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. 445/2000, presentate dai comuni "Family in Trentino" ai quali sono stati assegnati i contributi relativi alle azioni svolte nell'anno 2017; ai 2 (due) comuni estratti sono state inviate le comunicazioni di richiesta della documentazione probatoria in originale, assegnando il termine del 31 gennaio 2019.

In data 27 dicembre 2018 (verbale di estrazione prot. 355212773 di data 28 dicembre 2018) è stata effettuata un'estrazione, pari ad un campione del 10% delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, presentate dagli Enti utilmente inseriti nella graduatoria di merito ed ai quali erano stati finanziati i progetti di benessere familiare denominati "Progetti [V@luta](#)" assegnando il termine del 31 gennaio 2019 per la documentazione probatoria originale.

Altre attività svolte nel corso dell'anno 2018

Di seguito sono riportate le attività in ottemperanza agli obiettivi assegnati nonché quelle più significative svolte nel corso dell'anno 2018, anche se non indicate negli obiettivi assegnati.

Con riferimento alle diverse Organizzazioni richiedenti l'assegnazione del marchio "Family in Trentino", si sono svolte: 2 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per la categoria "Associazioni sportive" (in data 5 luglio 2018 e in data 18 ottobre 2018) riguardanti 2 certificazioni (determinazione n. 433 di data 5/10/2018 e n. 510 di data 26/11/2018); 2 riunioni del gruppo tecnico di lavoro

incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative" (in data 22/3/2018 e in data 13/6/2018) riguardanti 2 certificazioni (determinazione n.101 di data 5/4/2018 e n. 296 di data 22/6/2018); 1 riunione del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per le categorie "Esercizi alberghieri" e "Bed & Breakfast" (in data 7 giugno 2018) riguardante 1 certificazione (determinazione n. 275 di data 15/6/2018); 4 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di certificazione per la categoria "Comuni" con l'assegnazione di 13 (tredici) certificazioni e 1 (una) certificazione rilasciata alla categoria "Pubblici esercizi" (determinazione n. 326 di data 12/7/2018). Complessivamente, nel corso dell'anno, sono state assegnate, con singole determinazioni, 18 nuove certificazioni riguardanti le diverse categorie di standard famiglia.

A seguito dell'istituzione del gruppo di lavoro di cui alla determinazione del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la Famiglia n. 367 di data 29 novembre 2016, sono stati effettuati degli incontri con funzionari del Servizio Politiche Sociali al fine di discutere sulle modalità di svolgimento dei focus group da svolgere sul territorio alla presenza degli stakeholder, al fine di monitorare lo svolgimento dei singoli progetti attraverso il coinvolgimento di diversi attori: è stato definito l'iter procedurale da seguire e sono state elaborate le modalità di svolgimento degli stessi da svolgere nel corso dei primi mesi del 2019.

Nel corso del 2018 sono proseguiti i lavori della cabina di regia alla presenza dei rappresentanti degli Enti locali, del Servizio Europa e del Dipartimento della Conoscenza, che ha visto l'Ufficio per le Politiche Familiari impegnato nel coordinamento dei lavori e nel mantenimento del raccordo operativo e funzionale con le strutture provinciali di riferimento per la riorganizzazione della filiera dei servizi di conciliazione 0-14 anni. Si è collaborato in particolare con il Servizio Europa per la nuova stesura dei "Criteri, modalità e aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio relativi alla programmazione FSE " per il triennio 2018-2020, approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 322 di data 2 marzo 2018. Nel primo trimestre 2018 si sono tenuti , sempre in collaborazione con il Servizio Europa 2 incontri formativi di presentazione dei nuovi criteri , rivolti agli Enti interessati ad accreditarsi all'utilizzo dei sopracitati buoni. Numerosi sono stati gli incontri di consulenza prestata agli Enti durante la fase di accreditamento e sono stati realizzati anche interventi in aula rivolti agli operatori dei servizi di conciliazione per un totale di circa 20 ore .

Nel mese di maggio 2018 è stata organizzata l'ottava Convention dei comuni family friendly assicurando, in collaborazione con l'APT di Primiero e con il Distretto Famiglia del Primiero l'attività logistica ed organizzativa nonché la preparazione di tutti i materiali da consegnare ai partecipanti. La Convention ha rappresentato un momento di confronto fra le Amministrazioni comunali certificate "Family in Trentino" o che hanno intrapreso il percorso di certificazione, consentendo agli Amministratori di approfondire varie tematiche riguardanti il benessere territoriale.

Nella prima settimana del mese di dicembre 2018 si è svolto a Trento il "Festival della Famiglia", la cui organizzazione è in capo all'Agenzia provinciale per la Famiglia con la collaborazione anche di personale assegnato all'Ufficio. L'organizzazione del Festival e degli eventi collaterali allo stesso ha impegnato e coinvolto l' Agenzia provinciale per la Famiglia nella realizzazione del materiale grafico per la stampa, nella gestione del portale web dedicato all'evento, nei rapporti con i singoli relatori intervenuti al Festival, nella gestione della parte contabile riferita agli incarichi per la fornitura dei servizi, nello svolgimento dei servizi fotografici nonché per le diverse attività logistiche ed organizzative.

Nel corso del 2018 è stata riproposta l'ottava edizione dell'iniziativa "Ski family in Trentino" che permette alle famiglie residenti nel territorio dell'Euregio ed anche fuori da quest'ultimo, come stabilito con deliberazione della Giunta provinciale n. 2318 di data 14 dicembre 2018, di sciare su sette comprensori sciistici del Trentino. In particolare la formula prevede il pagamento di un solo ski pass del/i genitore/i e la gratuità per tutti i figli minorenni con la possibilità, ad una tariffa agevolata per il nucleo familiare, di pernottamento in alcuni Bed & Breakfast appartenenti all'Associazione "Bed & Breakfast di Qualità del Trentino" e di utilizzo di un menu "Ski family" ad un prezzo agevolato: anche per la stagione invernale 2018-2019 è stata applicata la formula "Ski

Family" ai dipendenti delle aziende certificate *Family Audit* localizzate al di fuori dalla provincia, in base a modalità ed a condizioni predefinite nella scheda tecnica allegata all'Accordo volontario di obiettivo, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n.440 di data 20 ottobre 2017.

Nel corso del 2018 si sono tenuti alcuni incontri per il coordinamento, la verifica e la programmazione tra l'Ufficio per le Politiche Familiari e gli operatori dello Sportello Famiglia; inoltre, periodicamente, si sono tenute apposite riunioni tra la sottoscritta e la coordinatrice dello Sportello Famiglia finalizzate alla condivisione delle attività da svolgere nel corso dell'anno, con particolare riferimento all'individuazione delle strategie operative per la realizzazione delle diverse azioni in programma, alla suddivisione dei compiti nell'ambito del settore famiglia, alla rilevazione di particolari criticità e delle strategie da mettere in atto per affrontarle. Anche nel 2018 è stato promosso, in collaborazione con lo Sportello Famiglia, il progetto "Estate Family" arrivato alla 12° edizione, riguardante l'aggiornamento del portale dedicato alle famiglie per l'organizzazione delle attività estive: il progetto ha previsto la raccolta e la pubblicazione sul sito internet www.estatefamily.it di tutte le informazioni riguardanti le attività estive, svolte nella provincia di Trento e da alcuni comuni rientranti nel network nazionale dei comuni amici della famiglia offerte da Organizzazioni ed Enti di vario tipo nei confronti di bambini e ragazzi, finalizzate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie nel periodo estivo di chiusura delle scuole; il database fruibile on line è stato popolato con oltre 1000 attività estive, organizzate da circa 200 Enti ed Organizzazioni, proposte per i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre 2018.

Con appositi provvedimenti sono stati concessi contributi ai comuni certificati che hanno presentato domanda di contributo nei termini sopra stabiliti (complessivamente 80), dei quali è stata data comunicazione dell'avvenuta concessione. In seguito, con successiva nota prot. n.783223 di data 24 dicembre 2018, è stata comunicata ai comuni la scadenza, stabilita al 31 dicembre 2018, e le istruzioni operative riguardanti la rendicontazione delle singole azioni oggetto di finanziamento, riferite ai percorsi di formazione e agli interventi economici a favore delle famiglie.

Alla scadenza stabilita del 31 dicembre 2018 sono pervenute da parte dei comuni certificati 70 rendicontazioni, di cui 29 (ventinove) entro il termine del 31 ottobre 2018 (prima scadenza) e 41 (quarantuno) entro il termine del 31 dicembre 2018 (seconda scadenza). Alla data del 31 dicembre 2018 sono state effettuate 28 (ventotto) liquidazioni ai favore dei comuni certificati che hanno presentato la documentazione probatoria di rendicontazione entro la prima scadenza stabilita al 31 ottobre 2018.

Nel corso dell'anno 2018 è stato provveduto, in collaborazione con il Servizio Attività Culturali e sentite anche alcune Organizzazioni museali, all'integrazione e all'aggiornamento dell'attuale disciplinare riguardante la categoria "Musei" che è stata estesa anche ai "Teatri" e alle "Associazioni culturali"; con apposita nota è stato richiesto il parere al Servizio provinciale competente.

L'Agenzia provinciale per la Famiglia è stata coinvolta nelle attività del Distretto famiglia dell'educazione, il cui referente istituzionale è il Comune di Trento. Sono stati organizzati incontri mensili al fine di definire il programma di lavoro 2018/2019, che prevede 19 azioni ed un forte coinvolgimento del territorio: il programma è stato in seguito approvato con determinazione n. 307 di data 2 luglio 2018. Per il Distretto dell'Educazione sono stati organizzati 2 (due) incontri di formazione rivolti a tutti gli Enti/Associazioni partner del Distretto al fine sia di definire le modalità di realizzazione e di implementazione del sito denominato "Trento - città per educare" che per programmare i contenuti e un planning operativo funzionale alle azioni previste dai diversi soggetti, in autonomia o in partnership tra di loro.

Nel contesto operativo del Distretto per l'educazione, è stata avviata nel corso del 2018 una collaborazione operativa con CONSOLIDA al fine di progettare l'intervento del Distretto per l'educazione in uno dei momenti formativi inseriti nell'edizione 2019 del Festival dell'educazione denominato "Educa".

In attuazione del Protocollo collaborativo con il Muse e con l'Unicef sottoscritto con la Provincia nel corso del mese di novembre 2017, anche nel 2018 sono state avviate politiche a favore delle famiglie.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1656 di data 7 settembre 2018 è stato approvato l'Accordo collaborativo tra il Dipartimento Salute e l'Agenzia provinciale per la famiglia denominato "Nascere e crescere in Trentino: azioni sinergiche per la promozione della salute e dello sviluppo dei bambini e delle famiglie": il suddetto Accordo impegna entrambi i soggetti ad agire congiuntamente al fine di offrire una "partenza in salute" a tutti i bambini, supportando le risorse, le competenze e la salute dei genitori. Le prime azioni attivate nel 2018 in merito all'Accordo hanno riguardato il progetto denominato "Mamme Peer, sostegno da mamma a mamma", avviato nella Comunità di Valle Alta Valsugana e Bernstol, in collaborazione con l'Azienda provinciale dei servizi sanitari e il Gruppo Famiglie Valsugana.

Sono stati anche organizzati pubblici incontri sulle buone pratiche destinati ai genitori e alle famiglie, in collaborazione con i Comuni e le Comunità di Valle interessate, i servizi dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari, i Distretti famiglia e alcune realtà associative del territorio.

Nel corso dell'anno si è svolta una (1) riunione della Consulta per la famiglia (26/11/18). Alla riunione della Consulta erano presenti, oltre ai componenti nominati dalla Giunta provinciale, anche funzionari dell'Ufficio per le Politiche Familiari con mansioni di supporto tecnico ed operativo; nel corso dell'anno sono stati effettuati alcuni specifici incontri organizzativi con il Presidente della Consulta per discutere in merito alle analisi e alle valutazioni svolte dalla Consulta nel corso dell'intera Legislatura.

Sono stati organizzati una decina di incontri di formazione/informazione sul territorio rivolti alle Organizzazioni aderenti ai singoli Distretti per la Famiglia per ottenere l'assegnazione del marchio "Family in Trentino": alcuni incontri sono stati dedicati a specifiche categorie altri, invece, hanno affrontato tematiche di carattere generale sulle politiche familiari: a conclusione di ogni incontro si è dato spazio alle domande dei partecipanti.

I.S. di supporto amministrativo contabile e gestione degli interventi economici

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

1. Le competenze dell'I.S. :

Provvede allo svolgimento delle seguenti attività:

Svolge attività di supporto al dirigente generale dell'Agenzia sulle materie economico contabile giuridico-amministrative per quanto concerne le funzioni di competenza.

Collabora alla stesura di atti normativi e di carattere generale di competenza dell'Agenzia.

Svolge compiti istruttori relativamente ai rapporti con il Consiglio provinciale in collaborazione con gli uffici alla stesura di risposte ad interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno.

Fornisce supporto giuridico-amministrativo relativamente alla stesura delle deliberazioni, alla stesura e all'analisi di contratti e convenzioni ed, in generale, su atti amministrativi che esulano dall'attività ordinaria

Cura la gestione della privacy con particolare riferimento alla nomina degli incaricati interni ed esterni di trattamento dei dati e al monitoraggio delle attività connesse al trattamento di dati personali.

Cura gli adempimenti connessi alle agevolazioni economiche provinciali in materia di politiche familiari previste dalla legge sul benessere familiare.

Cura gli adempimenti connessi alla promozione dei campeggi socio-educativi.

Cura e coordina l'attività per la stesura della disciplina di attuazione dell'assegno unico familiare.

Cura gli adempimenti connessi al Fondo di garanzia a sostegno delle famiglie previsto dalla legge sul benessere familiare.

Con riferimento alla competenza in materia di privacy, in considerazione della specificità della materia e dell'impossibilità oggettiva di provvedervi resa nota al Dirigente e al Dirigente generale con mail di data 15.10.2015, la funzione non è posta in capo all'I.S. . Con nota di data 30 ottobre 2015 il Dirigente ha nominato referente per la privacy dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF), la dott.ssa Sara Calliari e successivamente, in sostituzione di quest'ultima, la dott.ssa Barbara Tellone. L'attività di referente della privacy è posta sotto la diretta supervisione del Dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF).

2. Personale che opera in collaborazione con la Direttrice dell'I.S.

L'incarico speciale prevede l'esercizio di funzioni svolte in prima persona dal Direttore. Tuttavia, considerata l'ampiezza e la tipologia delle attività affidate, Il Direttore può avvalersi della collaborazione prestata da alcune persone operanti in agenzia per lo svolgimento di determinate funzioni.

Gli adempimenti connessi alle attività estive in favore delle famiglie con figli minorenni, che prevedono la concessione di contributi ad Enti/ Organizzazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di soggiorni socio-educativi (campeggi, colonie diurne e soggiorni permanenti) , sono svolte in collaborazione con la rag. Roberta Mosna che si occupa della raccolta e istruttoria delle domande di contributo e dei relativi pagamenti nonché delle varie attività amministrative collegate e conseguenti. Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla concessione dei contributi per lo svolgimento dei soggiorni socio educativi il Dirigente ha nominato responsabile del procedimento la Rag Roberta Mosna sotto la direzione del Direttore dell'I.S.

Ogni altra attività è svolta in prima persona dal Direttore avvalendomi, per la parte contabile, della collaborazione della dott.ssa Prisca Penner. Per le attività di tipo esecutivo si avvale del supporto della segreteria generale dell'Agenzia.

3. Funzioni svolte dal Direttore dell'Incarico Speciale nel corso dell'anno 2018 (in esecuzione di attività rientranti e non rientranti negli obiettivi individuati per l'anno 2018)

L'attività dell'I.S. si sostanzia nello svolgimento di funzioni proprie dell'I.S. e in attività di supporto a tutta la struttura. Quest'ultima si svolge in sinergia e in collaborazione con gli altri Direttori che necessitano di pareri e approfondimenti di vario genere sulle materia di competenza o sono chiamati a fornire dati e riscontri sulle varie attività al fine di fare sintesi prima della predisposizione, a cura del Direttore dell'I.S., delle comunicazioni verso l'esterno o verso altre strutture della Provincia.

In data 12 febbraio 2018 sono stati condivisi con il Dirigente dell'Agenzia e sottoscritti gli obiettivi in capo al Direttore dell'Incarico Speciale come di seguito elencati:

1. **Contributi per soggiorni estivi.** Approvazione dei criteri per la concessione dei contributi per la realizzazione di attività di soggiorno socio-educativo a favore della popolazione giovanile trentina per l'anno 2018 (scadenza 30 maggio 2018).
2. **Gestione atti politici di competenza PAF.** Riscontro agli atti politici di competenza dell'Agenzia (interrogazioni, mozioni Ddl ecc.) con stesura diretta delle risposte riferite agli argomenti di competenza funzionale e monitoraggio sui riscontri di competenza dei colleghi Direttori. (Scadenza 31 dicembre 2018).
3. **Sportello famiglia.** Supporto all'Ufficio competente alla predisposizione del bando di gara per il rinnovo del servizio "Sportello famiglia" per il triennio 2019/2021 (scadenza 30 giugno 2018).
4. **Colonia estiva Cesenatico.** Definizione sistema di controlli sull'attività erogata dal gestore della colonia (scadenza 30 giugno 2018)
5. **Attività di coordinamento.** Attività di coordinamento delle attività amministrative dell'Agenzia per la Famiglia con obbligo di riscontro esterno unitario su richieste che coinvolgono verifiche su funzioni o attività di competenza dei vari Uffici e della Dirigenza.
6. **Attività di controllo di legittimità preventivo.** Attività di controllo preventivo sulle proposte di deliberazione della Giunta provinciale di competenza dell'Agenzia per la Famiglia con produzione di mail di conferma al Dirigente e al Direttore responsabile.
7. **Fondazione Demarchi.** Referente unico dell'Agenzia per l'attività di pianificazione annuale degli interventi, di monitoraggio e di rendicontazione erogata da Fondazione Demarchi. Definizione dei raccordi operativi con altre strutture interessate dell'Agenzia (scadenza 31 dicembre 2018).
8. **Attività di controllo sulle autocertificazioni.** Approvazione, per la parti di competenza, entro il 31 marzo 2018 ed esecuzione entro il 31 dicembre 2018 del piano di monitoraggio autocertificazioni sulle dichiarazioni sostitutive atto notorio APF 445/2000 e smi con inoltro al referente interno anti-corrruzione e DG (obiettivo trasversale).
9. **Gestione termini dei procedimenti/processi amministrativi** (obiettivo trasversale) a) analisi sui tempi per singolo procedimento/processo per attività APF per anno 2017; b) adozione di eventuali azioni correttive d'intesa con DG.

Nel sistema operativo OPV, avviato il 1 .1.2018 per il processo di valutazione dei Direttori e Dirigenti, sono stati indicati gli obiettivi in capo al Direttore dell'I.S. con distinzione fra obiettivi da Programma di gestione e obiettivi extra programma di gestione.

Il Dirigente dell'APF, con determinazione n. 100 di data 4 aprile 2018, ha approvato il piano degli obiettivi per l'anno 2018 confermando, con riferimento all'I.S., gli obiettivi sottoscritti in data 12 febbraio 2018, fatta eccezione per l'obiettivo n. 3 (Sportello Famiglia). Con riferimento a quest'ultimo la citata determinazione ha riportato, come obiettivo (obiettivo n. 73), anziché il supporto giuridico all'Ufficio competente per la predisposizione del bando di gara per l'affidamento del servizio di "sportello famiglia", peraltro già fornito, la

predisposizione del bando stesso. Con nota di data 10 aprile 2018 prot. 210050 il Direttore dell'I.S. ha chiesto lo stralcio dell'obiettivo alla luce di quanto chiesto "vis a vis" e soprattutto di quanto emerso dagli approfondimenti giuridici, nel frattempo, dallo stesso eseguiti, che hanno fatto emergere criticità nel procedere all'affidamento esterno delle funzioni.

3. Attività svolte nel corso dell'anno 2018

Di seguito sono riportate le attività svolte in ottemperanza agli obiettivi assegnati nonché quelle più significative, per apporto specialistico e strategico per la struttura, svolte nel corso dell'anno 2018, seppur non indicate negli obiettivi assegnati:

a) Predisposizione dei criteri generali per la concessione di contributi in favore di Enti ed organizzazioni che realizzano soggiorni socio-educativi estivi. In tale contesto è stato proposto di predisporre dei criteri aventi validità fino a revoca o successiva nuova disciplina al fine di evitare di procedere annualmente alla definizione degli stessi nell'intento di semplificare le attività amministrative della struttura e dare stabilità alla disciplina a vantaggio dell'utenza. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 547 del 9 aprile 2018 sono stati approvati i criteri citati. I criteri sono stati adottati con semplificazioni nella quantificazione del contributo e con l'introduzione di una speciale agevolazione in favore di Enti/Organizzazioni che accolgono bambini/ragazzi con certificazione L. 104/1992. In tal modo si è ritenuto di sostenere le organizzazioni nell'offrire un servizio importante alle famiglie con ragazzi disabili che, talvolta, hanno visto rifiutata la domanda di fruizione del servizio estivo a causa dei costi elevati e non sostenibili per l'ospitalità di tali utenti da parte degli Enti/organizzazioni promotrici delle iniziative. (**obiettivo 1**).

b) Predisposizione della determinazione del Dirigente n. 108 del 12 aprile 2018 con la quale sono stati approvati i moduli per la presentazione delle domande di contributo per la realizzazione di soggiorni socio-educativo e la modulistica per la relativa rendicontazione. Come previsto dai criteri di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 547 del 9 aprile 2018 dal 2 al 31 maggio 2018 sono state raccolte le n. 245 domande di contributo. (**attività non prevista come obiettivo**).

c) Predisposizione, in collaborazione con la responsabile del procedimento, della determinazione del Dirigente n. 309 del 3 luglio 2018 avente ad oggetto l'ammissione a contributo di tutte le organizzazioni/Enti aventi i requisiti per l'ottenimento dei contributi per la realizzazione di soggiorni socio-educativi estivi per l'anno 2018 e esclusione di quelle organizzazioni/enti non aventi i requisiti nel rispetto dei termini di procedimento (**attività non prevista come obiettivo**).

d) Predisposizione della determinazione del Dirigente n. 526 di data 8 dicembre 2018 (nel rispetto dei termini di procedimento) con la quale sono state concesse i contributi per soggiorni estivi anno 2018 a n. 233 organizzazioni ed Enti. L'attività è risultata particolarmente complessa e coinvolto direttamente il Direttore in funzioni anche esecutive, nel sostegno alla collega, responsabile del procedimento, al fine di poter adottare l'atto di concessione entro l'anno 2018. Infatti, a differenza di quanto fatto negli anni precedenti, con l'anno 2018 sono stati introdotti obblighi in materia di comunicazione antimafia ai sensi agli articoli 84 e 87 del D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159 e obblighi di inserimento delle informazioni e di interrogazione previsti dall'articolo 52 della Legge 234/2012 e dal regolamento approvato con Decreto Ministeriale 31 maggio 2017, n. 115, necessari al rispetto delle condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli Aiuti di stato o degli "aiuti a de minimis".

In particolare:

COMUNICAZIONI ANTIMAFIA. Fino alle modifiche apportate alla "disciplina antimafia" con L. 17 ottobre 2017 n. 161 erano esclusi dagli obblighi di acquisizione della comunicazione antimafia le concessioni di contributi di

importo inferiore a 150.000,00 euro. Le citate modifiche, non chiare nella loro formulazione, hanno suggerito di operare in via cautelativa con il rispetto degli obblighi di acquisizione della comunicazione antimafia anche per contributi di importo inferiore alla soglia di 150.000,00 e in tal senso, l'Avvocatura della Provincia, con nota di data 30 maggio 2018, ha inviato a operare tutte le strutture in attesa di una interpretazione chiara della norma.

Conseguentemente è stato necessario acquisire la comunicazione antimafia mediante accesso al portale BDNA per ciascun beneficiario di contributo con la sola esclusione degli Enti pubblici (accesso eseguito per circa 190 utenti).

“AIUTI A DE MINIMIS”. Fino allo scorso anno si è ritenuto che i contributi per soggiorni socio-educativi, stante l'importo ridotto e l'operatività esclusiva sul territorio provinciale a favore dei soli ragazzi residenti, fossero esclusi dalla disciplina europea in materia di aiuti di stato in quanto trattasi di sostegno pubblico non in grado di incidere sulla concorrenza fra operatori di stati membri. In tal senso era stato fatto uno specifico approfondimento anche con il Servizio competente. In sede di disciplina dei contributi per l'anno in corso, per ragioni cautelative e nel dubbio delle normativa, il servizio competente in materia di aiuti di stato ha suggerito di procedere con la registrazione dei contributi nella banca dati “de minimis” per tutte quelle associazioni/organizzazioni per la quali è difficile o non possibile escludere a priori lo svolgimento di attività economica seppur non incidenti sulla concorrenza. Ciò ha significato dover procedere alla registrazione del contributo nella banca dati nazionale per circa 145 organizzazioni prima di procedere all'adozione del provvedimento di concessione.

In merito va segnalato che solo una solida collaborazione fra Direttore e responsabile del procedimento, oltre all'importante collaborazione prestata dalla collega che si occupa di contabilità, hanno permesso di raggiungere il risultato. Del resto, l'assunzione del provvedimento e la registrazione dei dati nella banca nazionale aiuti di stato sono stati fatti il giorno 8 dicembre 2018 (festivo) per evitare di dover rinviare all'anno 2019 l'adozione della concessione vanificando tutto il lavoro riferito alle registrazioni nelle banche dati (antimafia e de minimis che hanno validità temporale).**(attività non prevista come obiettivo)**

e) Supporto ai colleghi nell'acquisizione delle informazioni e nella stesura delle risposte a tutti gli atti politici di competenza dell'APF (Mozioni, interrogazioni, disegni) e stesura diretta degli atti su argomenti di competenza diretta o trasversali sulle attività dell'APF. **(obiettivo 2)**

f) Analisi del contesto giuridico e delle modalità operative per procedere all'affidamento del servizio “Sportello Famiglia”. Approfondimenti di carattere giuridico anche con l'esame di casi giurisprudenziali in materia. Formulazione di un circostanziato parere giuridico in merito inviato al Dirigente e al Direttore di riferimento con mail di data 5 marzo 2018 **(obiettivo 3)**

g) Relazione sulle modalità per lo svolgimento dei controlli sull'attività affidata in finanza di progetto alla Società Cooperativa A.E.R.A.T per la gestione dei soggiorni marini presso il compendio immobiliare di Cesenatico di cui alla convenzione stipulata in data 7 giugno 2018. In merito il Direttore ha eseguito un dettagliato esame della convenzione, individuato i compiti e le varie attività di competenza dell'APF e proposto alcune modalità operative al Dirigente. La relativa relazione di data 9 luglio 2018 è stata trasmessa al Dirigente con mail di data 10 luglio 2018 **(obiettivo 4)**.

h) Redazione della relazione sulla corretta esecuzione degli obblighi imposti al concessionario A.E.R.A.T con riferimento alla registrazione e rendicontazione delle presenze presso il compendio di Cesenatico e quantificazione dell'importo spettante al fine di consentire al Dirigente di poter chiedere alla struttura competente il pagamento dell'integrazione tariffaria. Relazione protocollo interno ID 338710668 di data 19 settembre 2018. **(attività non prevista come obiettivo)**

i) Predisposizione delle proposte finanziarie per il Bilancio 2018 – 2020 dell'APF e degli articoli da proporre nel disegno di legge collegato al Bilancio. Cura dei rapporti con le strutture provinciali competenti in materia di Bilancio e con il Servizio legislativo. In tale contesto sono state avanzate alcune proposte di revisione della L.P. 1/2001 – Legge sul benessere familiare – che sono state approvate in via definitiva con la Legge provinciale di assestamento 2018. **(obiettivo 5)**

l) Approfondimenti in materia di previdenza integrativa finalizzati alla stesura di una proposta legislativa a sostegno della previdenza integrativa in favore dei nuovi nati in Trentino nell'ambito delle politiche attive a favore della natalità. Ciò allo scopo di diffondere la conoscenza degli strumenti offerti dal mercato e sensibilizzare le famiglie sul futuro previdenziale dei figli. E' stata predisposta una norma da inserire in Legge di assestamento per l'anno 2018 che è stata stralciata in sede di stesura definitiva del Ddl e il progetto rinviato al futuro. L'approfondimento ha consentito di organizzare un incontro conoscitivo in materia di previdenza integrativa in favore di tutti i dipendenti dell'APF che è stato particolarmente partecipato e apprezzato. **(attività non prevista come obiettivo).**

m) Supporto alla struttura in tutte le attività con la Direzione generale o gli altri servizi della Provincia assicurando il collegamento fra APF e Direzione generale e strutture provinciali. Predisposizione di risposte e indicazioni su questioni di carattere generale, quali ad esempio, le richieste della Corte dei Conti, dell'Anagrafe tributaria, dell'Agenzia delle Entrate, della Cassa del Trentino e in modo particolare della Ragioneria della Provincia nonché svolgimento di tutte le funzioni di vario genere non attribuibili specificatamente ad un Ufficio o settore dell'Agenzia. **(obiettivo 5).**

n) Supporto agli Uffici e ai Settori dell'Agenzia su aspetti amministrativi, giuridici e contabili. **(obiettivo 5)**

p) Controllo preventivo sulla legittimità delle proposte di deliberazione da presentare alla Giunta provinciale con l'invio di una mail di riscontro al Dirigente e ai Direttori competenti **(obiettivo 6).**

q) A seguito della nomina a referente unico con riferimento ai rapporti intercorrenti fra Agenzia della Famiglia e Fondazione Demarchi, (nota di data 15 marzo 2018 prot. 160432), in attesa della definizione delle funzioni spettanti (stante la competenza in merito all'esecuzione dell'accordo in capo ad altri Direttori e allo stesso Dirigente), il Direttore dell'I.S. ha provveduto ad eseguire una verifica ed un approfondimento in merito alle modalità di attuazione dell'accordo in atto con Fondazione Demarchi con riferimento all'anno 2018 e precedenti e ha reso noto quanto emerso in una nota inviata al Dirigente con mail di data 31 maggio 2018. Dall'esame della documentazione e dai riscontri avuti dai colleghi sono emerse alcune criticità che saranno oggetto di decisione da parte dello stesso Dirigente prima della definizione dei compiti e dei ruoli dei vari soggetti coinvolti e, conseguentemente, dell'intervento del referente unico **(obiettivo 7).**

r) Con riferimento ai contributi per realizzare soggiorni socio-educativi estivi, sono stati eseguiti i controlli preventivi sulle attività oggetto di agevolazione e sulle autocertificazioni prodotte in sede di presentazione delle domande e dei rendiconti delle attività nel rispetto delle percentuali minime individuate dai criteri di cui alla deliberazione n. 547 del 9 aprile 2018 (2% delle attività) e dalla disciplina generale in materia di verifica sulle autocertificazioni (10% delle domande). In particolare, con verbale di data 5 marzo 2018 prot. ID 313041651, sono stati estratti a campione i rendiconti riferiti alle domande di contributo per l'attività estiva anno 2017 oggetto di pagamento nei primi mesi dell'anno 2018. L'esito dei controlli è documentato dal verbale di conclusione dell'attività di data 30 luglio 2018 prot. ID 332527922. Con verbale di data 13 giugno 2018 prot. ID 326645411 sono state estratte a campione le domande di contributo presentate per l'anno 2018 sulle quali eseguire una verifica in loco dell'attività svolta. L'esito delle verifiche è documentato dal verbale di data 10 settembre 2018 prot. ID 337433700. Infine con verbale di data 18 dicembre 2018 prot. ID 353511836 sono stati individuati, a seguito di estrazione a campione, i rendiconti prodotti per l'anno 2018 da sottoporre a

controllo ad avvenuto pagamento del contributo che sarà erogato indicativamente entro il mese di gennaio 2019. **(obiettivo 8)**.

s) I procedimenti posti sotto il controllo dell'I.S. sono stati conclusi entro i termini massimi fissati per l'adozione dei relativi provvedimenti. Ciò nonostante è stato segnalato al Dirigente dell'APF il percorso complesso e particolarmente impegnativo, anche sotto il profilo dello stress correlato ai tempi di procedimento, riferito alla concessione dei contributi sui soggiorni estivi come sopra precisato alla lettera a) che, in futuro, potrebbe non consentire di assumere gli atti nel rispetto dei tempi assegnati se saranno mantenuti obblighi e adempimenti burocratici che richiedono tempo e impegno per un'attività che attualmente è svolta da una sola persona impiegata a 24 ore settimanali. **(obiettivo 9)**.

2. RELAZIONI PROCESSI FAMILY FRIENDLY

Stato di attuazione dei Distretti famiglia Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

I Distretti per la famiglia, istituiti dalla Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”, si qualificano come circuiti economici, culturali, educativi, a base locale, nei quali organizzazioni diverse per natura e funzioni collaborano alla realizzazione del benessere familiare. Mediante l'attivazione dei Distretti la Provincia autonoma di Trento attiva politiche e iniziative rivolte non solo al welfare familiare ma anche al perseguimento di ulteriori obiettivi, riguardanti la qualificazione del territorio e del suo capitale sociale; l'innovazione delle culture amministrative e dei correlati modelli organizzativi; la crescita economica e la generatività di nuovi processi di welfare territoriale. La legge 1/2011 classifica tutto il territorio trentino come Distretto per la famiglia per l'attenzione da rivolgere al protagonismo delle famiglie nell'attuazione di politiche pubbliche, nella valorizzazione del protagonismo degli attori locali for profit e non profit, grazie anche al supporto del Forum delle Associazioni familiari del Trentino (DGP 2518 del 5 dicembre 2013). A partire dal 2010 i Distretti famiglia si sono diffusi nel territorio provinciale esprimendosi in modo diverso rispetto al metodo, alla strutturazione e al modello di recruitment. Sulla base dell'esperienza maturata in questi anni si possono ora delineare in modo più preciso tre vocazioni: a) i **Distretti famiglia territoriali** si identificano in uno specifico territorio sulla base di criteri amministrativi, identitari, storici ed economici. Il Distretto orienta le politiche territoriali locali creando sinergie e favorendo l'integrazione delle politiche. Il Distretto è costituito a livello locale tramite l'Accordo volontario di area disciplinato dall'art. 34 della legge sul benessere familiare; b) i **Distretti Family Audit** sono previsti dalle specifiche Linee guida approvate dalla Giunta provinciale con apposita deliberazione n. 2082 del 24 novembre 2016. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere delle risorse umane delle organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni, servizi di prossimità o servizi acquisibili da soggetti terzi; c) i **Distretti famiglia tematici** si identificano in una specifica mission, area d'interesse, o campo di attività. Sono costituiti tramite Accordo volontario di obiettivo disciplinato dall'art. 34 della legge sul benessere familiare.

Tabella 1. I Distretti famiglia territoriali

Distretto Val Rendena (2010)	DGP 2837 del 27 novembre 2009
Distretto Val di Non (2010)	DGP 2318 del 15 ottobre 2010
Distretto Val di Fiemme (2010)	DGP 2657 del 26 novembre 2010
Distretto Val di Sole (2011)	DGP 1534 del 18 luglio 2011
Distretto Valsucana e Tesino (2011)	DGP 2352 del 11 novembre 2011
Distretto Alto Garda (2011)	DGP 2842 del 23 dicembre 2011
Distretto Rotaliana – Koenisberg (2012)	DGP 1877 del 07 settembre 2012
Distretto Giudicarie Esteriori –Terme di Comano (2012)	DGP 2163 del 15 ottobre 2012
Distretto Altopiani Cimbri (2013)	DGP 246 del 15 febbraio 2013
Distretto Valle dei Iadhi (2013)	DGP 1438 del 11 luglio 2013
Distretto urbano di Trento – Circostrizione Povo (2014)	DGP 806 del 26 maggio 2014
Distretto Paonella (2015)	DGP 52 del 26 gennaio 2015
Distretto Alta Valsucana (2015)	DGP 341 del 09 marzo 2015
Distretto Primiero (2015)	DGP 675 del 27 aprile 2015

Distretto Vallagarina - Destra Adige (2015)	DGP 1415 del 24 agosto 2015
Distretto Valle del Chiese (2016)	DGP 2028 del 18 novembre 2016
Distretto della Valle di Cembra (2017)	DGP 60 del 27 gennaio 2017

Tabella 2. I Distretti famiglia Family Audit

Distretto Family Audit “Le Palazzine” di Spini di Gardolo (2017)	DGP 185 del 10 febbraio 2017
Distretto Family Audit di Trento (2018)	DGP 1202 del 13 luglio 2018

Tabella 3. I Distretti famiglia tematici

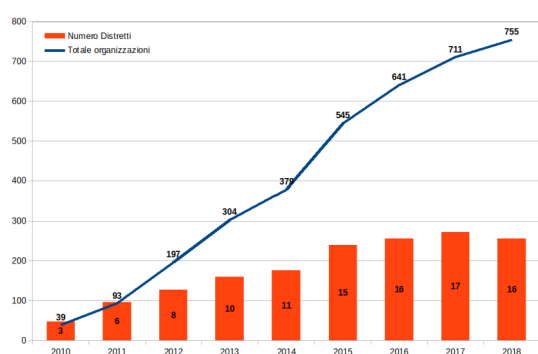
Distretto dell’educazione (2016)	DGP 2089 del 24 novembre 2016
----------------------------------	-------------------------------

1. I DISTRETTI FAMIGLIA TERRITORIALI

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo nei confronti delle famiglie e dei soggetti che con esso interagiscono; capace di offrire servizi e opportunità in linea con le aspettative delle famiglie, residenti e non. Un territorio che vede la presenza di organizzazioni diverse per ambito di attività e *mission* ma accomunate dallo sguardo attento nei confronti del benessere della propria comunità. Il Distretto famiglia consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all’interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell’ambito del contesto nazionale ed europeo. Le famiglie trovano nel distretto un luogo unico di informazioni, proposte ricreative e culturali e un punto di ascolto e raccolta di esigenze e proposte. Gli enti e le organizzazioni aderendo al Distretto trovano un volano e un’amplificazione per le proprie proposte nei confronti delle famiglie.

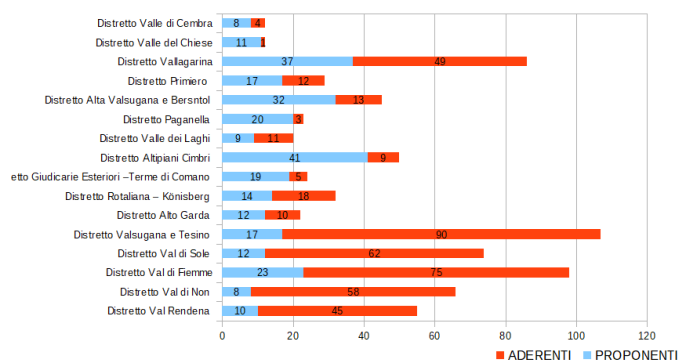
I Distretti Famiglia, istituiti nel 2010, hanno visto nel corso di questi anni un trend costante di nuove adesioni. La curva di aumento delle organizzazioni aderenti ai Distretti presenta una crescita esponenziale: da 39 nel 2010 a 755 in dicembre 2018. Nel 2018 con le modifiche previste nelle linee guida, il Distretto urbano di Trento è diventato il nuovo Distretto Family Audit di Trento: per questo motivo, ad oggi, i distretti territoriali sono 16.

Grafico 1: Trend delle organizzazioni aderenti ai Distretti Territoriali



La nascita di un nuovo Distretto è stimolata spesso dal forte impulso delle organizzazioni proponenti che condividono finalità e obiettivi in un accordo d’area. L’effetto propulsivo di tale iniziativa ad altri enti ed organizzazioni del territorio è evidente nei numeri degli aderenti al circuito.

Grafico 2: Suddivisione Distretti territoriali, proponenti, aderenti

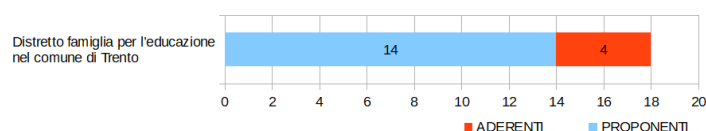


Rispetto al totale delle organizzazioni che hanno progressivamente aderito ai Distretti (a partire dalla loro nascita nel 2010) si nota un calo di 43 unità dovuto solo in minima parte a rinunce volontarie (12) mentre in misura più rilevante (31) ai processi di fusione che hanno interessato molti Comuni, Casse Rurali e altri enti pubblici. Da segnalare inoltre che alcune organizzazioni hanno sottoscritto l'accordo volontario di area in più d'un Distretto famiglia.

2. DISTRETTI FAMIGLIA TEMATICI

I Distretti tematici entrano nella rosa dei Distretti perché raccolgono una rete di organizzazioni che si impegnano, oltre che nel tema principale del benessere familiare, anche ad una specifica tematica. Declinano le loro azioni del programma verso questa loro vocazione e diventano volano prezioso per i Distretti territoriali per fornire nuove piste di lavoro e riflessioni utili alla metaprogettazione.

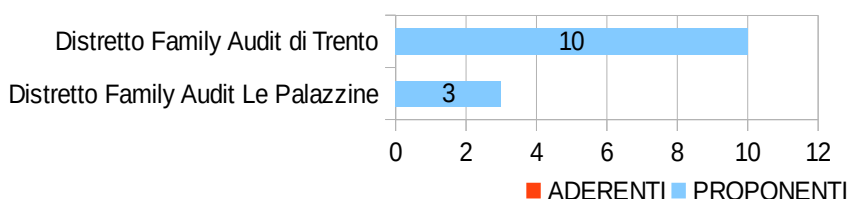
Grafico 3: Suddivisione Distretti tematici, proponenti, aderenti



3. DISTRETTI FAMILY AUDIT

Nelle nuove Linee guida del Family Audit approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2082 del 24 novembre 2016 si prevede l'attivazione dei Distretti Family Audit. Le organizzazioni certificate Family Audit o che hanno manifestato interesse a conseguire la certificazione possono costituire un distretto di cui all'articolo 16 della legge provinciale 1/2011. Il Distretto Family Audit favorisce l'istituzione, il mantenimento e la diffusione di servizi interaziendali di prossimità, in un contesto di welfare territoriale, per promuovere il benessere degli occupati di tutte le organizzazioni coinvolte. Le organizzazioni aderenti al Distretto Family Audit offrono ai propri dipendenti e collaboratori esterni servizi di prossimità o soluzioni logistiche per l'acquisizione di servizi da soggetti terzi. Il Distretto Family Audit è costituito tramite Accordo volontario e le organizzazioni aderenti concorrono a definire i contenuti del Programma di lavoro.

Grafico 4: Suddivisione Distretti Family Audit, proponenti, aderenti



TIPOLOGIA DI ORGANIZZAZIONI ADERENTI AI DISTRETTI

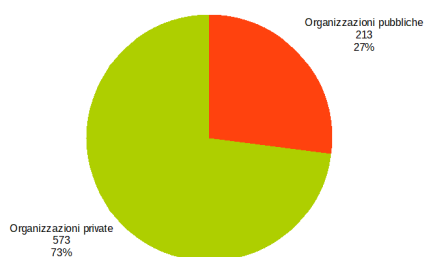
Il Distretto famiglia è un “circuitto economico e culturale, a base locale, all’interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l’obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia con figli”, con la finalità di produrre effetti positivi nel proprio territorio valorizzando il capitale sociale esistente e divenendo laboratorio territoriale dove è possibile integrare politiche diverse, organizzazioni diversificate e modelli distinti.

Tabella 1: Il totale delle organizzazioni aderenti ai Distretti

	TOTALE
1 Distretto Val Rendena	55
2 Distretto Val di Non	66
3 Distretto Val di Fiemme	98
4 Distretto Val di Sole	74
5 Distretto Valsugana e Tesino	107
6 Distretto Alto Garda	22
7 Distretto Rotaliana – Könisberg	32
8 Distretto Giudicarie Esteriori – Terme di Comano	24
9 Distretto Altipiani Cimbri	50
11 Distretto Valle dei Laghi	20
12 Distretto Paganella	23
13 Distretto Alta Valsugana e Bersntol	45
14 Distretto Primiero	29
15 Distretto Vallagarina	86
16 Distretto Valle del Chiese	12
17 Distretto Valle di Cembra	12
18 Distretto famiglia per l’educazione nel comune di Trento	18
19 Distretto Family Audit Le Palazzine	3
19 Distretto Family Audit di Trento	10
	786

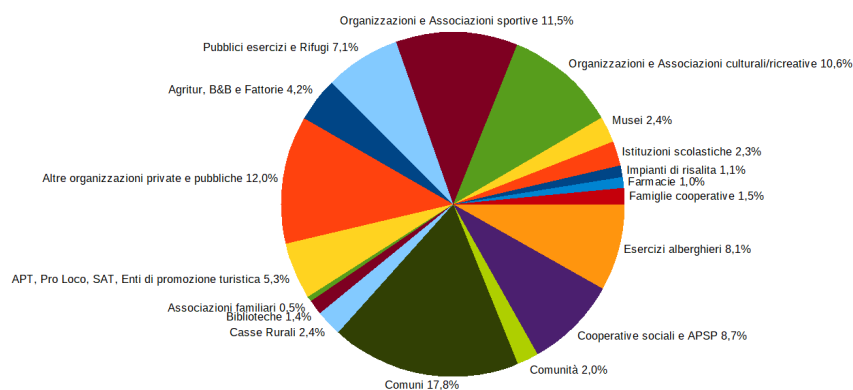
I Distretti famiglia hanno quale elemento distintivo la composizione mista: organizzazioni pubbliche e private che condividono in modo forte e sinergico gli obiettivi di promozione del benessere familiare e della valorizzazione del capitale sociale e territoriale.

Grafico 5: Tipologia di organizzazioni: private - pubbliche



Il Distretto offre servizi, incentivi e interventi che rispondono ai bisogni e alle aspettative delle famiglie, sia residenti che ospiti; compie le sue attività aggregando risorse e attori che condividono lo scopo di accrescere il benessere familiare sul territorio. L'idea di fondo è che il benessere familiare cresca al crescere del capitale sociale (reti, norme, fiducia...) e alla capacità di attrarre risorse nuove. Il Distretto Famiglia promuove l'aggregazione reticolare di servizi e di attori plurali che hanno a cuore lo sviluppo territoriale e l'agio familiare. Gli attori del Distretto sono tutte organizzazioni che, su quel territorio, interagiscono con le famiglie: le autonomie locali, le associazioni di famiglie e le organizzazioni del Terzo settore, gli attori economici for-profit e no-profit.

Grafico 6: La tipologia di organizzazioni dentro i distretti famiglia



Le organizzazioni rappresentate all'interno dei 19 Distretti sono, per il 17,8%, i Comuni, dato che conferma il forte coinvolgimento delle Amministrazioni comunali nel perseguire e consolidare programmi e azioni di benessere familiare nel territorio. Sono ben rappresentate anche le Organizzazioni e associazioni sportive che risultano essere il 11,5% e quelle culturali/ricreative 10,6%; gli Esercizi alberghieri 8,1% e i Pubblici esercizi 7,1% e le Cooperative sociali 8,7%. All'interno dell'etichetta "Altre categorie private e pubbliche" (12,0%) troviamo imprese private o di commercio al dettaglio, fondazioni, aziende artigiane, associazioni di categoria, associazioni di vigili del fuoco volontari, enti di gestione del territorio, ecc.

Dati aggiornati al 31 dicembre 2018

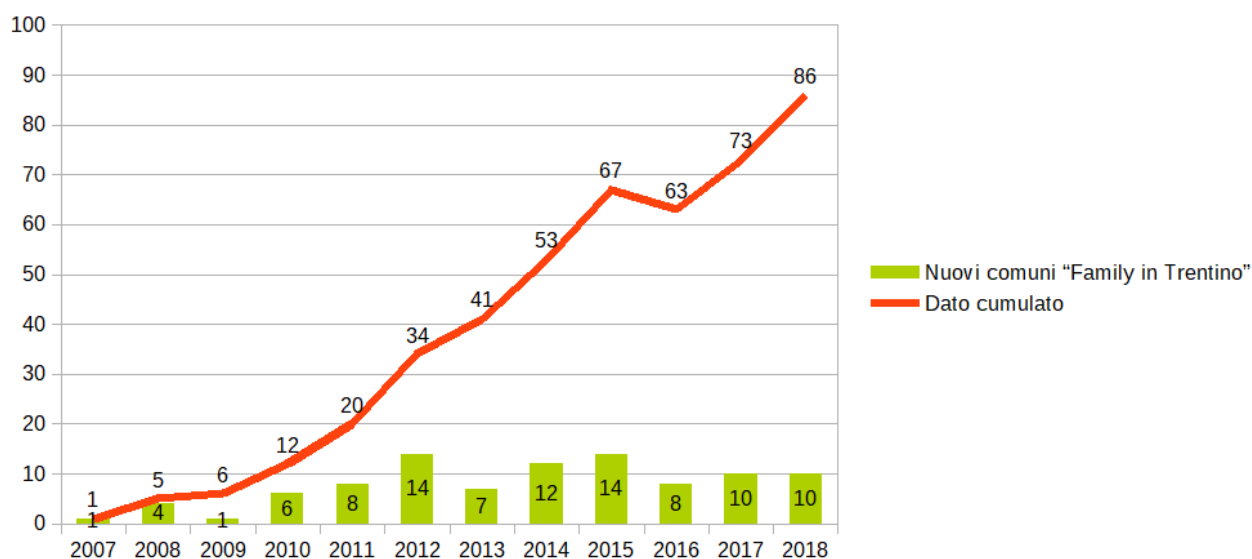
Fonte: Sistema informativo Agenzia per la famiglia

Stato di attuazione dei Comuni Family friendly Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

In Trentino il percorso di certificazione dei comuni “Amici della famiglia” è stato avviato dal 2007. Il primo disciplinare contenente i requisiti da ottemperare per ottenere la certificazione è infatti stato adottato dalla Giunta provinciale nel 2006. Il processo di adesione alla certificazione è volontario ed i requisiti sono stati definiti dalla Provincia Autonoma di Trento, d'intesa con il Consorzio dei Comuni e il Forum delle Associazioni familiari. Il disciplinare della categoria comune “Amico della famiglia” è stato istituito ed integrato dalla Giunta provinciale con i seguenti provvedimenti: DGP 2755/2006; DGP 491/2012, DGP n. 298/2013 e DGP 2103/2015. Conformemente con quanto disposto dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 298 del 2013 e n. 2103 del 2015 il “Comune Amico della famiglia” deve ottemperare a requisiti, così come specificati nelle seguenti tabelle, che riguardano nello specifico i seguenti ambiti di attività: programmazione e verifica, tariffe; servizi alle famiglie; ambiente e qualità della vita; comunicazione. I punteggi relativi ad alcuni requisiti si differenziano sulla base della dimensione demografica del comune, la soglia di popolazione che discrimina i requisiti è stata stabilita in 5.000 abitanti. Il requisito obbligatorio e principale del disciplinare per l'assegnazione del marchio famiglia ai comuni prevede che la Giunta comunale adotti un Piano comunale a favore del benessere familiare contenente le azioni che il comune intende attivare nel corso dell'anno.

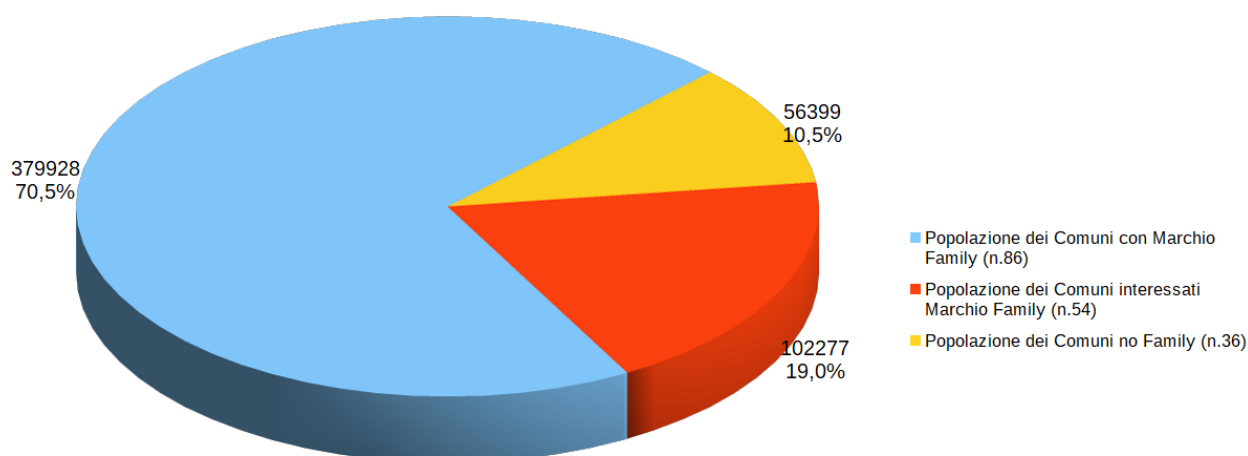
Al 31 dicembre 2018 i comuni in possesso del marchio “Family in Trentino” sono complessivamente 86.

Dalla lettura del grafico seguente si evidenzia che al 31 dicembre 2015 i comuni certificati “Family in Trentino” erano 67; la riduzione delle certificazioni familiari è stata determinata dall'importante processo di fusione dei comuni che è stato avviato in Trentino.

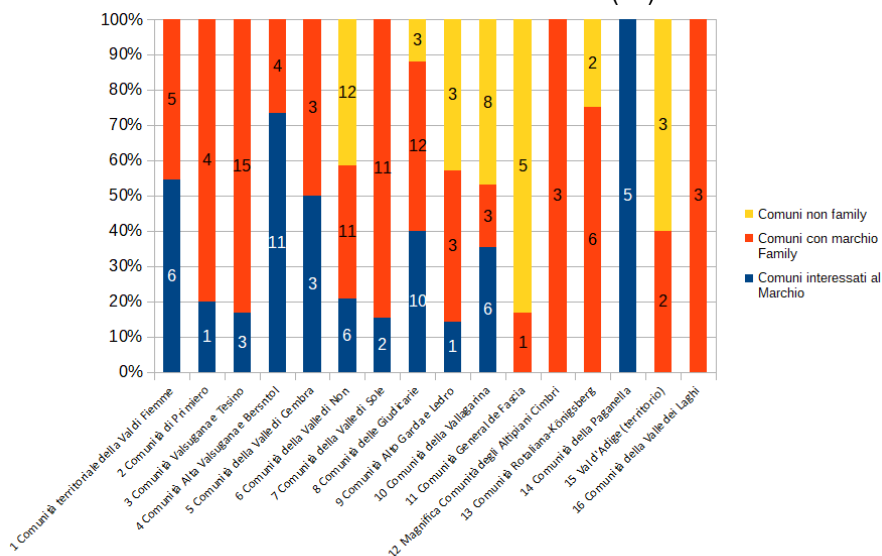


In Trentino circa l' 80% dei Comuni, ovvero 140 su 176, hanno intrapreso il percorso della certificazione familiare tramite l'acquisizione del marchio “Family in Trentino” o l'adesione ad un Distretto Famiglia. Il comune “Amico della Famiglia” deve predisporre annualmente un Piano Famiglia sottoponendolo ad approvazione da parte della Giunta comunale: nel 2018 sono stati presentati 72 Piani comunali. A fine anno il Sindaco, o un suo Assessore delegato, è tenuto ad esprimere una formale autovalutazione – in forma percentuale – della realizzazione delle azioni contenute nel Piano famiglia dell'anno precedente.

Altro dato importante è quello riferito alla popolazione che vive nei Comuni che hanno conseguito la certificazione di comune “Amico della famiglia”. La popolazione totale della Provincia Autonoma di Trento ammonta complessivamente a 538.604 abitanti (dato al 31 dicembre 2016) ed è distribuita al 31 dicembre 2018 in 176 Amministrazioni comunali.



È possibile affermare quindi che ad oggi il 90% della popolazione Trentina vive in un comune sensibile ai temi del benessere familiare. Il 70,5% della popolazione vive in un comune “Amico della famiglia”, mentre il 19,0% vive in un comune che ha manifestato l’impegno a diventarlo. In particolare la popolazione residente nei comuni con marchio “Family in Trentino” (86) ammonta a 379.928 abitanti ed è stata dal 2007 ad oggi in costante crescita. Interessante è il rapporto tra Comunità e comuni certificati “Family in Trentino”. Nella Comunità Valle di Fiemme, Primiero, Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bersntol, Val di Cembra, Val di Sole, Altipiani Cimbri, Paganella, Territorio della Val d’Adige, e Valle dei Laghi il 100% dei comuni ha aderito ai percorsi di qualità familiare. Solo la Comunità della Valle dei Laghi e la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri hanno il 100% dei comuni già certificati come comuni “Amici della famiglia”. Nella Comunità Valsugana e Tesino c’è il maggior numero di comuni con marchio “Family in Trentino” (15) seguita dalla Comunità delle Giudicarie (12) e dalla Comunità della Valle di Non e della Val di Sole (11).



Dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Fonte: Sistema informativo Agenzia per la famiglia

Stato di attuazione Network nazionale dei comuni Family friendly

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

I Comuni amici della famiglia in Trentino

La Provincia Autonoma di Trento, con la Legge provinciale n. 1/2011 "*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*", all'art. 32, comma 1 lettera c, favorisce, "dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale" e, all'art. 34 comma 2, promuove "per la realizzazione degli interventi di carattere sovraprovinciale [...] la collaborazione con le regioni, con la Provincia autonoma di Bolzano e con altri soggetti pubblici".

La Giunta provinciale, con provvedimento n. 219/2006, ha istituito il marchio "Family in Trentino" al fine di costituire uno standard di qualità rivolto agli operatori pubblici o privati che erogano servizi per le famiglie. Con DG 2755/2006 la Provincia ha adottato il primo disciplinare contenente i requisiti per ottenere la certificazione di Comune "amico della famiglia", che è stata assegnata a partire dal 2007.

L'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, istituita con l'art. 39 octies della LP 3/2006, svolge funzioni di Ente di certificazione del processo di "Certificazione territoriale familiare" ai sensi dell'art. 19, comma 3bis della LP 1/2011.

Il network nazionale

Sulla base dell'esperienza trentina, è nato Network nazionale Family in Italia.

Il Network è stato istituito nel 2017 dalla Provincia Autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Raggruppa tutte le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti.

Il Network è luogo di scambio e di incontro di buone prassi dove Comuni e organizzazioni aderenti possono confrontarsi sulle politiche che incidono sulla qualità della vita familiare e del benessere territoriale, per conoscere le esperienze in atto, condividere strumenti e metodologie.

Il Comune, in quanto pubblica amministrazione più vicina ai cittadini, partecipa al processo coinvolgendo le organizzazioni private e le associazioni familiari locali secondo il principio della sussidiarietà orizzontale.

Le tappe

Con delibera n. 1588 dd 05/10/2017 la Giunta provinciale approva l'Accordo volontario di area fra la Provincia Autonoma di Trento, l'Associazione famiglie numerose e il Comune di Alghero per favorire lo sviluppo e la promozione del "Network nazionale Comuni amici della famiglia". Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 - artt. 19 e 34.

L'accordo volontario di area per favorire lo sviluppo e la promozione del Network è stato sottoscritto ad Alghero in data 6 ottobre 2017. In tale accordo sono individuati, tra l'altro, i componenti del gruppo di lavoro e dei coordinatori del Network nelle persone di Mauro e Filomena Ledda.

Partnership strategiche

1) Regione Sardegna: Con il Protocollo di intesa per la promozione e la diffusione di buone prassi in materia di politiche per la famiglia del 2017, la Provincia autonoma di Trento e la Regione Sardegna, intendono stabilire un rapporto di collaborazione volto allo scambio delle esperienze maturate nella promozione e attuazione di buone pratiche familiari.

2) Regione Sicilia: La Regione Sicilia con L.R. 8 maggio 2018 n. 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale", art. 27, c. 5, istituisce "...presso l'Assessorato

regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro il registro “Comuni amici della famiglia” al quale possono iscriversi i comuni della Regione che rispettino i requisiti indicati in apposito regolamento...”.

3) Regione Puglia: Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 di data 31 gennaio 2017, la Regione Puglia adotta il Marchio “Puglia loves Family” e approva il “Disciplinare per l’attribuzione del marchio Puglia loves family - Macrocategoria Ricettività - Alberghi e Disciplinare per l’attribuzione del marchio Puglia loves family - Macrocategoria Cultura e Spettacolo”.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 55 di data 22 gennaio 2019 “Strategia family friendly - Adesione al Network nazionale comuni amici della famiglia” prevede, tra l’altro, che “...un Comune in possesso del marchio PLF abbia tutti i requisiti per poter automaticamente confluire anche nella rete nazionale dei Comuni amici della famiglia...”.

Obiettivi del Network

Il Network persegue i seguenti obiettivi:

1. attivare un processo di riorientamento delle politiche dei Comuni al fine di ottenere, entro due anni dall’adesione al Network, la certificazione Family in Italia, che identifica l’amministrazione comunale attivamente impegnata a perseguire il benessere delle famiglie implementando servizi, politiche tariffarie, standard sull’ambiente e sulla qualità della vita, misure di programmazione e verifica;
2. promuovere il principio della sussidiarietà orizzontale coinvolgendo attivamente l’associazionismo familiare nell’implementazione territoriale di politiche family friendly;
3. attivare a livello nazionale un laboratorio sulle politiche familiari per sperimentare ed implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e di valutazione delle politiche, modalità di coinvolgimento dell’associazionismo familiare, sistemi tariffari e politiche di prezzo, per promuovere il benessere familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio.

Come si aderisce

Le modalità di adesione al Network sono state definite con atto di organizzazione n. 59/17 di data 18 dicembre 2017. La procedura, conforme alle disposizioni stabilite dalla Giunta provinciale, prevede che il comune interessato provveda a trasmettere:

1. la lettera di interesse al network, con la quale il Comune e/o l’Organizzazione esprime la volontà di aderire al Network. Il modulo è predisposto dall’Agenzia per la Famiglia ed è scaricabile all’indirizzo <https://www.trentinofamiglia.it/Certificazioni-e-reti/Network-nazionale-comuni-amici-della-famiglia/Modulistica>;
2. la scheda informativa, che contiene le informazioni necessarie alla gestione del processo del Network, è predisposta dall’Agenzia per la Famiglia per la compilazione da parte del Comune o dell’organizzazione;
3. l’atto di adesione (delibera di Giunta comunale, lettera del Sindaco oppure un atto del Consiglio comunale), con cui manifesta il proprio interesse ad aderire al Network.

Alla conclusione dell’istruttoria, il Comune riceverà la comunicazione di adesione al Network nazionale “Comuni amici della famiglia” riportante il numero di iscrizione al Registro dei soggetti pubblici e privati certificati “Amici della famiglia” - sezione “Network nazionale”.

Perché aderire: benefici/servizi per i comuni e le organizzazioni che aderiscono al Network

L’adesione al network consente al comune e/o all’organizzazione aderente:

- la visibilità del sito dell’Agenzia per la famiglia e dei social network (facebook); posizionamento del comune sulla mappa nazionale dei comuni family friendly;
- di ricevere la news-letter periodica di informazioni con accesso dal sito a quelle precedenti;
- l’accesso riservato alla piattaforma di formazione a distanza (FAD);

- di acquisire materiali e informazioni di altri comuni family friendly per facilitare lo scambio delle buone pratiche;
- l'utilizzo del marchio e l'accesso alle modalità di uso del marchio con possibilità di scaricare dal sito sia il marchio nei diversi formati che il relativo Manuale d'uso;
- il supporto dell'Agenzia per ottenere la certificazione "Family in Italia";
- l'accesso all'applicativo elettronico per la compilazione on-line del piano famiglia (disponibile a breve).

Un territorio amico della famiglia è un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi e opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie residenti e non, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e mission perseguono il fine comune di incrementare sul territorio il benessere familiare.

LA CERTIFICAZIONE NAZIONALE

I requisiti

I requisiti per ottenere la certificazione di "Comune amico della famiglia" sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 460 di data 31 marzo 2016 "approvazione dell'accordo volontario di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e l'Associazione nazionale famiglie numerose con sede in Brescia per lo sviluppo e la diffusione a livello nazionale dello standard "Comune Amico della Famiglia".

I medesimi requisiti sono stati aggiornati con determinazione n. 391 di data 7 settembre 2017 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità". Approvazione del modello di domanda per la richiesta di assegnazione del marchio "Comune amico della famiglia".

I primi 5 requisiti sono obbligatori e dovranno essere assolti all'atto della presentazione della domanda (l'approvazione di un Piano famiglia comunale, la nomina di una Commissione interdisciplinare, la dichiarazione del Sindaco che deve mantenere proprie le competenze in materia di politiche di benessere).

Con il documento di impegno il comune si impegna ad assolvere, nel corso dei successivi due anni, ad ulteriori 5 requisiti, quali: l'autovalutazione dello stato di attuazione del Piano familiare comunale, il coinvolgimento delle famiglie, l'attivazione di uno sportello famiglia, la stesura di un Dossier delle politiche familiari e la redazione di un Report sulle politiche familiari.

Il marchio family in Italia

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 878 di data 25 maggio 2018 "Articoli, 16, 19 e 32 della legge sul benessere familiare. "Istituzione del Network europeo dei Comuni amici della famiglia" tra la Provincia Autonoma di Trento e l'European Large Families Confederation (ELFAC)" sono stati approvati i marchi del Network e della certificazione family.

Il Network è identificato con il seguente logo:



Network Family in Italia



Network Family in Europe

Il comune certificato “Comune amico della famiglia” è identificato con il seguente logo:



Comune certificato “Family in Italia”



Comune certificato “Family in Europe”

Manuale d'uso del marchio

Il Manuale d'uso del marchio è stato approvato con determinazione n. 315 di data 11 luglio 2018, del Dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Il Manuale d'uso del marchio fornisce le istruzioni per l'utilizzo del marchio da parte delle organizzazioni, è disponibile in formato cartaceo e scaricabile al seguente indirizzo:

<https://www.trentinofamiglia.it/Documentazione/Manuale-d-uso-del-marchio>.

Registro dei soggetti pubblici e privati certificati “Amici della famiglia”

Il Registro, redatto e gestito dalla Provincia Autonoma di Trento in qualità di Ente di certificazione, è disciplinato dall'art. 16, comma 2 della legge sul benessere familiare.

Il Registro contiene l'elenco di Comuni e Organizzazioni che aderiscono al Network e dei Comuni certificati Family in Italia.

Linee guida

Le Linee guida descrivono e disciplinano il processo di adesione al Network, i ruoli e i compiti degli attori che ne supportano la realizzazione, le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro provinciale (in fase di predisposizione).

Strumenti operativi

La mappa sul portale

La mappa interattiva collocata sul portale dell'Agenzia per la famiglia, da visibilità ai comuni e alle organizzazioni family aderenti al Network, consente di accedere alle informazioni sulle buone pratiche adottate dalle altre organizzazioni e agli atti amministrativi adottati dalle altre amministrazioni.

La newsletter periodica

La newsletter periodica di informazioni ha cadenza quindicinale e tutte le newsletters sono disponibili al seguente indirizzo <https://www.trentinofamiglia.it/News-eventi/News>

Nel corso del 2018 sono state pubblicate 51 news-letters.

Buone pratiche

I piani familiari comunali dei comuni trentini, raccolgono le azioni che i comuni intendono mettere in atto nel corso dell'anno di riferimento, e sono scaricabili al seguente indirizzo: <https://www.trentinofamiglia.it/Documentazione/Pubblicazioni/Comuni-amici-della-famiglia>,

2014	2015	2016	2017
n. 59 piani comunali	n. 67 piani comunali	n. 63 piani comunali	n. 73 piani comunali

Strumenti formativi

Piattaforma di Formazione a Distanza (Fad)

Lo strumento della Formazione a Distanza, da supporto ai Comuni aderenti al Network, nel processo della certificazione Family in Italia: il Comune, infatti, ottiene le informazioni relative ad ogni fase del processo di certificazione.

L'accesso alla piattaforma di formazione a distanza è riservato ai soli aderenti al Network ed è gestito da TSM.

GLI ADERENTI AL NETWORK

Sulla base dell'accordo sopracitato, possono aderire al Network, Comuni e Organizzazioni che ne condividono finalità e obiettivi.

I Comuni aderenti si impegnano a:

- svolgere attività a favore della famiglia e comunicarle all'Agenzia per la Famiglia che provvederà a darne diffusione tramite i suoi canali;
- conseguire la certificazione familiare entro due anni dalla data di adesione al Network.

Le Organizzazioni aderenti si impegnano a:

- svolgere attività a favore della famiglia e comunicarle all'Agenzia per la Famiglia che provvederà a darne diffusione tramite i suoi canali;
- può sostenere, anche economicamente, le attività del Network.

Alla data del 31 dicembre 2018 hanno aderito 44 comuni e 5 organizzazioni.

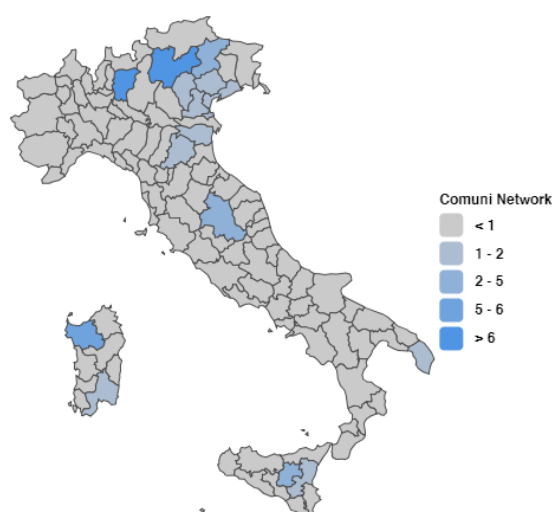


Illustrazione 1. Distribuzione dei Comuni aderenti al Network sul territorio italiano

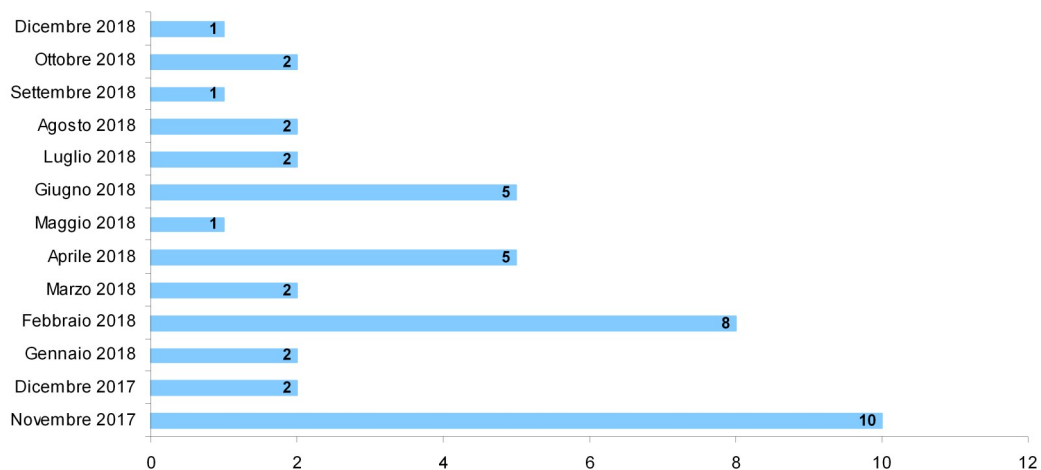


Grafico 1. Numero di Comuni aderenti per mese dalla nascita del Network

Comuni certificati nel network

Dei 44 comuni che aderiscono al Network, 9 sono certificati “Family in Italia” e 15 “Family in Trentino”.

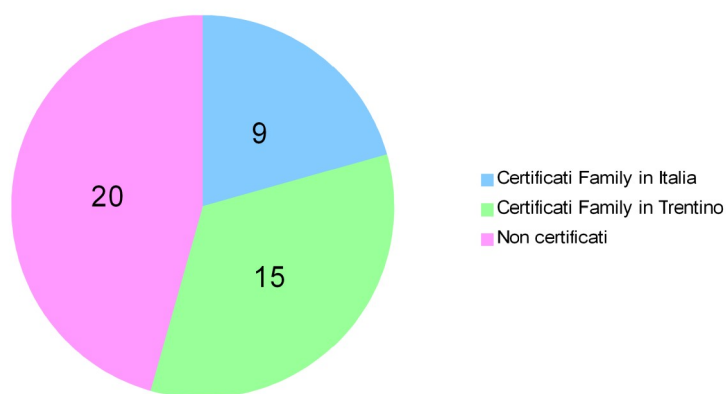


Grafico 2. Certificazioni Family

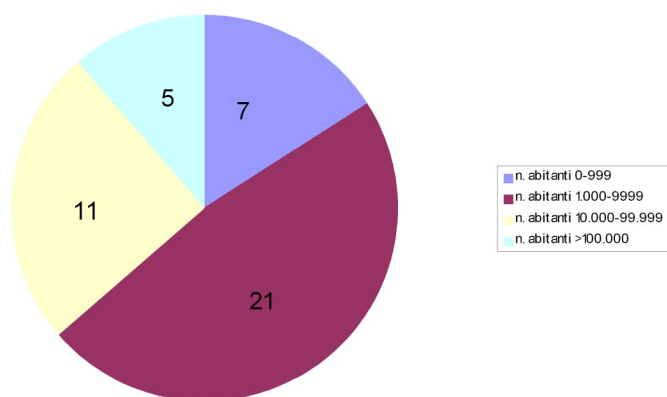


Grafico 3. Popolazione nei comuni aderenti

ATTIVITÀ' DI PROMOZIONE DEL NETWORK

Il primo anno di vita del Network vede l'organizzazione e la partecipazione ad una serie di eventi che hanno permesso di presentare e promuovere il Network:

5 aprile 2017: Delegazione Provincia di Ferrara – incontro studio.

Vi hanno partecipato rappresentanti dei Comuni di Voghiera, Ferrara e Poggio Renatico. Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia di Trento e promosse dall'Agenzia per la famiglia.

30 novembre 2017: Festival della famiglia – Network nazionale Comuni Family Friendly.

Evento dedicato alla presentazione ufficiale del Network a cura dei promotori e a seguire l'alternarsi di varie testimonianze di comuni che vi hanno aderito o che sono interessati a farlo.

31 gennaio 2018: Comune di Piacenza.

Incontro presso l'Agenzia per la famiglia di alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale. Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia di Trento e promosse dall'Agenzia per la famiglia. In data 12/10/2018: siamo stati ricontattati per avere informazioni su certificazione e Network.

25-26 gennaio 2018: Convegno “Le politiche family friendly in Toscana”, promosso dalla Consigliera di Parità di Lucca, con l'obiettivo di conoscere e diffondere le politiche family friendly adottate da altri territori italiani.

Nel corso della prima giornata sono state presentate e discusse le politiche family, il secondo giorno ha visto l'alternarsi di testimonianze di alcuni comuni aderenti al Network o che intendono aderirvi. A seguire un laboratorio in cui si è trattato il Piano familiare comunale.

7 febbraio 2018: 1^ newsletter dedicata interamente al neo costituito Network Family in Italia e al Marchio Family in Italia.

10 febbraio 2018: partecipazione al percorso intitolato “La famiglia al centro. Buone prassi per le politiche familiari”? - Montebelluna (TV).

“Politiche familiari e sviluppo territoriale. L'esempio del Trentino” - Relatore Luciano Malfer.

21 marzo 2018 : Comune di Bologna.

Incontro presso l'Agenzia per la famiglia con l'Assessore al bilancio (Davide Conte) e la Consigliera (Raffaella Santi Casali).

Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia autonoma di Trento e promosse dall'Agenzia per la famiglia.

4 aprile 2018: Valle d'Aosta.

Incontro presso l'Agenzia per la famiglia con una delegazione della Regione Valle D'Aosta composta da alcuni rappresentanti dell'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche sociali.

Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia autonoma di Trento e promosse dall'Agenzia per la famiglia.

9 aprile 2018: Comune di Cervia.

Incontro presso l'Agenzia per la Famiglia con l'Assessore Fabbri e la Dirigente Poggiali.

Interessate principalmente al marchio family nel ricettivo e al family audit. A seguito dell'incontro hanno aderito al Network.

24 aprile 2018: 9^a Convention dei Comuni Family Friendly a Fiera di Primiero.

La Convention è stata occasione per discutere di politiche comunali per il benessere della famiglia, quali traguardi raggiunti e quali prospettive di crescita.

Questa nona edizione prevedeva la presentazione di progetti innovativi, quali il Network nazionale ed europeo il “lancio” della prima edizione della “Convention nazionale comuni amici della famiglia”, ad Alghero il 5 ottobre 2018.

27 aprile 2018: Comune di Bergamo.

Incontro presso l’Agenzia per la famiglia con l’Assessore Poli e il Segretario del comune.

Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia di Trento e promosse dall’Agenzia per la famiglia.

24-25 maggio 2018: delegazione del Ministero Nazionale della Serbia.

Delegazione composta da Marjan Jovanović, legale del Ministero per le politiche demografiche del Governo serbo e da Andreja Bošković, segretario particolare della Ministra Slavica Đukić Dejanović.

Due giorni di presentazione delle politiche family adottate dalla Provincia autonoma di Trento e promosse dall’Agenzia per la famiglia, che prevedeva anche visite a strutture esterne quali ad esempio un ristorante family, l’Associazione Industriali, il Muse, il Comune di Trento.

11 giugno 2016: delegazione Comune di Bergamo (Assessorato all’Istruzione Formazione Università Sport) e varie associazioni di settore.

Interessati alle politiche family adottate dalla Provincia autonoma di Trento e promosse dall’Agenzia per la famiglia e al Forum.

2 luglio 2018: delegazione di rappresentanti del Forum delle Associazioni familiari della Regione Veneto.

Interessati a incontrare operatori istituzionali e del terzo settore del contesto sociale trentino che hanno adottato le metodologie di intervento family friendly.

5-6 ottobre 2018: “1^a Convention del Network Family in Italia” ad Alghero.

Sono state presentate politiche comunali per il benessere della famiglia, i traguardi raggiunti e gli obiettivi del Network.

Il giorno 6 ottobre 2018, si è riunito il Gruppo di lavoro, così come previsto dall’accordo volontario di area.

8 dicembre 2018: Festival della Famiglia – Manifesto per un Network europeo dei “Comuni amici della famiglia”

Scopo del convegno era presentare la mission del Network europeo: mettere in rete e promuovere il benessere delle famiglie e dei bambini in un territorio accogliente, a misura del futuro della società.

Stato di attuazione Network europeo dei comuni Family friendly

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

I comuni amici della famiglia in Trentino

La Provincia Autonoma di Trento, con la Legge provinciale n. 1/2011 “*Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità*”, all'art. 32, comma 1 lettera c, favorisce, “dove richiesto, il trasferimento in altri territori delle competenze relative alle politiche familiari implementate a livello locale” e, all'art. 34 comma 2, promuove “per la realizzazione degli interventi di carattere sovraprovinciale [...] la collaborazione con le regioni, con la Provincia autonoma di Bolzano e con altri soggetti pubblici”.

La Giunta provinciale, con provvedimento n. 219/2006, ha istituito il marchio “Family in Trentino” al fine di costituire uno standard di qualità rivolto agli operatori pubblici o privati che erogano servizi per le famiglie. Con DG 2755/2006 la Provincia ha adottato il primo disciplinare contenente i requisiti per ottenere la certificazione di Comune “amico della famiglia”, che è stata assegnata a partire dal 2007.

Il network nazionale

Sulla base dell'esperienza trentina, è nato Network nazionale Family in Italia.

Il Network è stato istituito nel 2017 dalla Provincia Autonoma di Trento, dal Comune di Alghero e dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Raggruppa tutte le amministrazioni comunali e le organizzazioni che intendono promuovere nei propri territori politiche di sostegno al benessere delle famiglie residenti e ospiti.

Il Network è luogo di scambio e di incontro di buone prassi dove Comuni e Organizzazioni aderenti possono confrontarsi sulle politiche che incidono sulla qualità della vita familiare e del benessere territoriale, per conoscere le esperienze in atto, condividere strumenti e metodologie.

Il Comune, in quanto pubblica amministrazione più vicina ai cittadini, partecipa al processo coinvolgendo le organizzazioni private e le associazioni familiari locali secondo il principio della sussidiarietà orizzontale.

Il network europeo

Con l'accordo prima approvato in Giunta provinciale di Trento il 25 maggio 2018 e poi sottoscritto il 2 giugno 2018 a Szczecin in Polonia, si è siglato l'impegno delle parti a costituire il “Network europeo dei Comuni amici della famiglia” utilizzando il know how trentino e coinvolgendo inizialmente 5 paesi: Spagna, Ungheria, Germania, Polonia e Portogallo. L'approvazione dell'Accordo nasce non solo per favorire lo sviluppo e la promozione del Network, ma in particolare per avviare un processo culturale di sensibilizzazione e di riorientamento dell'attività delle amministrazioni comunali ai bisogni e al benessere delle famiglie.

Gli obiettivi dell'accordo:

- attivare un processo di riorientamento delle politiche comunali dei Comuni interessati verso la certificazione familiare, tramite un processo culturale e amministrativo ispirato alla logica del “New public family management”;
- promuovere il principio della sussidiarietà orizzontale, coinvolgendo attivamente l'associazionismo familiare nell'implementazione territoriale di politiche family friendly, quali ad esempio: sostenere i progetti di vita delle famiglie e dunque la natalità; promuovere un sistema integrato di servizi conciliazione vita-lavoro;
- favorire l'implementazione di politiche che favoriscano la transizione all'età adulta per i giovani; attivare, a livello europeo, un laboratorio sulle politiche familiari per sperimentare ed implementare modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, modalità di coinvolgimento dell'associazionismo familiare, sistemi tariffari e politiche di prezzo...

Le tappe

- 25 maggio 2018: la Giunta Provinciale approva la Deliberazione n. 878/2018, Articoli 16, 19 e 32 della legge sul benessere familiare. "Istituzione del Network europeo dei Comuni amici della famiglia" tra la Provincia Autonoma di Trento e l'European Large Families Confederation (ELFAC).
- 2 giugno 2018: l'Accordo di cui sopra, che prevede di costituire il Network europeo dei Comuni amici della famiglia, è stato sottoscritto a Szczecin in Polonia dalla Provincia autonoma di Trento e da Elfac.
- Il 26 settembre 2018 a Bruxelles, l'Agenzia per la famiglia ha presentato ufficialmente il Network europeo Comuni amici della famiglia. In questa occasione è stata presentata anche la Card europea delle famiglie numerose.

Organizzazioni proponenti:

Le Organizzazioni promotrici del network europeo sono:

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento che ha sviluppato la certificazione di qualità familiare per i Comuni che promuovono servizi e attività "family friendly".

Elfac (European Large Families Confederation) che viene fondata nel 2004 in Portogallo per sostenere e proteggere le famiglie numerose del vecchio continente: oggi è costituita da 23 associazioni in 21 Paesi europei e rappresenta 9 milioni di famiglie e 50 milioni di persone.

Impegni delle Organizzazioni proponenti.

L'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili si impegna a:

- attivare le azioni necessarie per realizzare i contenuti previsti dall'Accordo;
- stimolare le organizzazioni proponenti ed interessate ad attivare le azioni necessarie per perseguire la certificazione di Comune amico della famiglia;
- definire in collaborazione con le altre parti firmatarie dell'accordo i requisiti per la certificazione del Comune amico della famiglia;
- attivare azioni informative e formative a favore delle organizzazioni aderenti al Network europeo sulle finalità del Network, sui marchi territoriali familiari già sperimentati sul territorio provinciale;
- collaborare con i firmatari dell'accordo per la realizzazione dei contenuti mettendo a disposizione le risorse organizzative, amministrative e strumentali e e necessarie per le parti di competenza;
- promuovere sul territorio la comunicazione sulle finalità, sugli obiettivi e sugli attori che aderiscono al Network.

Elfac si impegna a:

- sensibilizzare le associazioni aderenti alla confederazione al fine di promuovere reti di Comuni amici della famiglia, seguendo il modello del "Network nazionale dei comuni amici della famiglia";
- contribuire alla costituzione di una rete europea di Comuni amici della famiglia, costituita dai comuni che rispettano i requisiti stabiliti;
- coordinare le azioni della rete europea al fine di scambiare buone pratiche tra i comuni e realizzare campagne di sensibilizzazione e diffusione;

Gli aderenti al Network europeo:

Sulla base dell'accordo sopracitato, possono aderire al Network europeo tutte le organizzazioni che in Europa ne condividono finalità e obiettivi.

Fino ad oggi hanno aderito al Network città di Spagna, Portogallo, Polonia, Lettonia, Ungheria e Italia.

Il marchio Family in Europe

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 878 di data 25 maggio 2018 “Articoli, 16, 19 e 32 della legge sul benessere familiare. “Istituzione del Network europeo dei Comuni amici della famiglia” tra la Provincia Autonoma di Trento e l’European Large Families Confederation (ELFAC)” sono stati approvati i marchi del Network e della certificazione family.

Il Network europeo è identificato con il seguente logo:



Il comune europeo “Comune amico della famiglia” sarà identificato con il seguente logo:



Manuale d’uso del marchio

Il Manuale d’uso del marchio è stato approvato con determinazione n. 315 di data 11 luglio 2018, del Dirigente dell’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Il Manuale d’uso del marchio fornisce le istruzioni per l’utilizzo del marchio da parte delle organizzazioni, è disponibile in formato cartaceo e scaricabile al seguente indirizzo:

<https://www.trentinofamiglia.it/Documentazione/Manuale-d-uso-del-marchio/Manuale-d-uso-del-marchio-European-Family-Network>.

Attività di promozione del Network europeo

I primi mesi di vita del Network europeo vedono l’organizzazione e la partecipazione ad alcuni eventi che hanno permesso di presentare e promuovere il Network:

26 settembre 2018 a Bruxelles:

presentazione ufficiale del Network europeo Comuni amici della famiglia e della Card europea delle famiglie numerose.

5-6 ottobre 2018: “1^ Convention del Network Family in Italia” ad Alghero.

Il giorno 6 ottobre 2018, si è riunito il direttivo di Elfac (European Large Family Confederation) e il Board del Network Family in Europe.

8 dicembre 2018: Festival della Famiglia – Manifesto per un Network europeo dei “Comuni amici della famiglia”

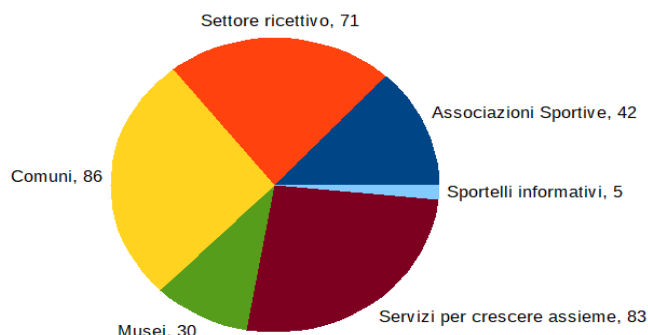
Scopo del convegno era presentare la mission del Network europeo: mettere in rete e promuovere il benessere delle famiglie e dei bambini in un territorio accogliente, a misura del futuro della società.

Stato di attuazione dei marchi famiglia Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

“Family in Trentino” è un marchio di attenzione promosso dalla Provincia Autonoma di Trento, che viene rilasciato a tutti gli operatori, pubblici e privati, che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. Fra gli obiettivi principali della Provincia autonoma di Trento risalta in primo piano la qualificazione del Trentino come territorio "Amico della famiglia" mettendo in relazione le diverse realtà presenti su di esso.

	Family in Trentino
Associazioni Sportive	42
Attività agrituristiche	4
Bed & Breakfast	4
Comuni	86
Esercizi alberghieri	35
Musei	30
Pubblici esercizi	28
Servizi per crescere assieme	83
Sportelli informativi	5
Totale	317

Al 31 dicembre 2018 le organizzazioni in possesso del marchio “Family in Trentino” sono 317 suddivisi nei diversi disciplinari: esercizi alberghieri, attività agrituristiche, Bed & Breakfast, associazioni sportive, sportelli informativi, esercizi pubblici, musei, amministrazioni comunali.



	Attività agrituristiche	Bed & Breakfast	Esercizi alberghieri	Pubblici esercizi	Totale
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme			2		2
2 Comunità di Primiero			1	1	2
3 Comunità Valsugana e Tesino	4	2	5	7	18
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol		1	1	3	5
5 Comunità della Valle di Cembra					0
6 Comunità della Valle di Non			1	3	4
7 Comunità della Valle di Sole			7	1	8
8 Comunità delle Giudicarie			5	3	8
9 Comunità Alto Garda e Ledro			1	2	3
10 Comunità della Vallagarina		1	1	4	6
11 Comunità General de Fascia					0
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri			7		7
13 Comunità Rotaliana-Königsberg				1	1
14 Comunità della Paganella			3		3
15 Val d'Adige (territorio)			1	1	2
16 Comunità della Valle dei Laghi				2	2
	4	4	35	28	71

Le strutture ricettive, quali esercizi alberghieri, Bed & Breakfast, agriturismi, rifugi escursionistici, pubblici esercizi offrono ospitalità alle famiglie residenti ed ospiti, orientando le proprie politiche in un'ottica family friendly e proponendo dunque servizi che rispondono alle esigenze ed alle aspettative della clientela, con attenzione particolare anche al tema

tariffario, implementando e sviluppando la vicinanza e la qualità dei servizi offerti.

Le strutture ricettive che hanno conseguito il marchio “Family in Trentino” offrono alle famiglie una serie di servizi, tra i quali, ad esempio: messa a disposizione di elementi aggiuntivi per i bambini (culle, lettini da campeggio, spondine anticaduta, pannolini, scaldabiberon, fasciatoio, bavaglie, stoviglie infrangibili, ecc.), messa a disposizione di spazi appositi per i bambini (aree gioco esterne, sala giochi interna, ecc.), prodotti alimentari adatti a bambini di età inferiore a 24 mesi (omogeneizzati, yogurt, ecc.), servizi di intrattenimento (baby club, baby sitting, ecc.), applicazione di tariffe "piano famiglia" con particolare riferimento alle famiglie numerose, attenzione al servizio e ai tempi di attesa.

L'opportunità di avere sul territorio provinciale dei musei a misura di famiglia nasce dall'esigenza, sentita dai nuclei familiari con bambini e manifestata espressamente dalle stesse organizzazioni museali, di offrire alle famiglie una fruizione più agevole degli spazi culturali, nonché iniziative ed eventi pensati a misura di bambino. Il museo che ottiene il marchio offre alcuni servizi ad esempio tariffe agevolate, spazi per il cambio dei più piccoli, una programmazione di eventi ad hoc, predisposizione di percorsi differenziati adatti a famiglie con bambini. Con la nascita dell'EuregioFamilyPass, tutti i musei provinciali e alcuni musei privati offrono la possibilità riservati ai possessori della card di accedere pagando un solo biglietto per tutto il nucleo familiare.

	Musei
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	2
2 Comunità di Primiero	
3 Comunità Valsugana e Tesino	4
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	
5 Comunità della Valle di Cembra	
6 Comunità della Valle di Non	3
7 Comunità della Valle di Sole	1
8 Comunità delle Giudicarie	5
9 Comunità Alto Garda e Ledro	1
10 Comunità della Vallagarina	4
11 Comunità General de Fascia	
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	1
14 Comunità della Paganella	1
15 Val d'Adige (territorio)	5
16 Comunità della Valle dei Laghi	
	30

Le amministrazioni comunali che aderiscono al marchio "Family in Trentino" si impegnano a ri-orientare le proprie politiche in un'ottica family friendly, mettendo dunque in campo servizi che rispondono alle esigenze e alle aspettative espresse dalle famiglie del territorio.

	Comuni
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	5
2 Comunità di Primiero	4
3 Comunità Valsugana e Tesino	14
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	5
5 Comunità della Valle di Cembra	3
6 Comunità della Valle di Non	11
7 Comunità della Valle di Sole	11
8 Comunità delle Giudicarie	12
9 Comunità Alto Garda e Ledro	3
10 Comunità della Vallagarina	3
11 Comunità General de Fascia	1
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	3
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	6
14 Comunità della Paganella	
15 Val d'Adige (territorio)	1
16 Comunità della Valle dei Laghi	4
	86

Il soggetto famiglia viene posto al centro della programmazione del comune con un importante impatto positivo sulla qualità della vita del territorio. L'amministrazione comunale che ottiene il marchio "Family in Trentino" si impegna ad offrire alle famiglie alcuni servizi, quali ad esempio: sostegno alla famiglia nella fruizione di servizi alla prima infanzia; scuola materna estiva; attività organizzate per bambini e ragazzi; programmazione dell'apertura e chiusura degli uffici comunali compatibile con le esigenze familiari e lavorative; specifiche agevolazioni tariffarie a sostegno dell'economia familiare; tariffe agevolate per le famiglie numerose (dal terzo figlio in poi); piste ciclabili; parchi gioco attrezzati e in sicurezza, ecc.

Le associazioni sportive che aderiscono al marchio "Family in Trentino" evidenzia l'impegno delle organizzazioni aderenti nei confronti delle famiglie che si realizza nell'offerta di servizi concreti e agevolazioni. Le associazioni che ottengono il marchio si impegnano ad offrire alle famiglie alcuni servizi quali ad esempio: sviluppo e promozione di politiche sportive che valorizzino la funzione educativa e socializzante dello sport; adesione a progetti sportivi promossi da Organizzazioni private o da Enti pubblici "family friendly"; tariffe agevolate per le famiglie numerose che iscrivono uno o più figli alle attività; agevolazioni tariffarie per nuclei monoparentali, famiglie con persone con disagio sociale/economico o altre forme di disabilità; attività di

	Associazioni Sportive
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	6
2 Comunità di Primiero	1
3 Comunità Valsugana e Tesino	8
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	3
5 Comunità della Valle di Cembra	1
6 Comunità della Valle di Non	4
7 Comunità della Valle di Sole	3
8 Comunità delle Giudicarie	1
9 Comunità Alto Garda e Ledro	3
10 Comunità della Vallagarina	3
11 Comunità General de Fascia	
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	1
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	4
14 Comunità della Paganella	
15 Val d'Adige (territorio)	4
16 Comunità della Valle dei Laghi	
	42

sensibilizzazione sulla corretta alimentazione in relazione alla pratica sportiva; ecc.

	Servizi per crescere assieme
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	
2 Comunità di Primiero	5
3 Comunità Valsugana e Tesino	2
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	6
5 Comunità della Valle di Cembra	2
6 Comunità della Valle di Non	7
7 Comunità della Valle di Sole	4
8 Comunità delle Giudicarie	2
9 Comunità Alto Garda e Ledro	15
10 Comunità della Vallagarina	9
11 Comunità General de Fascia	
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	7
14 Comunità della Paganella	
15 Val d'Adige (territorio)	24
16 Comunità della Valle dei Laghi	
	83

Il marchio “Family in Trentino” viene assegnato alle organizzazioni che erogano servizi extra-scolastici e che nelle loro attività esplicitano una peculiare mission educativa e pedagogica nei confronti di bambini e ragazzi. Tali servizi sono svolti con continuità durante l’anno, oppure in determinati periodi, come ad esempio i mesi estivi. A titolo esemplificativo, si citano i Centri aperti o di aggregazione giovanile, gli Spazi di incontro per genitori e bambini, i servizi educativi – ricreativi per minori, le colonie diurne o residenziali. Le organizzazioni che aderiscono al marchio “Family in Trentino” dimostrano una particolare attenzione ad aspetti chiave quali la formazione del personale ed il coinvolgimento delle famiglie, e si impegnano ad offrire alle famiglie alcuni servizi, quali ad esempio:

predisposizione di quote agevolate di iscrizione e differenziate per famiglie numerose, nuclei familiari monoparentali, nuclei familiari in disagio socio-economico; garanzia di somministrazione di pasti caldi (favorire il km zero) e pasti differenziati per bambini con intolleranze/allergie certificate e/o celiachia; orari flessibili per agevolare i tempi di vita delle famiglie; spazio sbarrierato; allestimento di un’area da dedicare al deposito passeggini/biciclette e a spazio di allattamento/fasciatoio; ecc.

Gli sportelli certificati “Family in Trentino” presenti sul territorio provinciale si impegnano a rendere comodamente fruibili dalle famiglie, in particolar modo quelle con figli piccoli, i loro punti informativi. Tali sportelli rivolgono infatti particolare attenzione non solo alla strutturazione del servizio e ai possibili momenti d’attesa, ma anche alla parte infrastrutturale dei locali, quali gli spazi interni, l’accesso all’immobile, la sala d’aspetto, i servizi igienici e la comunicazione alle famiglie dei servizi loro offerti. L’organizzazione che ottiene il marchio offre alle famiglie alcuni servizi quali, ad esempio: orari flessibili di apertura e chiusura dello sportello per agevolare i tempi di vita della famiglia; sistemi per garantire l’accessibilità allo sportello di carrozzine e passeggini; messa a disposizione di spazi dove riporre in sicurezza il passeggino; messa a disposizione di posti a sedere per l’attesa del turno riservati ai bambini e ai loro accompagnatori; collocazione nei servizi igienici di un fasciatoio e di altra attrezzatura per la necessità dei bambini; informazione attraverso la distribuzione di materiale illustrativo delle varie attività offerte sul territorio che aderiscono al progetto “Family in Trentino”; ecc.

	Sportelli informativi
1 Comunità territoriale della Val di Fiemme	1
2 Comunità di Primiero	
3 Comunità Valsugana e Tesino	
4 Comunità Alta Valsugana e Bersntol	
5 Comunità della Valle di Cembra	
6 Comunità della Valle di Non	
7 Comunità della Valle di Sole	1
8 Comunità delle Giudicarie	
9 Comunità Alto Garda e Ledro	
10 Comunità della Vallagarina	
11 Comunità General de Fascia	
12 Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri	2
13 Comunità Rotaliana-Königsberg	
14 Comunità della Paganella	
15 Val d'Adige (territorio)	1
16 Comunità della Valle dei Laghi	
	5

Stato di attuazione Infrastrutture Family Friendly

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

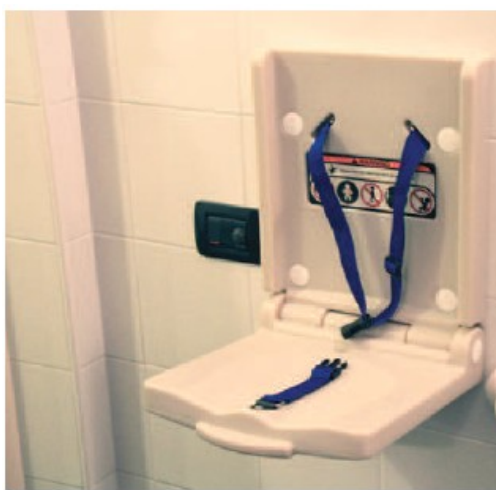
La Provincia Autonoma di Trento si è impegnata a porre al centro di tutte le proprie politiche il benessere familiare, per creare un territorio “a misura di famiglia”, con l'intento di orientare a questa finalità anche l'attenzione di tutti gli operatori privati che operano sul mercato. L'impegno è quello di stimolare, nei soggetti che beneficiano di contributi pubblici provinciali (impianti di risalita, operatori commerciali, turistici, associazioni sportive...), una particolare attenzione rispetto ai servizi erogati alle famiglie, soprattutto quelle numerose e con figli piccoli. L'attenzione richiesta è duplice e riguarda sia le caratteristiche infrastrutturali degli spazi, sia la gestione del servizio.

Con riferimento alle infrastrutture Family sono state predisposte, da un gruppo di lavoro tecnico multidisciplinare, una serie di schede tecniche. Questi documenti risultano tutt'ora in vigore ed offrono soluzioni e suggerimenti per adattare o progettare un ambiente a misura di famiglia.

Le Infrastrutture Family tengono conto sia degli elementi fisici sia di quelli legati alla comunicazione del servizio rivolto alle famiglie. L'organizzazione che intende conseguire la certificazione Family friendly deve quindi poter soddisfare dei requisiti minimi proposti e in questo modo può dare risposte concrete ai bisogni della famiglia (neonati, ragazzi, future mamme, genitori e anziani, incluse le persone con difficoltà motorie e della personalità) ispirandosi ai principi dell'Universal Design.

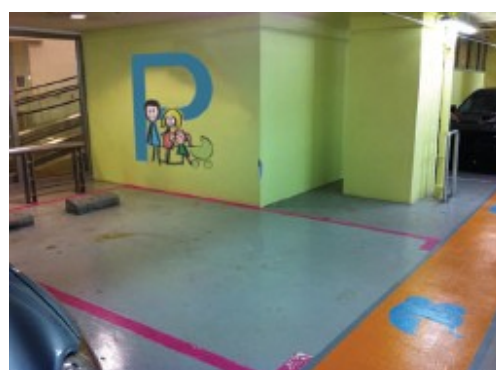
Gli standard infrastrutturali rappresentano un requisito trasversale rispetto a numerose azioni promosse dall'Agenzia per la famiglia e in particolare a quelle legate alle certificazioni per l'ottenimento dei marchi famiglia. I requisiti si occupano degli spazi interni e di quelli esterni.

Con riferimento agli spazi interni, gli standard definiscono i requisiti minimi per: la realizzazione di un angolo relax per l'allattamento dei neonati, l'installazione di un fasciatoio per il cambio pannolino, la creazione di uno spazio divertimento in ambiente sicuro e protetto con attività di svago per i bambini, l'adattamento dei bagni con l'installazione di sanitari a misura di bambino, con pavimento antisdrucciolevole, eccetera.



Per quanto riguarda invece gli spazi esterni, gli standard prevedono accorgimenti per: la creazione di parcheggi dedicati alle famiglie con idoneo spazio circostante per agevolare l'accesso agli automezzi con i passeggini, aree giochi attrezzate con strutture idonee alle varie fasce di età dell'utenza, nonché aree di sosta accessibili.

Particolari requisiti sono stati inoltre definiti riguardo ai percorsi accessibili per le famiglie. In questo caso vengono mappati e classificati, secondo diversi livelli di difficoltà, i percorsi pedonali, i sentieri alpini e le piste ciclabili. Agli standard infrastrutturali sono abbinati dei pittogrammi, realizzati utilizzando la medesima base grafica dei marchi famiglia, che identificano i singoli servizi attivati a favore della famiglia.



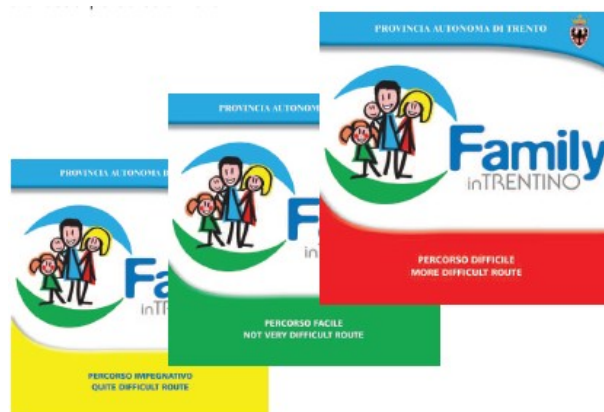
Parco pubblico di Madrano (Trento) - Cooperativa sociale «Il Gabbiano»

Percorsi Family Friendly - Distretto Val Rendena

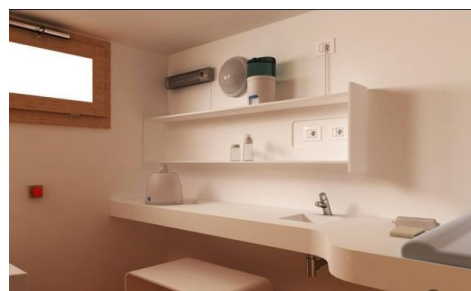




sentieri family



Le Baby Little Home sono casette, generalmente in legno, nelle quali i genitori possono prendersi cura del proprio bambino. La finalità di questa iniziativa, per la quale sono stati definiti standard infrastrutturali, è quella di realizzare una micro dimensione domestica, posizionabile nei luoghi attualmente meno serviti e scarsamente dotati di facilities per le famiglie (parchi pubblici, piste ciclabili, percorsi montani, coste dei laghi, poli fieristici, ecc.), consentendo in particolare: di allattare al seno in un luogo confortevole e riparato, di preparare il biberon di latte artificiale, di dare da mangiare al proprio bambino in ambito confortevole e tranquillo, di cambiare il bambino in sicurezza e comodità.

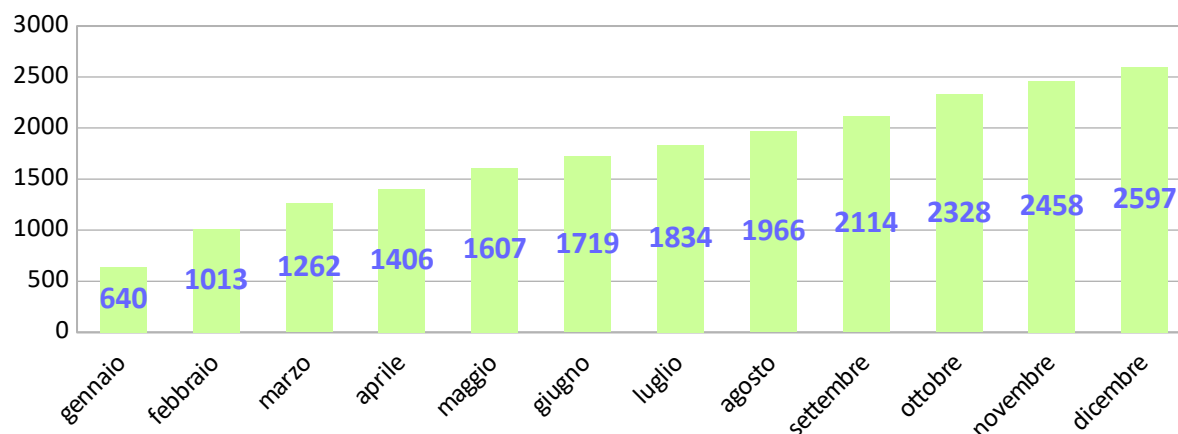


Stato di attuazione dell' Euregio Family Pass

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

La Family Card è la carta famiglia della Provincia autonoma di Trento prevista dall'art. 31 della LP 1/2011 sul benessere familiare ed è stata istituita con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2267 del 16 dicembre 2016. Finalità della Carta famiglia è di agevolare le famiglie con figli minori di anni 18 con concreti risparmi derivanti da agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe per la fornitura di beni e la fruizione di servizi, anche con riguardo a servizi erogati da soggetti pubblici e privati diversi dalla Provincia, previo accordo con essi. In fase di prima applicazione la Family Card, che è completamente gratuita, dà diritto di viaggiare sui mezzi pubblici provinciali a uno o due genitori con non più di quattro figli minori pagando un solo biglietto a tariffa intera e a visitare le strutture museali del Trentino pagando un solo biglietto a tariffa ridotta per uno o due genitori e un numero illimitato di figli minori. La Family Card è uno strumento universale. Può infatti essere richiesta da entrambi i genitori di tutte le famiglie residenti in Trentino indipendentemente dal loro reddito con almeno un figlio minore di anni 18 collegandosi direttamente all'apposito sito www.trentinofamiglia.it. Per la registrazione è richiesto un accreditamento forte per mezzo del riconoscimento attraverso la Carta Provinciale dei Servizi o il sistema di identità digitale SPID e la procedura termina con la possibilità di stampare la card munita di QR code identificativo, di salvare l'immagine per utilizzo tramite smartphone o tablet o di far stampare la carta plastificata. La Family Card può essere utilizzata da ciascun genitore fino alla data di scadenza indicata (corrispondente al raggiungimento della maggiore età del primo figlio) e non è cedibile. Dal lato fornitore, tutte le organizzazioni aderenti al progetto Family Card che non hanno alcun costo di iscrizione, sono inserite in apposita sezione del registro provinciale delle organizzazioni pubbliche e private certificate con marchi famiglia di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1688 del 10 luglio 2009. Al sistema si sono accreditate 35 organizzazioni ed il numero è in crescita grazie anche alla procedura snella di accreditamento. Con la deliberazione 1872 del 16 novembre 2017, si è aderito alla diffusione dell'EuregioFamilyPass sostituendo il layout grafico della Family Card al fine di renderla riconoscibile negli altri due territori dell'Euregio (Provincia autonoma di Bolzano e Tirolo) e quindi dare diritto al possessore di usufruire delle agevolazioni concesse negli stessi. Con l'adesione all'EuregioFamilyPass sono circa un migliaio ad oggi le organizzazioni del settore accreditate dislocate in tutto il territorio dell'Euregio. Nel corso dell'anno in aggiunta agli altri accordi volontari di obiettivo sono stati stipulati due accordi che disciplinano rispettivamente la categoria "Ristorazione" (determina 54/2018) e "Iniziative temporanee" (determina 133/2018).

ANNO 2018



Con deliberazione numero 1911 del 12 ottobre 2018 è stato approvato il progetto EuregioFamilyPass rientrante nel programma di cooperazione territoriale europea “Interreg V-A”. Nell’ambito del summenzionato programma europeo è stato organizzato all’interno del Festival della famiglia 2018 un convegno internazionale sull’EuregioFamilyPass con il coinvolgimento dei rappresentanti istituzionali dei tre territori e degli stakeholder (fornitori e utenti). Dal primo gennaio al 31 dicembre 2018 sono stati rilasciati 2597 EuregioFamilyPass .

Stato di attuazione della filiera dei servizi conciliazione vita-lavoro

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

CABINA DI REGIA per i SERVIZI PRIMA INFANZIA. Lp1/2011, capo III, art.9: "Servizi di conciliazione per la prima infanzia in fascia zero-tre anni. Diritti delle famiglie". In Provincia di Trento è attiva dal 2013 la Cabina di regia dei Servizi Prima Infanzia. È un luogo di confronto permanente e di co-progettazione a cui partecipano i vari soggetti istituzionali della Provincia (Servizio Europa, Servizio Autonomie Locali, Servizio Istruzione, Agenzia per la Famiglia) che a diverso titolo, competenze, specificità e mission sono coinvolti nella gestione dei servizi per la prima infanzia. La cabina di regia è nata con il fine di concertare le politiche per la prima infanzia, ma pian piano poi l'operatività della cabina di regia si è ampliata alle fasce di età superiori in stretto raccordo con il territorio e le sue esigenze al fine di operare in un'ottica di filiera dei servizi. I suoi obiettivi sono: creare una rete per l'infanzia, offrire alle famiglie una concreta risposta alle esigenze di conciliazione/armonizzazione i tempi familiari/tempi di lavoro, una gamma di interventi e misure diversificate, affidabili, e con criteri di qualità, definiti differenziando e graduando a scalare i parametri (strutturali, organizzativi professionali) dei servizi socio-educativi. Nel 2018 le attività della Cabina di regia si sono concentrate principalmente sulla revisione della Delibera di Giunta Provinciale n. 2147/2017 che aveva modificato ed integrato la Delibera di Giunta Provinciale n. 578/2015, al fine dare attuazione al disposto articolo 33 della L.P. 29 dicembre 2017, n. 18 e procedere alla ridefinizione dei criteri previsti nelle DdG 714/2017 - 2016/2017 - 2247/2017, per adottare un provvedimento in materia prevenzione vaccinale. Dando così origine alla Delibera di Giunta Provinciale n. 322/2018. La cabina di regia per i servizi prima infanzia nel corso del 2018 si è riunita formalmente una sola volta, poi di fatto si è dovuta trovare più volte per dare corso ai lavori propedeutici alla fase di apertura dell'iter per l'accreditamento degli Enti erogatori servizi mediante lo strumento FSE per il periodo 2018 – 2020 e per la fase di informazione agli Enti rispetto alle novità che sarebbero state introdotte con la revisione della delibera, tenuto conto soprattutto delle disposizioni in materia prevenzione vaccinale. Nello specifico, nell'incontro di cabina di cabina di regia del 9 febbraio, si è posta l'attenzione alla revisione della Delibera di Giunta Provinciale n. 2147/2017 per redigere un unico documento da presentare in Giunta, al fine di poter procedere nel minor tempo possibile all'adozione di un provvedimento in materia di prevenzione vaccinale e relativo accesso ai servizi (siano essi annuali che estivi e per tutte le fasce di età). La norma è stata rivista tenendo conto di: A) per la fascia 0/6 anni il Decreto Legge n.73/2017 prevede la conformità vaccinale quale requisito di accesso ai servizi educativi e scolastici. Pertanto il controllo dell'assolvimento dell'obbligo vaccinale doveva diventare requisito per la fruizione del servizio e l'onere della verifica posto in capo dell'Ente Erogatore dei servizi accreditati alla gestione dello Strumento dei Buoni di Servizio, al quale spetta verificare anticipatamente la condizione vaccinale dei minori riversando l'eventuale non riconoscimento dei servizi resi sulla famiglia per l'eventuale non conformità vaccinale. La procedura prevista dalla circolare ministeriale pone in capo all'Azienda sanitaria le procedure di contatto con le famiglie dei minori non in regola. Alla data di marzo 2018 l'Azienda ha dato seguito agli inviti e avviati i colloqui per la somministrazione delle vaccinazioni obbligatorie. Pertanto, per la fascia di età 0 – 6 anni, si è esteso quanto previsto dal Decreto Legge n.73/2017 a tutte le tipologie di servizio che configurino un "servizio educativo per l'infanzia", ai sensi dell'articolo 3 decreto legge n. 73/2017, raccordando ed uniformando la procedura di accesso ed eventuale procedura di esclusione. B) per la fascia 6/14 anni, fermo restando l'obbligo della vaccinazione, il mancato adempimento degli obblighi vaccinali non ha riflessi sull'ammissione a scuola, così come esplicitato nel Decreto Legge n. 65/2017, ma comporta solo l'erogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria. Per questa fascia di età chiedere l'obbligo vaccinale per poter aver accesso ai Buoni di Servizio per le attività extrascolastiche, non risulta essere una condizione necessaria per accedere al servizio. Pertanto la famiglia che sceglie la via sanzionatoria per l'accesso alla scuola dell'obbligo, avrà sanato anche l'obbligo previsto per l'accesso ai servizi extrascolastici, siano essi erogati mediante l'utilizzo dei buoni cofinanziati (FSE/PAT) o siano in altre forme (quali per esempio campeggi estivi parrocchiali). Il testo presentato ha introdotto ulteriori modifiche al fine di accogliere quanto emerso negli incontri di consultazione

avuti con gli Enti. Durante gli incontri forte è stata la richiesta di chiarire alcuni passaggi in modo particolare riferiti ai requisiti di progettualità pedagogico – educativa e relativa supervisione (responsabile/referente dell'area educativa). Infine, è stata inoltre prefigurata la necessità di riaprire la discussione in merito all'articolazione dei percorsi formativi per operatore dei servizi di conciliazione e baby sitter, nei quali il tirocinio è condizione prescrittiva, così come nel percorso formativo per Tagesmutter. Si riflette sull'opportunità o meno di dare una specifica connotazione al tirocinio ovvero di reintrodurre la dicitura più generica, allineandosi così alla determina del servizio istruzione n. 111 del 27.11.2017, in un'ottica di coerenza educativa all'interno della filiera dei servizi. Si fa comunque presente che il tirocinio può essere di natura formativa solo se inserito in percorsi che rilascino una qualifica. Nello specifico si è proposta una modifica dell' Allegato A) della delibera di Giunta 2016 di data 1 dicembre 2017 congiuntamente alle specifiche relative al riconoscimento dei percorsi formativi, compresi quelli relativi al mantenimento della competenza professionale degli operatori dei servizi educativi di conciliazione, baby sitter, referente dell'area educativa.

LA FILIERA DEI SERVIZI 3 MESI / 6 ANNI: NORME E TIPOLOGIE DI SERVIZIO EROGATO

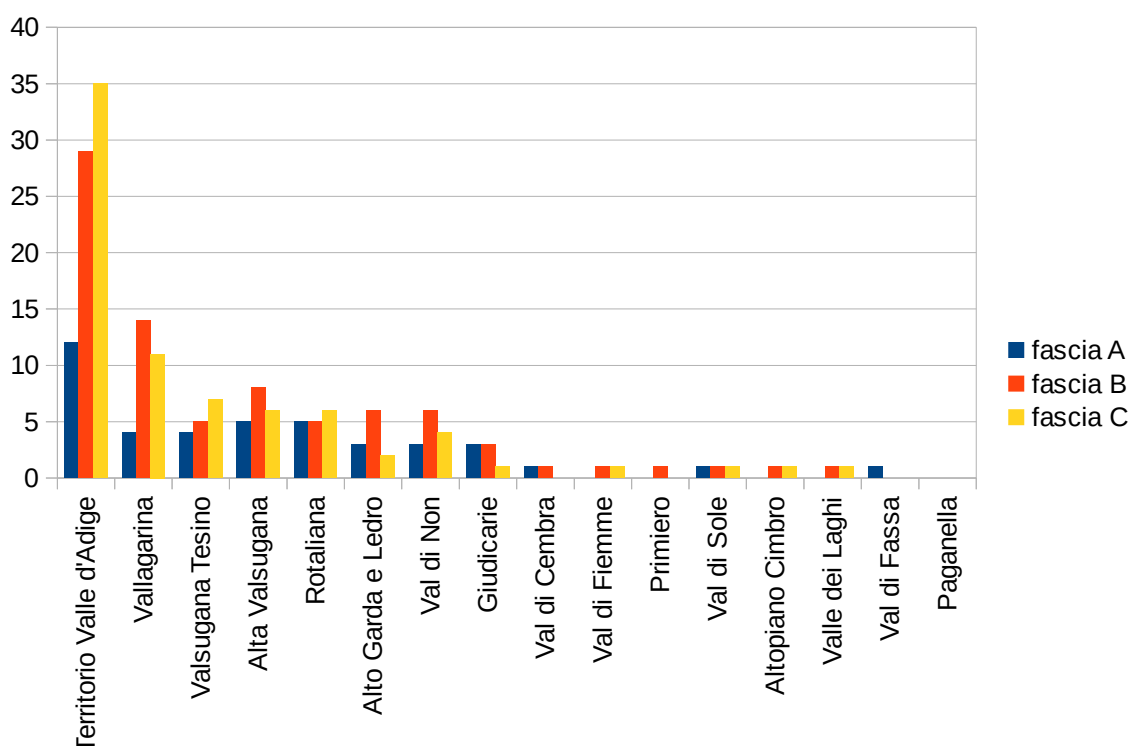
Normativa	Tipologia di servizio
L.P.12 marzo 2002, n. 4 - Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia	Sistema integrato provinciale pubblico: Servizi socio-educativi (nidi d'infanzia pubblici), Tagesmutter (nido familiare), Servizi integrativi
L.P. 2 marzo 2011, n. 1 - Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità	Servizi di conciliazione vita/lavoro: Servizi erogati da organismi accreditati per l'utilizzo di Buoni FSE, Servizi erogati da organismi imprenditoriali in forma privata, Baby sitter accreditate per l'utilizzo di Buoni di servizio FSE, Auto-organizzazione familiare, integrativo privato e corsi
	Servizio di nido aziendale D.d.G. 714 del 12.05.2017 (fino dic.2019) solo nelle ZAI – no subalternità – continuità educativa – Buoni FSE

Due le norme di riferimento per il sistema dalla Provincia di Trento: A) L.P.12 marzo 2002, n. 4 - "Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia che regola il così detto *Sistema integrato provinciale pubblico*" ovvero i Servizi socio-educativi, le Tagesmutter, i Servizi integrativi. L'offerta di tali servizi è on line pubblicata sul sito di Vivoscuola della Provincia Autonoma di Trento e consultabile su: <https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Il-sistema-dei-servizi-socio-educativi-per-la-prima-infanzia-0-3-anni> . B) L.P. 2 marzo 2011, n. 1 - "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità" e ssmm che regola i Servizi di conciliazione vita/lavoro per permettere di promuovere e mantenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro, così come da direttive europee. A) Il Servizio socio-educativo (nido e micronido), sociale e pubblico può essere a gestione diretta da parte dei comuni o in affidamento a cooperative sociali. Offre un servizio rivolto a bambini tra i 3 mesi e i 3 anni ed ha il compito di assicurare a ogni bambino: a) il diritto di educazione, cura e socializzazione nella prospettiva del benessere psicofisico e dello sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive relazionali e sociali e nel rispetto dell'identità individuale, anche attraverso il superamento di disuguaglianze territoriali ed economiche, oltre che etniche e culturali; b) alla famiglia la partecipazione alle scelte educative; la facilitazione di entrambi i genitori a conciliare vita professionale e familiare, attraverso la continuità dei servizi nel corso dell'anno. Caratteristiche dell'offerta: grande ricettività; stabile e continuativo nel corso dell'anno (almeno 10 mesi per 5 giorni alla

settimana); servizio mensa e sonno anche in caso di servizio a tempo ridotto; personale educativo qualificato e annualmente aggiornato; progetto educativo. I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento, sono individuati e verificati periodicamente dall'Ufficio Infanzia dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Servizio Tagesmutter–nido familiare consente alle famiglie di affidare in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo appositamente formato che, professionalmente e in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura. Presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari, la Tagesmutter si prende cura di massimo 5 bambini (3 bambini se di età inferiore ai nove mesi). Il servizio è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 13 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici limitatamente ai posti disponibili. I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione e il funzionamento sono individuati e verificati periodicamente dall'Ufficio Infanzia dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Comune competente sede del servizio. Il Comune può promuovere e sostenere tale servizio quale complementare al nido d'infanzia.

B) I Servizi educativi di conciliazione possono essere erogati da organismi accreditati per l'utilizzo di Buoni FSE, da organismi imprenditoriali in forma privata, da Baby sitter accreditate per l'utilizzo di Buoni di servizio FSE, da associazionismo e auto-organizzazione familiare, da integrativi privati e corsi vari. I Servizi educativi di conciliazione accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE inseriti nel catalogo on line pubblicato sul portale della Provincia autonoma di Trento a cura dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo: http://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_fse/buoni_servizio/soggetti_accreditati_lista.php. Tali servizi sono nati per integrare la filiera con un'offerta che si differenzia e connota per la sua flessibilità e per offrire alle famiglie l'opportunità di avvalersi di uno strumento adeguato a colmare il vuoto di altre tipologie di servizio. Il comune può promuovere e sostenere tale servizio in assenza di servizio pubblico. Il servizio offerto è rivolto a bambini tra i 3 mesi ai 3 anni, estendibile a bambini sino a 6 anni ma solo nei periodi e tempi extrascolastici e limitatamente ai posti disponibili. Caratteristiche dell'offerta: numero posti contenuto; presenza di gruppi non necessariamente stabili e continui nel tempo (tempo inteso come arco temporale della giornata, come giorni di presenza durante la settimana, ma anche periodo dell'anno); orientativamente stabile e continuativo nel corso dell'anno (5/7 giorni alla settimana); grande flessibilità di orario; frequenza diversificata per garantire ai genitori di conciliare professione e famiglia; servizio mensa e sonno sono da verificare direttamente con la singola struttura che eroga il servizio; operatori qualificati e annualmente aggiornati; progetto educativo. I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione ed il funzionamento, sono individuati e verificati dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Servizio Europa dalla Provincia autonoma di Trento. Il Comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico - sanitario, strutturale e della sicurezza. I Servizi erogati da organismi imprenditoriali in forma privata ovvero non accreditati, sono in numero esiguo e per queste realtà non è richiesto il rispetto di precisi requisiti strutturali, organizzativi, progettuali e professionali e pertanto le caratteristiche variano da servizio a servizio. Il comune accerta che le strutture siano idonee dal punto di vista igienico-sanitario, strutturale e della sicurezza. La tariffa è interamente a carico della famiglia. Completa la filiera dei servizi 3 mesi/ 6 anni la figura della baby sitter che offre un servizio a domicilio rivolto esclusivamente ai minori del medesimo nucleo familiare, caratterizzato da una flessibilità massima di orario ed erogato da operatori qualificati e annualmente aggiornati. Il servizio di nido aziendale/interaziendale, di concerto Servizio Istruzione, Servizio Europa e Agenzia per la Famiglia a seguito dell'introduzione degli appositi voucher "aziendali" FSE, rientra in via sperimentale tra le tipologie dei servizi di conciliazione accreditati. Caratteristiche dell'offerta: innovativo progetto di erogazione servizio che risponde da un lato a politiche di welfare aziendale e sussidiarietà orizzontale dall'altro offre alle mamme lavoratrici del settore privato un orario di permanenza del minore uguale a quello lavorativo del genitore, è un servizio flessibile, stabile e continuativo nel corso dell'anno, servizio mensa e sonno garantiti, gli operatori qualificati e annualmente aggiornati; progetto educativo. I requisiti strutturali, organizzativi, i criteri e le modalità per la realizzazione ed il funzionamento, sono individuati e verificati dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Servizio Europa dalla Provincia autonoma di Trento.

**117 ENTI ACCREDITATI FSE A COPERTURA DI 14.935 MINORI (DI CUI 1.458 NELLA FASCIA 0/3)
DETTAGLIO PER SEDE LEGALE (non punti di erogazione)**



I BUONI DI SERVIZIO FSE. Cosa cosa, quali interventi, chi sono i destinatari. Riferimento Delibera di Giunta Provinciale n. 322 di data 2 marzo 2018 e Delibera di Giunta Provinciale n. 2016 di data 1 dicembre 2017. La programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 è confermata nelle linee strategiche approvate dalla Giunta provinciale, che ha impegnato, per il settennio, circa 20 milioni di euro per favorire la conciliazione tra lavoro e vita privata. I Buoni di Servizio FSE sono titoli di spesa concessi dalla Provincia Autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo. Consentono di acquisire servizi educativi di cura e custodia di figli fino a 14 anni (18 se portatori di handicap certificato L.104 o con difficoltà di apprendimento o situazioni di particolare disagio attestate) a fronte di un contributo finanziario personale pari ad almeno il 15%-20% del valore nominale del Buono, in funzione dell'età del minore. Trattandosi di una politica di conciliazione lavoro-famiglia, la quantificazione dei servizi di conciliazione finanziabili è legata al monte ore lavorativo settimanale del genitore destinatario degli interventi fino a un massimo di 40 ore settimanali, purché nel periodo di applicazione del Buono sia regolarmente presente sul posto di lavoro. Invariato rimane sia il valore nominale di ogni Buono (900 /1.500 euro a seconda del reddito e del patrimonio familiare, attestato da un CAF tramite domanda ICEF per Buoni di Servizio) sia destinatari degli interventi, ovvero donne occupate o che stiano per entrare/rientrare nel mercato del lavoro, oppure coinvolte in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro e inserite in percorsi di formazione-riqualificazione; uomini appartenenti a nuclei familiari monoparentali, occupati o che stiano per rientrare nel mercato del lavoro, oppure coinvolti in forme e/o azioni di espulsione dal mercato del lavoro e inseriti in percorsi di formazione/riqualificazione finalizzati alla ricerca attiva di occupazione; lavoratrici/tori con minori in affidamento; residenti o domiciliati per lavoro in provincia di Trento; avere uno o più figli (o minori in affidamento) nel proprio nucleo familiare; non beneficiare di altri sussidi economici o azioni di supporto erogati allo stesso titolo e finalità da altri Enti pubblici; avere una condizione economica al di sotto delle soglie limite stabilite sulla base dell'indicatore ICEF e chiaramente trattandosi di una misura di conciliazione, l'indicatore risulta essere più elevato rispetto a quello comunemente richiesto per le azioni di sostegno al reddito). Nel corso del 2018, sulle

tre fasce (3 mesi -14 anni) sono stati assegnati 11.133 buoni corrispondenti a 1.521.205 ore, prendendo in carico complessivamente 14.935 minori, per un importo complessivo di impegnato pari a 5,97 milioni di euro (ma risorse effettivamente utilizzate 5,57 milioni di euro).

BUONI DI SERVIZIO FSE PROGRAMMAZIONE 2014 – 2020 NUMERO BUONI – ORE EROGATE – RISORSE ECONOMICHE EROGATE

NUMERO BUONI E ORE EROGATE PER TIPOLOGIA (FASCIA DI ETA')

	2014	2015	2016	2017	2018
Fascia A - 3 mesi - 3 anni N. BUONI	434	1.178	1.120	1.121	1.077
Fascia A - 3 mesi - 3 anni N. ORE DI SERVIZIO EROGATE	217.238	529.776	513.712	546.022	535.135
Fascia B 3 / 6 anni N. BUONI	69	2.166	2.398	2.730	2.500
Fascia B 3 / 6 anni N. ORE DI SERVIZIO EROGATE	5.517	226.078	256.932	291.431	270.509
Fascia C 6 / 14 anni N. BUONI	642	5.100	6.151	6.887	7.556
Fascia C 6 / 14 anni N. ORE DI SERVIZIO EROGATE	89.728	495.828	558.985	636.079	715.561
TOTALE NUMERO BUONI	1145	8444	9669	10738	11133
TOTALE ORE EROGATE	312483	1251682	1329629	1473532	1521205

RISORSE EROGATE PER TIPOLOGIA (FASCIA DI ETA')

	2014	2015	2016	2017	2018
Fascia A - 3 mesi - 3 anni	€ 1.062.680,06	€ 2.587.984,95	€ 2.578.670,82	€ 2.711.150,95	€ 2.617.187,40
Fascia B - 3 anni - 6 anni	€ 24.588,76	€ 661.819,71	€ 789.917,57	€ 909.771,61	€ 826.313,96
Fascia C - 6 anni - 14 anni	€ 290.206,32	€ 1.340.232,41	€ 1.598.555,73	€ 1.835.750,06	€ 2.130.452,57
TOTALE RISORSE	€ 1.377.475,14	€ 4.590.037,07	€ 4.967.144,12	€ 5.456.672,62	€ 5.573.953,93

Al fine di attuare quanto previsto all'articolo 2, punto 2, comma b) ed e) dalla LP 1/2011, si è reso necessario declinare gli ambiti di operatività svolti dall'Agenzia per la famiglia in merito al processo di accreditamento degli Enti per utilizzo dei buoni previsti dal Fondo Sociale Europeo e alle azioni di monitoraggio qualitativo relativo all'erogazione del servizio degli Enti accreditati. In particolare nella D.d.G n. 2016 del 1.12.17 tali ambiti si sostanziano in:

A) pre-istruttoria finalizzata all'accreditamento e inserimento a catalogo dei Soggetti erogatori di servizi di cura ed educazione che intendono erogare servizi mediante l'utilizzo Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020. In particolare l'attività mira a verificare la corrispondenza rispetto ai criteri di qualità strutturali/organizzativi ed ai requisiti professionali, verificare il progetto pedagogico-educativo e relativa competenza per la stesura dello stesso, ovvero fornire consulenza e supporto per la progettazione pedagogico-educativa con specifiche indicazioni in merito ai contenuti di un progetto che tenga conto di quanto dettagliato nella D.d.G. 578/2015 modificata con D.d.G. 322/2018. A tal fine è stata svolta attività di front-office effettuando numerosi incontri, anche individuali per dare informazioni/chiarimenti; ed attività di back-office prendendo in carico ed esaminando pratiche finalizzate a rispondere ad informazioni generiche in merito allo strumento dei buoni di servizio e relativo utilizzo (da parte di famiglie, privati, Enti), possibile

apertura di un servizio di conciliazione/baby sitter; verifica del curriculum formativo/professionale; corsi validati e/o attivati e presenti sul territorio provinciale sia per la formazione ex novo che per il mantenimento della competenza; pre-istruttoria per avviare l'iter previsto per accreditamento e il successivo inserimento e mantenimento a catalogo di Soggetti erogatori di servizi di cura ed educazione acquisibili mediante Buoni di Servizio relativi alla Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020; verifica della corrispondenza rispetto ai criteri di qualità e ai requisiti professionali, organizzativi/strutturali con quanto disciplinato dalle Deliberazioni di Giunta provinciale; verifica del progetto pedagogico-educativo e relativa competenza per la stesura dello stesso; consulenza e supporto per la progettazione pedagogico-educativa con specifiche indicazioni in merito ai contenuti di un progetto che tenga conto di quanto dettagliato in delibera di cui sopra.

B) riconoscimento e validazione dei percorsi formativi finalizzati a formare ex novo figure di Baby sitter e/o operatori per i servizi educativi di conciliazione erogati in favore di minori, percorsi per responsabile dell'area educativa nei servizi educativi di conciliazione con funzione di supervisione scientifico-pedagogica; tutti i percorsi prevedono una prova finale articolata in tre parti (orale, scritto e presentazione di un progetto pedagogico/educativo) con rilascio dell'attestato al superamento delle stesse. Tale attestato, in mancanza di diverso titolo professionale tra quelli individuati nella D.d.G. 322/2018, è requisito obbligatorio per operare all'interno della filiera dei servizi educativi di conciliazione accreditati all'utilizzo dei buoni F.S.E. Per quanto concerne i percorsi per baby sitter (assistente materna) questi devono essere articolati in almeno 80 ore di cui 50 di aula e 30 di tirocinio. I contenuti devono prevedere: elementi di gestione, sicurezza, igiene, normativa di riferimento; pedagogia dalla prima infanzia alla pre-adolescenza, con particolare attenzione alla pedagogia domestica; psicologia dello sviluppo; laboratori a tema; i percorsi per operatore dei servizi educativi di conciliazione devono essere articolati in almeno 300 ore di cui 180 ore di aula e 120 ore di tirocinio svolto presso servizi prima infanzia di enti pubblici e/o presso servizi accreditati o iscritti (ovvero accreditati c/o Fondo sociale europeo o iscritti all'albo dei soggetti gestori di servizi socio-educativi per la prima infanzia c/o Dipartimento della Conoscenza); i contenuti devono prevedere: elementi di gestione, sicurezza, igiene, normativa di riferimento; pedagogia dalla prima infanzia alla pre-adolescenza; psicologia dello sviluppo; stesura di un progetto educativo, organizzazione degli spazi e dei tempi; documentazione e valutazione; laboratori a tema; i percorsi per responsabile dell'area educativa dei servizi educativi di conciliazione devono essere articolati in almeno 80 ore i cui contenuti devono prevedere: elementi di gestione, sicurezza, igiene, normativa di riferimento; pedagogia dalla prima infanzia alla pre-adolescenza con attenzione al contesto del servizio educativo di conciliazione; psicologia dello sviluppo; elementi di accompagnamento e supporto per la progettazione pedagogico/educativa; elementi di supervisione e valutazione. Riconoscimento e validazione dei percorsi formativi finalizzati al mantenimento della competenza professionale: gli addetti occupati all'interno della filiera dei servizi educativi di conciliazione (operatore dei servizi educativi di conciliazione e baby sitter) dovranno mantenere aggiornata la competenza professionale partecipando con cadenza annuale a corsi di mantenimento e/o approfondimento attinenti alla materia dei servizi educativi di cura e custodia di minori pari ad almeno 15 ore pro capite. I contenuti di tale percorso dovranno essere differenziati a seconda della natura del servizio e dei destinatari. A completamento di quanto previsto nei su descritti ambiti A) e B) riferiti alla D.d.G n. 2016 del 1.12.17, si istituisce con delibera del dirigente n. 513 del 28 novembre 2018, un Gruppo di lavoro al quale si demanda di procedere alla stesura, nell'ambito dei criteri generali già stabiliti dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 322/2018, di una metodologia univoca e dei sub-criteri per eseguire le verifiche sul possesso da parte degli enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE dei requisiti qualitativi (professionali, organizzativi, strutturali e di progettualità pedagogico/educativa), da approvare con successivo provvedimento e di definire la procedura operativa al fine di istruire le richieste di approvazione della progettazione pedagogico/educativa e di attivazione di percorsi formativi e di mantenimento della competenza professionale per gli operatori dei servizi educativi di conciliazione nell'ambito dei criteri generali stabiliti dalla Giunta provinciale con delibera n. 2016/2017; Fin dal 2015 L' Agenzia per la famiglia, inoltre, presidia sia l'avvio della formazione in aula per gli aspetti normativi, di sistema e di qualità (ivi compreso l'accompagnamento all'elaborazione dei progetti pedagogico /

educativi) che la conclusione dei percorsi, partecipando a tutte le commissioni di esame, a garanzia di coerenza del percorso con quanto previsto delle Deliberazioni provinciali, per garanzia di serietà e qualità nei confronti di figure che si inseriranno nel mercato del lavoro dei servizi di conciliazione.

C) monitoraggio qualitativo dell'erogazione del servizio. Tale attività ha lo scopo di verificare la rispondenza dei requisiti qualitativi previsti dalla DdG 322/2018, e di fornire eventuali suggerimenti operativi e proposte di miglioramento agli Enti erogatori del servizio. A tal fine, negli anni scorsi era stata predisposta una apposita check list, congiuntamente Agenzia per la famiglia e Servizio Europa, ora diventata uno strumento anche di controllo amministrativo degli elementi essenziali per un corretto utilizzo dei fondi F.S.E. Annualmente si procede ad un'estrazione con formula casuale fissando una percentuale degli Enti accreditati all'utilizzo dei buoni di servizio FSE iscritti al catalogo online pubblicato sul portale della Provincia autonoma di Trento a cura dell'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo e consultabile sul sito del Fondo Sociale Europeo della Provincia Autonoma di Trento (http://www.fse2.provincia.tn.it/Trento_fse/buoni_servizio/soggetti_accreditati_lista.php). Nel caso delle attività di monitoraggio emergessero delle difformità rispetto alle condizioni di erogazione del servizio di conciliazione vengono applicate le sanzioni previste dai criteri di gestione dello Strumento buoni di Servizio. Da luglio a dicembre 2018 sono state svolte le azioni di monitoraggio qualitativo seguendo tutto l'iter previsto congiuntamente dall'Agenzia per la Famiglia e dall'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo: assegnazione della numerazione progressiva in ordine di iscrizione a catalogo; estrazione del nominativo con formula casuale semplice (una specifica funzione che garantisce che ogni Ente ha la stessa possibilità di essere estratto); percentuale di estrazione del campione da sottoporre a monitoraggio, per il 2018 pari al 15%; verbale dell'estrazione avvenuta; calendario delle visite da effettuare senza preavviso e alla presenza di due funzionari dell'Agenzia per la Famiglia; verbale riportante la valutazione complessiva in merito alla conformità /parzialmente conformità/ non conformità; nota per comunicare via pec l'esito favorevole/non favorevole agli Enti oggetto di monitoraggio. Quest'anno l'estrazione ha avuto luogo il 05.07.2018. Gli Enti iscritti a catalogo per l'anno 2018 alla data dell'estrazione risultavano essere 113 ed il campione da sottoporre a monitoraggio è stato fissato nel numero di 17. Si è rilevato: 2 esiti non favorevoli a seguito controllo ispettivo per voucher FSE e verifica requisiti strutturali; 2 esiti non valutabili in quanto l'attività non era in essere al momento della visita: in un caso (colonia diurna per le fasce 3/14 anni) l'attività estiva era già terminata, nell'altro caso (servizio annuale per la fascia 0/3 anni) gli addetti al monitoraggio sono passati due volte. La prima volta il servizio era chiuso (si pensava per ferie), la seconda volta, incontrata la titolare, questa ha dichiarato di non aver utenza e pertanto il servizio era momentaneamente sospeso. Lo strumento della check list ripercorre i criteri individuati DdG 322/2018 ed è stato rivisto nel maggio del 2017 tenendo conto di alcuni aspetti che si sono riscontrati in fase di monitoraggio, ovvero la necessità di introdurre alcuni campi di indagine, che, sebbene non di immediata competenza dell'Agenzia per la famiglia, risultano essere rilevanti al fine del benessere dei minori (per esempio adeguati standard di igiene, di temperatura nei locali) o di adeguatezza dei contratti di lavoro. Questi campi se rilevano elementi di criticità, vengono segnalati agli Uffici di competenza.

SUPPORTO AL TERRITORIO. Come consuetudine sono state effettuate alcune serate di presentazione alle famiglie dello strumento dei buoni di servizio, ambito di intervento, destinatari, utilizzo e quote dei voucher a seconda dell'età del minore. È stata implementata l'attività di natura consulenziale verso le Amministrazioni locali intenzionate a promuovere sul proprio territorio i servizi di conciliazione: dal supporto pedagogico-progettuale, alla predisposizione degli spazi e allestimento dei locali, dalla stesura di bandi o partecipazione in qualità di esperto tecnico a commissioni finalizzate all'assegnazione dei servizi, all'elaborazione di progetti innovativi quali la finanza di progetto per la gestione dei servizi di conciliazione o la rete dei servizi per creare un polo conciliativo.

Stato di attuazione della formazione

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

Nel 2018 l'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, attraverso l'Incarico speciale Politiche Giovanili, è giunta ad avviare una nuova storia di politiche giovanili in Trentino. Il cammino percorso in questi anni, che ha visto un intenso dialogo tra Provincia, esperti, operatori e territori, si è concluso con la revisione della legge sui giovani (LP 06/2018). Oltre a porre in essere una nuova *governance* dei Piani Giovani, la legge insiste sulla valorizzazione dei RTO e di chi opera in sinergia con la Provincia per attuare politiche giovanili, familiari e di comunità. Per questo è stato acquisito e approvato nel 2018 anche il profilo denominato "manager territoriale" a cui è seguita l'attivazione del processo di certificazione delle competenze dei RTO. I RTO ogni giorno supportano sui territori lo sviluppo delle reti e stimolano la progettazione partecipata. Cogliere e rielaborare la complessità dei differenti luoghi in cui operano e al contempo saperla governare incanalandola in programmi pubblici, affinché le energie e le idee dei giovani *policy maker* diventino risorse, beni comuni immateriali e materiali, per la crescita delle comunità, è compito assai delicato che necessita di strumenti. È per questo che la Provincia autonoma di Trento investe nella formazione dei suoi operatori dei Piani Giovani di Zona, d'Ambito e dei Centri Giovani. Formarsi diventa quindi parte del processo di crescita ed evoluzione: per migliorarsi, per stimolare curiosità e voglia di approfondire, per nutrirsi di suggestioni e modelli, per ribaltare paradigmi e usare sguardi nuovi.

La formazione del 2018 ha insistito soprattutto sul tema dell'innovazione, rilanciando e riscoprendo attraverso differenti azioni la complessità dei contesti, per attuare politiche sempre più trasversali, sempre più interconnesse ad altri ambiti, luoghi dell'"altrove" dove trovare risposte altre ai desideri dei giovani e non solo.

Attraverso la formazione gli operatori portano nei Tavoli, ma soprattutto nei loro territori e tra i *policy maker*, approcci nuovi e metodi altri, visioni e sguardi di ampio respiro, pratiche mutuabili o di ispirazione che provengono da ambiti dove a progettazioni innovative si coniugano azioni di welfare sociale e culturale. La formazione 2018 ha aperto ad una lettura del mondo giovanile e dei territori insegnando a comprendere l'importanza dell'interdisciplinarietà e della sperimentazione nelle politiche pubbliche (Di-Segno Pubblico), a guardare ai giovani in modo qualitativo (Piani a Strati e Strike), a confrontarsi con temi chiave del presente (Il Festival delle Resistenze), a spostare lo sguardo per saper catturare la complessità e l'agire di una società che ha la necessità di definirsi per progettare in modo strutturale le azioni per crescere (Educa, Festival della Famiglia, Meeting dei Distretti), a mettersi in relazione con altre esperienze e professionisti che operano negli stessi ambiti (Incontro tra operatori politiche giovanili Bolzano e Trento). La formazione è stato questo e molto altro: continuo mutamento, obiettivi e traguardi in itinere raggiunti insieme, trovarsi preparati alla sfida continua dell'innovazione delle politiche pubbliche.

PROGRAMMA SVOLTO

Ad inizio anno si è lavorato lavorato alla stesura del programma formativo 2018 con relativo lavoro di progettazione. Per quanto riguarda la formazione RTO si è operato nella stesura e organizzazione del calendario formativo prendendo contatto e svolgendo riunioni sia con l'Ufficio Politiche Giovanili PAT che tenendo i rapporti con i RTO e gli stessi relatori. Tra l'Ufficio e lo staff dei collaboratori alla formazione è stato messo in atto un processo di confronto e perfezionamento dei momenti in calendario proponendo anche soluzioni innovative sia per gli incontri che per la comunicazione del programma. È stato proposto un Piano Media 2018 della formazione 2018 con attenzione al valore formativo e di engagement dei contenuti veicolati. E' stata posta attenzione all'impaginato grafico, alla realizzazione di alcuni materiali promozionali per il web quindi il programma formativo è stato promosso attraverso mail, social e comunicati stampa con attenzione all'inserimento dei loghi di tutti gli attori coinvolti nel processo formativo.

La FORMAZIONE 2018 è stata quindi avviata realizzando gli incontri, l'accoglienza, predisponendo i materiali e la sua diffusione. Due elementi importanti riguardano il campo della 'relazione'. Molta cura è stata dedicata

proprio alla relazione con i relatori per cercare di avere un percorso aderente alle esigenze dell'Agenzia e del target di riferimento e i desiderata dei RTO. Sono proprio i momenti formativi che consentono di avere una relazione tra RTO e tra RTO e Agenzia e pertanto molta attenzione è riservata a questo punto nella pianificazione degli incontri formativi.

Il primo appuntamento della FORMAZIONE 2018 è stato aperto dal proseguo del programma di alta formazione avviato nel 2017 dal titolo Di-Segno Pubblico e curato dall'esperto Carlo Andorlini. Gli incontri di Di-Segno Pubblico sono stati dedicati ai RTO dei Piani e dei Distretti e ai RI e RA. Il primo incontro dal titolo "LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO beni comuni, impatto sociale, rigenerazione" si è svolto il 23 febbraio negli spazi di Nuovi Orizzonti a Trento. Attraverso le relazioni degli esperti si è riflettuto sui sistemi territoriali che portano l'ente pubblico e il terzo settore a diventare (ognuno dal suo punto di potenziale penetrazione) ecosistema favorevole promuovendo la collaborazione e un nuovo protagonismo fra i cittadini.

Il programma formativo anche quest'anno ha avuto un occhio di riguardo per i NUOVI RTO offrendo loro due momenti di incontro e approfondimento sui temi della "Progettazione- valutazione- gestionale. Cosa significa progettare sui piani giovani; come stimolare alla partecipazione" (in data 5 marzo negli spazi provinciali di Via Gilli a Trento) e "Comunicare i Piani Giovani e le Politiche Giovanili PAT. Comunicazione dei piani giovani (strumenti, #, modalità)" (in data 7 marzo negli spazi di Fondazione Demarchi a Trento). Inoltre sono stati realizzati degli incontri personalizzati per accompagnare nella formazione della rendicontazione dei progetti.

Il secondo incontro di Di-Segno Pubblico, dal titolo "INNOVAZIONE PUBBLICA condividere, aprire, connettere" si è tenuto il 23 marzo al Consorzio dei Comuni a Trento. Il curatore del percorso, ha moderato gli interventi degli esperti e portato ad una riflessione intorno al concetto di "pubblico" ovvero tutto ciò che riesce a incrociare in forma partecipativa, meglio se collaborativa, tutti i cittadini di uno stesso contesto. Un contesto che sviluppa Comunità quando si riescono a intensificare dimensioni di reciprocità fra le persone, quando il rapporto con l'ente pubblico si fa sempre di più orizzontale, quando molti attori partecipano all'esito di un obiettivo comune.

Il 6 aprile, al Centro Giovani Kairos di Pergine, si è dato spazio alla "PROGRAMMAZIONE DELLE PG", ovvero alla presentazione delle iniziative e progetti finanziati dalle Politiche Giovanili Provinciali per l'anno 2018. Nel corso della giornata si sono alternate le presentazioni dei progetti specifici da realizzarsi nel corso dell'anno. Un'occasione per far conoscere a tutti i RTO, in modo puntuale, le progettazioni di respiro provinciale da divulgare tra i giovani e nei Tavoli dei loro territori. La giornata formativa si è conclusa con una visita guidata al Centro Giovani Kairos.

Anche nel 2018 la formazione ha previsto un incontro facoltativo all'interno del programma di EDUCALAB di Rovereto in data 15 aprile. L'incontro proposto, dal titolo "La sfida di educare nel mondo digitale", è stato curato da Consoldia e Agenzia per la famiglia. È stato affrontato il tema del rapporto tra vita quotidiana e tecnologie quale questione epocale più cogente e pervasiva. Evitando la contrapposizione fra catastrofisti ed entusiasti, l'incontro ha voluto essere una occasione per riflettere su come la tecnologia sta cambiando il lavoro di chi si occupa di educazione e cercare di fare il punto rispetto ad alcune dimensioni: quali le competenze necessarie oggi? Come si costruisce la relazione fiduciaria? Quali sono gli spazi ed i tempi dell'incontro? Il controllo, la privacy che dimensioni assumono? Interrogativi che danno anche un'opportunità concreta per rimettere al centro la questione educativa e, con essa, il potenziale generativo della relazione tra le persone.

Per la preparazione della terza edizione di PIANI A STRATI, il 19 maggio si è tenuta la giornata formativa sullo storytelling. I progettisti e i RTO hanno potuto partecipare ad un laboratorio curato da due professionisti della Scuola Holden di Torino e si è svolto al Centro Giovani Kairos di Pergine.

Il 26 maggio si è concluso il percorso di alta formazione Di-Segno Pubblico con una giornata al Centro Formativo Candriai, Trento incentrata sulla “Co-progettazione creativa. Laboratorio creativo per un’idea da sviluppare” a cura di Carlo Andorlini.

In uno degli incontri del FESTIVAL DELL’ECONOMIA è stato invece presentato il libro “We Strike! Giovani che cambiano il mondo” che raccoglie le storie della seconda edizione del concorso dedicato a giovani under35 con una storia personale da raccontare che sia fonte di ispirazione per altri giovani. Con l'occasione è stata lanciata anche la terza edizione del bando Strike!. L'edizione 2018 ha visto quale partner del progetto l'azienda Favini per il premio speciale storytelling.

Come per il 2016 e il 2017 anche nel 2018 si è tenuto l'incontro formativo e di contaminazione tra gli operatori delle Politiche giovanili di Trento e Bolzano. Il 6 giugno, allo spazio NOI Techpark di Bolzano, si è affrontato il tema del “People raising” con esperienze portate da Verona e Treviso.

Dopo la preparazione con la Scuola Holden, il 15 giugno allo Smart Lab di Rovereto è andato in scena PIANI A STRATI terza edizione. Forte è stata la relazione tra organizzatori, RTO e progettisti dell'intero territorio trentino per la creazione di questo momento. L'evento condotto da Alessandra Benacchio e Christian Gretter ha creato inoltre dei materiali di sintesi della giornata. PIANI A STRATI è un appuntamento che ha dato voce e spazio ai progetti che più si sono distinti all'interno dei piani giovani e d'ambito nel corso del 2017, mettendo al centro dal palco le storie dei giovani e i giovani stessi. Un evento che ha puntato alla condivisione di progettualità e anche a migliorarsi sempre prendendo spunto da realtà distanti, ma solo geograficamente.

Dopo la pausa estiva le attività formative sono proseguite il 14 settembre a Trento. All'interno del Festival delle Resistenze il cui tema è stato “Periferie” si è tenuto l'incontro formativo dal titolo “DENTRO AL MONDO DELLE POLITICHE GIOVANILI” nel quale si è fatto il punto su cinque anni di iniziative sui territori raccontate dai loro protagonisti. Un incontro importante tra operatori e cittadinanza nel raccontare le esperienze di politiche giovanili territoriali e ci si è confrontati sulle azioni messe in atto e sul modus operandi dei protagonisti.

Nello stesso mese, il 20 settembre a Castel Pietra a Calliano (TN), si è tenuto il 4° MEETING DEI DISTRETTI FAMIGLIA, a cura dell'Agenzia per la Famiglia e del Distretto famiglia Vallagarina. Numerosi gli interventi soprattutto legati a ricerche sul tema della rete.

Il 6 ottobre si è tenuta a Trento, al Civico13 di Trento, la formazione Strike! per i 10 protagonisti delle storie del 2018 curata dalla Scuola Holden di Torino mentre il 12 ottobre si è tenuto l'incontro tra RTO dei PGZ-PGA e DISTRETTI sul tema della rete dal titolo “DISEGNA LA RETE CON MILLERIGHE”. Una giornata di formazione dedicata ai protagonisti del territorio provinciale, ai Rto dei piani giovani zona e d’ambito, ai referenti dei Distretti famiglia, che ha proposto di esplorare le possibilità espressive della linea per sperimentare diverse dinamiche di relazione. I tracciati, le sequenze e le costellazioni hanno dato forme visive alla potenzialità del concetto di rete. L'incontro si è tenuto al Museo MART di Rovereto ed è stato condotto da Alessandra Casagrande dell’area educazione del Mart.

La serata finale di presentazione del percorso STRIKE! 2018 si è tenuta il 10 novembre allo Smart Lab di Rovereto, luogo nel quale si sono svolte anche le prove generali nel corso della stessa settimana dell'evento. Strike! È l'evento conclusivo di un lungo percorso di coinvolgimento del territorio e anche delle province limitrofe al fine di raccogliere le storie di giovani protagonisti della loro vita. Giovani che hanno realizzato un obiettivo, piccolo o grande, nel loro percorso e che hanno anche dovuto cadere, rialzarsi e sbagliare.

La serata è stata presentata da Davide Pinamonte e Francesca Re. Sono intervenuti: l'esperto e giurato Alessandro Garofalo, la giuria, i 10 striker, lo staff Strike!. Special guest 2018 il T-Rex di Piano B. La serata è stata curata da Trentino Social Tank, Mercurio Soc. Coop., Politiche giovanili PAT, staff Strike!.

Dal 3 al 9 dicembre 2018 si è svolto il Festival della Famiglia sul tema "Qualità della vita e competitività territoriale: uno sguardo internazionale". Nell'ambito della formazione sono stati proposti 2 incontri: uno scelto dall'Ufficio dal titolo "Giovani attivatori di una comunità accogliente: l'esempio del progetto Pluralps" che si è tenuto il 5 dicembre alla Fondazione Franco Demarchi e l'altro a scelta tra gli incontri "Welfare aziendale tra sistemi locali e imprese-rette" Trentino School of Management, l'"Evento di inaugurazione" Teatro Sociale Trento, "Euroregionofamilypass: 1 pass – 3 territori – più di 1000 vantaggi" Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, San Michele all'Adige, "Qualità della vita e conciliazione vita - lavoro: un approccio comparato" Trentino School of Management, "La promozione della salute nell'era degli obiettivi di sviluppo sostenibile" Auditorium Centro per i Servizi Sanitari, "Il benessere familiare nel contesto del pilastro europeo dei diritti sociali: sfide, opportunità e prospettive future" Palazzo della Provincia e "Incontro con l'autore" Sala stampa Palazzo Geremia Trento.

In riferimento alle giornate formative in calendario sono stati realizzati 9 video con finalità formative pensati per una futura formazione anche in modalità FAD. I video sono stati realizzati da Michele Purin e contengono interviste ai relatori dei seguenti incontri: Di-segno pubblico - La valorizzazione del territorio (Beni comuni, impatto sociale, rigenerazione), Di-segno pubblico - Innovazione pubblica (condividere, aprire, connettere), Educare nel mondo digitale, Piani a strati, Strike!, una ricerca-azione, Reti territoriali, prospettive e visioni per il benessere della famiglia e della comunità, Fuori dal centro dentro al mondo delle politiche giovanili, Disegna la rete - Lo strumento dell'arte per riflettere, Giovani attivatori di una comunità accogliente: l'esempio del progetto PlurAlps.

Nel corso del 2018 è proseguito il processo di lavoro per la costruzione e acquisizione del profilo di certificazione delle competenze dei RTO. Il processo è stato seguito dalla Fondazione Franco Demarchi. Si sono tenute riunioni di confronto del gruppo di lavoro e si è collaborato alla stesura di materiali relativi al profilo stesso. In data 23 marzo si è tenuto un incontro dedicato ai RTO a cura del gruppo Fagova e della Fondazione Franco Demarchi dal titolo LA NUOVA LEGGE E LE COMPETENZE RTO con una riflessione sullo stato di avanzamento lavori nella costruzione del profilo di certificazione delle competenze. Nel mese di dicembre sono state avviati i primi percorsi di certificazione.

A partire da marzo 2018 si è lavorato al progetto formativo e di autonomia denominato "Coliving" che ha visto la partecipazione di Agenzia per la famiglia, Distretto famiglia, Piano giovani, Comuni degli Altipiani Cimbri e della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri. Il progetto è in progress.

A maggio 2018 è stato aperto lo sportello provinciale Civico13, nato dall'accordo tra Comune e Provincia autonoma di Trento con successiva collaborazione alle aperture dello sportello. Il gruppo di lavoro si è occupato da maggio a dicembre di co-progettare e organizzare serate informative dedicate ai giovani incontrando anche soggetti del territorio che operano con e per i giovani.

Nel corso di tutto il 2018 si è lavorato assiduamente sulla nuova certificazione del Manager del territorio andando ad affinare l'impianto fino ad approvare in Giunta Provinciale il "Profilo del Manager del territorio" all'ideazione e alla stesura di un catalogo formativo dedicato alla figura del RTO - "manager territoriale", proponendo anche moduli formativi innovativi compresi la formazione a distanza.

È stato avviato un lavoro di studio e ricerca relativo al sistema integrato di politiche giovanili provinciali; un importante lavoro di strutturazione del Dossier delle politiche giovanili che ha inteso raccogliere le azioni messe in atto dalla Provincia autonoma di Trento a favore delle nuove generazioni.

Nel mese di novembre, alla chiusura del bando Strike! 2018 è stato preparato il libro “We Strike. Giovani che cambiano il mondo” terza edizione. Sono state raccolte le interviste agli striker e dei giurati 2018 e sono stati proposti e inseriti 4 interventi in forma di saggio.

Nel 2018 si è svolto, parallelamente a quello per gli RTO, un programma formativo dedicato espressamente alla RETE DEI CENTRI GIOVANI del Trentino che ha visto la realizzazione della formazione ai 5 centri giovani finanziati dalla Provincia e un supporto specifico anche al lavoro formativo e di progettazione del centro giovani di Arco.

Nell'ambito della formazione è stato redatto un documento di sintesi storica e di rilancio sui contenuti futuri e sullo scopo della formazione delle politiche giovanili provinciali in sinergia con molti formatori senior di caratura nazionale.

Sono stati inoltre scritti dei testi di sintesi sia del progetto “Piani a Strati 2018” che di “Strike!” ma anche dei Centri giovani

I saggi sono stati inseriti nella pubblicazione 2018 sulle politiche giovanili provinciali curata da Arianna Bazzanella.

Il programma formativo 2018 ha visto inoltre l'importante ricerca-azione del FAGOVA che ha dato luogo al processo di revisione della legge provinciale sui giovani e la sua approvazione oltre alla realizzazione dei nuovi criteri dei Piani giovani di zona. Numerosi gli incontri del gruppo di lavoro a cui sono seguiti momenti di confronto con RTO e amministrazioni del territorio.

3. RELAZIONI AREE GESTIONALI

Area “Brand family e Gestione Eventi”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2018

L’Agenzia per la Famiglia dispone di risorse interne con competenze grafiche che le permettono di elaborare in proprio la maggior parte della produzione di materiale grafico sia per la stampa cartacea, sia per il web. La progettazione e la realizzazione grafica sono legate principalmente all’organizzazione di eventi, alla comunicazione istituzionale e alla comunicazione tramite il web. La stampa del materiale cartaceo avviene in raccordo con il Centro duplicazioni della PAT.

BRAND FAMILY

L’Agenzia per la famiglia ha portato avanti, anche nel corso del 2018, una pianificata e strategica progettazione comunicativa orientata al brand design, sviluppando un’immagine coordinata per tutti i prodotti grafici prodotti in modo da garantire una chiara immagine del . Le attività si legano principalmente alla:

- comunicazione istituzionale;
- progettazione di grafica e realizzazione di prodotti grafici promozionali (annunci, brochure, packaging);
- produzione di prodotti audiovisivi affidati all’esterno per la diffusione su media locali o per l’utilizzo in ambito congressuale;
- gestione di progetti editoriali affidati all’esterno;
- gestione grafica della collana interna di documenti trentinofamiglia.it;
- progettazione e realizzazione di contenuti grafici per il sito web istituzionale;
- progettazione e realizzazione di materiali grafici promozionali per siti web di terze parti;
- produzione di materiali per formazione FAD.

L’agenzia ha recentemente rielaborato il proprio portafoglio dei marchi Family, con un’ottica orientata alla semplificazione, all’efficientamento e alla definizione di una più coerente identità ed immagine del brand.

I nuovi loghi introdotti sono stati elaborati in modo da mantenere un forte legame con i marchi più storici, una linearità dal punto di vista sia concettuale che nella rappresentazione grafica. I segni distintivi sono suddivisi in tre principali categorie:

- marchi di certificazione;
- marchi di adesione alle reti territoriali
- marchi di prodotto.

Nel corso dell’anno è stato prodotto e stampato il Manuale d’uso del marchio che definisce le linee guida per l’utilizzo corretto dei marchi in relazione ai principali strumenti di comunicazione. Il manuale è introdotto una premessa che descrive nel dettaglio l’architettura del brand family, la sua evoluzione storica e le principali modalità d’uso nell’ambito del co-branding.

La guida prosegue poi con nove di fascicoli, uno per ogni marchio, che riportano: gli elementi essenziali del marchio, quelli cromatici, i font utilizzati e le principali applicazioni. Il manuale si conclude con una sezione dedicata ai pittogrammi family.

Di seguito vengono riportati alcuni esempi della documentazione grafica prodotta nel corso del 2018:

TRENTO
dal 6 FEBBRAIO
al 6 MARZO
2018

Safer Internet Day 2018 | Tuesday 6 February
Create, connect and share respect:
A better internet starts with you
www.saferinternetday.org

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA SICUREZZA IN RETE DEI MINORI

SAFER INTERNET MONTH Trentino
MARTEDI 6 FEBBRAIO - MARTEDI 6 MARZO

Logos: Provincia Autonoma di Trento, European Commission, Insieme, Family, Generazioni Connesse, Safer Internet Centre, Co-financed by the European Union Connecting Europe Facility.

8ª EDIZIONE

SKI FAMILY IN TRENTINO

Un sistema di 61 organizzazioni:
- 7 stazioni sciistiche
- 10 Menù Ski Family
- 13 Noleggi Ski Family
- 11 B&B di Qualità in Trentino
- 8 Alloggi Family in Trentino
- 3 Scuole di sci

TRASCORRI UNA GIORNATA IN FAMIGLIA SUGLI SCI
Con lo skipass di papà e/o mamma tutti i bambini sciano gratis!

SCARICA IL TUO VOUCHER SUL SITO www.ski.family.trentino.it
STAMPALO O MOSTRALO DIRETTAMENTE SULLO SMARTPHONE

COMPENSONI SCIISTICI ADERENTI:
PINZOLOI, LARAGHNE, NON, BOSSOLANO ALPESANTO, PIZCADER, PEJO

Logos: Family, Trentino, and various ski resorts.

COMUNE DI CAVALESE, COMUNE TERRITORIALE DELLA VAL DI FIEPPE, PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTINO

Fiemme Family
9-10-11 novembre 2018
Cavalesse FESTIVAL
Palafiemme centro congressi

Logos: Comune di Cavalese, Provincia Autonoma di Trento, Family, Distretto Family, Trentino.

24 APRILE 2018
FIERA DI PRIMIERO
PALAZZO DELLE MINIERE
Piazzetta del Dazio 2

NONA CONVENTION

COMUNI Family Friendly

Le politiche comunali per il benessere della famiglia

Logos: Family, Trentino, and various municipalities.

SETTIMA EDIZIONE
TRENTO
3-9 DICEMBRE 2018

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Qualità della vita e competitività territoriale: uno sguardo internazionale
Se cresce il benessere familiare crescono la società, l'economia, il territorio

www.festivaldellafamiglia.eu

Logos: Provincia Autonoma di Trento, Comune di Trento, Festival della Famiglia, Family, Trentino.

1ª CONVENTION
2018
ALGHERO

PRIMA CONVENTION Network Family in ITALIA

Le politiche comunali per il benessere della famiglia

Logos: Network Family, Trentino, Comune di Alghero, Provincia Autonoma di Trento.

12 OTTOBRE 2018
9.00 - 15.30
MART
Corso Bettini 43
ROVERETO

DISEGNA LA RETE CON MILLERIGHE

Le reti territoriali per promuovere e supportare azioni di welfare aziendale territoriale e accrescere la competitività

www.trentinofamiglia.it

Logos: Provincia Autonoma di Trento, Family, Distretto Family, M3R, PIAZZA D'ARMI, Trentino.

10 OTTOBRE 2018
14.30 - 18.00
Bauer Spa
via Kufstein, 6, 38121
Spini di Gardolo TN
TRENTO

Primo Meeting Distretti Family Audit

Le reti territoriali per promuovere e supportare azioni di welfare aziendale territoriale e accrescere la competitività

Logos: Family, Trentino, Comune di Alghero, Provincia Autonoma di Trento.



MATERIALE STAMPATO

Durante il 2018 l’Agenzia per la famiglia è stata supportata dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento per la produzione di stampe e rilegature per la diffusione delle proprie produzioni comunicative. Tra le 109 richieste per un totale di 24.933 copie emergono: 1 accordo 12 copie, 3 attestati 3 copie, 1 block 1 copia, 11 cartoline 3.945 copie, 10 libri 860 copie, 10 locandine 917, 33 opuscoli 6.561 copie, 8 pergamena 8 copie, 19 pieghevoli 7.100 copie, 7 totem 21 copie, 6 volantini 5.205 copie.

GESTIONE EVENTI

L’Agenzia per la famiglia gestisce in modo autonomo l’organizzazione di convegni, esposizioni, meeting, eventi promozionali, culturali e fieristici. Questo ambito risulta un’importante leva nell’ambito della comunicazione, favorendo il contatto diretto con il cittadino e le istituzioni. Contribuisce a trasmettere, in senza intermediazioni, i modelli delle politiche familiari sia sul territorio provinciale, sia su quello nazionale. Durante il 2018 sono stati organizzati, in maniera diretta o in collaborazione con altri enti i seguenti eventi:

Ski Family 2017/18

Con l’inizio della stagione sciistica la collaborazione di Agenzia per la famiglia, Trentino marketing e le stazioni sciistiche aderenti da il via al progetto di Ski Family in Trentino. Nelle precedenti 7 edizioni Ski family ha visto una costante crescita della richiesta e dell’utilizzo dei voucher. Per il 2016 6.350 famiglie iscritte, 2.007 trentine e 4.343 dal resto d’Italia.

Trentino dei Bambini in Fiera

Il 20 e il 21 ottobre il polo espositivo di Trento Fiere ha ospitato la quinta edizione della fiera del Trentino dei Bambini. Due giorni di giochi, laboratori, letture animate, incontri per diffondere e condividere creatività, esperienze educative, arte e proposte formative. L’Agenzia per la famiglia ha partecipato allestendo e coordinando uno stand che ospitava: un’area informativa sul tema delle politiche familiari in trentino e una parte di laboratori per bambini proposti dai Servizi educativi dell’Ufficio beni archeologici della Soprintendenza per i beni culturali e dal Museo del Buonconsiglio.

SID 2018

“Create, connect and share respect: a better internet starts with you” è lo slogan dell’edizione 2018 per far riflettere i ragazzi in particolare sulla responsabilità nella realizzazione di contenuti veicolati tramite internet. Come ogni anno l’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, in collaborazione con l’Assessorato alle politiche giovanili e al Dipartimento dell conoscenza della Provincia autonoma di Trento, propone il Safer internet Month Trentino (SIM T), un percorso con iniziative rivolte a studenti, insegnanti e genitori con un approfondimento della questione di genere con SIDonne. Quest’anno sono stati coinvolti: Istituto Sacro Cuore di TRENTO, Scuola Grafica Artigianelli di TRENTO, Liceo Scientifico Leonardo Da Vinci di TRENTO, Istituto

d'Istruzione Marie Curie di PERGINE VALSUGANA (TN), Istituto Comprensivo della Valle dei Laghi/DRO per un totale di circa 1.500 ragazzi. SAVE the CHILDREN, Navigare a Vista e la Compagnia Kaos Teatri hanno collaborato alla gestione del programma.

Meeting Rimini

Dal 19 a 25 agosto 2018 si è tenuto presso il complesso fieristico di Rimini il Meeting "*Le forze che muovono la storia sono le stesse che rendono l'uomo felice*". L'Agenzia per la famiglia ha partecipato con uno stand in collaborazione con Trentino Marketing Spa. Per l'occasione sono stati prodotti materiali dedicati alla promozione delle iniziative family di portata nazionale: la proposta ski family, la certificazione family audit e la certificazione per i comuni italiani family. Il personale dell'agenzia ha supportato la fase di allestimento dello stand.

Convention dei Comuni family friendly

Martedì 24 aprile si è tenuta, al palazzo delle Miniere di Fiera di Primiero, l'9° edizione della Convention dei Comuni family friendly per discutere di politiche comunali per il benessere della famiglia e sulle possibili prospettive di crescita partendo dall'analisi dei traguardi raggiunti. L'edizione, organizzata in collaborazione con il Distretto Primiero "Family green" e la Comunità di Primiero, ha presentato una serie di progetti innovativi, quali il "Network nazionale ed europeo dei Comuni amici della famiglia" e la sottoscrizione dell'Accordo tra l'Agenzia per la famiglia e il Consorzio dei Comuni trentini, finalizzato al lancio del progetto pilota che metterà in connessione il portale dell'Agenzia www.trentinofamiglia.it con tutti i siti web dei Comuni trentini.

Meeting dei Distretti famiglia

La 4° edizione del Meeting dei Distretti famiglia, organizzato in partnership con il Distretto famiglia Vallagarina, si è tenuto a Castel Pietra (Comune di Calliano) ai piedi di Castel Beseno. L'edizione ha voluto riflettere sull'innovazione sociale, la valutazione e lo sviluppo locale e come questi argomenti sono affrontati dai Distretti famiglia presenti sul territorio. L'evento, iniziato alle ore 9,00, ha visto la partecipazione di differenti attori del territorio e si è concluso alle ore 14,30 con la visita a Castel Pietra.

Fiemme Family Festival

9, 10 e 11 novembre 2018, promosso ed organizzato dal Comune di Cavalese con il patrocinio e la collaborazione della Comunità territoriale della Valle di Fiemme, il Distretto Famiglia di Fiemme e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, è stato l'anticipo, su scala locale (Distretto di Fiemme), del Festival della Famiglia 2018. In programma eventi ed incontri divisi su tre giorni volti ad attivare un confronto sul lavoro svolto in Valle in questi anni e a uno scambio di buone pratiche volte al benessere della famiglia.

Festival della famiglia

Si è tenuta a Trento, dal 3 al 9 dicembre 2018, la settima edizione del Festival della Famiglia che aveva come titolo: "Qualità della vita e competitività territoriale: uno sguardo internazionale. Se cresce il benessere familiare crescono la società, l'economia, il territorio": L'edizione 2018, esce dai confini regionali e nazionali per attivare il confronto e lo scambio di buone pratiche con altre realtà di settore in un ambito ancora più vasto: una settimana di appuntamenti, convegni e seminari per dare voce alle politiche di benessere familiare nazionali ed europee. Fuori dai confini nazionali esistono diversi modelli di politiche pubbliche, e diverse sono le Organizzazioni che a vario titolo e ruolo – anche nel settore privato e non profit – pianificano e promuovono azioni indirizzate al benessere della famiglia: un mix di attori e misure per rispondere a una società in continua evoluzione con diverse esigenze e diversi modelli di organizzazione della famiglia e di conciliazione vita-lavoro. Tema centrale del Festival è stato la relazione tra qualità della vita e competitività territoriale. L'evento è stato promosso ed organizzato dall'Agenzia per la famiglia, con il patrocinio del Dipartimento per le politiche

della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono stati proposti oltre 20 eventi in 7 giorni, organizzati in partnership con vari organismi pubblici e privati e stakeholders dell’Agenzia.

BUDGET

Tutte le iniziative di comunicazione, nonché le spese sostenute per l’organizzazione degli eventi, sono finanziate con un budget messo a disposizione dalla Direzione generale della Provincia, che per il 2018 ammonta ad € 119,880,00 (Capitolo di bilancio 905400-005). Nel corso del 2017 sono stati repertoriati 61 contratti, stipulati per scambio di corrispondenza, per: acquisto di materiale personalizzato, compensi e accoglienza relatori per eventi, supporto a organizzazione di eventi, realizzazione di materiali per eventi fieristici, redazione di pubblicazioni e acquisto copie a scopo divulgativo, servizi di catering, servizi e applicativi web, diritti SIAE, locazione spazi per eventi fieristici. Sono state inoltre implementate 4 procedure di raccordo con l’Ufficio Stampa PAT per iniziative di comunicazione e divulgazione dell’attività della Provincia. Il 95% delle pratiche sono state gestite in modo elettronico attraverso l’utilizzo della firma digitale e della posta elettronica certificata riducendo così in modo considerevole l’impiego di carta. 13 contratti sono stati stipulati attraverso la piattaforma di mercato elettronico ME-PAT e MEPA. Nel corso dell’anno sono state effettuate 92 liquidazioni in conto competenza 2017 e in conto residui 2016.

COLLANA TRENINO FAMIGLIA

La collana Trentino Famiglia è un documento informativo dell'Agenzia per la famiglia per diffondere cultura in materia di politiche sul benessere familiare. La collana è stata istituita nel 2009 e dalla data di istituzione al 31 dicembre 2018 la collana consta più di 100 fascicoli. Tutti i fascicoli sono scaricabili dal sito www.trentinofamiglia.com.

Mese	Pubblicazione		A / N
gennaio	7.4.	Il Distretto famiglia in Val Rendena	A
gennaio	7.7.	Il Distretto famiglia nell'Alto Garda	A
gennaio	7.35.	Distretto famiglia in valle di Cembra programma 2017-18	A
gennaio	10.6.	Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance	N
febbraio	3.21.	Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi	N
marzo	2.16.	Rapporto di gestione anno 2017	N
marzo	7.33.	Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017	A
aprile	7.38.	Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017	N
maggio	1.3.	Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA	N
maggio	7.37	DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENINO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare	N
giugno	7.2.	Il Distretto famiglia in Val di Non	A
giugno	7.3.	Il Distretto famiglia in Val di Fiemme	A
giugno	7.6.	Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino	A
giugno	7.9.	Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg	A
giugno	7.16.	Il Distretto famiglia nella Paganella	A
giugno	7.20.	Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol	A
giugno	7.25.	Il Distretto famiglia in Vallagarina	A
giugno	7.31.	Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017	A
luglio	1.1.	Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità"	A
settembre	3.22.	Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero	N
settembre	7.28.	Distretti famiglia: un network in costruzione	A
settembre	7.39.	Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018	N
ottobre	3.23.	Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017	N

A = aggiornamento

N = nuova pubblicazione

Area Comunicazione

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

1. MEDIA PLANNING DELL'AGENZIA PER LA FAMIGLIA, NATALITA' E POLITICHE GIOVANILI

L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento ha sviluppato nel corso dell'anno 2018 una pianificata e strategica azione di media planning e promozione di eventi, al fine di dare corso ad una gestione della comunicazione efficace, puntuale e tempestiva diretta verso una forbice tipologica: 1) gli stakeholders sul territorio: Distretti famiglia, Amministrazioni comunali e Organizzazioni pubbliche/private/no profit in possesso delle certificazioni: Family audit, Family in Trentino, Comune amico della famiglia; aderenti al Network nazionale dei Comuni family friendly, il circuito dell'Euregio Family Pass, associazioni familiari, settore prima infanzia, enti no profit, soggetti esperti di settore, studiosi e addetti ai lavori; 2) Mondo giornalismo locale/nazionale: giornali, tv, radio, agenzie giornalistiche online, agenzie stampa, riviste, ecc..

La programmazione della comunicazione dell'Agenzia ha avuto come cardini alcune attività di particolare rilievo:

- gestione del sito www.trentinofamiglia.it e dei social network (la pagina di facebook "Trentino Famiglia" e twitter) ed in particolare la gestione della transizione dal vecchio al nuovo sito dell'Agenzia che ha preso il via ufficiale a metà del 2018 e che ha richiesto un grande lavoro di team assieme alla ditta Open Content;
- gestione di un nuovo format di Newsletter, attivato a fine 2017, tramite sottoscrizione di contratto con Voxmail;



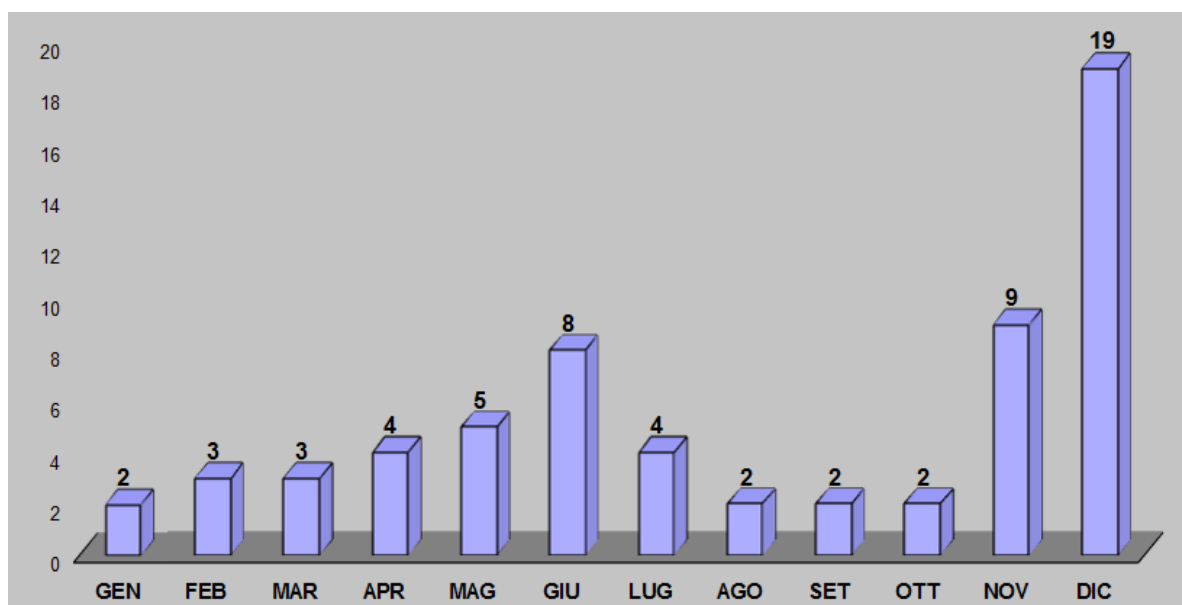
- redazione e distribuzione dei comunicati stampa avvalendosi anche del supporto dell'Ufficio stampa provinciale,

- trasmissione giornaliera della rassegna stampa interna dedicata ai dipendenti dell'Agenzia per la famiglia: sono stati raccolti e diffusi complessivamente 450 articoli, inclusa la rassegna stampa del Festival);
- gestione mediatica/organizzazione degli eventi dell'Agenzia tra cui: 9° Convention dei Comuni family friendly a Fiera di Primiero, Safer Internet Month, bando 'Co-housing. lo cambio status', campagna promozionale dell'Euregio Family Pass, Voucher culturale, bando Contributi Family Audit, Estate family, Festival siciliano della famiglia, Nascita del Network europeo dei comuni amici della famiglia, progetto "Strike!"; 1° Convention del Network nazionale dei comuni family (Alghero), 4° Meeting dei Distretti famiglia a Calliano, 1° Convention del Distretto Family Audit presso la ditta Bauer spa; 7° edizione del Festival della famiglia, 2° Matching tra aziende Family audit (nell'ambito del Festival della famiglia), Ski family in Trentino.

1.1. COMUNICATI STAMPA – NEWSLETTER – RASSEGNA STAMPA

L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili ha promosso i suoi eventi mediatici attraverso diversi canali: il sito web aziendale www.trentinofamiglia.it, social network, newsletter, "Media planning" (pianificati ad hoc con l'Ufficio stampa provinciale) in occasione dei principali eventi dell'Agenzia e, non ultimi, i comunicati stampa diramati attraverso l'Ufficio Stampa provinciale e la mailing list dell'Agenzia.

Di seguito si osserva l'andamento dei comunicati stampa nel corso dell'anno 2018: complessivamente sono stati redatti e diffusi 63 comunicati stampa, di cui 24 in occasione della 7° edizione del Festival della famiglia: un numero ragguardevole che ben illustra la mole di eventi ed iniziative messe in atto dall'Agenzia. Il picco massimo si registra negli ultimi mesi del 2018 in occasione dei preparativi per l'organizzazione del Festival della famiglia, che si è tenuto dal 3 al 9 dicembre a Trento e per il quale l'impegno – in termini di comunicazione e promozione dell'evento – ha previsto un comunicato stampa a settimana a partire dalla fine di ottobre fino al termine della kermesse.

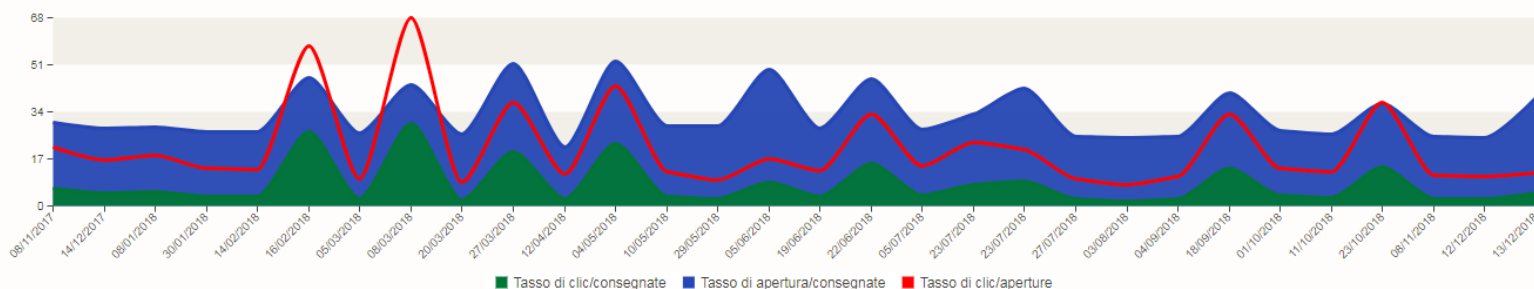


La programmazione della comunicazione dell'Agenzia ha previsto anche altri interventi strategici per lo sviluppo della promozione dei suoi eventi e progetti :

- trasmissione di una Newsletter (gestita dal software VOXMAIL) bisettimanale inviata a 8.566 destinatari composti dai referenti e partner dell’Agenzia sia tecnici che istituzionali, comprese le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia, i rappresentanti dei Comuni e delle Organizzazioni pubbliche/private che hanno la certificazione “Family in Trentino” e/o “Family audit” o che aderiscono al Network nazionale dei Comuni family, ecc.. Le Newsletter sono un utile strumento per tenere sempre aggiornati i referenti sugli eventi promossi dall’Agenzia e uno stimolo ad attingere a questi stessi eventi per proporre di simili, ma rivisitati, sui rispettivi territori. Da gennaio a dicembre sono state trasmesse in totale 26 newsletter. Da quest’anno sono nate due tipologie di Newsletter rivolte a due target diversi di destinatari: 1) la prima è rivolta a tutti i partner e stakeholders dell’Agenzia per la famiglia; 2) la seconda è rivolta solo ai Comuni e aziende aderenti al Network nazionale dei Comuni family, che è mensile.

Nel 2018, quindi, sono state inviate 17 newsletter dell’Agenzia e 9 del Network. Si rileva, inoltre, che sono cresciuti da inizio a fine anno anche i contatti e-mail dei destinatari: da circa 6.000 di inizio anno agli attuali 8.566. Segnale di cresciuto interesse manifestato dai referenti a ricevere le segnalazioni di eventi e progetti promossi dall’Agenzia sul territorio. Di seguito il grafico che illustra l’andamento del flusso delle trasmissioni delle newsletter ai nostri utenti:

Confronto risultati percentuali



- rassegna stampa interna: la comunicazione non si limita al raggiungimento dell’utenza esterna, ma anche e soprattutto a quella interna rappresentata dai dipendenti provinciali dell’Agenzia. Nell’aprile 2014 è stato inaugurato un database gestionale in excel della rassegna stampa – sviluppato anche negli anni successivi - in grado di agevolare la ricerca di articoli avvalendosi di filtri temporali, filtri legati alla categoria di riferimento (Family Audit; Family in Trentino; Distretti famiglia, Ski family, Festival della famiglia, Safer internet day, Family card, ecc.) e al Comune di riferimento. A partire da gennaio a dicembre 2018 sono stati raccolti 450 articoli tratti dai giornali locali e dai siti web delle redazioni giornalistiche locali e nazionali inerenti le attività e gli eventi dell’Agenzia, di cui 263 estratti in occasione del Festival della famiglia;
- Partecipazione del referente della comunicazione dell’Agenzia per la famiglia, dott.sa Negriolli, agli incontri mensili-bimensili del “Tavolo della comunicazione” convocato e coordinato dall’Ufficio Stampa provinciale per una gestione sinergica ed efficace degli eventi sul territorio tra i diversi Dipartimenti, Agenzie, Servizi e le Società partecipate della Provincia autonoma di Trento.

2. GESTIONE DEL SITO WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT

Il sito dell'Agenzia per la famiglia ha subito una massiccia opera di ri-pianificazione di contenuti, stile grafico, organizzazione delle macro aree e di ciascun singolo ambito tematico e il lavoro è stato affidato alla ditta Open Content in stretta simergia con la Provincia autonoma di Trento. Questo, in un'ottica di miglioramento costante e progressiva della sua capacità d'attrattiva verso gli stakeholders di riferimento e di potenziamento della sua capacità di fare comunicazione efficace e, al contempo, di trasmettere informazioni ed iniziative utili alle 3 categorie di destinatari di riferimento:

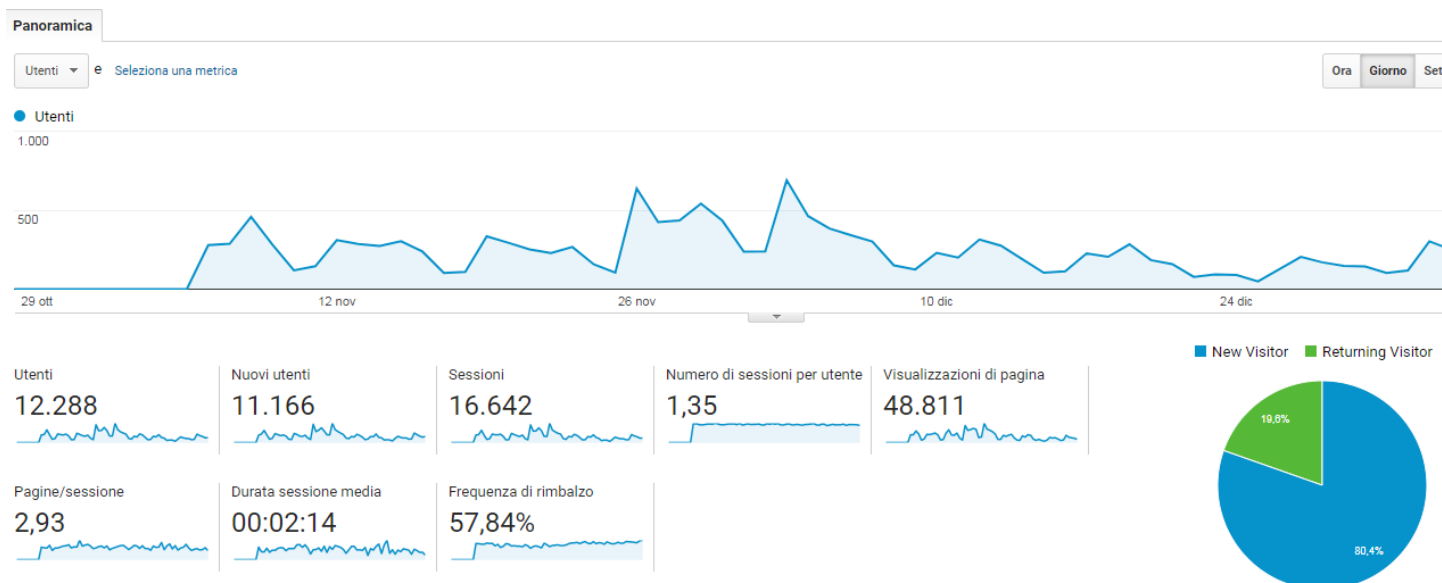
- famiglie,
- aziende,
- personale/amministratori del settore pubblico.

Questo nuovo framework digitale condiviso è nato da una profonda sinergia tra Provincia ed Enti Locali e potrà dar vita anche a nuovi servizi fortemente ispirati all'idea di Amministrazione Aperta (OpenGovernment), che consentiranno in futuro al cittadino di partecipare al processo di costante miglioramento della qualità dei servizi offerti.











A causa dell'attivazione in corso d'anno del nuovo portale, Google Analytics è stato aggiornato con le nuove credenziali del sito il 28 ottobre 2018. I dati di seguito fanno quindi riferimento solo alla fascia temporale dal 28 ottobre 2018 al 7 gennaio 2019.

DATI SUGLI ACCESSI AL SITO Nella tabella di seguito si descrive il dato relativo al numero di accessi al sito dal 28 ottobre 2018 al 7 gennaio 2019: 12.288 utenti hanno avuto accesso al sito a cui vanno ad aggiungersi nuovi utenti per un numero di 11.166; 48.811 visualizzazioni di pagina; media di 2,93 pagine visionate in ciascun accesso; durata sessione media 00:02:14.

Interessante anche il grafico a torta che indica i nuovi visitatori per l'80,4% e i visitatori di ritorno per il 19,6%. Dato che evidenzia l'accresciuto interesse di nuovi visitatori del sito e l'alto grado di attrattività del portale verso i soggetti di settore e nuovi soggetti potenzialmente interessati ai temi trattati dall'Agenzia.



NAZIONALITA': Nel grafico seguente si illustra invece la nazionalità dell'utenza che accede al sito: Italia per il 92,78% e da segnalare utenti anche di altri Paesi che, seppur in misura ridotta, hanno avuto accesso al sito: Usa 4,21%, Germania 0,32%, Inghilterra 0,26%; Belgio 0,24%, Spagna 0,20%.

Paese	Utenti	% Utenti
1.  Italy	11.379	92,78%
2.  United States	516	4,21%
3.  Germany	39	0,32%
4.  United Kingdom	32	0,26%
5.  Belgium	29	0,24%
6.  Spain	24	0,20%
7.  France	19	0,15%
8.  Switzerland	16	0,13%
9.  Hungary	13	0,11%
10.  Austria	12	0,10%

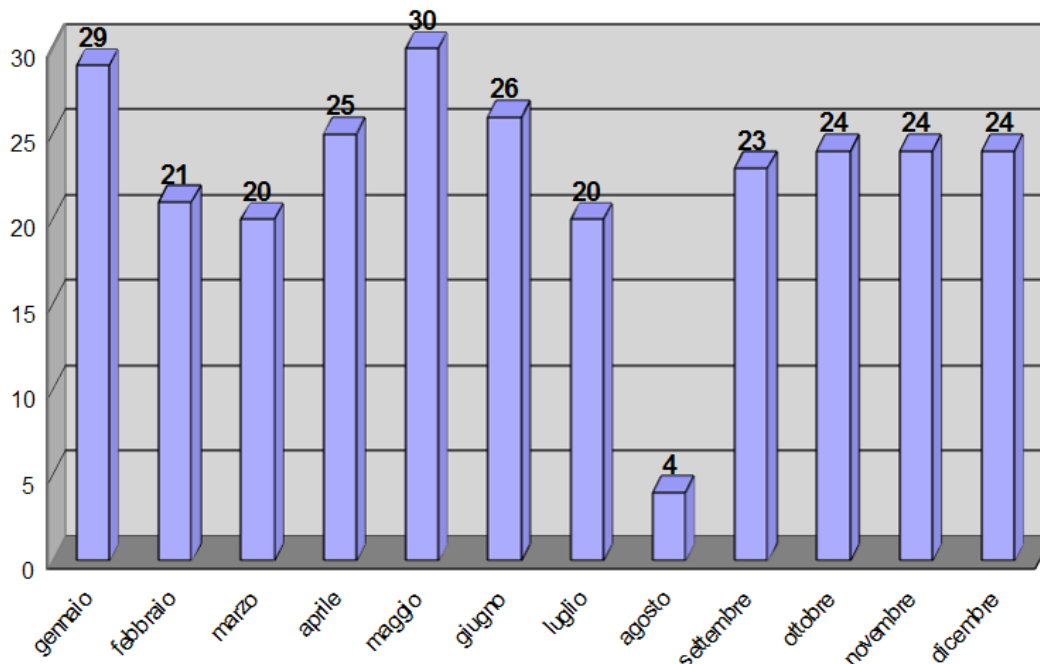
CITTA' DI PROVENIENZA: per quanto riguarda le principali città di provenienza degli utenti che hanno accesso al sito sono: Trento 18,52%, Milano 17,56%, Bolzano

8,64%, Verona 6,43%. Roma 5,47%.

Città	Utenti	% Utenti
1. Trento	2.442	18,52%
2. Milan	2.316	17,56%
3. Bolzano	1.139	8,64%
4. (not set)	993	7,53%
5. Verona	848	6,43%
6. Rome	721	5,47%
7. Rovereto	266	2,02%
8. Bologna	217	1,65%
9. Venice	213	1,62%
10. Rimini	188	1,43%

Di seguito si possono visualizzare i dati relativi alle notizie pubblicate sulla homepage del sito dell'Agenzia www.trentinofamiglia.it nel corso del 2018: andamento che denota il costante tam tam informativo mantenuto attivo ed aggiornato grazie al grande sforzo dell'Agenzia di tenere sempre vitale il filo relazionale con i suoi utenti. Il portale, infatti, è lo strumento principale per informare gli attori sul territorio su tutte le iniziative ed eventi dedicati alle famiglie trentine, è un'opportunità per le aziende marchiate di essere tenute informate sui progetti dell'Agenzia e, non ultimo, uno strumento di confronto sugli eventi gestiti dai Distretti famiglia, dai comuni e dalle organizzazioni "family". In totale, sono state pubblicate n. 270 news sulla homepage.

EVENTI PUBBLICATI SULLA HOMEPAGE DEL SITO



Infine, nel grafico sottostante si riporta il dato della durata temporale della permanenza dell'utente nel sito sia nell'ambito di una sessione (che include l'intera navigazione all'interno del sito), sia delle singole visualizzazioni di pagina: da mettere in rilievo il dato relativo alla permanenza tra 181-600 secondi in ben 10.579 visualizzazioni di pagina, seguito da 601-1.800 secondi in 8.249 visualizzazioni di pagina. Un dato che conferma l'interesse alle tematiche del sito e alla volontà da parte dell'utente di soffermarsi ed approfondirne i contenuti, aumentando progressivamente la permanenza.

Sessioni

16.642

% del totale: 100,00% (16.642)

Visualizzazioni di pagina

48.811

% del totale: 100,00% (48.811)

Durata sessione ?	Sessioni ?	Visualizzazioni di pagina ?
0-10 secondi	10.276	11.052
11-30 secondi	1.060	2.696
31-60 secondi	963	3.163
61-180 secondi	1.817	8.365
181-600 secondi	1.483	10.579
601-1800 secondi	842	8.249
1801+ secondi	201	4.707

Nel grafico sottostante si denotano le pagine del sito visitate dal 28 ottobre 2018 al 7 gennaio 2019 ed emergono in particolare:

- 1) le News (soprattutto sul Festival della famiglia);
- 2) Assegno Unico Provinciale
- 3) Family Audit

4) Euregio family Pass

5) Politiche familiari e marchio Family in Trentino

Quali pagine visitano i tuoi utenti?

Pagina	Visualizzazioni di pagina	Valore pagina
/	4.301	0,00 \$
/News-eventi/Eventi-an...estival-della-famiglia	4.030	0,00 \$
/News-eventi/Eventi...ione-2018/Programma	2.811	0,00 \$
/News-eventi/News/Il...glia-2018-si-presenta	2.133	0,00 \$
/Politiche-familiari/L...Unico-Provinciale-AUP	2.024	0,00 \$
/Certificazioni-e-reti/Family-Audit	1.158	0,00 \$
/Documentazione/Ser...y/EuregioFamilyPass	691	0,00 \$
/Politiche-familiari	565	0,00 \$
/Politiche-familiari/L...Agevolazioni-casa-2018	550	0,00 \$
/Certificazioni-e-reti/Family-in-Trentino	537	0,00 \$

28 ott 2018 - 6 gen 2019 ▼ [RAPPORTO PAGINE >](#)

3. GESTIONE SOCIAL NETWORK

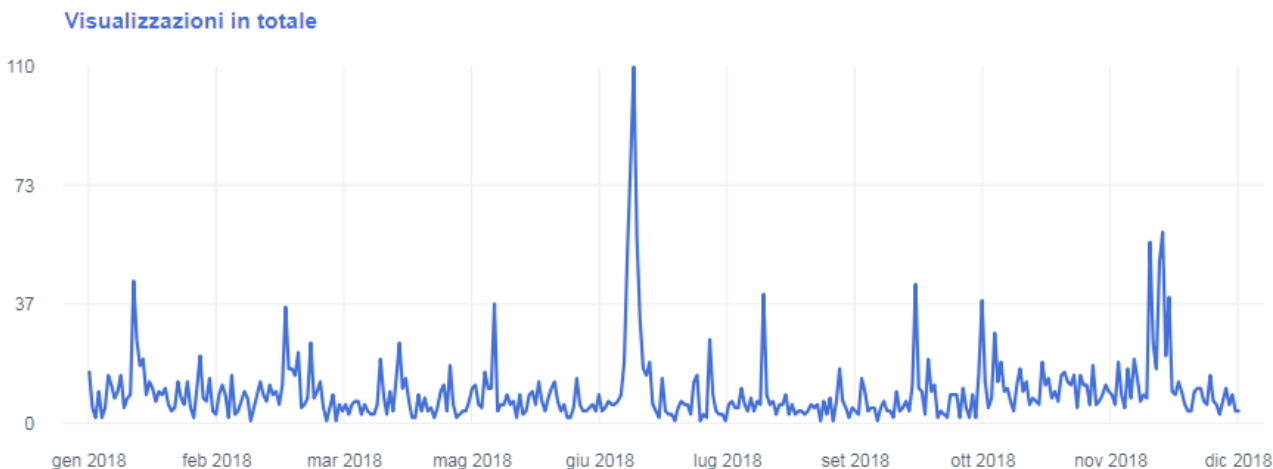
Nel corso dell'anno 2018 particolare attenzione è stata riservata da parte dell'Agenzia per la famiglia ai social network e, nello specifico, alla pagina “Trentino famiglia” di facebook.

L'obiettivo è stato di dare maggior lancio alla pagina, incentivare i “mi piace”, l'interazione con l'utenza di settore, ma anche con i giovani e le famiglie, stimolare il dibattito sui temi caldi che orbitano attorno al core business dell'Agenzia e cioè: benessere delle famiglie, servizi e attività dedicati a loro sul territorio, maternità, politiche giovanili, novità legislative e sostegno ai nuclei familiari, pari opportunità, servizi prima infanzia, ecc.

Di seguito una serie di grafici che ben delineano la progressiva crescita della pagina sia in termini di sostegno (i “mi piace” sono arrivati alla fine dell'anno 2018 a quota 2.548 (nel 2015 erano 1.400), di maggior frequenza nelle interazioni sul sito, di condivisione dei post offerti dalla pagina di fb dell'Agenzia e di conferma della bontà dei post da noi pubblicati con la condivisione di un sempre crescente numero di post da persone a cui piace la pagina facebook di “Trentinofamiglia”.

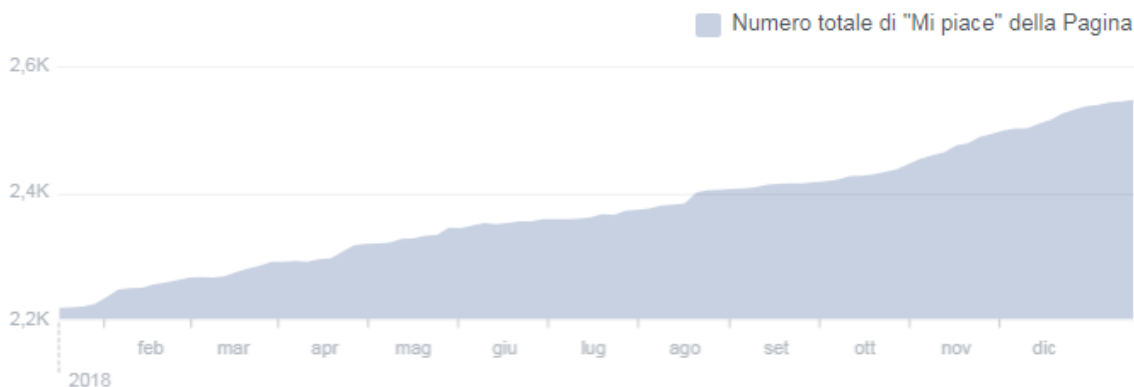
ALCUNI DATI. Nel grafico di seguito si evidenziano i flussi di andamento delle ‘visualizzazioni di pagina’: i picchi ovviamente si registrano nei mesi con la promozione dei progetti di maggior peso per l'Agenzia, ad esempio: in gennaio Ski family, in giugno: il voucher culturale, il progetto Strike!, il bando di contributi per le aziende Family Audit, l'annuncio del Network europeo dei comuni family; in settembre il meeting dei Distretti famiglia; in ottobre il meeting dei Distretti Family Audit e il Festival della famiglia nel mese di novembre.

Visualizzazioni totali Per sezione



La tabella di seguito indica il trend di progressiva crescita delle preferenze accordate con i “mi piace” alla pagina di fb “Trentinofamiglia”. Dopo i primi mesi dell'anno, la crescita è stata lenta ma costante ed ha raggiunto quota 2.548 in gennaio 2019. Questo dato è sicuramente leggibile come un segnale positivo che conferma il gradimento in costante crescita della pagina fb nonchè attesta l'efficacia del lavoro e dell'impegno profuso per ampliare la conoscenza dell'Agenzia per la famiglia tra gli utenti di fb in un'ottica di promozione delle proprie attività e di sensibilizzazione sui progetti dell'Agenzia sul territorio e fuori regione.

"Mi piace" totali della Pagina a oggi: 2547

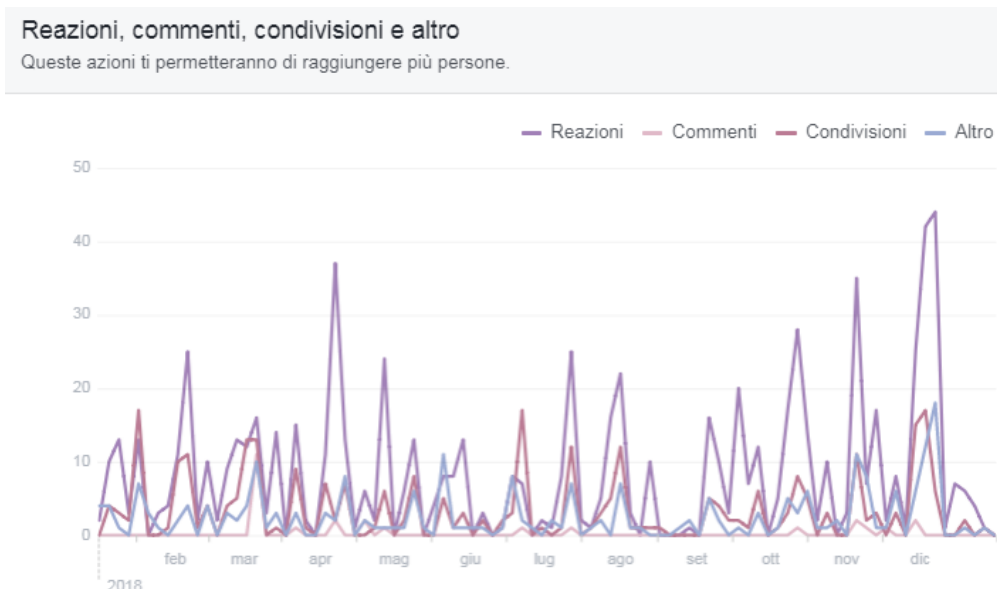


Nel grafico “copertura post” di seguito invece si evidenzia il numero di persone a cui sono stati mostrati i post pubblicati dall'Agenzia per la famiglia sulla pagina di facebook. La media giornaliera è di circa 900 persone al mese che hanno visualizzato i post con punte che sfiorano i 1000 se non oltre, come delineato nel grafico di seguito: 1.432 raggiunte in un solo giorno in marzo in occasione dell'evento conclusivo del Safer Internet Month; 1.103 utenti raggiunti il giorno della Convention dei Comuni family in Primiero e 2.019 persone raggiunte il 3 dicembre, giorno dell'inaugurazione del Festival della famiglia.



Il grafico seguente invece mostra una ricca maglia di intrecci di “mi piace”, condivisioni e commenti nel corso dell'anno, che evidenziano una fertile e dinamica attività di interazione tra gli utenti che seguono la nostra pagina e che conferma l'attrattività dei nostri post. Questi ultimi divengono dunque elemento di stimolo e curiosità e contribuiscono ad animare il dibattito della community on web e la diffusione delle nostre politiche di benessere familiare.

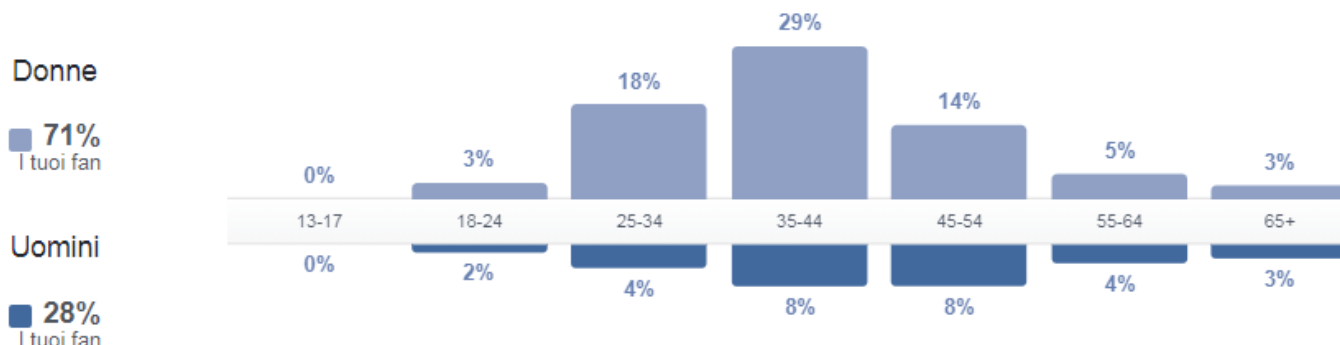
Nel grafico seguente si registra la vivacità delle varie forme di interazione dell'utenza sulla nostra pagina sottoforma di: visione dei post, condivisione dei post, commenti, invio di ‘mi piace’, reazioni, commenti, ecc. I picchi cadono nei mesi che hanno interessato gli eventi cruciali per l’Agenzia quali le Convention, Ski family, ‘Estate, giovani e famiglia’, Strike!, Festival della famiglia.



La tabella di seguito mostra un dato relativo al genere di appartenenza dei nostri utenti: il 71% (nel 2015 era il 67%) composto da donne, mentre il 28% (nel 2015 era il 33%) è composto da maschi. Un altro dato che emerge è che il 29% delle donne “fans” appartiene alla categoria tra i 35 e 44 anni: è questa la fascia di età che è maggiormente sensibile alle nostre politiche familiari (giustificata dal fatto che è in questa fascia

temporale che incidono le tappe più significative di una famiglia: natalità, maternità, conciliazione vita-lavoro, gestione dei figli, ecc.).

Dati demografici aggregati relativi alle persone a cui piace la tua Pagina in base alle informazioni su età e genere specificate nel loro profilo. Questo numero rappresenta una stima.



Il grafico di seguito evidenzia la provenienza dei nostri utenti che hanno cliccato 'mi piace' (tot. 2.548) divisi per paese di appartenenza, città e lingua: l'elenco dei Paesi esteri è lungo e la tabella, per motivi di spazio, ne riporta una selezione. Il risultato è esplicativo della diffusione della pagina anche all'estero ed è segnale di un nuovo inizio di apertura delle politiche familiari trentine anche oltre confine, grazie alle partnership intercorse con alcuni Paesi europei ed extra europei e alla partecipazione a progetti e meeting di stampa internazionale.

Paese	I tuoi fan	Città	I tuoi fan	Lingua	I tuoi fan
Italia	2446	Trento, Trentino-Alto A...	781	Italiano	2414
Brasile	12	Rovereto, Trentino-Alto...	123	Inglese (USA)	41
Germania	9	Pergine Valsugana, Tre...	58	Inglese (Regno Unito)	18
Argentina	8	Roma, Lazio	48	Spagnolo	13
Francia	7	Milano, Lombardia	42	Tedesco	12
Stati Uniti d'America	6	Riva del Garda, Trentin...	41	Portoghese (Brasile)	11
Spagna	5	Levico Terme, Trentino...	35	Francese (Francia)	8
Austria	4	Bolzano, Trentino-Alto ...	30	Spagnolo (Spagna)	6
Belgio	3	Feltre, Veneto	30	Polacco	3
Cile	3	Arco (Italia), Trentino-A...	28	Rumeno	3

Area “attività preventiva sull’anticorruzione” Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2018

La Provincia Autonoma di Trento in ottemperanza alle disposizioni della legge 190/2012 si è dotata di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTCP) già dal 2013 che è stato più volte rinnovato fino all’attuale versione riferita al triennio 2018 – 2020 approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione del 26 gennaio 2018 n. 43. Il dirigente dell’Agenzia per la Famiglia con la collaborazione del referente interno anticorruzione ha predisposto un Piano Anticorruzione dell’APF 2018 che prevede punti obbligatori stabiliti dal Piano provinciale e punti facoltativi ritenuti di particolare rilevanza per l’organizzazione interna dell’Agenzia. L’art. 32 del Piano provinciale anticorruzione al punto 1 prevede che: "Con riferimento ai processi dell'area B) contratti pubblici, ciascun dirigente è tenuto ad inserire nel sistema informativo SICOPAT i dati necessari al monitoraggio degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici". Tale sistema informativo è stato implementato nel maggio del 2018 e da questa data sono pervenute varie indicazioni dalle competenti strutture provinciali che andavano chiarite in alcuni aspetti operativi. Ottenuti tali chiarimenti il Dirigente dell’APF ha disposto che tutti i dati relativi ai contratti di fornitura e servizi (sotto soglia per affidamento diretto e sopra soglia per quelli giustificatamente affidati in via diretta) stipulati a partire dal 2018, compresi quelli relativi agli indicatori di anomalia, devono essere inseriti nel sistema SICOPAT al fine di poter ottemperare agli adempimenti previsti in materia di anticorruzione. Quanto sopra al fine di ottemperare ai successivi commi dell’art. 32 che impongono a ciascun dirigente con due scadenze annue (entro il 10 luglio 2018 e entro il 10 dicembre 2018) di comunicare al proprio Referente anticorruzione i dati raccolti e fornire gli elementi informativi utili a valutare le eventuali anomalie riscontrate. Ai sensi dell’articolo 8, comma 5, del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020 della Provincia autonoma di Trento, il documento recante la mappatura dei processi e l’analisi dei rischi corruttivi esistente, deve essere adeguato e riapprovato integralmente entro due mesi dal perfezionamento di alcune circostanze. Tale aggiornamento è avvenuto entro i termini con la determinazione del dirigente n. 35 di data 20 febbraio 2018 avente ad oggetto: “Aggiornamento della mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili”. Secondo le indicazioni della nota dell’Avvocatura della Provincia prot. n. B001/2018621972/AV73/2013 dd. 22.10.2018 è stato aggiornato l’elenco del personale con attività a rischio di corruzione e trasmesso via email al referente anticorruzione per la Direzione generale in data 29 ottobre 2018. Secondo le indicazioni dell’Avvocatura della Provincia il fascicolo dei dipendenti già coinvolti nel monitoraggio per l’anno 2017 è stato aggiornato; si aggiunge che il Dirigente coinvolge tutti i dipendenti anche non soggetti ad obbligo di astensione in occasione degli incontri personali che svolge con cadenza annuale rammentando anche i doveri in questione. Il personale viene formato secondo le indicazioni del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020 della Provincia autonoma di Trento e la partecipazione ai corsi viene monitorata da TSM che produce una relazione finale.

Oltre al sistema di fascicolazione in Pi.Tre viene tenuto un registro cartaceo con la corrispondenza in materia tra APF e le strutture della PAT. Per evitare inutili duplicazioni e vista inoltre la circolare dell’Avvocatura della Provincia del 5 aprile 2017 con la quale si istituisce in Pi.Tre il ruolo dei Responsabili dell’anticorruzione e dei Referenti anticorruzione per “garantire la migliore fruibilità della documentazione relativa al sistema amministrativo della prevenzione della corruzione..” nel registro non vengono inseriti i documenti protocollati con il sistema di cui sopra e gli atti amministrativi (delibere e determine). A fine anno è stato programmato che il referente per l’anticorruzione predisponga una relazione.

Area “Gestione della Privacy”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2018

Nel corso del 2018 l’Agenzia, per ottemperare agli obblighi giuridici dettati dal nuovo Regolamento europeo sulla privacy n. 679/2016 in applicazione dal 25 maggio 2018, ha dato attuazione ai numerosi adempimenti di carattere strategico, organizzativo, documentale, informatico, comunicativo previsti, e richiamati con circolari puntuali da parte della Direzione generale (Umse privacy).

Il Dirigente, in qualità di Preposto al trattamento dati, con il supporto del referente interno privacy e in coordinamento con i rispettivi responsabili di settore, ha proceduto in primo luogo all’aggiornamento del registro elettronico dei trattamenti di propria competenza (<http://trattamenti.provincia.tn.it>) con l’inserimento delle nuove informazioni richieste e la valutazione di impatto sulla protezione dei dati. Ha, inoltre, provveduto alla ricognizione degli incarichi per il personale addetto al trattamento dati verificando l’attualità delle nomine e dei profili di autorizzazione concessi e, con il supporto del referente informatico dell’Agenzia, alla riorganizzazione del disco di rete U:/ in linea con il manuale dell’organizzazione per la regolazione degli accessi a garanzia della sicurezza de dati. Ulteriori adempimenti nell’ambito del processo di adeguamento alle disposizioni previste hanno riguardato:

- l’elaborazione e la pubblicazione delle informative generali del cittadino e del fornitore sul portale della Provincia (area trasparenza) e siti tematici dell’Agenzia;
- la predisposizione delle informative puntuali nell’ambito delle attività in capo agli uffici con particolare riferimento alla modulistica utilizzata in sede di domanda di contributo e/o benefici;
- in virtù delle convenzioni/accordi in atto con soggetti esterni alla Provincia la predisposizione dei rispettivi contratti di nomina a responsabile del trattamento e conferimento delle relative istruzioni;
- l’informativa al personale sulla corretta gestione della documentazione amministrativa di competenza equipaggiando tutti gli uffici di armadi con chiave;
- l’attivazione del processo di redazione del massimario di conservazione e scarto dei documenti d’ufficio con il supporto del Soprintendente competente in materia di archivi mediante colloqui condotti con i singoli responsabili di settore per la definizione dei tempi di conservazione dei documenti nei quali sono contenuti dati personali;
- l’istruzione del personale all’adozione di modalità adeguate al rischio della diffusione dei dati personali (‘stampa privata’) nell’ambito della gestione delle stampe.

L’Agenzia ha avuto cura di informare regolarmente il personale sullo sviluppo delle attività in corso attraverso la verbalizzazione degli incontri di coordinamento con i rispettivi responsabili di settore durante i quali si sono condivise di volta in volta le procedure intraprese.

Area Gestionale

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

Sistema informativo Anagrafica Unica. L'Agenzia per la famiglia ha implementato nel corso degli anni un sistema che gestisce le informazioni riguardanti le organizzazioni che aderiscono ai vari Distretti Famiglia, quelle in possesso dei marchi Family e Audit nonché le organizzazioni che aderiscono alla Family Card.

Dal DB vengono estratti puntualmente i registri per le diverse categorie, nonché effettuate delle elaborazioni utilizzate per presentazioni in eventi pubblici o per pubblicazioni. L'Equipe dello Sportello Famiglia si è occupata dell'aggiornamento e della tenuta del DB per i settori Distretti Famiglia, marchi Family in Trentino e Family Card, mentre l'aggiornamento dei marchi Family Audit è stato svolto dall'equipe dell'Ufficio Family Audit.

Piattaforma GeAPF Family Audit. Il sistema informativo gestionale GeAPF permette di gestire on line il processo di certificazione Family Audit coordinando tutte le attività poste in capo ai diversi attori coinvolti nella certificazione.

Nel corso del 2018 lo sviluppo di nuove funzionalità ed in particolare la gestione del processo di consolidamento, sia per quanto riguarda il back office che il front office, è stato rilasciato in ambiente di produzione. A seguito del rilascio sono stati transitati tutti gli iter delle organizzazioni che si trovavano nella fase di consolidamento.

In parallelo è proseguita l'analisi per evidenziare ulteriori nuove funzionalità da introdurre a partire dall'anno 2019.

Sistema informativo del servizio civile. Per la gestione delle informazioni di natura gestionale, il servizio civile di avvale del sistema denominato HeliosPAT, accessibile ed utilizzabile anche dalle organizzazioni di servizio civile. Esso consente la presentazione delle proposte progettuali e supporta per alcuni aspetti anche la fase di gestione dei progetti.

Sistema informativo delle politiche giovanili. Relativamente alla gestione dei Piani giovani di zona e d'ambito, è stato predisposto, già da molti anni, un programma accessibile ed utilizzabile sia dai referenti tecnico organizzativi dei piani stessi, sia dai collaboratori dell'I.S. L'impianto di questo programma dovrà essere modificato in conseguenza dell'approvazione dei nuovi criteri della governance dei Piani giovani con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1929 del 12 ottobre 2018.

Area Portali

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2018

Portale trentinofamiglia.it

Nel corso dell'anno è proseguito il progetto di rinnovamento del portale www.trentinofamiglia.it. L'attività è stata realizzata da un gruppo di lavoro composto: da personale interno all'Agenzia per la famiglia, da rappresentanti di Trentino Digitale Spa (ex Informatica Trentina Spa), dal personale dello sportello famiglia e dalla ditta incaricata alla realizzazione dell'infrastruttura, Opencontent S.c.a.r.l. Durante i primi mesi dell'anno è stata:

- definita l'architettura definitiva del nuovo portale;
- realizzato il design grafico;
- migrati i contenuti statici dal precedente sito;
- creati nuovi contenuti specifici;
- definiti e resi operativi gli script per l'importazione di informazioni da banche dati esterne;
- effettuate tutte le verifiche sulla funzionalità.

Il sito è conforme alle Linee guida di design per i servizi web della Pubblica Amministrazione, redatte da AgID, Agenzia per l'Italia Digitale, ed è stato strutturato in modo da rispettare i requisiti essenziali di: fruibilità, accessibilità ai dati, efficienza e dinamismo nella navigazione.

L'11 aprile 2018 il nuovo portale trentinofamiglia.it è entrato in produzione sovrappoendosi a quello esistente; parallelamente è stato oscurato l'attuale sito familyaudit.it, prevedendo il *redirect* alla sezione family audit del nuovo sito.

Durante il primo periodo di utilizzo in produzione del portale sono emerse alcune criticità che sono state raccolte, dal gruppo di lavoro, in uno specifico documento. Parallelamente sono state definite delle evolutive da realizzarsi già in corso d'anno. Sulla base della rilevazione è stato affidato, a cura di Trentino Digitale Spa, un ulteriore incarico alla ditta Opencontent S.c.a.r.l. per la realizzazione delle attività. La principale evolutiva riguarda la predisposizione di un sistema interattivo di redazione dei piani per i comuni Family interamente integrato all'interno del portale. Nel mese di dicembre è stato realizzato un primo prototipo del prodotto che è stato presentato in occasione della 7° edizione del Festival della Famiglia. Il sistema verrà messo a punto e rilasciato in produzione nei primi mesi del 2019, periodo nel quale verranno inoltre realizzate le correttive già pianificate.

Web application “Estate Giovani e Famiglia”

Estate giovani e famiglia è un portale gestito dall'Agenzia per la famiglia che, nell'anno 2018 si è avvalsa della collaborazione dello Sportello Famiglia, per raccogliere in un luogo “virtuale” tutte le proposte estive per bambini e giovani. L'obiettivo è offrire alle famiglie uno strumento semplice e snello per individuare le attività che meglio rispondono alle proprie esigenze di conciliazione vita lavoro, per organizzare un tempo di qualità per i figli durante il periodo di chiusura delle scuole.

L'anno 2018 è stato un anno di rinnovamento per tale servizio, che ha visto lo spostamento della mappatura su un nuovo sito web, la sua apertura a livello nazionale (sperimentalmente con il coinvolgimento del Comune di Alghero – SS) ed un nuovo nome: “Estate Family”.

Nei primi mesi del 2018 è stata verificata e testata la versione beta del nuovo applicativo, sono stati effettuati test e contatti con Informatica Trentina e con il fornitore Open Content, fino ad arrivare alla messa online del nuovo portale in data 22/02/18.

Il portale pone attenzione all'accessibilità dei dati (Opendata) e alla dialogabilità con altri sistemi utilizzati dalla PAT, in coerenza con le Linee Guida di design per i siti web della pubblica amministrazione, anche al fine di mantenere una linea grafica priva di riferimenti provinciali e adattabili all'intero territorio nazionale.

Rispetto alla precedente versione, è stato migliorato il sistema di ricerca delle attività con filtri dinamici; inoltre è stata migliorata la struttura e l'esposizione dei dati raccolti. Dal punto di vista grafico il nuovo portale è molto più intuitivo e diretto e dal punto di vista tecnico ha corretto le difficoltà emerse negli anni precedenti (la nuova versione permette di salvare delle bozze per permettere l'inserimento delle informazioni in momenti diversi; è possibile registrare un'attività una sola volta, mostrandola su più territori). Anche la geolocalizzazione delle Organizzazioni e delle attività è più precisa: il vecchio sito puntava solo sui Comuni, sul nuovo portale l'attività è collocata all'indirizzo esatto.

Dopo il primo anno di utilizzo non si sono verificate grosse criticità, anche se alcuni correttivi verranno comunque proposti ad Informatica Trentina. Il portale verrà utilizzato anche per l'edizione 2019 di Estate family.

Portale Servizio civile

Il sito web del servizio civile provinciale è alla pagina: www.serviziocivile.provincia.tn.it. Esso serve sia come vetrina informativa sia come strumento di gestione. Da una parte, dunque, è destinato alle persone interessate, quale primo approccio con il mondo del servizio civile: giovani, famiglie, enti ed istituzioni ed offre loro le informazioni basilari su cosa è e come funziona questa esperienza. Dall'altra il sito consente ai giovani partecipanti e alle organizzazioni di servizio civile di trovare tutte le informazioni e i materiali necessari per la gestione dei progetti.

Portale politiche giovanili

Il sito web delle politiche giovanili, alla pagina www.politichegiovanili.provincia.tn.it, fa parte del portale della Provincia autonoma di Trento. Tale sito ha un taglio "istituzionale", anche in coerenza con la collocazione del medesimo nel portale PAT, e contiene molte informazioni tecniche. Particolare rilievo rivestono le informazioni sulla disciplina dei piani, di zona e d'ambito, e la modulistica per la richiesta dei contributi da parte dei territori. Il sito in questione è quindi destinato essenzialmente ai soggetti interessati alla predisposizione dei piani e alla loro gestione.

Area “Gestione informatica e logistica”

Relazione annuale sull’attività svolta nell’anno 2018

Gestione informatica

L’Ufficio Informatica della PAT fornisce all’Agenzia per la Famiglia tutte le dotazioni informatiche necessarie all’espletamento delle proprie funzioni. Alcune di esse vengono messe a disposizione sulla base di un contratto di noleggio operativo (fleet management), le rimanenti sono invece di proprietà dell’Amministrazione provinciale. Nel 2018 risultano in carico all’Agenzia:

- n. 59 postazioni di lavoro delle quali:
 - n. 24 pc portatili assegnati a singoli utenti
 - n. 35 postazioni di lavoro desktop assegnate a singoli utenti
 - n. 27 postazioni di lavoro desktop multiutente;
- n. 69 monitor LCD;
- n. 4 scanner di rete;
- n. 2 stampanti/fotocopiatrici bianco e nero;
- n. 2 stampanti a colori;
- n. 57 apparecchi telefonici Voip.

La gestione operativa degli apparati è affidata in concessione dalla Provincia alla società Trentino Digitale Spa (ex Informatica Trentina Spa).

Durante l’anno 2018 sono state inoltrate, attraverso l’applicativo Remedy, n. **173** richieste IMAC per interventi di manutenzione degli apparati, installazione di software, configurazioni di rete e server, gestione caselle di posta elettronica, configurazione ruoli Pitre, creazione e cancellazione utenti, riassegnazione postazioni di lavoro, rinnovi firme digitali, gestione tracciati telefonici voip, richieste di assistenza per guasti/malfunzionamenti delle apparecchiature e reset password.

A causa dell’assenza del contratto di appalto per la fornitura di nuove apparecchiature, le operazioni di refresh tecnologico per beni in fleet management con scadenza 2018 sono state attivate solamente a fine anno. Pertanto è stata effettuata solamente la sostituzione di una sola postazione di lavoro, mentre è stato prorogato il noleggio delle rimanenti apparecchiature in scadenza. Nel corso dell’anno alcune apparecchiature sono state riscattate dalla provincia entrando tra i beni di proprietà PAT.

Nel corso dell’anno è proseguita l’attività di attivazione del libro firma digitale in PiTre, con lo scopo di favorire la dematerializzazione dei documenti cartacei e la sostituzione della firma autografa con quella digitale ed elettronica. Il processo è stato accompagnato da incontri informativi e formativi a cura del personale referente dell’iniziativa e da attività di assistenza nelle attività pratiche di gestione dei documenti digitali. Rimane ancora da attivare l’I.S Politiche familiari, attività che avverrà nel corso del 2019.

Nel mese di giugno 2018 l’Agenzia è stata interessata dalla migrazione dall’applicativo di posta Lotus Notes, alla piattaforma Google Gmail. L’attività ha interessato tutto il personale della struttura, sia con riferimento alle caselle personali, sia a quelle di struttura. Il pacchetto Gmail comprende inoltre la gestione dei contatti e degli appuntamenti tramite Google Calendar. Il processo è stato accompagnato da incontri informativi e formativi organizzati dal personale referente dell’iniziativa presso Trentino Digitale Spa (ex Informatica Trentina Spa).

Logistica

Il Servizio Gestioni patrimoniali e logistica della PAT fornisce all'Agenzia per la Famiglia tutte le dotazioni mobili necessarie all'espletamento delle proprie funzioni e garantisce la manutenzione delle strutture immobili messe a disposizione all'Agenzia stessa, nonché il supporto per i traslochi delle singole postazioni di lavoro. L'Agenzia per la famiglia effettua i controlli per rilevare la necessità di manutenzione, la funzionalità degli impianti, lo stato generale dell'immobile nonché dei beni mobili. Provvede alla verifica periodica e alla promozione di miglioramento qualora ne sussistessero le condizioni di esigenza e verifica l'adeguatezza delle strutture sotto il profilo funzionale e secondo le esigenze delle risorse umane. Di fondamentale importanza è la programmazione e il presidio della logistica e la gestione del materiale economico. Gestisce, inoltre, il parco auto in dotazione diretta all'Agenzia, assicurando la corretta gestione amministrativa.

Nel corso dell'anno 2018 sono stati eseguiti 12 spostamenti di postazione lavoro, comprensivi di dotazioni informatiche, mobili e trasloco documenti.

Sono state inoltrate n. 16 richieste di manutenzione che riguardano la messa in sicurezza, la sistemazione dei beni mobili e dello stato dell'immobile. È stata gestita la suddivisione dei locali a uso magazzino/archivio del piano seminterrato. È stata coordinata la sistemazione della stanza destinata al Co-Working. È stata eseguita la ricognizione dei beni mobili in dotazione a ogni dipendente, in modo da avere un quadro della situazione completo e aggiornato. È stata, inoltre, gestita la manutenzione e la gestione ordinaria del nuovo autoveicolo assegnato direttamente all'Agenzia. Si è, di conseguenza, provveduto alla sostituzione delle gomme invernali/estive, alla programmazione della revisione auto prevista per legge, alla disposizione di pagamento mensile delle fatture relative al carburante.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”: da aggiornare

1. Normativa

- 1.1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (luglio 2018)
- 1.2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
- 1.3. Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1. Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2. Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3. Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4. I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5. I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6. Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8. Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9. Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10. Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11. Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12. La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13. Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14. Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15. Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
- 2.16. Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)
- 2.17. Rapporto di gestione anno 2018 (marzo 2019)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1. Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2. Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3. La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4. Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5. Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6. Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7. Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8. Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9. La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10. Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11. Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)

- 3.12. Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13. Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
- 3.14. Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15. I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16. Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18. Politiche di work-life balance – L’attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
- 3.19. Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20. Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
- 3.21. Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)
- 3.22. Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero (settembre 2018)
- 3.23. Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017 (ottobre 2018)

4. Servizi per famiglie

- 4.1. Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2. Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3. Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4. Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5. Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7. Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8. Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9. Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10. Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11. Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12. Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13. 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1. La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2. Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)

- 6.3. La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4. Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5. Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6. Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
- 6.7. Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8. Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9. Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
- 6.10. Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2018)
- 7.2.1. Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (giugno 2018)
- 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (gennaio 2018)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2017)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (giugno 2018)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (gennaio 2018)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (giugno 2018)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2017)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2017)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2017)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (giugno 2018)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (giugno 2018)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2017)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)

- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2018)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (settembre 2018)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell’educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2018)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2017)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.35. Distretto famiglia in valle di Cembra programma 2017-18 (gennaio 2018)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L’analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
- 7.37. DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche familiari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)
- 7.38. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)
- 7.39. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1. Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3. Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4. Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5. Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell’a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L’uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
- 10.6. Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)
- 10.7. Sentieri di famiglia. Storie e territori (maggio 2018)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)



Provincia autonoma di Trento

**Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT**

Piazza Venezia, 41 – 38122 Trento

Tel. 0461 494110 – Fax 0461 494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it